Cremcaffè
Il piacere quotidiano

IL PICCOLO

La qualità per tradizione
Cremcaffè

Anno 114 / numero 81 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 7 aprile 1995

DOPO DI PIETRO ANCHE D'AMBROSIO VUOL LASCIARE IL POOL

Mani pulite in crisi

Sul procuratore aggiunto il peso delle accuse di Berlusconi alle «toghe rosse»

Par condicio, ormai è rissa

ROMA — Un'altra tegola sulla procura di Milano. Dopo Di Pietro D'Ambrosio. Anche il procuratore aggiunto di Milano, il braccio destro di Borrelli e capo del pool Mani pulite, ha infatti annunciato ieri l'intenzione di abbandonare la procura milanese per trasferirsi a Napoli. Per motivi personali, ha detto. Ma l'uscita avviene proprio il giorno dopo il pesante attacco di Berlusconi a quelle «toghe rosse» che lo inquisicono puramente per «motivi politici».

E allora a palazzo di giustizia sono in molti a ritenere che la decisione sia piuttosto un momento di stanchezza e scoramento e che il magistrato possa essere convinto a ripensarci. Per il pool, altrimenti sarebbe un colpo veramente duro da assorbire.

Proprio ieri l'altro D'Ambrosio aveva sollecitato Berlusconi a facilitare le indagini sulle sue attività finanziarie in Svizzera piuttosto che lamentarsi di essere oggetto di inchieste che non hanno portato ad alcun deferimento a giudizio.

Impossibile trovare un accordo sulle modifiche

In questro quadro invelenito, Dini intanto deve gestire una rissosità politica poco in sintonia con le emergenze che il Paese deve ancora affrontare. In primo luogo il problema della riforma del sistema previdenziale. Ma, in questo momento, soprattutto la revisione del decreto sulla par condicio, che tutti criticano e che Dini non può correggere perchè i litiganti non trovano un'intesa sulle modifiche. Mentre ogni giorno si accavallano, dall'una e dall'altra parte, accuse di violazione della normativa, con richieste d'intervento del garante dell'editoria, di rettifiche, di ripristino delle condizioni di pariteticità.

A pagina 2

DINI: RIPRESA IN ATTO

Dati più confortanti dall'economia dell'Azienda Italia

ROMA — L'Italia sta uscendo dalla crisi. La ripresa economica è già in atto, dice Dini, e si sta rafforzando. Lo dicono gli indicatori economici che fanno correggere al governo le previsioni sul nostro futuro. Il Prodotto interno lordo salirà al 3%, il deficit pubblico scenderà a134 mila miliardi ed è previsto un incremento dell'occupazione dello 0,6%, che entro l'anno in corso farebbe entrare nel mondo della produzione 124 mila lavoratori.

In Economia

DOPO LE LACRIME DI SANGUE DELLA MADONNA

Civitavecchia, nuova Lourdes

CIVITAVECCHIA — Ormai la cittadina laziale si avvia a diventare una «nuova Lourdes», dopo le lacrime della Madonna quasi ufficialmente riconosciute «di sangue», e soprattutto dopo che lo stesso vescovo Girolamo Grillo ha ammesso che la Madonna «ha pianto tra le sue mani» (rivelandogli, pare un «messaggio segreto»). Ormai a Civitavecchia la psicosi del miracolo sta dilagando, e la Madonnina verrà portata in processione il prossimo Venerdì santo.

Ci è rimasto coinvolto anche il sindaco che, pur del Pds, non intende certo tirarsi indietro di fronte a questo fenomeno, e sta organizzando centri di accoglimento per i turisti-pellegrini che già cominciano ad affluire e in numero ancora maggiore arriveranno a Civitavecchia nell'imminenza della Pasqua.

Certo non c'è ancora nessuna posizione ufficiale della Chiesa, ma la Madonnina — proveniente da Medjugorje — è ormai diventata oggetto di venerazione e di culto. In un periodo in cui statue che piangono sembrano spuntare quotidianamente nelle località più disparate della penisola, quella di Civitavecchia sembra ambire al «primato». E certo — che si sia credenti o meno — non è facile esprimere un parere definitivo sulla vicenda. Il dato sicuro è che moltissimi fedeli sono convinti del «miracolo». E, alla fine, poco importa se di questo veramente si tratta, per chi vuole crederci.

LIBERI I NOVE TURISTI ITALIANI DOPO IL PAGAMENTO DI UN RISCATTO

Etiopia, la fine di un incubo

Il gruppo, tra cui il commerciante friulano, arriverà entro oggi ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA — La brutta avventura nel deserto della Dancalia è finita. I nove turisti italiani rapiti in Eritrea (tra cui il commerciante friulano Antonio Biral) sono liberi da ieri mattina e in viaggio per Addis Abeba, dove arriveranno entro oggi. L'annuncio ufficiale è arrivato nella serata di ieri con un comunicato del ministero degli Esteri in cui si afferma che gli ex-ostaggi «si trovano attualmente nelle mani delle autorità etiopiche». Gli ostaggi stanno affrontando ancora una tappa faticosa per tornare in zone sotto il pieno controllo governativo. L'ultima loro posizione, prima della liberazione, era stata segnalata 200 chilometri a Sud-Est di Dallol, nella zona di Aferà.

La tribù nomade che li aveva sequestrati due settimane fa si è spostata continuamente da un villaggio all'altro. I turisti italiani giungeranno quindi nelle prossime ore ad Addis Abeba accompagnati proprio dai «saggi» Afar, i capivillaggio autorevoli della regione. Questi hanno portato ai rapitori dei «doni», cioè un riscatto, per ottenere la liberazione degli ostaggi. Non si hanno ancora notizie sulla somma concordata per rilasciare i nove italiani, né su chi alla fine pagherà: lo Stato italiano o le famiglie dei rapiti?

Sia le autorità sia i diplomatici italiani avevano chiesto a tutti, compresi i parenti degli ostaggi, di non parlare di cifre e non tentare in nessun modo di prendere contatti indipendenti con i rapitori. C'è sempre in questi casi il rischio che altri tentino di sfruttare la situazione, ma anche che i rapitori tentino di alzare il prezzo.

A pagina 4

Ruanda, via ai processi

Un anno dal genocidio. Condizioni disumane per 30.000 hutu in carcere

A PAGINA 6

La morte di Needham

Lo scienziato che aprì all'Occidente la comprensione del mondo cinese

A PAGINA 7

«SERVONO NERVI SALDI»

Il vescovo Bellomi: se la «Madre» piange qualche ragione c'è

di LORENZO BELLOMI

Esiste un antefatto letterario-devozionale circa il pianto di Maria di Nazareth; ed è lo «Stabat Mater» di Jacopone da Todi.

Nella prima riga di quell'inno celebre si legge che «vicino alla Croce la Madre dolorosa stava in lacrime». Il fatto si spiega da sé, come del tutto normale.

Quello che invece sta succedendo ai nostri giorni in varie parti d'Italia ed anche fuori, dove dagli occhi di statuette della Vergine scendono rivoli di liquido e di sangue, assume i connotati dell'eccezionale, dello strano, dell'inspiegabile.

Le interpretazioni del fenomeno oscillano dal sospetto di emotività e di fanatismo e dall'accusa di imbrogli e di interessi, fino all'altro estremo della sicurezza e dell'entusiasmo perché siamo di fronte ad eventi miracolosi.

Cosa dice la Chiesa in merito? La fede confessa che Dio è onnipotente. Egli può operare al di fuori e al di sopra delle leggi naturali. Chi crede non ha difficoltà ad ammettere l'esistenza di fatti straordinari, umanamente inspiegabili. Ma Dio è, nello stesso tempo, sapienza e bontà infinita.

Ed è proprio la fede che aiuta l'intelligenza a liberarsi da atteggiamenti irrazionali; la salva, cioè, sia dal pregiudizio, che rifiuta il soprannaturale in maniera assoluta, sia dalla creduloneria, che rinuncia a giudicare con spirito critico e severo discernimento.

Di fronte al ripetersi delle «lacrimazioni mariane» è necessario prima di tutto tenere i nervi a posto e non lasciarsi prendere da voci fantasiose, a volte farneticanti, di profezie terroristiche e di catastrofi incombenti.

L'Autorità ecclesiastica è estremamente responsabile. Si comporta con serietà esemplare e offre tutte le garanzie possibili. Cerca le prove, esige le verifiche della scienza, si documenta su tutti i dettagli.

In particolare sa che, se c'è il dito di Dio, tutto è disposto a fine di bene; e che tutto va incanalato a favore dell'uomo, del risanamento spirituale, morale e sociale dell'umanità, della sua promozione nell'amore e nella giustizia, nella solidarietà e nella pace.

Allora è doveroso essere attenti ai «segni del Cielo». Si prenda pure come simbolo ed allegoria: ma una Madre in lacrime non può lasciare indifferenti.

O forse oggi non ci sono fin troppe cause che stringono i cuori nella sofferenza e ne spremono gemiti di paura, di angoscia e di disperazione?

Se la «Madre» piange, una ragione c'è; ed è sicuramente un motivo di vicinanza, di interessamento, di affetto.

«DISGRAZIA COLLETTIVA»

Ma il miracolo arriva quando l'uomo sente sete di consolazione

di MANLIO CECOVINI

Il fenomeno delle Madonne piangenti che ci affligge in questi giorni con la fatalità di un'epidemia di stagione urta in me, prima ancora della sensibilità del laico o del loico, il gusto e la moderazione dell'uomo civile, dell'italiano che, tra le tante delusioni e umiliazioni inflittegli da un mondo sempre meno umano e sempre meno civile (Tangentopoli, caduta del senso dello Stato, sfiducia totale nell'onestà dei politicanti, eccetera), non si aspettava proprio quest'ultima iniuria della frenesia dei miracolismi del più basso conio immaginabile, una disgrazia collettiva che viene a dare il colpo di grazia a quel minimo di credibilità che speravamo di tenere ancora aggrappata sulla pelle a protezione dal ridicolo. Questi italiani, mangiatori di uccelli canori, adoratori dei cantanti di San Remo, incapaci di governarsi, di dare ai propri figli una decente educazione scolastica, rissosi, mancatori di parola, questi italiani che finalmente hanno trovato la tisana di ogni malanno economico e politico nelle madonnine di gesso che si mettono a piangere, a squadre, a plotoni addirittura! Che manna!

Sono avvilito nel mio orgoglio di uomo pensante. Come non ci vergognamo di noi stessi? Con quale faccia ci presentiamo al mondo civile, noi, discendenti dalla civiltà di Atene e di Roma, di Dante Alighieri e di Tomaso D'Aquino, di Galileo e di Marconi?

La Bibbia conosce ben altri modi coi quali Dio si manifesta all'uomo, per ricondurlo sulla diritta via: il fuoco ardente del cespuglio, la luce accecante che abbaglia e abbatte, la voce che tuona nei cieli... E ora abbiamo le Madonnine di gesso che si deturpano il volto con liquidi sporchi. Miracoli? La bassezza del segno, la totale mancanza di dignità nel preteso monito o messaggio, dovrebbero instantaneamente far pensare alla mistificazione, al falso, alla macchinazione inventata per ingannare i gonzi e trarre un ultimo beneficio all'inventore, perché come sempre accade in queste situazioni, già c'è chi cerca (anche qui in gara), di porre le basi di una speculazione turistico-religiosa, magari di stampare magliette con l'impronta della Madonnina di casa a scorno di quella del vicino.

Il miracolo appartiene alla razza umana, di tanto in tanto ne avverte il bisogno consolatorio e, quando questo bisogno si fa perentorio, il miracolo si esprime da sè. Nevrosi collettive, allucinazioni, buonafede e malafede naturalmente mischiate: ecco l'humus dal quale nasce il miracolo. Non ho bisogno di prove, credo in questi miracoli emanati dall'uomo, espressione della sua immanente e miserabile sete di consolazione. Bisognerebbe, però, non esagerare, non mettere le Madonnine in così spietata concorrenza!

Quanto alla spiegazione dei singoli fenomeni, se di fenomeni di tratta, davvero io non ne sento la necessità. Non fu un miracolo quello di Marconi, che premendo un pulsante accese agli antipodi le luci a Melbourne? Un miracolo, finché la scienza non ne spiegò il mistero.

«Ci sono più cose, Orazio, tra cielo e terra, di quante tu possa immaginare!».

IN UN'INTERVISTA ATTACCO AGLI USA E AI PAESI ARABI «TRADITORI»

Sfida di Gheddafi all'embargo Onu

Gli aerei libici violeranno lo spazio «proibito» per portare i pellegrini alla Mecca

NEW YORK — Il leader libico Gheddafi rompe un silenzio durato più di un anno per sfidare l'Onu e gli Stati Uniti. In un'intervista al «New York Times» dichiara la sua sfida: «I pellegrini libici partiranno con gli aerei libici per raggiungere la Mecca. E se questi aerei saranno abbattuti vorrà dire che la tomba del profeta non è più sotto il controllo degli arabi ma sotto il controllo degli Stati Uniti». La nuova «arma» di Gheddafi sono dunque i pellegrini musulmani, che come ogni anno arrivano a milioni nella città santa della Mecca, in Arabia Saudita. Ma i fedeli libici non possono partire dalla Libia con i loro aerei: lo vieta l'embargo dell'Onu, decretato nel '92, da quando il regime di Gheddafi si è rifiutato di consegnare i due uomini dei servizi riconosciuti colpevoli dell'attentato al Boeing precipitato su Lockerbie uccidendo 279 persone. Nessun aereo libico può atterrare neppure in Egitto, Sudan e Arabia Saudita, sicché i pellegrini che vengono da Tripoli devono fare la prima parte del viaggio in pullman.

Gheddafi ha avvertito ufficialmente i governi di Egitto, Sudan e Arabia Saudita che gli aerei libici violeranno l'embargo Onu. E ha aggiunto: «Se i fatti dimostreranno che gli arabi non sono più padroni neppure dei loro luoghi santi, allora ci sarà motivo per una guerra santa contro quei dirigenti che hanno tradito la nazione araba e la sua religione».

A pagina 6

SCIOPERO

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola per uno sciopero che interessa tutti i quotidiani del Triveneto, proclamato dalla Federazione della stampa nell'ambito delle agitazioni articolate per la vertenza sul contratto di lavoro.

COPPE

La Sampdoria cade a Londra Ma il ritorno resta «aperto»

LONDRA — La Sampdoria non ce l'ha fatta a Londra contro l'Arsenal, detentore della Coppa delle Coppe, ma il ritorno non è proibitivo, grazie ai due gol messi a segno da Jugovic. La sconfitta per 3-2 potrebbe essere ribaltata.

In Sport

SCIARE CON TUTTI I COMFORT?
KS CARINZIA
PASSO PRAMOLLO
100 km di piste innevate
23 impianti di risalita
Autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA
prevendita SKI PASS, a prezzo scontato, presso sportelli
CREDITO ROMAGNOLO - BANCA FRIULI
SCI INFORMAZIONI 0043.4285-8241
D06197

IL CASO DI ALCUNI FARMACISTI CHE OPPONGONO UNA «OBIEZIONE DI COSCIENZA»

Se il profilattico è un veicolo di «peccato»

E' un caso curioso quello dei profilattici che alcuni farmacisti cattolici hanno deciso di non mettere in vendita in ossequio all'enciclica papale che proibisce, tra le altre cose, l'uso di contraccettivi «artificiali» per il controllo della nascite. Un caso, in qualche modo, tipicamente italiano, terra di eroi, di navigatori, di santi — come si dice — ma anche, ahimé, di fornicatori. E non è certo facile tranciare un giudizio semplicisticamente ironico sulla faccenda. O, meglio, sarebbe fin troppo facile.

Come dice il presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti, Giacomo Leopardi — e lo dice, ovviamente, com sufficiente «poesia» (il servizio a pagina 5) — il preservativo non è strettamente un farmaco, una medicina, e quindi il farmacista «obiettore di coscienza» può anche rifiutarsi di venderlo. Ma il «caso» (abbastanza limiato, almeno per ora) lascia pure qualche dubbio: il gestore di un negozio che vende anche liquori, se astemio, dovrebbe rifiutarsi di vendere le sue bottiglie? il tabaccaio che non fuma è legittimato a vendere mentine ma non sigarette e sigari? Vero è che nessuna enciclica parla espressamente di bacco e tabacco (di venere sì, naturalmente), ma lo scrupolo di coscienza potrebbe venire egualmente. Senza entrare in un altro tipo di considerazione: che il profilattico non alimenta il «peccato», ma si limita ad «esentarlo» da rischi. Il che, tutto sommato, appare abbastanmza «samaritano».

Ma è probabile che anche questa polemica finisca nel nulla tra un po'. D'altra parte, le farmacie sono tante e basta fare due passi in più per trovarne una che i suoi preservativi li tiene bene esposti davanti al banco, anche «formato famiglia».

Qui vale però anche la pena di segnalare che non tutti i prelati la pensano allo stesso modo. Il cardinale-arcivescovo di Marsiglia monsignor Robert Coffy, ad esempio, ritiene che «in casi molto precisi il preservativo si impone», in particolare per evitare la diffusione dell'Aids. Il cardinale francese ha anche dichiarato in un'intervista che la Chiesa deve essere presente nella società «non solo per ascoltare la gente, ma per ricordare il senso dell'uomo». Prendendo l'esempio del preservativo, monsignor Coffy osserva che «in primo luogo la sessualità è un grande valore che non esiste in sé ma appartiene a una relazione d'amore», e ritiene quindi che «si debba aiutare la gente a scoprire questi valori». Constatando di essere «di fronte a gente che ha delle abitudini, un'eredità pesante», il cardinale rileva di non voler «chiedere loro di uccidere il loro prossimo trasmettendo l'Aids».

g. t.

Buona Pasqua
Fragole AL KG. 3990
COOP

ALL'INDOMANI DELL'ATTACCO DI BERLUSCONI CHE LO HA DEFINITO UNA «TOGA ROSSA»

D'Ambrosio vuole andarsene

Borrelli: «Una scelta dettata da motivi personali» - Intanto voci di nuovi guai giudiziari per il Cavaliere

Gerardo D'Ambrosio

Francesco Saverio Borrelli

MILANO — E due. Dopo l'abbandono Di Pietro, ora è Gerardo D'Ambrosio, il più stretto collaboratore di Borrelli e capo del pool «Mani Pulite» ad annunciare che chiederà il trasferimento a Napoli. Perché? D'Ambrosio parla solo di motivi personali ma non c'è niente che delegittimi un giudice più dell'accusa di amministrare giustizia con un colore politico, insomma di essere di parte. Ed è dell'altro ieri l'ultimo fulmine di Berlusconi: «Sono toghe rosse», aveva detto dei giudici milanesi del pool Mani pulite.

Dunque, via da Milano, a Napoli, a fare il procuratore generale. D'Ambrosio lo chiederà appena sarà indetto il bando di concorso. «Questa volta avrò davvero una toga rossa», ironizza, rispondendo ancora a Berlusconi. La toga rossa infatti viene indossata dai procuratori generali all'inaugurazione dell'anno giudiziario, fa parte del cerimoniale, la politica ovviamente non c'entra. Ma non c'è bisogno che D'ambrosio lo dica. Anzi non fa alcun accenno al clima pesante, agli attacchi ai magistrati, era da tempo che pensava di andarsene. E' stanco e solo dopo la morte della moglie. La figlia vive a Roma, i fratelli a Napoli e poi non si sente tranquillo dopo che i ladri sono entrati per due volte in casa sua.

«E' vero, sono solo motivi personali», dice il procuratore capo Borrelli. «Comunque con molta discrezione cercherò di convincerlo a rimanere». E lui, Borrelli, cosa fa mentre il «nucleo storico» del pool che ha espugnato Tangentopoli si sta lentamente assottigliando? Scorre forse i bandi di concorso per andare altrove. «No, non guardo ai bandi di concorso – risponde – anche se non escludo che in futuro possa farlo; in quel caso non ci ripenserei».

Sì, perché Borrelli aveva già pensato di andarsene. Anche allora «Mani Pulite» attraversava un momento delicatissimo. Anche allora gli attacchi contro la procura erano durissimi: «Troppo duri», fa capire e per questo rimase. Sono passati i mesi, forse qualcosa sta cambiando, non al punto però da fermare l'inchiesta.

In queste ore tornano a circolare insistenti le voci su una nuova iscrizione di Berlusconi nel registro degli indagati per la vicenda dei libretti al portatore. Si parla di un'ipotesi di reato: frode fiscale. «Non confermo e non smentisco – dice Borrelli – lo sapete, il registro degli indagati è segreto, su questo non si danno notizie». Una notizia, comunque, Borrelli la dà. La procura ha deciso di chiedere l'archiviazione per Berlusconi su un'altra vicenda, quella del presunto accordo sulla spartizione della pubblicità con gli ex vertici della Rai, secondo i magistrati l'ipotesi di istigazione alla corruzione non esiste, non c'è reato.

Sull'ipotesi del trasferimento di D'Ambrosio alla Procura di Napoli da interpretare come una rivincita personale, Berlusconi ha così commentato: «Apprendo questa notizia solo adesso, io non ho vittorie da conseguire nei confronti di nessuno». Ma D'Ambrosio, ricordano i cronisti, l'ha accusato di ostacolare le rogatorie in Svizzera per fare luce sui conti Fininvest. «Io non blocco alcuna indagine – replica Berlusconi –; sono cose che non mi riguardano e credo che se si gira la domanda ai responsabili della Fininvest questi possano dare una risposta; credo che questa azienda che si sente aggredita per un fatto che non ha nulla a che vedere con la giustizia ma per un fatto che è chiaramente politico abbia almeno il diritto di contrapporre a queste azioni una difesa che è quella che la legge le consente».

ACCUSE E PERPLESSITA'

«L'enciclica del Papa non risolve i problemi: anzi, li acuisce»

ROMA – L'ultima enciclica di Giovanni Paolo II pone al centro del dibattito teologico di fine millennio alcune domande fondamentali per il futuro dell'umanità. Di fronte al dilagare della «cultura della morte», il Papa angosciato si chiede chi fermerà la mano assassina di Caino. Wojtyla riparte dalla Genesi, da quelle brevi parole con cui venne descritto il primo delitto della storia: «Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano sul fratello Abele e lo uccise»; e lo fa per ribadire una volta di più che quella che noi chiamiamo modernità e progresso, con i dogmi della Chiesa cattolica non ha molti punti di contatto.

Chi interpreta oggi la parte di Caino, si chiede il Santo Padre? Semplice la risposta: chi pratica l'eutanasia, l'ingegneria genetica, l'aborto, la contraccezione, i medici e i deputati che non rispondono all'invito dell'obiezione di coscienza. Inevitabilmente, in un paese come il nostro, in spasimante attesa preelettorale, le parole del Pontefice non hanno mancato di animare ancora di più il già abbastanza teso dibattito politico. Così, per colpa di chi la vuole orientata a destra e di chi a sinistra, l'«Evangelium vitae» alla fine ha riacceso vecchie polemiche e diviso gli schieramenti, dalle bandiere tricolori alle querce, dagli scudocrociati agli ulivi.

Giovanni Paolo II è stato accusato di integralismo religioso e invadenza in competenze altrui. C'è addirittura chi, come il teologo Hans Küng, ha scritto: «In questo documento non parla il buon Pastore, bensì un dittatore dello spirito» e questa enciclica, lungi dal risolvere i problemi dell'umanità, non fa altro che acuirli.

Anche Sergio Quinzio, teologo, editorialista del Corriere della Sera, appartiene alla categoria dei perplessi. Quinzio ha appena mandato in libreria il suo «Mysterium iniquitatis» (Adelphi), la storia dell'ultimo Papa, Pietro II, l'uomo destinato, secondo il suo autore, a scrivere la parola fine alla storia della Chiesa, una sorta di profezia in bilico tra il saggio teocratico e il romanzo fantareligioso.

Professor Quinzio, cos'è che non la convince nelle parole del Papa?

«Una premessa è doverosa: sono completamente d'accordo con le intenzioni che hanno mosso la scrittura dell'Enciclica. Il Papa ha avuto il coraggio di dire che viviamo in un secolo che è caratterizzato da una diffusa e angosciante cultura della morte. Il suo quindi è un richiamo forte al valore della vita. A lasciarmi perplesso è la risposta data all'inevitabile domanda che ognuno di noi è costretto a porsi: di fronte a questo stato di cose, noi uomini, cosa dobbiamo e possiamo fare? Ebbene, la risposta è stata insoddisfacente. "Dobbiamo far trionfare la cultura della vita", ha detto il Papa. Con quali mezzi, gli chiediamo? "Tanta buona volontà"».

In pratica accusa il Papa di aver proposto solo una soluzione semplicistica?

«Oppure la sua è una dichiarazione ingenua. Se è vero, come è vero, che il mondo moderno è costretto a misurarsi con scelte etiche altamente complesse, come può Giovanni Paolo II, mi chiedo, appellarsi a una generica quanto inconsistente buona volontà?».

A stupire molti osservatori è stato il voler equiparare l'eutanasia e l'aborto alla contraccezione. Come giudica questa posizione?

«Ne sono stupito anch'io. Se penso che Paolo VI e Giovanni Paolo I, quando ancora era vescovo a Vittorio Veneto, erano quanto meno possibilisti rispetto all'uso responsabile dei contraccettivi, allora definirei la posizione del Papa quanto meno antistorica. Di più, direi che oggi Carol Wojtyla all'interno delle istituzioni cattoliche è isolato, arroccato su posizioni francamente insostenibili. Facciamo un esempio: per il Vaticano, due coniugi di cui uno malato di Aids, possono avere rapporti sessuali ma non possono usare contraccettivi. Pensiamoci: è aberrante. Quello del Papa, mi dispiace sottolinearlo, è un pericoloso passo indietro, un abbassamento di tono rispetto al dibattito su dove andrà a finire il mondo».

Nella «Evangelium vitae» si è riparlato di pena di morte. Il Papa sembra essersi pentito di quanto già scritto nel Nuovo catechismo dove la pena capitale veniva in qualche modo definita, autorizzata, codificata. Condivide questa analisi?

«Più che di pentimento parlerei di addolcimento della teoria. Sia chiaro una volta per tutte: la Chiesa cattolica ha sempre legittimato la pena di morte. Nell'Evangelium vitae il Papa si è limitato ad affermare che in molti paesi democraticamente evoluti e maturi non esisterebbe più l'esigenza di infliggerla. Se si tratta di un ripensamento, allora non è sufficiente. Soprattutto oggi che negli Stati Uniti esiste fortissimo un diffuso orientamento dell'opinione pubblica a favore della pena capitale ritenuta capace, da sola, di sanare i mali della società».

L'intransigenza del Papa sembra nascondere una delusione. Di più, una disillusione. È d'accordo?

«Direi di sì. Lui è polacco, di Cracovia, e come tutti i polacchi possiede un carattere forte, deciso. Credeva che il suo popolo, sottomesso dal comunismo, nascondesse sotto le ceneri dell'ideologia un fortissimo sentimento religioso. Invece, dopo la caduta del Muro, la sua gente si è gettata anima e corpo sui piaceri offerti dal capitalismo. Ecco, credo che questa sia stata la sua più grande delusione».

In molti, in questi mesi, guardando allo stato di salute del Pontefice, hanno parlato di possibili dimissioni. Lo crede un evento possibile?

«Giovanni Paolo II che abdica? Fantavaticano!».

IN MANCANZA DI UN ACCORDO TRA TUTTE LE FORZE POLITICHE DINI HA PREFERITO SOPRASSEDERE

Par condicio, non ci sarà il decreto bis

Faccia a faccia Veltroni-Confalonieri sull'antitrust - La Fininvest sicura di «vincere» almeno un referendum

ROMA — Non ci sarà un decreto-bis sulla Par condicio. Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri mattina ha deciso di soprassedere anche a una parziale riscrittura dei provvedimenti che riguardano il nodo dell'informazione a ridosso della campagna elettorale. Dini aveva posto la condizione di un'intesa tra tutte le forze politiche e avendo constato l'impossibilità di raggiungerla ha deciso di lasciare tutto come sta. Secondo Gustavo Selva di Alleanza nazionale «continuera' così un assurdo silenzio stampa nel pieno della campagna elettorale». «Il risultato sarà che il cittadino non potrà avere - afferma - tutte le informazioni necessarie, e a rimanere fortemente penalizzate sotto il profilo informativo ed economico saranno soprattutto le televisioni locali». Per il centro-destra il mancato riaggiustamento della «par condicio» è un «duro colpo» . «Speriamo - afferma Selva - che il governo Dini si renda conto che esauriti i suoi quattro compiti lasci almeno la parola agli elettori».

E sempre in tema di par condicio e informazione faccia a faccia Veltroni-Confalonieri in un convegno a Roma. Il direttore dell'Unità aveva proposto nei giorni scorsi di riformare il sistema televisivo togliendo, in una prima fase, una rete sia alla Rai che alla Fininvest. E lo stesso Confalonieri aveva giudicato interessante la proposta. Inamovibile invece Berlusconi: l'aveva giudicata un esproprio proletario. Chi si attendeva dall'incontro di ieri un riavvicinamento è rimasto deluso. Il nodo di quante televisioni devono esistere sotto l'ombrello pubblico e quello privato resta un rebus per il momento senza soluzione. Per Veltroni «l'Italia sta vivendo una situazione drammatica, in cui affoga persino lo sforzo di arrivare a una soluzione ragionevole». « Eppure - afferma Veltroni - su una proposta che restituisse innovazione tecnologica e pluralismo nel campo dell'informazione si era dimostrato favorevole anche Fini. Poi è subentrato lo stop di Berlusconi che sentendosi minacciato nelle sue televisioni ha parlato di un esproprio proletario, di una rapina di stampo stalinista». Confalonieri, che nei giorni scorsi, si era dimostrato il più dipsonibile ad avviare un dialogo sui problemi dell'antitrust, ieri ne ha fatto soprattutto una questione di tempi. Molto più lunghi, ha detto, di quanto si va dicendo. «Per riconvertire le reti giornalistiche e telematiche, per avere uno sviluppo tecnologico via cavo e via satellite, e ottenere così fette di mercato consistenti, occorrono anni». Dunque, meglio fare oppure no i referendum sull'emitenza? Secondo Veltroni certamente sì. Per Confalonieri invece no. Veltroni insiste su una soluzione legislativa; il presidente della Fininvest è certo che almeno sul primo referendum, quello che assegnerebbe tre reti alla Rai e una ai privati, il responso popolare non avvalerebbe uno squilibrio così evidente».

MULTA DI 50 MILIONI A SANTORO

Segni accusa i Gr Rai «muti» sul suo Patto

ROMA — L'on. Mario Segni se la prende con i Gr della Rai accusandoli di «partigianeria». Il presidente del Patto de i Democratici ha quindi scritto al garante per l'editoria Santaniello per sollecitare un intervento sanzionatorio nei confronti del Gr della Rai che avrebbe violato gli obblighi del servizio pubblico. Secondo i dati pubblicati dal quotidiano «Sole 24 Ore» infatti, nella settimana dal 25 marzo al 2 aprile il Gr ha discriminato gravemente il Patto de i Democratici nessun esponente del quale ha avuto spazio «in voce», mentre An per esempio ha beneficiato di 186 passaggi, Forza Italia ne ha avuti 106 e il Pds, 28.

Ma vediamo più dettagliatamente quanto Segni ha scritto nella sua lettera inviata al garante per l'editoria: «Egregio prof. Santaniello, le scrivo per sollecitare un suo immediato intervento nel confronti del Giornale radio Rai, secondo le norme previste in materia di «par condicio». I dati pubblicati mercoledì 5 aprile dal quotidiano «Sole 24 ore» sottolineano come nel periodo dal 25 marzo al 2 aprile il «Patto de i Democratici» non sia mai stato presente con suoi esponenti nei notiziari radiofonici Rai. Al contrario risulta un'inflazione di esponenti di An (186) di Forza Italia (106), seguiti a distanza dal Pds (28).

«I dati - precisa ancora Segni nella lettera - secondo il quotidiano, provengono dall'agenzia di rilevazione «An. Tel. Radio - Canale Tre» e costituiscono, come è ovvio, motivo di grande preoccupazione da parte nostra. A ciò aggiungo che proprio nella giornata di oggi (ieri per chi legge ndr) il Patto de i Democratici ha tenuto a Roma la manifestazione di presentazione delle proprie lioste elettorali che è stata seguita da tutte le testate giornalistiche del servizio pubblico e privato, con la sola ecczione del Gr-Rai, proprio in una giornata di sciopero delle agenzie di stampa».

«La prego di verificare tempestivamente - conclude Mario Segni nella sua missiva a Santaniello - l'esattezza dei dati summenzionati e di intervenire con l'applicazione delle sanzioni previste per sanare quella che consideriamo una grave violazione degli obblighi del servizio pubblico, che del resto fa seguito al comportamento tenuto in questi ultimi mesi».

E intanto, sempre a proposito di «par condicio» Santoro è stato condannato a pagare una multa di 50 milioni per non aver impedito a un suo ospite, nel corso della trasmissione «Tempo reale», di fare una «dichiarazione di voto». Nella puntata di due settimane fa, infatti, era accaduto che un esponente politico, in risposta a una domanda di D'Alema, avesse dichiarato il suo voto per un candidato di Padova che militava nelle file del centro-sinistra. L'intervento contro Santoro era stato sollecitato dal Polo della libertà: l'ufficio di Santaniello ha ascoltato il direttore generale della Rai, Minicucci il quale ha ammesso che la violazione c'era stata, ma ha anche sostenuto che il conduttore di «Tempo reale» non l'aveva fatto apposta. Da qui la decisione di Santaniello di applicare la multa minima, 50 milioni, appunto. Per la cronaca le sanzioni possono arrivare fino a due miliardi.

d05151

Con il patrocinio
della Regione Autonoma Friui-Venezia Giulia
della Provincia e del Comune di Pordenone

Arte a Pordenone

3.a Mostra Mercato d'arte contemporanea

7-10 APRILE 1995
QUARTIERE FIERA

Sabato 8 aprile ore 9.30 Convegno
"COLLEZIONARE ARTE CONTEMPORANEA"
Realtà pubblica e privata a confronto

EVENTI COLLATERALI

ORGANIZZAZIONE:
Arti Figurative - Udine
Tel./Fax 0432/547670 - 049/8021850
Tel. in Fiera 0434/232111

I PROGRESSISTI RECLAMANO LE RIFORME PRIMA DEL VOTO

Nessuna intesa tra i Poli

Il centro-destra: «Solo espedienti per ritardare il ricorso alle urne»

ROMA — Continua il braccio di ferro tra il centro-sinistra, che insiste per una serie di riforme prima del voto, e il centro-destra, il Polo, che parla di espedienti per allontanare la data delle consultazioni politiche.

Niente tregua, pertanto, e tra Polo e centro-sinistra continua lo scontro. I partiti che hanno votato la fiducia a Dini insistono sul programma in cinque punti presentato al presidente del Consiglio prima delle elezioni politiche.

«Non è assolutamente un modo per prendere tempo- spiegano i progressisti - perché tutti abbiamo chiaro che gli italiani dovranno rapidamente votare per scegliere chi ha il compito di governare questa nazione per i prossimi cinque anni; questo è chiaro. Il tentativo è quello di consentire agli italiani di votare in fretta ma con regole certe e dopo una tregua nello scontro politico che non aiuta nessuno né il centrosinistra né il centrodestra, questo è l'obiettivo che abbiamo proposto a Dini e questo è la perfetta buona fede con la quale ci muoviamo».

Ma per il Polo non ci sono margini e al di là delle buone intenzioni si tratta solo di espedienti, dice il Polo, per rinviare elezioni di cui si ha paura e portare sempre più il governo Dini sotto il controllo di D'Alema.

«La sinistra – spiega Fini – teme anche i referendum che vanno fatti e vuol colpire Berlusconi attraverso l'antitrust. Ma dopo le regionali – dice il leader del Polo – la spinta per il voto anticipato sarà ancora più forte». Non mancano frecciate contro Dini che con l'incertezza sulla data della riforma pensionistica fa il gioco, dice il Polo, di chi vuol rinviare le elezioni. «C'è una super valutazione di questo governo – dice Mastella del Ccd – però il governo che è compiacente con la sinistra in realtà non corrisponde alla maggior parte del Paese e quindi il centro-sinistra credo che sia in enorme difficoltà: riteneva che questo governo fosse funzionale ad un periodo molto breve e mi pare che stiamo superando la brevità e quindi credo che sia giusto esser messo da parte e andare finalmente alle elezioni consentendo la stabilità di cui il Paese ha fortemente bisogno».

Intanto nel Pds resta ancora qualche tensione verso D'Alema dopo che l'ala occhettiana è sembrata pronta a dargli battaglia e a lanciare Veltroni come leader in caso di una nuova delusione delle asapettative della sinistra che ha messo radici attorno alla Quercia.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

La riforma-pensioni «Insufficienti» per Dini le proposte sindacali

ROMA — Il presidente del Consiglio Dini cerca di stringere i tempi per quanto riguarda la riforma delle pensioni e proprio ieri ha illustrato a tutti i ministri il calendario dei prossimi incontri previsti per dar corpo al progetto.

Raggiunta un'intesa di massima sul metodo del negoziato governo e parti sociali si vedranno martedì 11 aprile per tornare a parlare di pensioni integrativa e soprattutto di anzianità e rendimenti, i due problemi più spinosi.

La riforma delle pensioni risente del clima elettorale ma il presidente del Consiglio Dini, pur prendendo tempo, assicura che il provvedimento legislativo sulla riforma previdenziale sarà pronto entro il 23 aprile, cioè prima delle elezioni regionali.

Il Parlamento, precisa il ministro del bilancio Masera, lo esaminerà il primo giorno di riapertura delle camere, il 26 aprile. «Il governo si è impegnato – rassicura il ministro – entro il 26 a presentare comunque una sua proposta di riassetto del sistema pensionistico; poi evidentemente occorrerà valutare quelle che sono le reazioni generali e la proposta, comunque sarà presentata al Parlamento per quella data».

Dini dice di voler arrivare a una riforma che abbia più consensi possibili da tutte le parti sociali interessate, per il presidente del Consiglio la proposta di Cgil, Cisl e Uil è un importante contributo, ma insufficiente per realizzare i risparmi previsti. C'è dunque attesa per gli incontri dei prossimi giorni che potrebbero rivelarsi decisivi per il raggiungimento di un'intesa che possa mettere d'accordo tutte le forze in campo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

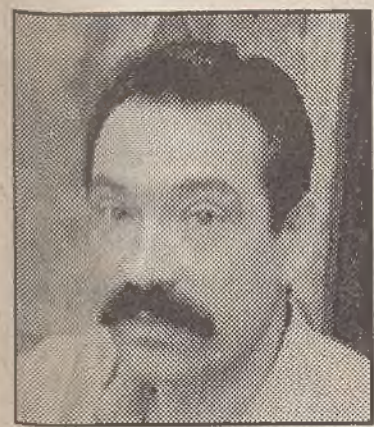
La tiratura del 6 aprile 1995 è stata di 55.700 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: VASSALLI

E' un colpo a salve contro il presente sparato dal futuro

In «3012» lo scrittore (nella foto) sembra aver perso temporaneamente quelle qualità espressive che lo avevano imposto, sul finire degli anni '80, all'attenzione dei lettori.

Recensione di
Edoardo Poggi

Dopo un'intensa stagione di vagabondaggi in un passato più o meno remoto, questa volta Sebastiano Vassalli si tuffa nel futuro. La storia proposta nel suo ultimo romanzo («3012», **Einaudi, pagg. 244, lire 28 mila**) è infatti collocata all'inizio del quarto millennio, in un periodo di pace e stabilità per un mondo a lungo squassato da guerre e violenze. Non si tratta, però, di un libro sottomesso alle regole della fantascienza. Si percepiscono, invece, con chiarezza sotterranei legami con la tradizione settecentesca dei «contes philosophiques» e con quella contemporanea dell'utopia negativa.

Nonostante il mutamento temporale gli obiettivi dello scrittore restano identici: ancora una volta Vassalli si accosta furtivo e ironico al presente, accentuandone alcune caratteristiche grazie a una prospettiva insolita. È un gioco nel quale è sempre stato abile, ma che ora comincia a diventare un semplice artificio retorico, perdendo in freschezza e in fascino. A migliorare il risultato complessivo non contribuiscono poi le dosi di grottesco sparse a piene mani e neppure gli evidenti punti di contatto con alcuni autori (Wells, Huxley e Ballard, innanzitutto) unanimemente considerati veri e propri maestri dell'antiutopia.

Gran parte della vicenda, insomma, odora di già visto e di già letto, almeno sotto il profilo della struttura. È a dispetto del lodevole impegno dell'autore per introdurre nuovi elementi l'effetto finale non muta perché tutto appare meccanico, prevedibile, mentre non bastano certo a risollevare il tono complessivo del libro ammiccamenti satirici (e, a dire il vero, persino un po' beceri) alla realtà italiana degli ultimi mesi. Il romanzo appare, in altre parole, un colpo a salve, capace di produrre un considerevole rumore ma scarsi effetti sotto il profilo pratico, è una sorta di macchina celibe riempita di complessi meccanismi destinati a girare a vuoto.

Nel mondo di domani disegnato da Vassalli si muove Antalo, nato a Fellinia nel mese di ottobre dell'anno 2988 «da un Antonio Merlini medico dentista e dalla di lui compagna Ezzelina Brilli, casalinga». Dalla «capitale dell'industria delle vacanze e dei divertimenti» il protagonista si sposta verso Energia, la città-stato che si estende per centinaia di chilometri in quella che un tempo era la terra di Russia, «una megalopoli dove si alternano gli spazi immensi della foresta siberiana agli spazi altrettanto immensi dei suoi nuovi quartieri, con torri di trecento piani e centinaia di strade automatizzate, il monumento di cinquemila anni di storia umana».

Antalo trova la morte a Energia durante una rissa di condominio nel 3012, ma prima avrà il tempo di diffondere la sua predicazione in favore della guerra, «santa, giusta, bella e necessaria» dopo cinque secoli di pace ininterrotta. La rinuncia ai conflitti tra gli stati, del resto, non sembra aver favorito un effettivo sviluppo civile. Al contrario, alla crescita tecnologica si accompagna una decadenza progressiva nei rapporti umani e l'aggressività rappresenta la nota dominante di un'epoca che tollera l'esistenza di «cacciatori» il cui principale divertimento è l'omicidio di vittime scelte a caso tra gli abitanti delle megalopoli.

Sui motivi che lo hanno spinto a scrivere il romanzo Vassalli è stato chiarissimo. «Nella natura dell'uomo – ha detto in un'intervista – l'idea della pace è un'utopia. La si desidera più a parole che nei fatti. Io non penso che se si arrivasse a un periodo generalizzato di pace gli uomini sarebbero più felici. Ci troveremmo, anzi, in uno stato di imbarbarimento più o meno latente della nostra società per cui alla fine si troverebbe certamente qualcuno che si farebbe interprete del bisogno più profondo dell'uomo: e avremmo un ritorno alla guerra. L'infelicità, del resto, cresce con il benessere e con la pace».

Si stava, dunque, meglio quando si stava peggio? Vassalli ne è certo e su questo postulato costruisce il suo libro. Che, al pari di tutte le storie a tesi, viene indebolito proprio dalla rigidità del teorema. A renderlo più gradevole non bastano alcune trovate alla Benny come l'energia pulita ricavata dalla «fissione della jella» o i «centrivita» dove i sogni di individui frustrati diventano realtà previo esborso di una congrua somma di denaro.

Forse per rendere migliore «3012» sarebbe bastato sforbiciare un po' la parte descrittiva a vantaggio della narrazione vera e propria. Il lettore non ha sempre bisogno di esser guidato per mano, di vedersi chiarito il senso di ogni parola, di trovare un sentiero già battuto per comprendere il significato della vicenda. Ma Vassalli sembra avere temporaneamente perso le qualità espressive che lo avevano imposto sul finire degli anni Ottanta all'attenzione della critica e del pubblico. Alcuni segnali di ripiegamento si avvertivano nel romanzo precedente («Il Cigno», del 1993), ma questo rappresenta un ulteriore passo indietro. Resta solo da augurarsi che si tratta di un infortunio passeggero e che lo scrittore possa presto riprendere la sua ricerca dal punto dove si è interrotta.

ARTE: MOSTRA

Edo Murtic, opere su carta alla Galleria Torbandena

TRIESTE — Edo Murtic ritorna a esporre a Trieste. Il grande artista croato porta alla Galleria «Torbandena» una serie di sue opere su carta realizzate tra il 1953 al 1966. La mostra, che verrò inaugurata domani alle 18.30 alla presenza dell'artista, resterà poi aperta fino al 30 aprile.

Edo Murtic, nato il 4 maggio del 1921 a Velika Pisanica, in Croazia, ha iniziato a dipingere giovanissimo. La sua prima mostra risale al periodi in cui viveva a Zagabria e aveva quattordici anni. Entrato a far parte delle formazioni partigiane durante la seconda guerra mondiale, l'artista ha elaborato in seguito una personalissima ed efficace ricerca in equilibrio tra suggestioni figurative e influssi astratti. Imponendosi, in fretta, all'attenzione dei critici e degli esperti d'arte in tutto il mondo.

STORIA/MOSTRA

Vienna, memorie dall'incubo

«La guerra in Austria '45» conclude il progetto triennale dedicato al secondo conflitto mondiale

All'Arsenale, l'esposizione racconta l'inesorabile avanzata degli Alleati, il tentativo di opporre resistenza dei nazisti. E il lentissimo ritorno alla libertà dell'intero Paese.

Alcuni oggetti militari modificati ripropongono la fantasia della gente applicata al bisogno: un elmetto trasformato in pala, bombe-lampade e maschere a gas-mestoli.

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Tra poco si celebrerà anche in Austria la fine della seconda guerra mondiale. Una fine controversa e non ancora esaurientemente studiata in tutti i suoi aspetti, dato il doppio ruolo di prima vittima del nazismo e di fiancheggiatrice di primaria importanza del regime di Hitler. Una buona occasione per l'Heeresgeschichtlices Museum di Vienna, preposto alla ricerca della storia militare del paese, di offrire un proprio contributo, nell'ambito del progetto triennale dedicato alla Seconda guerra mondiale e in particolare agli anni 1943, 1944 e ora 1945.

L'esposizione, aperta fino all'aprile del '96 col titolo «La guerra in Austria '45» e curata dal direttore del museo, Manfried Rauchensteiner, approfondisce infatti l'ultimo anno del conflitto, che per l'Austria come per la Germania non significò un ritorno relativamente rapido alla vita civile, visto che nel paese danubiano l'occupazione degli alleati durò fino al 1955. A Vienna, addirittura, molti ricordano con orrore la decennale presenza russa del dopoguerra nell'Est del paese, accompagnata da saccheggi, da stenti, da stupri a dicine di migliaia di donne, dal lento ritorno dei prigionieri fino a oltre la metà degli anni '50. Nella primavera del 1945, quando per prime le truppe sovietiche avevano varcato i confini austriaci il 29 marzo e avevano dato inizio alla liberazione, la popolazione le aveva invece salutate fiduciosa, mentre i soldati del Reich si mettevano in salvo a Ovest per continuare a lottare o per fare in modo di consegnarsi agli altri Alleati.

Quelle ultime settimane erano state particolarmente dure a Vienna, come del resto anche in altre città del paese. Fin dall'inverno gli attacchi aerei alleati si erano moltiplicati. Il 12 marzo, 747 aerei sferrarono l'attacco più cruento. Gli obiettivi sarebbero dovuto essere strategici. In realtà vennero colpiti i più rappresentativi edifici del centro storico: la Staatsoper, il Burgtheater, il Volkstheater, la Hofburg, la Spanische Reitschule, il museo Albertina, il Kunsthistoriesches Museum, l'università.

Nelle settimane successive, le poco efficaci fortificazioni naziste fatte erigere frettolosamente durante l'inverno lungo il confine austriaco orientale da 100 mila fra militari e prigionieri di guerra, cedettero alla spinta delle armate sovietiche, che Stalin aveva incitato ad avanzare gagliardamente e con la consapevolezza che la caduta di Vienna sarebbe stata un colpo mortale per l'austriaco Hitler. In aprile, la battaglia decisiva per il controllo della capitale fu tuttavia tutt'altro che una passeggiata per le truppe sovietiche. Gli scontri durarono otto giorni, dal 6 al 13 aprile, e lasciarono sul campo 18 mila soldati sovietici e 19 mila tedeschi, in gran parte membri delle SS.

Per celebrare la presa di Vienna, l'Armata Rossa issò sul tetto della Hofburg la bandiera sovietica e, come voleva la tradizione per la caduta di una capitale, 324 artiglieri spararono ciascuno ventiquattro colpi a salve. Gli altri alleati giunsero in Austria diverse settimane dopo. I francesi ebbero vita relativamente facile e alla fine di aprile occuparono in tre giorni la regione del Vorarberg, nell'estremo Ovest. Negli stessi giorni gli americani penetrarono in territorio austriaco dal Salisburghese; dal Tirolo e dall'Alta Austria, e le truppe del generale Patton si ricongiunsero con i russi l'8 maggio, sul fiume Enns.

Gli inglesi dell'ottava armata arrivarono per ultimi e dovettero contendersi la Carinzia con gli jugoslavi. La regione meridionale austriaca era ancora affollata da truppe naziste dell'Est europeo – ucraini, russi bianchi, caucasici, croati, serbi, sloveni, ungheresi – che avevano abbracciato la causa tedesca. Fatti prigionieri, furono il prezzo pagato dagli inglesi per tenere il controllo della Carinzia: vennero in gran parte consegnati ai russi e agli jugoslavi.

Le truppe tedesche intanto si erano arroccate sulle montagne del Salisburghese, dove, si narrava, Hitler aveva dato ordine di costruire immensi bunker nei monti. Ma il dittatore si era suicidato il 30 aprile, e anche Goebbels si era dato la morte. Il 2 maggio cadde Berlino e il 6 Himmler venne destituito. Le ultime difese sui monti austriaci furono costrette a cedere.

L'8 di maggio 1945 le armi tacquero e anche per l'Austria s'iniziò il dopoguerra. Già dal 27 aprile i russi avevano permesso la proclamazione dell'indipendenza dal Terzo Reich e la creazione di un governo costituente sotto la guida di Karl Renner. Il 28 aprile il giornale «Neues Österreich» annunciava nell'editoriale: «Austriaci! Per la prima volta da sette anni a questa parte potete essere nuovamente chiamati alla luce del sole con questo nome così caro a noi tutti». Ormai si trattava di seppellire i morti, evitare le epidemie, trovare cibo, ricostruire e bonificare, sotto l'occhio vigile delle truppe Alleate: a Est i sovietici, nel Sud gli inglesi, al Centro-Ovest gli americani, all'estremo Ovest i francesi.

La mostra dell'Arsenale è chiaramente strutturata: da un lato della grande sala i fatti nell'Est del paese; dall'altro quelli nell'Ovest. Al centro dello spazio espositivo, sopraelevata da una galleria costruita per l'occasione, la sezione dedicata alla rinascita dell'Austria. Come per le altre due mostre incentrate sullo stesso argomento, anche questa volta una serie di vetrine racconta degli eserciti coinvolti nell'ultima fase del conflitto e degli eventi che segnarono una svolta. Fra questi, anche i falliti tentativi del fronte di liberazione austriaco per mettere fine all'occupazione nazista. Vi sono mezzi corazzati, bandiere, una motocicletta Bmw R12 con side-car, gigantografie di personaggi chiave e di vedute urbane desolanti.

Vi sono poi i cartelli stradali in caratteri cirillici, che ricordano gli anni nella zona sovietica; volantini che invitano la popolazione a combattere i nazisti o a considerare i soldati sovietici come liberatori e non come occupatori. In una stanzetta, alcune bombe pendono dal soffitto, sopra resti di monumenti famosi. La pistola «Liberator» ricorda le centinaia di migliaia di esemplari dell'arma americana di latta a un colpo, lanciati dai cieli sull'Europa e sull'Asia per incitare all'azione contro i regimi totalitari. Alcuni oggetti militari modificati rievocano la fantasia della popolazione applicata al bisogno: un elmetto trasformato in pala, parti di bombe trasformate in lampade da tavolo, un mestolo forato ottenuto dal filtro di una maschera a gas.

Intanto in questi giorni in Austria si discute su quale data scegliere per le celebrazioni del cinquantenario della fine della guerra: il 27 aprile o l'8 maggio? Il giorno cioè in cui l'Austria era ancora parte attiva nella guerra, ma già proclamava la propria indipendenza e dunque la propria volontà di chiudere un capitolo buio per risorgere come Stato democratico, oppure il giorno della capitolazione delle truppe naziste?

A sinistra, in alto, il generale George S. Patton su un cavallo lipizzano della Spanischen Hofreitschule. Sotto, una famiglia in fuga. Qui sopra, divise e altri accessori militari esposti in una delle vetrine della mostra che resterà aperta fino all'aprile dell'anno prossimo. «La guerra in Austria '45» conclude un progetto triennale dedicato alla storia del secondo conflitto mondiale, e in particolare agli anni 1943, 1944 e 1945. Moltissime le curiosità da vedere, i mezzi corazzati, le armi, i cimeli e le gigantografie di personaggi che ebbero un ruolo chiave in questo drammatico frangente storico.

STORIA/LIBRO

Come formiche operaie per il Terzo Reich

Roberto Spazzali sulle tracce dell'organizzazione «Todt», definita il più grande cantiere edile di Hitler

Testo di
Roberto Spazzali

Dire «Organizzazione Todt» significa evocare lo sforzo a cui vennero sottoposti milioni di individui rastrellati in tutta l'Europa occupata per allestire e completare fortificazioni e campi trincerati dall'Atlantico all'Ucraina, da Capo Nord a Cassino, colossali quanto inutili bunker scavati nel ventre del Reich e in cima alle montagne bavaresi per rifugiare i gerarchi nazisti e per alimentare il mito della produzione bellica sotterranea, per costruire, ripristinare e riparare strade, ferrovie, ponti, martellati dai bombardamenti anglo-americani. L'organizzazione «Todt» (che prese il nome da colui che la mise in piedi) fu il più grande cantiere edile della seconda guerra mondiale, una grande macchina di sfruttamento delle risorse. Dietro questa organizzazione si celarono inoltre affari torbidi e intrecci tra gli occupatori nazisti, le loro ditte, le imprese locali. Argomento fra i meno studiati fra tutti quelli della storia recente, è adesso oggetto di un corposo studio che esce in questi giorni per l'Editrice Goriziana, autore Roberto Spazzali: «Sotto la Todt. Affari, servizio obbligatorio del lavoro, deportazioni nella Zona d'Operazioni "Litorale Adriatico" (1943-1945)». Ne anticipiamo, per gentile concessione, un brano.

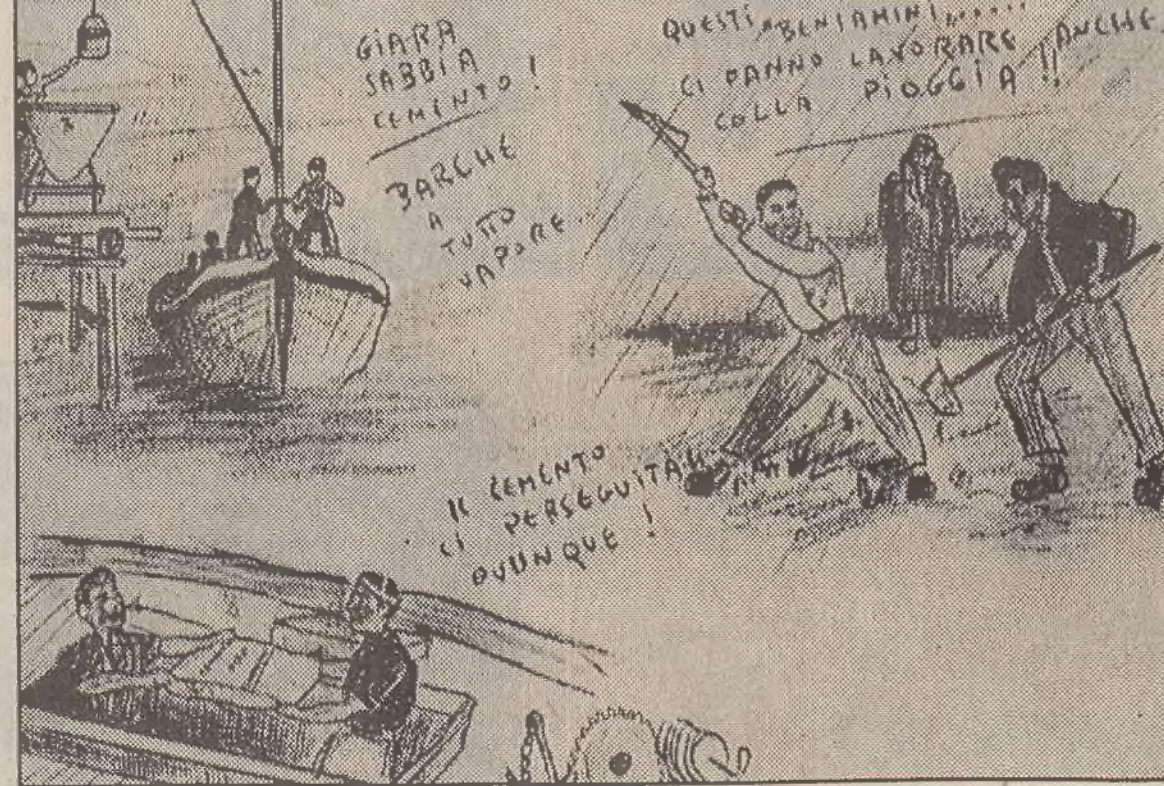
Un disegno tratto dall'album di Aldo Ciani, che venne arruolato a Trieste per far parte delle schiere di lavoratori coatti della Todt.

Una delle imprese sorte collateralmente alle grandi strutture di sfruttamento economico è quella costituita fin dal 1933 dall'ingegnere Fritz Todt, che verrà indicata, non a torto, come il più grande cantiere edile del Terzo Reich. Fritz Todt, nato a Pforzheim nel 1891, è un nazista della prima ora, iscritto al partito dal 1926, e può essere ritenuto come l'artefice della trasformazione dell'economia tedesca in una economia di guerra.

Alla direzione di una azienda di Monaco, egli progetta uno schema per l'aumento dell'occupazione attraverso l'apertura di cantieri stradali. Una soluzione che verrà più tardi ampiamente sfruttata dal nazionalsocialismo per sostenere l'azione politica contro la disoccupazione. Inizialmente, in seno al partito, Todt dirige l'Ufficio per la tecnica e la Lega nazionalsocialista della tecnica tedesca, dipendente tanto dalla Sezione per gli affari interni del partito, con la Sezione affari dello Stato, quanto dall'Ufficio centrale per l'Organizzazione.

Il suo operato è sottoposto politicamente al sostituto del Fuehrer, mentre per quanto riguarda struttura, amministrazione, disciplina e personale egli dipende dal responsabile nazionale dell'organizzazione. La sua struttura non è una organizzazione del partito, ma una agenzia governativa. L'esercizio dell'autorità e dell'amministrazione dipendeva dal governo, e il personale tedesco era scelto su base volontaria e inquadrato come in una milizia; solo dal 24 agosto 1944 il ministro Albert Speer potè assumere in pieno il controllo di tutti i cantieri del Reich. La sua attività è prova tangibile della piena cooperazione tra industria edile tedesca e governo nazista, grazie alla quale nel periodo di massima espansione (maggio 1942-maggio 1943) poté controllare un milione e mezzo di lavoratori.

La Todt guarda alla guerra ma pensa anche al dopoguerra. Nei suoi cassetti sono custoditi precisi programmi di pianificazione delle comunicazioni in Europa, oltre il vecchio sogno bismarckiano della ferrovia Berlino-Bagdad si elaborano i piani per una linea che attraversi Finlandia e Norvegia, nonché per una serie di canali navigabili da Bordeaux al Mar Nero.

La struttura tecnica della Todt è controllata, fino alla morte del suo ideatore, da autorevoli specialisti appartenenti al partito nazionalsocialista che mettono in pratica alcuni programmi, realizzandoli, almeno in parte, nei Balcani e in Norvegia. Dopo lo sbarco alleato in Normandia il ruolo della Todt risulta in larga misura finalizzato a protrarre la resistenza nazista in Europa con il massiccio impegno di risorse nel campo delle opere difensive. In precedenza, e in particolar modo nel biennio 1942-'43, sul fronte occidentale stabilizzato, la Todt si era impegnata a garantire la costruzione di opere di protezione antiaerea per l'industria e di manutenzione stradale e ferroviaria. (...)

L'Organizzazione Todt appare subito come una struttura particolarmente articolata che si avvale della collaborazione di migliaia di ditte tedesche e dei paesi occupati che operano in tutto il continente. Ancora oggi non è dato di sapere il numero esatto delle unità periferiche e dei cantieri di lavoro della Todt, accuratamente mimetizzati sotto nomi in codice, le cui caselle postali venivano scambiate e mutate da un fronte all'altro.

Gli «Einsatzgruppen» (Gruppi d'operazione) erano criptati con nomi riferiti alle nazioni d'impiego, ad antiche popolazioni ivi residenti, al responsabile del gruppo, al paesaggio, oppure con un codice numerico. A loro volta gli «Einsatze» (Operazioni) venivano definiti con nominativi riferiti al luogo, a un animale, al compito assegnato. Con lo stesso criterio, fatta salva l'indicazione delle ditte impegnate in specifici cantieri, venivano distinti le «Oberbauleitungen» (Direzioni superiori dei lavori), le «Bauleitungen» (Direzioni dei lavori) e le «Eiheiten» (Unità).

Gli «Einsatze» si distinguevano in tipo mobile e in quello fisso; erano costituiti per il 10-25 per cento da personale tedesco adibito al controllo dell'esecuzione dei lavori. Le formazioni mobili, note anche come «OT Front», operavano principalmente nelle immediate retrovie, a ridosso del fronte. (...)

Per i selezionati i primi giorni di servizio sono fatti di lunghe giornate tra le mura delle caserme e delle scuole requisite, con la crescente preoccupazione di vedere il proprio nominativo inserito negli elenchi di manodopera «volontaria» da inviare in Germania. Si riscoprono vecchi espedienti dei padri che hanno fatto la Grande Guerra, come la confezione di artigianali sigarette con foglie di zafferano i cui fumi provocano un forte stato febbrile, sufficiente per far saltare il fatidico turno di chiamata.

Altri, privi di particolare inventiva, cercano nella fuga la soluzione liberatoria; le prime giornate, le prime settimane, erano state sufficienti per capire la reale portata del servizio del lavoro. A Trieste più di un giovane riesce a dileguarsi sfidando i due piani d'altezza dei locali requisiti nella scuola «Brunner» di Roiano: con un piede slogato e una spalla fuori posto si allontanano rapidamente lasciando gli altri nel timore di eventuali rappresaglie da parte dei tedeschi.

A Monfalcone, dal campo della Todt, nella notte del 16 aprile 1944 scompaiono in una sola volta 56 giovani delle classi appena mobilitate; sulla parete di una baracca lasciano l'orgoglioso saluto «Alle nostre mamme baci», seguito dalle firme. Nel rapporto steso dalla locale tenenza dei Carabinieri si sospetta il loro passaggio alle formasioni partigiane, pur sottolineando le recenti lamentele sollevate dai coscritti per lo scadimento generale del vitto e per l'inasprimento della disciplina. Nel corso dell'estate la situazione sarà destinata a deteriorarsi ulteriormente. L'«OT- Bauleitung» di Grado, davanti alle massicce defezioni e ai frequenti abbandoni dei cantieri, comunica al municipio l'intenzione di applicare le sanzioni più dure previste dalle disposizioni del ministero dell'Interno italiano, aggravate da ulteriori provvedimenti contro i familiari degli operai dichiarati irreperibili (...)

APPREZZAMENTO DEL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI AI GOVERNI DI ETIOPIA ED ERITREA

Liberati i nove italiani

Sono affidati alle autorità etiopiche: oggi arriveranno ad Addis Abeba per ritornare poi in patria

ADDIS ABEBA — Ancora poche ore, e la brutta avventura nel terribile deserto della Dancalia sarà solo un ricordo, un argomento per i racconti tra amici. I nove turisti italiani rapiti in Eritrea sono già liberi da ieri mattina e in viaggio per Addis Abeba, dove arriveranno entro oggi.

L'annuncio ufficiale che si attendeva già da un paio di giorni, è arrivato nella serata di ieri con un comunicato del ministero degli Esteri dove si afferma che gli ex-ostaggi «si trovano attualmente nelle mani delle autorità etiopiche». Gli ostaggi stanno comunque affrontando ancora una tappa faticosa per tornar in zone sotto il pieno controllo governativo. L'ultima loro posizione, prima della liberazione, era infatti stata segnalata 200 chilometri a Sud-Est di Dallol, nella zona di Afderà. In pratica, molto all'interno della depressione dancala e nel cuore del territorio degli Afar, da dove nessuna spedizione di soccorso avrebbe mai potuto sperare di salvarli.

La tribù nomade che li aveva sequestrati due settimane fa si è spostata continuamente da un villaggio all'altro, hanno fatto sapere i cosiddetti «saggi» Afar che si sono occupati delle trattative per il rilascio degli italiani. Spostamenti, hanno precisato, dovuti non certo alla paura di un'improbabile incursione dell'esercito, ma più semplicemente alla normale routine della vita nomade.

I turisti italiani giungeranno quindi nelle prossime ore ad Addis Abeba accompagnati proprio dai «saggi», in pratica dei capivillaggio noti e autorevoli della regione. Queste persone hanno portato ai rapitori dei «doni», cioè un riscatto, per ottenere la liberazione degli ostaggi. Il copione non è al suo debutto, ma è piuttosto sperimentato. Già lo scorso anno erano stati liberati nello stesso modo tre turisti americani, per i quali era stato pagato un riscatto di trentamila dollari. Non si hanno ancora notizie sulla somma concordata per rilasciare i nove italiani, né su chi alla fine pagherà: lo Stato italiano o le famiglie dei rapiti?

Sia le autorità sia i diplomatici italiani avevano chiesto a tutti, compresi i parenti degli ostaggi, di non parlare di cifre e non tentare in nessun modo di prendere contatti indipendenti con i rapitori. C'è sempre in questi casi il rischio che altri tentino di sfruttare la situazione, ma anche che i rapitori tentino di alzare il prezzo.

I ministri degli Esteri etiopico, Seyum Mesfin, ed eritreo, Petros Solomon, si erano detti ottimisti sulla soluzione della vicenda fin dal pomeriggio di martedì. «Il governo di Addis Abeba sta facendo tutti i passi necessari per garantire la liberazione degli ostaggi in condizioni di sicurezza», aveva dichiarato Mesfin, «e anche per questo motivo abbiamo deciso di non inviare neppure un soldato nella zona di Afdarà. Qualsiasi minaccia di ricorrere alla forza avrebbe potuto mettere in pericolo la vita degli italiani».

In ogni caso, sia da parte eritrea sia da parte etiopica sono state smentite decisamente tutte le notizie su una presunta «matrice politica» del rapimento, che continuava a essere attribuito da qualcuno a «guerriglieri» in lotta contro il governo di Asmara o contro quello di Addis Abeba. Secondo l'Etiopia, in quella zona al confine tra i due Stati non c'è «nessuna attività militare, né regolare, né clandestina». L'ultima segnalazione di formazioni guerrigliere risale a più di un anno fa, quando alcuni esponenti del passato regime etiopico erano riusciti a sollevare la tribù Afar degli Igogumo contro il governo in carica. Il rapimento degli italiani sarebbe allora da attribuire senza dubbio a banditi nomadi, che non perdono occasione di sfruttare in questo modo l'occasionale presenza di occidentali nella regione.

Sia il governo etiopico, sia quello eritreo tengono però a sottolineare di non avere alcuna responsabilità in quel che è successo ai nove italiani, e li accusano senza perifrasi di leggerezza. «Non avevano né comunicato il loro programma di viaggio, né tantomeno chiesto assistenza alle autorità locali», ha ribadito il ministro degli Esteri etiopico, e il suo collega eritreo Solomon ha addirittura parlato di «violazione della legge» da parte degli italiani, che avrebbero ignorato un esplicito divieto del capovillaggio di Badda, il capoluogo eritreo ai confini del territorio degli Afar.

Il ministro degli Esteri Susanna Agnelli appena saputo della liberazione degli ostaggi, ha incaricato l'ambasciatore italiano in Etiopia di ringraziare a nome suo e della Repubblica italiana sia il governo di Addis Abeba sia quello di Asmara, «per la disponibilità dimostrata nell'avviare le ricerche e per l'efficacia con la quale sono state realizzate le iniziative che hanno portato alla felice conclusione della vicenda».

NOVITA' «SGRADEVOLE» A CORREGGIO

Cartellino ai docenti per evitare «ritardi»

REGGIO EMILIA — *Timbrino il cartellino anche i dipendenti della scuola, visto che si tratta pure sempre di statali. È la novità introdotta da un paio di settimane in un istituto statale di Correggio, il convitto nazionale Rinaldo Corso, che ospita classi elementari, medie inferiori e il liceo scientifico.*

Una normativa per l'orario d'ingresso e di uscita dal lavoro che pone sul medesimo piano bidelli, cuochi, segretari, professori, portinai e dirigenti.

La «rilevazione automatica delle presenze» iniziata il 18 marzo non ha suscitato particolari reazioni nel personale ausiliario, ma certo i docenti non hanno gradito molto.

Se infatti il personale Ata potrà recuperare il ritardo in altra occasione (sempreché venga autorizzato dalla direzione), per un minuto di ritardo all'arrivo, gl'insegnanti dovranno recuperare un'ora (non si sa però bene come) o, più semplicemente, vedersi trattenuta un'ora dalla busta paga. Prospettiva che non lusinga la cinquantina di educatori, maestri e professori.

«È stato il nostro rettore a richiedere questa novità — spiega Giorgio Bonacini —, in seguito approvata dal cda del convitto. Tutti i dipendenti hanno accettato volentieri (?) e credo che tutte le scuole dovrebbero adeguarsi al nostro esempio».

«Dovrebbe trattarsi di un provvedimento legale — argomenta Gino Schianchi, professore di liceo —, mi chiedo solamente se sia obbligatorio. Allora andrebbe concordato a più ampi livelli, provinciali o nazionali. Anche perché al Corso non si sono mai verificati disguidi riconducibili al ritardo di qualche insegnante».

«Il regolamento può essere variamente interpretato sul punto delle sanzioni — dice una professoressa media, Cinzia Tramontani —, abbiamo interpellato i sindacati ma questi si sono espressi in modo oscuro. I rapporti del collegio docenti col rettore si sono raffreddati per una serie di conflitti. Perciò dell'innovazione non si era nemmeno parlato».

Nonostante sia già la terza settimana d'introduzione, c'è tuttavia qualche maestro che ancora non ha preso l'abitudine di passare il tesserino magnetico dall'apparecchio marcatempo che sorge all'ingresso del convitto.

Il rettore, a ogni modo, per i primi tempi chiuderà un occhio, ma quella famosa manciata di minuti di respiro fra un'ora e l'altra è destinata ad appartenere all'album dei ricordi degli studenti della Bassa Padana.

Vanni Zagnoli

TRASPORTO PUBBLICO IN TILT

44 ore di treni a rischio (Intercity assicurati) e lunedì non si vola

ROMA — Trasporti «difficili» nei prossimi giorni. Oggi, dalle 11 alle 15, si asterranno dal lavoro piloti e assistenti di volo della Meridiana: saranno 11 i voli cancellati, 15 subiranno forti ritardi.

Treni a rischio dalle 21 di domani sino alle 17 di lunedì per lo sciopero nazionale dei macchinisti, proclamato dai sindacati di settore Comu e Sma. In occasione dello sciopero le Ferrovie dello Stato hanno istituito il numero verde 167055044 per informazioni sulla circolazione dei treni. Saranno comunque assicurati i treni a lungo percorso, alcuni Intercity e, lunedì, i trasporti locali dalle 6 alle 9.

Domenica ci sarà la protesta, per 24 ore, dei marittimi aderenti al sindacato Ferdermar-Cisal. L'agitazione interesserà i traghetti Tirrenia in partenza nella giornata di domenica.

Lunedì incroceranno le braccia tutte le categorie di lavoratori Alitalia. Si asterranno dal lavoro per l'intera giornata i piloti aderenti a Filt-Cgil, Anpac, Appl e Fit-Cisl. Sempre per una giornata faranno sciopero hostess e steward della compagnia di bandiera.

La tregua per chi viaggia arriverà soltanto a ridosso delle di Pasqua, come previsto dal codice di autoregolamentazione sugli scioperi che investono comparti socialmente rilevanti.

IMPEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE FORZE DELL'ORDINE

Allarme profughi in tutto il Salento: sbarcano a centinaia ogni notte

LECCE — Un flusso di extracomunitari che sembra inarrestabile continua a riversarsi sulle coste pugliesi. Sbarcano a decine, centinaia ogni giorno, non più solo albanesi ed è una situazione che in provincia di Lecce si sta facendo davvero insostenibile.

Una guerra lontana, quasi dimenticabile, proprio in questi giorni spinge migliaia di curdi verso Occidente; in dieci giorni arrivano dal Kurdistan smembrato da feroci combattimenti fino in Albania, ma per loro il difficile deve ancora arrivare, devono infatti attraversare l'Adriatico a bordo di gommoni e scafi in mezzo a mille pericoli. In questi periodo di mare tranquillo gli arrivi dei clandestini sulle coste pugliesi è ripreso ad alto ritmo, sbarcano in 2-300 per notte e ogni mattina si ripete con sempre maggiore fatica il rito della solidarietà a questa povera gente da parte del volontariato e delle forze dell'ordine. Ma mancano le strutture e i mezzi e l'arcivescovo di Lecce, mons. Rupi, ha lanciato un forte monito sulla possibilità che il Salento, da corridoio della speranza, diventi teatro dell'incuria civile e sociale. «Né la Caritas né le forze dell'ordine – ha spiegato mons. Rupi – hanno la possibilità di fronteggiare questa continua presenza di profughi clandestini. Sono ormai centinaia e centinaia che arrivano di giorno e di notte con scafi condotti da uomini squallidi e scaricano sulle nostre coste poveri curdi affamati, slavi, albanesi, pakistani, egiziani, cinesi, eccetera. Noi chiediamo un intervento sollecito del governo e di tutte le istituzioni».

ROMA

Si urtano due treni: 21 pendolari contusi

ROMA — Tamponamento tra due treni urbani ieri mattina nei pressi della capitale. Per la fitta nebbia che ha coperto Roma, due treni urbani del Cotral, carichi di lavoratori pendolari diretti nella capitale, si sono tamponati il località Torrenova al chilometro 12 della via Casilina.

Il bilancio per fortuna non è stato grave: tra feriti e contusi si contano ventun persone che sono state trasportate e medicate nel vicino ospedale Vannini.

Poichè la strda ferrata costeggia la strada Consolare a risentirne particolarmente è stato il traffico automobilistico poichè molti curiosi si sono fermati o hanno rallentato la velocità.

ABROGAZIONE

E' legge: i fornai lavoreranno di notte

ROMA — Era una legge varata nel 1908 che vietava il lavoro notturno nei forni. La Camera ha approvato la sua abrogazione (che dovrà, però, essere ratificata dal Senato, prima di diventare definitiva) nell'ambito dell' esame della Legge comunitaria. Lo ha fatto approvando un emendamento presentato dai leghisti Maurizio Porta, Corrado Peraboni, Francesco Stroili, Giampaolo Dozzo e Claudio Graticola. «Si trattava — ha detto, dopo la votazione, Maurizio Porta — di adeguare il nostro sistema legislativo in materia di orario di lavoro notturno nei forni alle disposizioni comunitarie e di rispondere alle esigenze e alle aspettative della categoria dei pasticcieri e dei fornai».

AVELLINO

Bloccato traffico di lingotti d'oro

AVELLINO — La Guardia di finanza di Avellino ha scoperto e bloccato un consistente traffico di lingotti d'oro.

Sono state portate in carcere due persone: Andrea Rossi, amministratore delegato delle società «Dragon» e «St. André», e Michele Pizzato, abitualmente residente in Svizzera.

Le accuse ai due arrestati vanno dall'associazione per delinquere al riciclaggio di capitali di illecita provenienza.

Dalle indagini risulta che le società amministrate da Rossi avevano acquistato lingotti per un valore di oltre 46 miliardi di lire. Gli inquirenti stanno facendo degli accertamenti per verificare l'esistenza di eventuali complicità

REPLAY COUNTRY STORE
BLUE JEANS OVERALLS
SHIRTS OF DISTINCTION
for MEN and WOMEN
FULL CUSTOMER SERVICE
Via Mazzini, 32 - TRIESTE

IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE: «OGNUNO SI REGOLI COME CREDE»

Sul condom «farmacisti liberi»

A Milano il Comune sta valutando l'installazione di distributori automatici «a prezzi politici»

MILANO — «Chi entra in una farmacia e chiede un preservativo ha già fatto una sua scelta. E non spetta ovviamente al farmacista sindacare su di essa. Semmai, il farmacista può porsi un proprio problema di coscienza: li vendo oppure no? Ma questa è un'altra questione. Certo, mentre imperversa il problema dell'Aids e i preservativi si trovano accanto alla cassa dei supermercati di periferia, potrebbe apparire davvero singolare che non si trovino in una qualunque farmacia». All'indomani del caso sollevato da un gruppo di farmacisti milanesi che, dopo l'enciclica papale, si è posto il problema se vendere o meno i preservativi, il presidente della Federazione degli ordini dei farmacisti, l'eurodeputato Giacomo Leopardi di «Forza Italia» si guarda bene dall'innescare una «crociata» in un senso o nell'altro. La «posizione ufficiale» della federazione comparirà nel prossimo numero della pubblicazione di categoria che raggiunge i 56 mila laureati in farmacia italiani. Intanto, l'argomento si sta surriscaldando. L'amministrazione comunale di Milano sta valutando la possibilità di far installare distributori automatici di «condom» a prezzo politico. Iniziative analoghe vengono annunciate in altre città e il caso sta diventando oggetto di un dibattito a tre livelli: morale, politico e sanitario.

Dottor Leopardi, l'enciclica papale è stata seguita da una serie di esplicitazioni, tra le quali una dice che «i farmacisti non debbono sentirsi obbligati a vendere strumenti contrari alla vita come i farmaci contraccettivi e i profilattici». Cosa ne pensa?

«La questione non è di oggi e già in passato è stato oggetto di serrate discussioni all'interno e all'esterno della professione. In realtà, c'è poco da discutere, se il problema viene affrontato senza cedere alla facile tentazione di abbandonarsi alle guerre di religione.

In che senso?

Il farmacista, l'abbiamo detto, lo ridiciamo, esercita un ruolo e una funzione indispensabili nei confronti della società, alla quale garantisce l'accesso corretto e sicuro al bene farmaco. L'atto di dispensazione di un medicinale è infatti il terminale essenziale di un lungo processo che parte dai laboratori di ricerca, passa per le sperimentazioni cliniche, presuppone la verifica e l'autorizzazione dell'autorità statale e, quindi, la libera scelta in scienza e coscienza del medico. Interrompere questa catena, che ha la tutela della vita e della salute dell'uomo come opzione primaria, significherebbe di fatto abdicare alla propria ragione d'essere e agli obblighi contratti nei confronti della collettività.

- Ma i «condom» non sono medicinali ...

«Per i profilattici, che farmaci non sono e per i quali non esistono obblighi di legge specifici, il discorso non è poi molto diverso, se si ragiona in termini di funzione e di ruolo: il farmacista non può davvero sindacare le scelte personali di chi, chiedendo tale presidio, ha già deciso di riferirsi a un particolare sistema di valori e di comportamenti. In tempi di Aids, inoltre, sarebbe davvero stridente con le ragioni della prevenzione (e quindi della salute, e quindi della vita) negare la disponibilità di un mezzo che trova larga distribuzione anche al di fuori dell'istituzione farmacia.

- Dunque, diventa una caso di coscienza?

E' chiaro che per la vendita dei profilattici ciascun farmacista può decidere secondo quel che gli detta la propria coscienza, anche se non si può fare a meno di notare che sarebbe singolare — e fors'anche poco comprensibile, agli occhi della gente — l'indisponibilità in farmacia di un presidio che si trova anche nel supermercato. La nostra attività professionale, per la natura stessa di un ruolo che si è andato configurando in secoli di storia, che abbiamo liberamente scelto e che siamo quindi chiamati a svolgere, non può prescindere dal rispetto del sistema di leggi che la governa».

TRASPORTI

Vigili urbani ausiliari: il ministero non li vuole

ROMA — Non piace al ministero degli Interni il disegno di legge sull'istituzione degli ausiliari del traffico, una sorta di vice-vigili che avranno il compito di aiutare la polizia municipale a gestire il caotico traffico delle grandi città; ma la commissione Trasporti della Camera ha comunque deciso di procedere [all']esame del provvedimento, chiedendone la discussione in sede legislativa. Il sottosegretario agli Interni, Luigi Rossi, ha espresso infatti alla commissione «il parere contrario del ministero sul contenuto della proposta di legge in quanto sia l'accertamento sia la contestazione delle infrazioni debbono essere riservate all'esclusiva competenza di organi pubblici, in conformità con il principio della tutela dei cittadini realizzato dall'ordinamento mediante l'attribuzione di potestà pubbliche a soggetti individuati sulla base del possesso di precisi requisiti.

Non si vede quindi — ha aggiunto Rossi — la necessità di istituire organi di vigilanza che, dopo aver accertato e contestato le infrazioni, si vedano poi preclusa la possibilità di dare attuazione anche ad altre prescrizioni del Codice della strada per assenza di legittimazione».

SERIE DI CENTRI DI RIFERIMENTO SANITARIO

Lo speziale del 2000 riorganizza gli scaffali

VERONA — Oli abbronzanti, prodotti di cosmesi e di erboristeria, cerotti contro il mal d'auto, caramelle ai gusti più originali e in varie confezioni per l'alito cattivo, contro il mal di gola e ancora speciali creme, in piccoli astucci, contro le screpolature alle labbra: tutti questi prodotti da banco, che costituivano un piccolo bazar, non ci saranno più nella farmacia del Duemila. Saranno, infatti, creati spazi dedicati ai vari settori ed esposti nel rispetto delle regole del mercato. La nuova farmacia italiana diverrà soprattutto un centro di riferimento sanitario, con servizi per le piccole medicazioni, con uno speciale angolo del consiglio e sarà anche punto di riferimento per informazioni per gli uffici delle Usl, per orari e onorari dei medici per visite specialistiche e per conoscere le liste dei farmaci prescrivibili e altro ancora. «Una marcia in più» per la farmacia che oggi si è trovata a subire i tagli sulla spesa farmaceutica pubblica.

Queste problematiche, ma anche altre più specifiche per l'intera categoria, saranno oggetto di discussione per trovare risposte certe per delineare nuovi sviluppi per il farmacista, in occasione delle giornate farmaceutiche internazionali, in programma alla fiera di Verona, dal 28 aprile al primo maggio, che saranno aperte dal sottosegretario alla Sanità, Mario Condorelli. Ai lavori di questa importante assise scientifica, tecnica e culturale, prenderanno parte migliaia di farmacisti, provenienti da tutta Italia, chiamati dalle tre organizzazioni: Utifar (Unione tecnica farmacisti), Fofi (Ordine farmacisti) e Federfarma (Associazioni titolari farmacie).

Le giornate farmaceutiche ospiteranno riunione specializzate sul futuro delle farmacie e sul prodotto di libera vendita; saranno analizzate le prospettive del mercato farmaceutico e saranno appunto esaminate le nuove possibilità di servizi destinati al sociale, con particolare attenzione ai disabili e agli anziani. Proprio sul portatore di handicap e sul ruolo che potrà svolgere la farmacia, si parlerà in un forum al quale parteciperà, tra gli altri, il ministro per la Famiglia, Adriano Ossicini, nella giornata conclusiva del primo maggio.

Durante le giornate farmaceutiche avrà luogo anche la speciale rassegna «Europharmex '95», con le ultime novità per la farmacia (dall'arredo, alle apparecchiature di analisi, sanitarie, di laboratorio e a tutti quei servizi, anche amministrativi e pc, necessari per l'espletamento del lavoro del farmacista).

Il nuovo concetto è che chi entra in farmacia non è più un paziente ma un utente, sufficientemente informato e avveduto, che vuole trovare nel farmacista un interlocutore qualificato sul piano professionale e disponibile al rapporto umano. Un primo segnale, che ha dimostrato di aver aperto la strada verso questi obiettivi, è la recente Carta della qualità del farmacista, voluta da Federfarma e dal Movimento federativo democratico-Tribunale del malato.

NEL BARESE L'EPICENTRO DI UNA NUOVA ONDATA DI MALASANITA'

Sotto sequestro tre sale operatorie

Rilevato un tasso di inquinamento da gas anestetici superiore ai limiti di sicurezza

BARI — Si è spostato nel Barese l'epicentro di una nuova ondata di «malasanità». Mentre sette avvisi di garanzia sono stati spediti ai componenti dell'équipe medica che nei giorni scorsi ha operato per sbaglio un'anziana donna al femore sano, ieri la magistratura barese ha posto sotto sequestro tre sale operatorie del policlinico. Adesso si teme che l'attività operatoria possa subire una drastica riduzione con conseguenze facilmente immaginabili per centinaia di utenti del servizio sanitario. In seguito a un controllo che era stato sollecitato dagli stessi sanitari, in tre sale operatorie è stato rilevato un tasso di inquinamento dei gas anestetici di gran lunga superiore ai limiti di sicurezza. In attesa di una revisione delle apparecchiature e in particolare del sistema di aspirazione, i giudici hanno disposto anche la chiusura delle due sale di chirurgia d'urgenza, Il policlinico barese, al centro di un'area densamente popolata, dovrebbe tornare a funzionare normalmente in un paio di giorni.

Intanto, all'ospedale di Molfetta, invece che i tecnici, sono arrivati i giudici. Nelle sette informazioni di garanzia recapitate all'équipe medica che ha operato il femore sano di un'anziana donna caduta in casa si ipotizza il reato di lesioni colpose. La donna, Anna Minervini, 74 anni era stata ricoverata la scorsa settimana per la frattura del femore sinistro ma a causa di una serie di errori, non ultimo la lettura sbagliata di una radiografia, sabato era stata sottoposta a un intervento con una protesi metallica al femore sano, quello destro. Accortisi dell'errore, i medici martedì l'hanno riportata in sala chirurgica, scegliendo stavolta il femore giusto, quello fratturato.

Del reato di lesioni colpose dovranno difendersi il primario ortopedico di Molfetta Mario Sollazzo, il suo aiuto, l'anestesista e tre infermieri.

NOVE RINVIATI A GIUDIZIO

L'informatica al policlinico «gonfiata» di un miliardo

CATANIA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Catania ha chiesto al Gup il rinvio a giudizio per abuso d' ufficio e truffa dell' ex rettore Gaspare, del direttore generale dell' Ibm di Palermo, Adolfo Sciabica, e di sette docenti universitari. La richiesta è scaturita da un' inchiesta condotta da carabinieri sull'appalto per l'informatizzazione del policlinico universitario di Catania, costato cinque miliardi e affidato mediante trattativa privata all' Ibm. Alla trattativa privata si era giunti perchè il progetto per l' informatizzazione era stato realizzato dal consorzio «Archimede» che aveva indicato l'Ibm come unica ditta in grado di realizzare l' appalto. Dalle indagini è emerso però che, oltre all'università di Catania, fra i soci dell' «Archimede» vi era proprio l'Ibm. Secondo i periti nominati dalla procura il prezzo del sistema informatico sarebbe stato «gonfiato» di oltre un miliardo.

AMMAZZA MARITO E ZIO E POI SI TOGLIE LA VITA

Tragedia legata all'usura

GENOVA — Tragedia a Genova forse legata all'usura: una donna ha ucciso a colpi di pistola il marito, un parrucchiere molto noto in città che di recente aveva avuto anche un ictus, ha ammazzato lo zio ammalato di arteriosclerosi e poi si è tolta la vita con la stessa arma.

La donna, Sandra Maina, di 47 anni, ha lasciato un biglietto in cui aveva scritto «non ce la faccio più». Pare che la coppia avesse accumulato debiti per centinaia di milioni.

Omicidio giudice Saetta: Riina e Madonia i mandanti

PALERMO — Scoperti dopo sette anni gli assassini del giudice Saetta. Piero Ribisi e altri tre poi deceduti, mandanti Totò Riina e Francesco Madonia, sarebbero gli autori del duplice omicidio, del giudice Antonino Saetta e del figlio Guido, avvenuto il 25 settembre 1988.

Le indagini, condotte dalla squadra mobile di Caltanissetta e dal servizio centrale operativo di Roma, hanno stabilito che il giudice Saetta fu fatto fuori per ritorsione alla condanna inflitta dalla Corte di appello di Palermo, presieduta da Antonino Saetta, agli assassini del capitano dei carabinieri Basile.

I quotidiani del Triveneto domani non sono in edicola

ROMA — Uno sciopero di 24 ore interesserà oggi i giornalisti dei quotidiani del Triveneto. L'astensione è stata proclamata dalla giunta della Fnsi in applicazione delle azioni di sciopero articolato decise nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico. Con queste azioni sindacali, che proseguiranno domani in altre regioni, i giornalisti italiani intendono sostenere il rinnovo del loro contratto ma, ancor prima, si oppongono al progetto della Fieg la quale punta a tagliare le retribuzioni, a eliminare gli spazi di autonomia nelle redazioni e a omogeneizzare l'informazione nel Paese attraverso un uso «selvaggio» delle sinergie.

I redattori de «Il Piccolo» hanno già espresso la loro solidarietà alla Federazione nazionale della stampa italiana riguardo alle azioni sindacali articolate nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto. La nota non firmata pubblicata in proposito sulla prima pagina del giornale di ieri non può di conseguenza in alcun modo essere attribuita alla redazione.

Il Cdr

†

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, munita dei conforti religiosi e amorevolmente assistita dai suoi cari, è venuta a mancare la cara moglie e mamma

Vilma Velicogna in Zecchini

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, la figlia VALERIA con il genero CLAUDIO, le nipoti ELISA e RAFFAELLA, unitamente alle famiglie QUALI, la cognata ALMA e i cognati FAUSTO e THEA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al professor CATTIN e al personale medico e paramedico della Clinica medica di Cattinara.

I funerali partiranno sabato 8 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del cimitero di Gorizia.

Trieste-Gorizia-Sydney, 7 aprile 1995

Si associa al dolore la famiglia SCHROTT.

Trieste, 7 aprile 1995

Ricordano affettuosamente la cara

zia Vilma

GIULIO, ANTONELLA, GIACOMO, FRANCESCA, unitamente alla famiglia ARCANGELI.

Trieste, 7 aprile 1995

L'ultimo saluto dalle famiglie GRASSI, SUZZI, DI GIOVANNI, ABATE, NICHETTO.

Trieste, 7 aprile 1995

Cara

zia

ti salutano con immenso affetto LUCIANO e MARINA con i loro figli INGRID e REBECCA, ELDA e ARTURO con il figlio RYAN, unitamente alla famiglia RUSICH.

Trieste, 7 aprile 1995

Nel XXV anniversario della scomparsa del

RAGIONIER

Bruno Bevilacqua

la moglie TINA, il figlio LIVIO e famiglia lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 7 aprile 1995

†

Ha raggiunto la sorella serenamente

Albina Taccheo

di anni 95

Con grande dolore lo annunciano i nipoti MARISA con CLAUDIO e i figli GIANNI con COSETTA e il nipotino EDOARDO e ISABELLA, ALBERTO con UCCI e i figli STEFANO e MARCO, PIERO con ORNELLA e i figli SABINA e GIULIO.

Un ringraziamento particolare alla affezionata MARIA SPEZZACATENE.

I funerali seguiranno dalla Cappella di via Costalunga domani, sabato, alle ore 11.30.

Trieste, 7 aprile 1995

Partecipano al lutto: NERINA FRAGIACOMO, LIVIA e MARIO RUDOI.

Trieste, 7 aprile 1995

Si uniscono al dolore le cugine IDA e SILVANA BOLLE.

Madrid, 7 aprile 1995

Partecipa con affetto ODY BERTASSO

Trieste, 7 aprile 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Fatur in Sanzin

Ne danno il triste annuncio il marito GINO, il figlio FABIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 1995

La F.I.L.T. CGIL di Trieste e la F.I.L.T. CGIL del F.V.G. si uniscono al dolore del compagno FABIO.

Trieste, 7 aprile 1995

ANNIVERSARIO
8.4.1994 8.4.1995

Con immutato rimpianto la moglie, i figli, la nuora e i nipoti e parenti tutti ricordano l'

INGEGNER

Arnaldo Bertuzzi

Udine, 7 aprile 1995

†

Il 6 corrente è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nella Furlan in Benvenuto

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, il figlio PAOLO con IRMA, la figlia VALENTINA con STELIO, i nipoti MARTINA, CRISTINA, DIEGO con ELENA e ROBERTO, la sorella IDA, PIERINA, UCI e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 10 alle ore 12.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 1995

Ciao

Nella

ti ricorderemo sempre.
- DANIELA, MARINO, MARIA

Trieste, 7 aprile 1995

Addolorati partecipano ALMA e RAFFAELE RIMOLI.

Trieste, 7 aprile 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Zessar

Con tanto dolore lo annunciano la moglie LIA, i figli ARMANDO (assente) e GABRIELLA con EDY, gli adorati nipoti CRISTIANO e ANDREA, la cugina MARIA MENGAZIOL e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor LUIGI SALVATORE e al dottor MARCO IANCHE del Reparto dialisi.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 1995

Caro

papà e nonno

ti ricorderemo sempre.
- GABRIELLA, EDY, CRISTIANO, ANDREA

Trieste, 7 aprile 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Latin

di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GILDA, i figli WALTER e GIORGIO, la nuora, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 7 aprile alle ore 11.30 nella Chiesa Parrocchiale di Borgo S. Mauro ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Sistiana, 7 aprile 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Massarotto (Jol)

da Rovigno

Ne danno il triste annuncio il figlio NICOLO', i nipoti, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 8, alle ore 12.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 aprile 1995

Sono vicini a ROBERTO gli amici colleghi.

Trieste, 7 aprile 1995

†

E' mancato

Roberto Forza

Lo annunciano la moglie ELVIRA, le sorelle MARIA e FILOMENA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I finerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga, per la chiesa di strada di Fiume.

Trieste, 7 aprile 1995

II ANNIVERSARIO

Giuliana Lipizer

Ti ricordiamo con tanto affetto e nostalgia.

MARINA e GIULIANO

Trieste, 7 aprile 1995

XXI ANNIVERSARIO

Giovanna Prodan

Le figlie la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 aprile 1995

Società Pubblicità Editoriale

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

A UN ANNO DAL GENOCIDIO DELL'ETNIA TUTSI

Ruanda, via ai processi

Ma con quali garanzie? Trentamila hutu marciscono in carcere in condizioni disumane

Le Nazioni Unite sono restie a sbloccare i finanziamenti per un regime militar-marxista ora totalmente in mano ai tutsi

KIGALI - A un anno dal genocidio dei tutsi in Ruanda ieri sono iniziati i primi processi, ma la penuria di mezzi in cui si dibatte il tribunale internazionale incaricato di giudicare gli istigatori del massacro non promette nulla di buono. La mancanza di mezzi blocca anche i tentativi del governo ruandese di riportare nel paese un nuovo equilibrio: il 19 dicembre a Ginevra i paesi occidentali avevano promesso un contributo di 578 milioni di dollari alla ricostruzione, ma finora neppure un soldo è entrato nelle casse del governo di Kigali. Le Nazioni Unite sono restie a sbloccare i finanziamenti finché il governo tutsi, installato il 19 luglio scorso, non darà sufficienti garanzie di equità nel trattamento dei prigionieri hutu.

Con il problema delle prigioni, dove più di trentamila persone marciscono in condizioni igieniche allucinanti, il problema dei rifugiati e dei profughi è il principale ostacolo al ritorno del Ruanda alla normalità. I campi profughi dei paesi frontalieri ospitano ancora quasi due milioni di ruandesi, per la maggior parte hutu, fuggiti dal loro paese davanti al ritorno al potere del Fronte patriottico ruandese (guidato dai tutsi). Solo poche migliaia di hutu sono ritornati alle loro case dal luglio scorso a oggi, mentre altre migliaia sono di nuovo in fuga verso il confine con la Tanzania per paura di rappresaglie. Invece un gran numero di tutsi che vivevano all'estero, alcuni già dalla fine degli anni Cinquanta, sono ritornati in Ruanda, incoraggiati dalla vittoria dell'Fpr. All'interno del paese i nove campi profughi della 'zona umanitaria sicura', creata nella provincia di Gikongoro dai soldati francesi durante l'Operazione Turchese, ospitano ancora 280mila persone.

E' comprensibile la riluttanza degli hutu a ritornare alle proprie case se si considera che nell'Assemblea nazionale provvisoria, nominata dal governo, solo 24 deputati su 74 appartengono alla maggioranza hutu. I sindaci e i prefetti sono quasi tutti tutsi e le elezioni sono state rimandate alle calende greche. Inoltre l'Fpr è sempre più strettamente controllato dai militari e il paese sembra scivolare velocemente verso un regime militar-marxista di cui l'uomo forte potrebbe essere il generale Paul Kagamé, attualmente vicepresidente e ministro della difesa.

D'altra parte, i brandelli dell'esercito hutu che scatenarono il genocidio dopo la morte del presidente ruandese Juvenal Habyarimana in un misterioso incidente aereo esattamente un anno fa, fomentano lo spirito revanscista nei campi profughi dello Zaire. La comunità internazionale non ha voluto darsi la pena di rimettere ordine in questo ginepraio e ha affidato questo ruolo all'esercito zairese, senza dubbio una delle istituzioni meno qualificate per farlo. Certo è che la macchina infernale messa in moto un anno fa dalla morte del presidente ruandese non si è ancora fermata, e potrebbe andare molto lontano se le Nazioni Unite non la bloccheranno.

e.c.

Continua il «muro di silenzio» sulle stragi in Sudan Proposta da Roma: «Bloccate le armi e il petrolio»

ROMA — «Un immediato cessate il fuoco», «una pace giusta e duratura» fondata «sul rispetto dei diritti umani» e sul diritto alla «autodeterminazione» dei sudanesi che risiedono nel meridione del Sudan. Questi i principali obiettivi di una campagna nazionale di informazione, presentata l'altro giorno alla stampa da vari enti cattolici tra i quali «Pax Christi» e le Acli, e da enti di altro orientamento come l' Arci.

L'iniziativa, secondo i promotori, intende rompere il «muro di silenzio» che in Europa circonda la guerra civile tra l' esercito di Khartoum e varie formazioni guerrigliere, che dal 1983 ha causato oltre un milione e mezzo di morti e circa due milioni di sfollati in alcune nazioni confinanti.

Un presule sudanese, mons. Max Gassis Makram, vescovo della diocesi di El Obeid e attualmente in esilio, ha osservato che un recente decreto delle autorità sudanesi filo-islamiche «riduce le chiese al ruolo di organizzazioni non governative. Si sappia che la Chiesa cattolica non di aderirà». Il presule, che nei giorni scorsi ha avuto contatti con funzionari americani sulla situazione in Sudan, ha osservato: «L' amministrazione americana è decisa a fare qualcosa e a dare il suo sostegno al gruppo Iggad». Questo 'gruppo', animato dai governanti di alcune nazioni africane tra le quali il Kenya, punta ad una soluzione negoziata della guerra civile, ma è stato disertato dal governo di Khartoum.

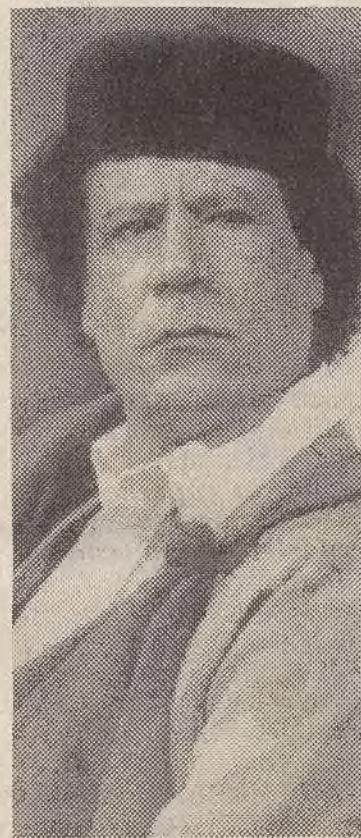
«Solo puntando sull' embargo della vendita di armi e di petrolio al Sudan - ha ancora detto mons. Makram - sarà possibile convincere il governo di Khartoum ad accettare sul serio una soluzione politica». Il presule ha sostenuto che, su una popolazione di 26 milioni di cittadini in Sudan, dei quali circa la metà di origine araba, «solo il cinque per cento tra gli arabi aderisce al fondamentalismo islamico».

Nel corso della conferenza stampa è stato letto un messaggio di Manoum Khaali, ex ministro dell' agricoltura a Khartoum diversi anni or sono e attualmente esponente dell' «Esercito di liberazione del popolo sudanese» (Spla), che ha dichiarato la sua adesione al progetto dell' ex presidente americano Jimmy Carter per una tregua di due mesi in Sudan, durante i quali sia possibile alle organizzazioni umanitarie portare cibo e medicine alle popolazioni colpite dalla guerra. Khaali ha espresso tuttavia molti dubbi che Khartoum possa nei fatti accettare quel tipo di tregua.

Un'anziana donna hutu ferita consuma il suo povero pasto all'ospedale.

RISCHIA DI ESPLODERE IL PROBLEMA DELL'EMBARGO AEREO CONTRO TRIPOLI

Gheddafi: «Guerra santa per La Mecca»

«I pellegrini libici useranno aerei libici per raggiungere la tomba del Profeta. La Cia e l'Onu non ci fermeranno»

Muhammar Gheddafi

TRIPOLI — «I pellegrini libici partiranno con gli aerei libici per raggiungere la Mecca. E se questi aerei saranno abbattuti, allora vorrà dire che la tomba del Profeta non è più sotto il controllo degli arabi, ma sotto il controllo degli Stati Uniti». Esplicito come sempre, Muhammar Gheddafi ha rotto ieri un silenzio durato più di un anno, e ha rilanciato con una lunga intervista al «New York Times» la sua sfida all'Occidente e ai paesi arabi moderati.

L'arma del leader libico sarà rappresentata, questa volta, dai pellegrini musulmani, che come ogni anno arrivano a milioni nella città santa della Mecca, in Arabia Saudita, per onorare la pietra nera del profeta Maometto. I pellegrini libici, a differenza degli altri, non possono partire da Tripoli con i loro aerei: lo vieta un embargo dell'Onu, decretato nell'aprile del 1992. La Libia si era rifiutata di estradare due uomini dei servizi segreti, considerati responsabili dell'attentato che nel 1988 fece precipitare un Boeing della Pan Am su Lockerbie, in Scozia, uccidendo 279 persone. Gheddafi non ha mai riconosciuto alcun valore legale alla decisione dell'Onu, che anche ieri ha definito «un'istituzione ormai inutile, dominata dalle grandi potenze e in particolare da Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia».

Riconosciuto o meno, da tre anni l'embargo contro Tripoli risulta efficace. Nessun aereo può atterrare in Libia e nessun aereo proveniente dalla Libia può atterrare negli aeroporti di altri paesi. Anche l'Egitto, il Sudan e l'Arabia Saudita — i Paesi sui quali Tripoli contava per violare l'embargo o rompere l'isolamento internazionale — l'hanno invece rispettato. I pellegrini provenienti da Tripoli devono così fare almeno la prima parte del viaggio in pullman, attraverso il deserto, per raggiungere gli aeroporti dei paesi vicini. Un'umiliazione insopportabile per il regime di Gheddafi, che dopo tre anni di lunsinghe e ricatti, ha ora scelto la strada della sfida aperta.

Gli antichi nemici, gli Stati Uniti, sono naturalmente il primo bersaglio. Ma Gheddafi preferisce non incolpare Clinton, e attacca invece la Cia: «Il presidente Clinton non ha nulla contro di noi, e noi non abbiamo nulla contro di lui. Questa politica lui l'ha ereditata. La colpa è della Cia, che ha fatto danni in tutto il mondo, e che se non sarà fermata distruggerà anche gli stessi Stati Uniti».

Ma ci sono anche obiettivi più a portata di mano. Prima di rilasciare l'intervista esclusiva al «New York Times», Gheddafi ha avvertito ufficialmente i governi di Egitto, Sudan e Arabia Saudita che gli aerei libici violeranno l'embargo Onu e attraverseranno il loro spazio aereo. L'obiettivo non è soltanto una vittoria diplomatica. «Se i fatti dimostreranno che gli arabi non sono più i padroni neppure dei loro luoghi santi, allora ci sarà motivo per una guerra santa contro quei dirigenti che hanno tradito la nazione araba e la loro religione», minaccia Gheddafi. L'allusione ai paesi moderati, da sempre nel mirino di Tripoli, è evidente.

Al Palazzo di vetro dell'Onu, la sfida di Gheddafi preoccupa però anche per un altro motivo. L'Onu attraversa un periodo di crisi politica, organizzativa, economica. Il fallimento delle operazioni in Bosnia e in Somalia ha intaccato notevolmente il prestigio dell'istituzione internazionale, e le critiche di Gheddafi rischiano così di trovare un terreno fertile in molti paesi del Terzo Mondo, stanchi di chinare la testa di fronte alle imposizioni di un Consiglio di sicurezza dominato dai membri permanenti.

Che cosa accadrebbe se la Libia decidesse d'uscire dalle Nazioni Unite? «Sarebbe un atto gravissimo, che condannerebbe il paese all'isolamento internazionale», commenta il segretario Boutros-Ghali. Ma nei corridoi dell'Onu molti la pensano diversamente: «Altri paesi radicali potrebbero seguire l'esempio di Tripoli, e se le defezioni cominciassero a essere numerose si potrebbe anche innescare un effetto valanga», ipotizza un diplomatico occidentale. «Alla fine potremmo trovarci col mondo diviso in due: i paesi sviluppati con l'Onu e quelli del Terzo Mondo fuori, decisi a non rispettare regole internazionali che non hanno mai contribuito a scrivere».

UE / PER FARLA USCIRE DAL SUO «SPLENDIDO ISOLAMENTO»

L'Europa dà una mano a Berna

Ma è ancora restrittiva la posizione svizzera sulla circolazione delle persone

UE / BELGIO

L'Europarlamento contesta la «frontiera linguistica»

BRUXELLES — Ancora il Belgio alla ribalta. Il Parlamento europeo ha adottato in sessione plenaria una risoluzione che contesta l'inclusione della deroga concessa al Belgio nella direttiva del dicembre scorso sul diritto di voto alle elezioni comunali per i residenti all'estero provenienti dall'Unione europea. Presentata dal presidente della commissione giuridica, Carlo Casini, la risoluzione attacca il Consiglio dei ministri per «avere impedito al Parlamento di esercitare diritti legittimi previsti dal trattato».

Anche se avversate dal Parlamento, le deroghe sono in realtà previste dal trattato di Maastricht. Lussemburgo e Francia ne avevano annunciata la domanda già nella fase preparatoria della direttiva. Quella richiesta dal Belgio era invece arrivata all'ultimo momento, dopo il dibattito parlamentare. Prevede l'esclusione dal voto dei non belgi residenti da meno di sei anni nei comuni con una percentuale di stranieri votanti potenziali uguale o superiore al 20%. La deroga è il riflesso di un problema interno di difesa culturale, che ha le radici nell'opposizione fra fiamminghi e valloni.

Il Belgio è diviso da una frontiera linguistica voluta soprattutto dai fiamminghi per proteggere la loro cultura dall'invasione del francese. Semplificando: nelle Fiandre la lingua ufficiale è esclusivamente il fiammingo (simile all'olandese), e in Vallonia il francese. Esistono delle «isole» a statuto ufficiale bilingue. La principale è Bruxelles, che però è accerchiata dalla zona fiamminga. La maggioranza dei brussellesi parla francese e per forza di cose anche la maggioranza degli stranieri, attirati in gran parte dalle organizzazioni internazionali. Nella zona circostante la captiale (quindi su suolo fiammingo) risiedono numerosissimi stranieri comunitari, che votando alle comunali potrebbero privilegiare le liste francofone. La reazione protettiva è dunque una conseguenza logica, ma discutibile perché discriminatoria. A farne le spese saranno paradossalmente anche i residenti olandesi.

E' lecito chiedersi quale valore possa avere il passo effettuato dagli eurodeputati. In pratica il Parlamento cerca di ribadire una posizione giustamente antidiscriminatoria sulle elezioni, tirando in ballo un problema ben più vasto che è quello della funzione del Parlamento stesso e dei rapporti spesso tesi con il Consiglio dei ministri.

fvt

Servizio di
Flavio Tossi

BRUXELLES — Proseguono a ritmo sostenuto i negoziati fra l'Unione europea e la Svizzera per consentire a quest'ultima di uscire dall'isolamento in cui è venuta a trovarsi dopo l'allargamento dell'Ue. Giunto a Bruxelles alla testa di una delegazione per fare il punto sulla situazione, il segretario di Stato svizzero agli affari esteri, Jakob Kellenberger, si è dichiarato soddisfatto dei progressi effettuati in alcuni mesi e fiducioso di poter concludere le trattative, almeno in alcuni settori, prima della pausa estiva.

Allo Spazio economico europeo, quella sorta di anticamera offerta ai Paesi dell'Efta per prepararsi all'adesione all'Ue, accettata senza eccessivi problemi da Austria e Paesi nordici, gli svizzeri avevano detto no con il referendum del dicembre 1992. L'entrata nell'Ue di Austria, Finlandia e Svezia e gli accordi europei con i Paesi dell'Europa centrale, anche questi in vista di un'adesione, avevano accentuato l'isolamento della Svizzera. Il governo elvetico si era allora visto obbligato a cercare altre vie per intensificare i rapporti con l'Ue. Aveva cominciato a spingere per l'approccio bilaterale e settoriale, ottenendo alla fine dello scorso anno l'apertura dei negoziati. Autorizzata dal consiglio dei ministri, la Commissione europea aveva rapidamente avviato le trattative per cinque accordi settoriali: libera circolazione delle persone, accesso al mercato dei prodotti agricoli, eliminazione degli ostacoli tecnici agli scambi bilaterali, accesso agli appalti pubblici, partecipazione ai programmi di ricerca. Il mandato per i trasporti terrestri (su strada e combinati) e aerei è arrivato soltanto a metà marzo.

Hans van den Broek, commissario europeo per la Svizzera.

Trasporti e circolazione delle persone costituiscono i settori più sensibili per la Svizzera, e incontrano quindi maggiori difficoltà. Ma la posizione dell'Ue è chiara in merito. Il mandato generale parla di «adeguato parallelismo» e i negoziati, anche se in settori diversi, sono considerati come un tutto unico. Nondimeno, dopo l'incontro con il commissario responsabile Hans van den Broek, Kellenberger ha lasciato intendere alla stampa la possibilità di un'applicazione provvisoria di alcuni accordi prima della fine dei negoziati su tutti i settori. Ciò non sembra possibile senza seri progressi in particolare sulla circolazione delle persone.

Le trattative per un accordo sulla circolazione delle persone rivestono un valore particolare perché toccano direttamente gli individui. L'Ue vorrebbe infatti ottenere l'applicazione reciproca delle libertà di cui godono attualmente i cittadini dell'Unione. Per la Svizzera ciò implicherebbe l'adozione di normative equivalenti a quelle comunitarie in materia di libera circolazione dei lavoratori, diritto di stabilimento, diritto di residenza per studenti e pensionati, libera prestazione di servizi, riconoscimento dei diplomi e coordinamento della sicurezza sociale.

La posizione svizzera è invece più restrittiva. Ci sono già proposte per i lavoratori stagionali e i frontalieri, ma i sistemi in vigore divergono profondamente. Ciononostante, secondo Kellenberger, sul piano pratico la relativa apertura della Svizzera è dimostrata dal fatto che oltre 50% della popolazione attiva proveniente dall'Ue dispone del «permesso C» che sopprime le discriminazioni. L'atteggiamento svizzero alimenta lo scetticismo dei responsabili di Bruxelles che, in assenza di un compromesso soddisfacente, si riservano il diritto di rimettere in questione i risultati ottenuti negli altri settori.

LA RACCOMANDANO MOLTI VETERINARI E ZOOFILI

Una dieta vegetariana anche per cani e gatti

Ricerche in Gran Bretagna sui guai provocati dalla carne. La storia americana di una leonessa erbivora

Servizio di
Enza Ferreri

LONDRA — In Inghilterra sono moltissimi i cani vegetariani, fra cui quelli di alcuni personaggi famosi, vegeteriani a loro volta, come Paul McCartney e la moglie, animalisti ed ecologisti convinti, e il cantante Howard Jones.

L'idea che i cani domestici siano in perfetta salute con una dieta vegetariana è ormai la più accettata dai veterinari anglosassoni. Una delle maggiori organizzazioni zoofile del mondo, la Royal Society for the Prevention of Cruelty to Animals (Rspca), è pienamente favorevole. La Vegetarian Society britannica ha ricevuto così tante richieste di consigli su dei menù per i cani, che ha prodotto un opuscolo-guida sull'argomento.

Ci sono dei casi in cui una dieta vegetariana è raccomandata dagli stessi veterinari. Allergie cutanee e problemi digestivi sono spesso provocati dalla carne. Gli ingredienti usati nella produzione di alcuni cibi per cani sono sottoprodotti della macellazione inadatti al consumo umano, come parti malati o danneggiate dell'animale macellato, penne di pollo, pelo di cavallo e altri scarti. Ricerche recenti hanno mostrato che il consumo di grandi quantità di queste impurità contribuisce alle malattie gastro-intestinali e allergiche. Certi disordini cutanei, come prurito e perdita del pelo, sono stati effettivamente curati semplicemente migliorando l'alimentazione dell'animale.

Come la dieta carnea, così con quella vegetariana il ricorso a prodotti già confezionati implica la sicurezza che l'alimento è completo e contiene tutti i principi nutritivi necessari all'animale. In Inghilterra ci sono due prodotti vegani, cioè esclusivamente composti da ingredienti vegetali. La loro popolarità è tale che è possibile trovarli persino al supermercato.

Anche i felini possono essere vegetariani, benchè si incontrino certo più difficoltà. In America, negli anni '40, ci fu un caso clamoroso di cui parlò tutto il paese e la stampa mondiale. Una leonessa, Little Tyke, tenuta da una famiglia in un ranch nello stato di Washington, si rifiutò di mangiare carne. Georges Westbeau, suo «padre putativo», racconta nel libro «Little Tyke» che si trattava di un animale straordinariamente mite, che viveva in pace domestica con gli erbivori del ranch. Little Tyke era anche eccezionalmente sana: uno dei più esperti curatori di zoo dell'America la visitò e la definì «il miglior esemplare della specie» che avesse mai visto. Nonostante ogni sforzo, non ci fu mai modo di far mangiare carne alla leonessa. Quando nel 1955 Tyke apparve in diretta nel programma televisivo «You Asked For It», l'America si commosse a questa moderna storia del lupo di Gubbio.

Ma che dire dei gatti domestici? Per molto tempo si è creduto che fosse impossibile convertire questi carnivori ad oltranza al vegetarianismo. Tuttora, molti di coloro che accettano un'alimentazione senza carne per i cani non la ritengono adatta ai gatti. In questo campo bisogna ringraziare Barbara Lynn Peden, un'americana convinta assertrice per ragioni etiche di un regime vegano per cani e gatti. Il libro che ha scritto, Dogs and Cats Go Vegetarian, documenta la sua tenacissima lotta per trovare una dieta equilibrata senza alimenti di origine animale per i felini.

Una volta superati tutti gli ostacoli posti dalle speciali esigenze nutritive dei gatti, Barbara ha riunito queste sostanze in un unico integratore, «Vegecat», che va aggiunto al pasto del micio. Senza questo integratore speciale, è sconsigliabile una dieta vegetariana per i gatti. La teoria che i gatti, rispettando le dovute precauzioni, possono essere vegetariani viene accettata in vari testi scientifici, fra cui un rapporto recente del National Research Council degli Stati Uniti.

ALTRI ARRESTI NELLA SETTA DELL'ATTENTATO ALLA METROPOLITANA

Tokyo ancora sotto shock

Il leader della setta è ancora a piede libero, mentre il suo portavoce accusa il governo

Servizio di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — L'attacco terrorista nella metropolitana di Tokyo che ha ucciso undici persone, colpendone almeno seimila, le quali si trovano tuttora sotto stretto controllo sanitario, ha colpito l'immaginario collettivo del gigante asiatico in profondità. Ieri le forze dell'ordine hanno compiuto altri cinque arresti fra i membri della setta. L'episodio è servito per aprire un generale dibattito collettivo che sta coinvolgendo tutte le forze politiche attive e che ogni giorno viene seguito in televisione e sui giornali da miioni di cittadini. Il Giappone non è più quell'isola sicura di benessere che era stato per molti decenni. Moralmente, psicologicamente, e per la prima volta dal 1960 anche finanziariamente, il continente asiatico mette la propria nazione leader sotto processo.

Dieci giorni prima dell'attacco con i gas, il capo della polizia di Tokyo era stato aggredito nel suo appartamento privato da un uomo mascherato non identificato che gli ha sparato quattro colpi lasciandolo morente davanti all'uscio di casa. Dodici deputati del precedente governo sono stati trovati colpevoli di corruzione aggravata e messi sotto processo. Tre hanno confessato, risolvendo la propria posizione alla giapponese: si sono suicidati. Circa duecento tra le prime duemila società finanziarie e di brokeraggio presenti alla Borsa di Tokyo, sono state denunciate alle autorità centrali per sottrazione di libri contabili, riciclaggio di danaro sporco e legami con la pericolosa Yakuza, la terribile mafia locale. La gente ha perso la fiducia nelle istituzioni, e la credibilità dell'intera nazione – la cosiddetta Germania d'Asia – sta crollando giorno dopo giorno.

A questo va aggiunta la recente scoperta da parte di un nucleo speciale antiterroristico della polizia giapponese, che nella regione di Yamanashi e Gumma gli aderenti alla setta della «Suprema verità di Aum» avevano ammassato un enorme quantitativo di letali gas velenosi e di materiale nucleare radioattivo. Fumihiro Joyu, il responsabile dell'ufficio stampa della setta nipponica, ha indetto tre giorni fa una lunghissima conferenza stampa a Tokyo, nel corso della quale ha accusato il governo giapponese di star organizzando una vera e propria caccia alle streghe «inventando un inesistente nemico interno per coprire lo sfascio delle nostre istituzioni». Si è appellato alla comunità internazionale addirittura chiedendo l'intervento delle truppe Onu, sostenendo che il Giappone si trova «sull'orlo di un golpe interno antidemocratico e che le libertà civili sono già state soppresse, poiché gli agenti di polizia perquisiscono e fermano i cittadini senza nessun permesso scritto». Fumihiro Joyu ha negato ogni addebito, autodefinendosi «buddista credente» e sostenendo che la propria setta ha l'unico obiettivo di vivere in pace.

Il leader della setta, Shoko Asahara, sarebbe nascosto da qualche parte in montagna «per recuperare la salute dopo essere stato colpito da velenosi agenti chimici volatili che la polizia segreta giapponese usa indiscriminatamente senza permesso né alcun controllo internazionale». La conferenza stampa – teletrasmessa anche in Usa – è stata organizzata nella sede della Stampa estera a Tokyo e ha avuto un enorme impatto in tutto il Pacifico. In Giappone è iniziato un furibondo scontro all'interno della società civile, per la prima volta aperto agli occhi del mondo.

La globalità dell'economia mondiale comporta, oramai per definizione, la perdita di una discrezione politica interna. La posta elettronica, il satellite e la velocità della comunicazione determinano una immediata pubblicizzazione degli eventi che scopre le carte spingendo ogni situazione al centro dell'attenzione mondiale. E così, il Giappone sta finendo sotto processo. La Borsa scende, lo yen sale, la gente vede buoni del Tesoro e acquista oro in una percentuale del 32% superiore a quella dell'anno precedente. La guerra economica con gli Usa è persa e la concorrenza con la Cina comincia a farsi sentire. Non a caso il settimanale finanziario «Business Week» ha dedicato un numero speciale al Giappone definendolo, in copertina, il «grande gigante malato d'Asia».

Mindanao: cinquantamila soldati a caccia dei terroristi islamici

LA FORZA ISLAMICA IN ASIA

① **INDIA** 12%
Terza nazione musulmana con più di cento milioni di aderenti.

② **TAILANDIA** 4%
Sono due milioni e mezzo i musulmani divisi però in due comunità.

③ **MALESIA** 53%
Il governo che si proclama di fede islamica, cerca di tenere sotto controllo le tendenze integraliste.

④ **INDONESIA** 78%
Prima nazione musulmana del mondo. Sinora il governo è riuscito a preservare la coesistenza pacifica fra i diversi gruppi religiosi anche se negli ultimi anni sono apparsi alcuni gruppi islamici che si ispirano ai più recenti modelli arabi fondamentalisti.

⑤ **CINA** meno del 2%
La minoranza musulmana (9 milioni) rivendica nel paese una autonomia culturale e religiosa.

⑥ **PAKISTAN** 97%
Continua lo scontro fra i gruppi radicali suniti e sciiti con l'incapacità del governo di controllare la situazione.

⑦ **FILIPPINE** 4%
Nonostante l'autonomia concessa alla regione musulmana di Manao nel 1989, difficile appare il processo di pace fra cristiani e musulmani.

⑧ **BANGLADESH** 87%
Molto forte la presenza degli integralisti.

⑨ **BRUNEI** 25%
In questo piccolo e ricco sultanato l'Islam è la religione ufficiale ed il sultano esercita un controllo severo sulla vita religiosa.

Presenza percentuale di musulmani

P&G Infograph

LOS ANGELES — La stampa americana ha reagito con inconsueta mancanza di sobrietà alla notizia del massacro avvenuto qualche giorno fa a Ipil, 600 chilometri a Sud di Manila, nelle Filippine, dove un commando di terroristi islamici ha messo a ferro e fuoco una cittadina, uccidendo un centinaio di persone. Al di là della tragedia umana, infatti, gli americani sono rimasti molto colpiti dal fatto che i quattro militanti del gruppo Abu Sayyaf, arrestati dopo due giorni, sono stati trovati in possesso di decine di scatoloni di biancheria intima femminile e giocattoli per bambini rubati nel più importante supermarket dell'isola di Mindanao, attaccato a colpi di bazooka e di bombe a mano. Tutti giovanissimi adolescenti, i terroristi filippini hanno reclamato la fondazione di uno stato musulmano nel Sud delle Filippine. Il governo ha reagito con molta durezza, inviando circa 50 mila soldati di un reparto scelto antiterrorismo che ha circondato il villaggio spingendo i ribelli verso le montagne dove sono stati intervistati da alcuni giornalisti belgi. Recaredo Sarmiento, il temutissimo capo della polizia filippina, è arrivato sul posto assumendo il comando dell'operazione che, a livello locale, è stata definita «una normale operazione di polizia contro banditi decisi a tutto».

I militanti musulmani, infatti, dopo aver messo a ferro e fuoco la cittadina, hanno rapinato quattro banche, portato via due camion pieni di latte e due autobotti della Heineken Beer che hanno poi rovesciato sull'asfalto come ammonimento alla popolazione che beve alcol. In Usa, la notizia non è stata letta né commentata sotto il profilo politico, ma è stata rubricata sotto la sempre più diffusa febbre di «delirio collettivo post-moderno». L'attacco terrorista riflette l'aggressività musulmana nelle isole Filippine contro la maggioranza cattolica, ma — sempre secondo l'ottica statunitense — in realtà è il segnale di una diffusione culturale della violenza che va legata più ai videogame e alla televisione che non all'ideologia.

Sette dei militanti arrestati, infatti, hanno confessato di aver stretto un accordo con dei locali contrabbandieri catalani di Barcellona per vendere loro la lingerie femminile rubata nel supermarket in cambio di una partita di 1500 cassette del videogame «Mortal Kombat» distribuito dalla Sega giapponese, che in Asia e Usa è diventato oggetto di culto da parte dei ragazzini. L'importante, ormai, è uccidere schiacciando un pulsante per conquistare punti. È quello che ha fatto a Ipil un commando di scalmanati che la banca dati di Cnn ha definito «il corrispondente negativo postmoderno dei primi hippies anni '60».

s.d.c.

N. ZELANDA

La rivolta dei maori

SYDNEY — I conflitti razziali in Nuova Zelanda sono vicini ad esplodere dopo l' occupazione da parte di attivisti maori della maggiore attrazione turistica del paese a Rotorua, una zona termale famosa per i suoi geyser. E' ormai il quarto espisodio in una campagna di 'riappropriazione' delle terre native. Ieri una cinquantina di maori hanno preso possesso del 'villaggio modello' maori dell' Istituto d' Arte nella famosa riserva termale di Whakarewarewa, su terreno demaniale aperto alle loro rivendicazioni.
Si aggrava così una crisi politica in cui il primo ministro Bolger sta per 'licenziare' il suo capogruppo parlamentare John Carter, che aveva parlato più volte in un noto 'talk show' della radio fingendosi un maori mezzo ubriaco, 'sbafatore' confesso del sussidio di disoccupazione.

RICORDO DEL BIOLOGO JOSEPH NEEDHAM

Aprì all'Occidente la scienza cinese

Commento di
Fabio Pagan

«Uno dei più prestigiosi intellettuali di questo secolo», l'ha definito «Le Monde» nel suo necrologio. Come tutte le definizioni, anche questa è eccessiva e riduttiva insieme. Eccessiva perché Joseph Needham, morto il 24 marzo a 94 anni nella sua Cambridge, non ha mai raggiunto la notorietà di un Einstein o di un Popper. Riduttiva perché Needham ha aperto agli studiosi occidentali la via alla comprensione della scienza e della tecnologia cinese, dedicandovi cinquant'anni della sua lunghissima esistenza.

Come racconta nella prefazione al primo volume della sua monumentale opera «Science and civilisation in China», Needham si accostò per la prima volta alla cultura dell'Impero di Mezzo negli anni Trenta, quando arrivarono nel suo laboratorio di Cambridge tre biochimici cinesi che desideravano conseguire un dottorato di ricerca.

Anche se imparò da quegli ospiti i primi rudimenti degli ideogrammi, gli interessi dell'ancor giovane Needham erano allora rivolti alla scienza: soprattutto alla biochimica dello sviluppo embrionale. Studi che si rivelarono fecondi di scoperte sulle sostanze responsabili della morfogenesi dell'organismo durante la gravidanza e che Needham stesso racchiuse in alcuni importanti trattati. Ma accanto alla scienza Needham coltivava la passione per la storia e la filosofia.

A 42 anni andò per la prima volta in Cina in qualità di capo della missione scientifica inglese, con base a Chungking, la capitale d'un paese impegnato nella crudele guerra con il Giappone. Fu allora, organizzando il trasporto di materiali tecnologici nella Cina sottoposta a blocco militare, promuovendo la collaborazione tra scienziati cinesi e occidentali, che Needham cominciò a mettere insieme i tasselli d'un puzzle *che l'avrebbe coinvolto durante ogni giornata della sua vita successiva.*

Joseph Needham

Raccolse libri e documenti sulla storia della scienza cinese, sulle straordinarie invenzioni importate in Occidente dai gesuiti (bussola, polvere da sparo, stampa, seta, porcellana...). Corresse molti errori dei sinologi del passato. Trovò singolari punti di raccordo tra la cultura cinese e quella greca: dall'atomismo alle affinità pedagogiche tra Confucio e Platone. Mise così in piedi un progetto inedito: raccontare a beneficio dell'Occidente la storia della cultura scientifica cinese. Con due obiettivi: «Come mai la debolezza dei sistemi teorici e geometrici elaborati dai cinesi non ha impedito loro di realizzare scoperte e invenzioni tecnologiche, spesso con molto anticipo rispetto all'Europa contemporanea, almeno fino al XV secolo? Quali furono nella civiltà cinese i fattori inibitori che impedirono che nascesse in Asia una scienza moderna analoga a quella che si sviluppò in Europa a partire dai XVI secolo, e che si rivelò un fattore fondamentale nel determinare l'assetto del mondo moderno?».

Il primo volume di «Science and civilisation in China» uscì nel 1954 per i tipi della Cambridge University Press. L'opera completa avrebbe dovuto comprendere sette volumi, dedicati rispettivamente - dopo i lineamenti introduttivi del primo tomo - alla filosofia e al pensiero scientifico, alla matematica e alle scienze del cielo e della terra, alla fisica e all'ingegneria, all'alchimia e alla chimica, alla biomedicina e all'agricoltura, all'ambiente sociale. Un'opera immane che gli crebbe via via sotto le mani. Sono così diventati sedici i volumi scritti in parte di suo pugno e in parte compilati con i suoi collaboratori cinesi e inglesi, e altri dodici sono in corso d'opera (in Italia Einaudi ne iniziò la pubblicazione nell'81, con il titolo «Scienza e civiltà in Cina»).

Sarebbe tuttavia ancora riduttivo fermarci qui. Perché Joseph Needham, come il suo amico Julian Huxley e come Jean Rostand, è stato uno di quei grandi biologi umanisti del secolo la cui curiosità intellettuale non si arrestava alla soglia del laboratorio. Proprio con Huxley fu uno dei promotori dell'Unesco, sorto sulle macerie della guerra. Viaggiò e insegnò negli Stati Uniti e in Francia, in Giappone e in India. Cristiano e marxista, si definiva un «taoista onorario» e scrisse numerosi saggi sulla religione. Un impasto intellettuale ora geniale e ora ingenuo che lo portò a rapporti di amicizia con Mao Tse-tung, in cui riponeva le speranze con cui in gioventù aveva guardato a Lenin. Ma ciò non gli impedì di giudicare gelidamente la Rivoluzione culturale.

Ebbe la sorte di avere accanto due donne con cui condividere le sue grandi passioni: la prima moglie Dorothy, laureata in chimica e anch'essa membro della prestigiosa Royal Society; e la seconda moglie, quella Lu Gwei-Djen che faceva parte del terzetto di biochimici cinesi che aveva conosciuto in gioventù. Toccherà ora ai suoi collaboratori raccoglierne la preziosa eredità in quel Needham Research Institute per lo studio della scienza cinese fondato a Cambridge una ventina d'anni fa.

RSCG

CITROËN FESTEGGIA IL COMPLEANNO CON TRE CADEAU

Aprile 1995. Citroën celebra il suo 75° compleanno, offrendo a voi tre splendidi regali. Tre Citroën serie speciale "Cadeau", eccezionali anche nel prezzo. AX 10i 3 porte Cadeau, l'auto dal temperamento giovane e trasgressivo: economica nei consumi, generosa nelle prestazioni. ZX Break 1.4 Cadeau, la spaziosità e l'eleganza di una grande auto, la brillantezza e l'agilità della prima station wagon compatta. Xantia 1.6 Cadeau, la prestigiosa berlina che unisce potenza e piacere di guida all'insuperabile sicurezza attiva e passiva, garantita dalla tecnologia Citroën. Tre modelli scelti per soddisfare i gusti più diversi. E potete averli anche pagando un anticipo minimo oggi e il resto in comode rate a partire da Natale. Con l'irripetibile offerta della serie speciale Cadeau, la festa Citroën è tutta per voi.

COMPRI A PASQUA PAGHI A NATALE
L'offerta finanziaria è valida su tutta la gamma Citroën fino al 30 aprile**

75° ANNIVERSAIRE

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

AX 10i "CADEAU" L. 12.800.000*

ZX BREAK 1.4 "CADEAU" L. 21.400.000*

XANTIA 1.6 "CADEAU" L. 27.800.000*

I CONCESSIONARI CITROËN VI ASPETTANO ANCHE SABATO 8 E DOMENICA 9 APRILE

È UN'INIZIATIVA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI CITROËN VALIDA FINO AL 30 APRILE

*Prezzo chiavi in mano escluse A.R.I.E.T. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida sulle vetture disponibili.

**T.A.N. 17,50% T.A.E.G. 18,97%. Prima rata a 240 giorni. Salvo approvazione Citroën Finanziaria.

Gli indirizzi dei Concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle. Citroën Finanziaria - Citroën Leasing. Risparmiare senza aspettare. Citroënassistance 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

ASSASSINIO IN UN BAR DI PUNTA SULL'ISOLA DI VEGLIA DAVANTI AGLI AVVENTORI ALLIBITI

Ucciso da una coltellata

Tra omicida e vittima (compaesani) c'erano stati screzi, ma nulla faceva presagire la tragedia

FIUME — È stato ucciso da una sola coltellata che lo ha colpito diritto al cuore, spaccandoglielo: il trentottenne Zeljko Leoni è morto così, tra gli sguardi allibiti e le grida di paura e panico degli avventori del caffè-bar «Bianca» di Punta (Punat), piccola e tranquilla località di villeggiatura sull'isola di Veglia.

L'omicidio è avvenuto mercoledì scorso, intorno alle 14, ed è stato commesso da Milan Kraljek di 48 anni, pure lui di Punta. L'uomo è stato immediatamente arrestato, anche perché non ha nemmeno tentato di darsi alla fuga, ed è stato associato al carcere giudiziario del Tribunale di Fiume, dove è già stato interrogato dal giudice inquirente Dusko Tisma.

Difficile scoprire che cosa abbia provocato questo fatto di sangue, avvenuto in pieno giorno in una località dove pare non debba mai accadere nulla, tant'è tranquilla, in particolare nei periodi di bassa stagione turistica.

Sembra comunque che tra i due compaesani non corresse buon sangue da diversi anni e che anche in passato ci fossero stati screzi. Però si era trattato di faccende non gravi, che non avrebbero fatto pensare alla tragedia accaduta ieri l'altro.

«Si trovavano entrambi nel locale – ha detto alla polizia uno dei testimoni – e niente faceva prevedere che di lì a poco Kraljek avrebbe ucciso l'uomo che gli stava davanti. L'episodio è stato fulmineo. Kraljek ha estratto un coltello (la lama misura ben 24 centimetri!), si è avvicinato a Leoni e senza dargli il tempo di reagire ha menato un fendente, che ha preso il malcapitato nella parte superiore del torace».

«Leoni - ha detto ancora il testimone - ha fatto un paio di passi prima di stramazzare a terra, in un lago di sangue. L'assassino è rimasto impassibile, e fermo davanti al bancone, ha atteso senza scomporsi l'arrivo delle forze dell'ordine, che l'hanno tratto in arresto».

La salma è stata traslata all'Istituto di medicina legale quarnerino: i rilievi hanno inequivocabilmente dimostrato che la morte è sopravvenuta all'istante, per grave emorragia interna. In pratica, Leoni ha avuto il cuore squarciato dalla pugnalata.

TROVATA CADAVERE VICINO AI BINARI

Morta a Moravice: «Si era suicidata»

FIUME — Si è suicidata gettandosi sotto il treno la donna, il cui corpo maciullato è stato scoperto ieri l'altro nelle vicinanze della località di Moravice, a una settantina di chilometri a Nord-Est di Fiume. E' quanto ha permesso di appurare l'esame necroscopico che è stato effettuato ieri all'Istituto di medicina legale del capoluogo quarnerino.

Sul corpo, ridotto in condizioni pietose, non sono stati infatti rilevati segni di violenza, quali le ferite da arma da taglio o d'arma da fuoco. E poichè che il cadavere giaceva a non più di un paio di metri dalle rotaie della linea ferroviaria Fiume-Zagabria, è stata avvalorata l'ipotesi di suicidio, che la poveretta avrebbe attuato senza che i macchinisti del convoglio ferroviario se ne accorgessero. Non è stato ancora reso noto quando la donna si sarebbe uccisa.

Almeno fino alla giornata di ieri, gli inquirenti non sono però riusciti a dare un nome alla sventurata. Viene tenuta in caldo l'ipotesi che l'estremo gesto sia stato commesso da una profuga, presa dalla disperazione, ma ciò resta ancora da confermare. Comunque è da notare che finora nessuno degli abitanti dell'area di Moravice si sarebbe fatto vivo per denunciare la sparizione di un proprio familiare o conoscente.

S. DOMENICA, INDIVIDUATO IL RESPONSABILE

'Noto' l'attentatore della discoteca

POLA — Risponde al nome di Muhamed Klicic il presunto attentatore che all'inizio della settimana scorsa avrebbe fatto esplodere un potente ordigno che ha ridotto in macerie la discoteca «Big N» a Santa Domenica (Albona), danneggiando anche seriamente l'edificio che ospita il Comune della piccola località istriana. Lo ha reso noto ieri a Pola il viceministro degli Interni croato, Marijan Benko, che ha convocato i giornalisti per informarli sugli ultimi sviluppi della clamorosa vicenda.

«Dopo dettagliate indagini – ha detto Benko – siamo giunti alla conclusione che la deflagrazione sarebbe opera di Muhamed Klicic, nato a Fianona e residente ad Albona. Secondo informazioni in nostro possesso, si tratterebbe di un regolamento di conti tra elementi malavitosi e dunque la vicenda non avrebbe nessuna coloritura politica. Klicic è latitante e molto probabilmente si trova oltre confine».

Il viceministro ha quindi indicato in Klicic l'autore di altri tre attentati dinamitardi, commessi ad Albona ai danni di due chioschi e di un automezzo pesante.

«Agiva su commissione - ha spiegato ancora l'esponente governativo -. Per quanto riguarda la discoteca di Santa Domenica tutto fa supporre che abbia usato un ordigno micidiale, di potenza pari a circa 10 chilogrammi di tritolo. Non stupisce dunque l'effetto deflagrante dello scoppio».

Benko ha poi reso noto che durante le indagini della polizia sono state interrogate 250 persone e perquisite numerose abitazioni e ambienti d'altro tipo, perquisizioni che hanno permesso il ritrovamento di un discreto quantitativo di materiale esplosivo.

Ieri intanto al Tribunale regionale di Pola è stata formalizzata l'apertura di un'inchiesta nei confronti di Muhamed Klicic. È quasi certo che verrà spiccato un mandato di cattura internazionale in quanto gli inquirenti – come già detto – ritengono che l'uomo possa essersi rifugiato all'estero.

E' stata anche effettuata una prima ricognizione dei danni alla discoteca, che ammontano ad oltre un milione di marchi, e al municipio, trecentomila marchi.

Ricordiamo che per risolvere la vicenda era sceso in campo il ministro dell'Interno croato Jarmijak. Infatti l'attentato aveva scatenato fortissime polemiche da parte della autorità locali, in primo luogo il sindaco di Albona, ma anche esponenti regionali, che non avevano esitato a qualificarlo come un tentativo di destabilizzazione in Istria.

IN BREVE

Capodistria, fermati due spacciatori («clienti» italiani)

CAPODISTRIA — Continua nel Capodistriano la caccia della polizia ai piccoli spacciatori di droga. Dopo il fermo temporaneo di due cittadini italiani che a Capodistria si sono procurati dosi di stupefacenti, gli agenti della locale questura sono risaliti ai fornitori ed hanno denunciato per droga due capodistriani disoccupati, un uomo e una donna. I due avevano venduto nei giorni scorsi delle pastiglie del narcotico Heptanon ad una cittadina italiana mentre ad un altro italiano era stata trovata addosso una dose di 0,5 grammi di eroina mentre stava rientrando in Italia attraverso il valico di Scoffie. Il disoccupato capodistriano dovrà comparire prossimamente davanti al giudice per possesso illegale di eroina.

Fossili del Carso triestino: mostra al museo di Lubiana

LUBIANA — Rimarrà aperta sino al 12 maggio la mostra «I fossili del Carso triestino e di Comeno» inaugurata mercoledì pomeriggio al Museo di storia naturale di Lubiana. L'esposizione, come ha ricordato nel suo discorso l'ambasciatore italiano Luigi Solari, fa seguito a quella ospitata un anno fa dal Museo civico di storia naturale di Trieste e rappresenta «una interessante forma di collaborazione culturale tra Italia e Slovenia e più particolarmente tra le regioni contermini». La mostra raccoglie reperti antichissimi risalenti a vari milioni di anni fa quando l'odierna area carsica era immersa nel mare. Il museo è aperto ogni giorno dalle 10 alle 18 e dalle 10 alle 13 le domeniche e i lunedì.

«Arte a Pordenone '95»: drappello di artisti sloveni

CAPODISTRIA — Nutrita partecipazione di un gruppo di artisti sloveni alla fiera d'arte contemporanea che si apre oggi a Pordenone. Quella di «Arte a Pordenone '95» è la terza edizione di una manifestazione che, accanto alla «Artefiere» di Bologna, sta diventando una delle più importanti del settore. A Pordenone le «Gallerie costiere» di Pirano si presenteranno con i pittori Zvest Apollonio, Rajmund Kocbek, Joze Kotar e Klavdij Tutta nonché con lo scultore Janez Lenassi. Altri due artisti, Lujo Vodopivec e Marko Kovacic, rappresenteranno la Slovenia all'esposizione collettiva che è stata allestita nell'ambito della rassegna, dalla storica dell'arte triestina, Maria Campitelli.

Non piace ai sindacati croati la bozza di legge sul lavoro

FIUME — Il Consiglio economico-sociale (del quale fanno parte rappresentanti di governo, sindacati e Camera di economia) ha deciso di rinviare l'esame del testo della nuova legge sul lavoro. Il rinvio è stato deciso in una riunione a Zagabria su richiesta dei rappresentanti sindacali, ai quali il testo è stato notificato praticamente all'ultimo momento. Prima di pronunciarsi, essi chiedono almeno una settimana di tempo.

CONGRESSO / LA DIETA DEMOCRATICA ISTRIANA RISPONDE ALLA LETTERA DELL'ANVGD

«Nessun tema è tabù: né esodo né foibe»

La conservazione e la difesa della storia e della cultura italiana sono parte integrante del pensiero politico della Ddi

In merito alla lettera dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia con la richiesta di dare risposta ai quattro principi esposti in merito al Congresso mondiale degli istriani, la presidenza della Ddi, nella riunione del 3 aprile 1995 ha approvato le seguenti conclusioni e specificazioni:

a) La Ddi ritiene di non essere l'istanza preposta a chiarire o a risolvere i grossi quesiti della storia istriana più recente. Comunque poichè le prese di posizione sottoelencate sono state rese pubbliche a più riprese dalla Ddi, rispondiamo volentieri ai quesiti posti nella lettera.

b) Il primo Congresso mondiale degli istriani viene organizzato con lo scopo principale di operare per la ricomposizione ideale delle genti istriane sparse per il mondo. In tal senso il Congresso intende essere un luogo di dibattito, di incontro e di scambio di opinioni per il bene dell'Istria e delle sue genti.

c) Il Congresso è stato preceduto da due tavole rotonde (Pola, 12 novembre 1994 e Muggia, 21 gennaio 1995) alle quali sono stati invitati i rappresentanti degli esuli. Alle tavole rotonde è stata presentata la proposta del programma del Congresso con lo scopo di pervenire a nuove proposte e suggerimenti. Lo scopo è stato pure quello di rendere sempre pubblica qualsiasi evoluzione nelle varie fasi preparative del Congresso.

Per quanto riguarda i quattro punti ecco le nostre valutazioni:

1) «Difesa dell'esodo». L'esodo degli istriani dall'Istria, perpetuato con la strategia della pulizia etnica degli italiani, ha sconvolto gli equilibri demografici in regione, favorendo la quasi totale estinzione della bimillenaria presenza italiana. Gli istriani sono stati costretti a fuggire e ad abbandonare la loro terra e la loro casa. L'esodo del secondo dopoguerra è il secondo esodo degli istriani verificatosi in questo secolo, che per dimensioni e conseguenze è sicuramente molto più grave dell'esodo del primo dopoguerra.

2): «Innocenza degli infoibati». L'infoibamento degli istriani è stata una grave ingiustizia perpetuata nei confronti di molte vittime innocenti.

La questione delle foibe va analizzata con rigore scientifico ed è parte del nostro comune passato al quale dobbiamo rispetto, e che deve servire da monito alle generazioni future, perchè una simile tragedia non abbia più a ripetersi nella storia.

3): «Statuto dell'associazione». I sentimenti e le richieste degli esuli vanno ascoltate nelle loro totalità.

Si ritiene che oggi in Istria non ci possano essere temi tabù e che tutti gli argomenti vadano discussi con fermezza e serenità.

4): «Gli italiani dell'Istria». La conservazione e la difesa della storia e della cultura italiana in Istria è parte integrante del pensiero politico della Ddi. La Ddi promuove il bilinguismo come momento fondamentale nell'attuale situazione di recupero e mantenimento della componente italiana in Istria.

Dando risposta ai quesiti che ci sono stati posti, intendiamo contribuire ulteriormente all'avvicinamento delle nostre genti onde poter agire assieme per lo sviluppo e la prosperità della nostra regione.

Ivan Jakovcic

CONGRESSO / ADESIONI

Pola, tutto è pronto per la grande assise che si aprirà giovedì

POLA — Pola è pronta per il primo Congresso mondiale degli istriani. Anche se manca la presenza istituzionale delle maggiori associazioni degli esuli, a sette giorni dall'appuntamento, nella città dell'Arena continuano ad arrivare le adesioni di singoli e gruppi organizzati da ogni parte del mondo (gli «australiani» attendono ancora i visti d'entrata da parte delle autorità croate). La manifestazione si articolerà da giovedì a domenica. Pola ospiterà il congresso vero e proprio, mentre nelle altre cittadine della penisola avranno luogo manifestazioni collaterali.

L'assise si inaugurerà giovedì alle 16.30 con un concerto dei Cameristi triestini (musiche di Tartini, dirige Fabio Nossal). Esordirà, con un discorso di benvenuto, il presidente della Regione Istria, Luciano Del Bianco, cui seguiranno gli interventi di Giuseppe de Vergottini, presidente di Coordinamento adriatico ed esule da Parenzo, del sindaco di Muggia Sergio Milo e di uno del Capodistriano (è attesa conferma), di Giuseppe Rota dell'Unione Italiana e di un rappresentante dei club studenteschi. Infine la vicepresidente della Regione, Loredana Bogliun Debeljuh, e il presidente del consiglio, Damir Kajin, inviteranno i presenti a un «brindisi all'Istria». Serata all'insegna del folclore con un programma a cura di Emil Zonta e Livio Crevatin.

La seconda sarà una giornata lavorativa. Fulvio Tomizza (affiancato da Milan Radovac, Ciril Zlobec e Nelida Milani) guiderà il gruppo di lavoro «culturale», mentre Petar Janko, con Livio Dorigo, coordinerà i lavori di una commissione «economica». Il terzo gruppo sarà gestito dai club degli studenti istriani di Trieste, Fiume, Lubiana e Zagabria. Tema dell'incontro: «I giovani e l'Europa». Ma è soprattutto sul quarto gruppo di lavoro che saranno puntati gli occhi dei media, cioè la commissione «politica» che parlerà di «Istria regione d'Europa». La guiderà Ivan Pauletta, considerato un po' l'«ideologo» della Ddi, coadiuvato dai deputati istriani al parlamento croato, alcuni di quello sloveno ed esponenti del mondo politico italiano (Vascon, Frausin ecc.). Concluderà la giornata un'esibizione degli allievi del Conservatorio di Torino, sotto la direzione del maestro Luigi Donorà (esule da Dignano).

I quattro gruppi di lavoro elaboreranno altrettanti documenti che presenteranno alla chiusura del congresso per l'approvazione (alle 12 di sabato). Infine, come detto, ci saranno varie manifestazioni che coinvolgeranno tutta l'Istria (non solo la parte croata). Uno dei tanti concerti si terrà, a esempio, a Villa Decani (domenica alle 17). Ad Albona è da segnalare (lunedì 10 aprile) una mostra fotografica promossa dal Circolo «Istria», a Rovigno (domenica sera) una megafesta organizzata dai giovani.

Alberto Cernaz

CONGRESSO / ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

«Ci saremo come osservatori»

Toth e Vascon: «Una presa di coscienza apprezzabile, che rappresenta una novità»

Il presidente dell'Anvgd, senatore Lucio Toth.

Dal presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia riceviamo:

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in conformità della decisione adottata dal Consiglio nazionale dell'11 febbraio, preso atto della lettera della Dieta democratica istriana (che pubblichiamo integralmente qui sopra, n.d.r.) in risposta alle sue richieste di chiarimenti sulle finalità e sullo spirito dell'iniziativa, pur non partecipando ufficialmente, sarà presente al Congresso mondiale degli istriani con una delegazione di osservatori.

Lucio Toth

Dal senatore Lucio Toth e dall'onorevole Marucci Vascon, in veste personale, riceviamo le seguenti valutazioni sul documento presentato dalla Dieta democratica istriana:

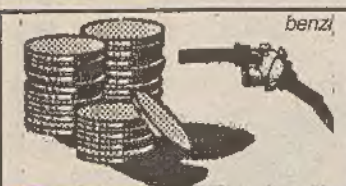
«Pietra miliare sulla strada della verità storica»

Di fronte a un documento che dimostra una sofferta e maturata presa di coscienza non si può che esprimere apprezzamento, rappresentando una indubbia novità.

Una tematica così complessa esige certamente molti approfondimenti per trovare piena rispondanza nella coscienza esacerbata degli esuli e delle loro famiglie.

Ma dopo che la porta del silenzio è stata spalancata con innegabile coraggio e con il superamento di locali difficoltà, speriamo che non sarà difficile trovare il modo per questo approfondimento.

Si tratta comunque di una pietra miliare, se si vorrà proseguire sul cammino di un riconoscimento della verità storica che ha portato al tragico esodo degli italiani dalla patria istriana e della difesa e continuità di una presenza italiana.

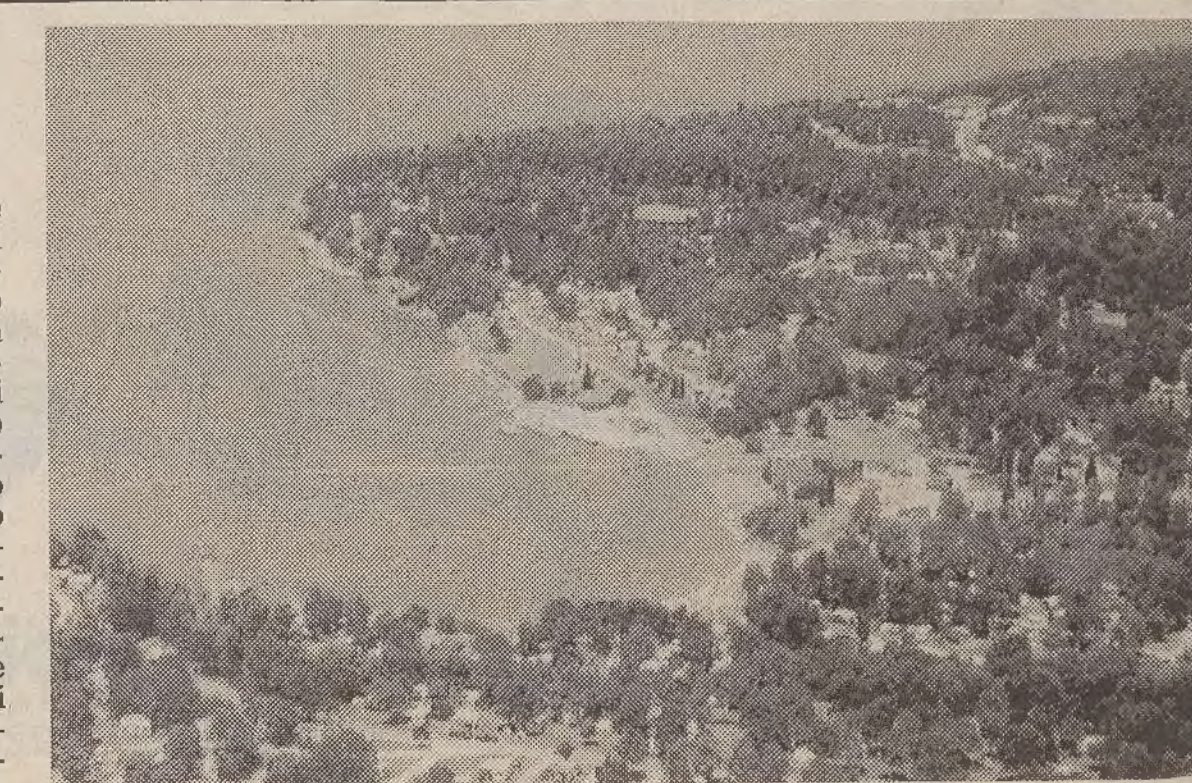
Lucio Toth
Marucci Vascon

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 16,29 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 338,72 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 1.229,07 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.354,88 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 1.114,89 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.016,16 Lire/l

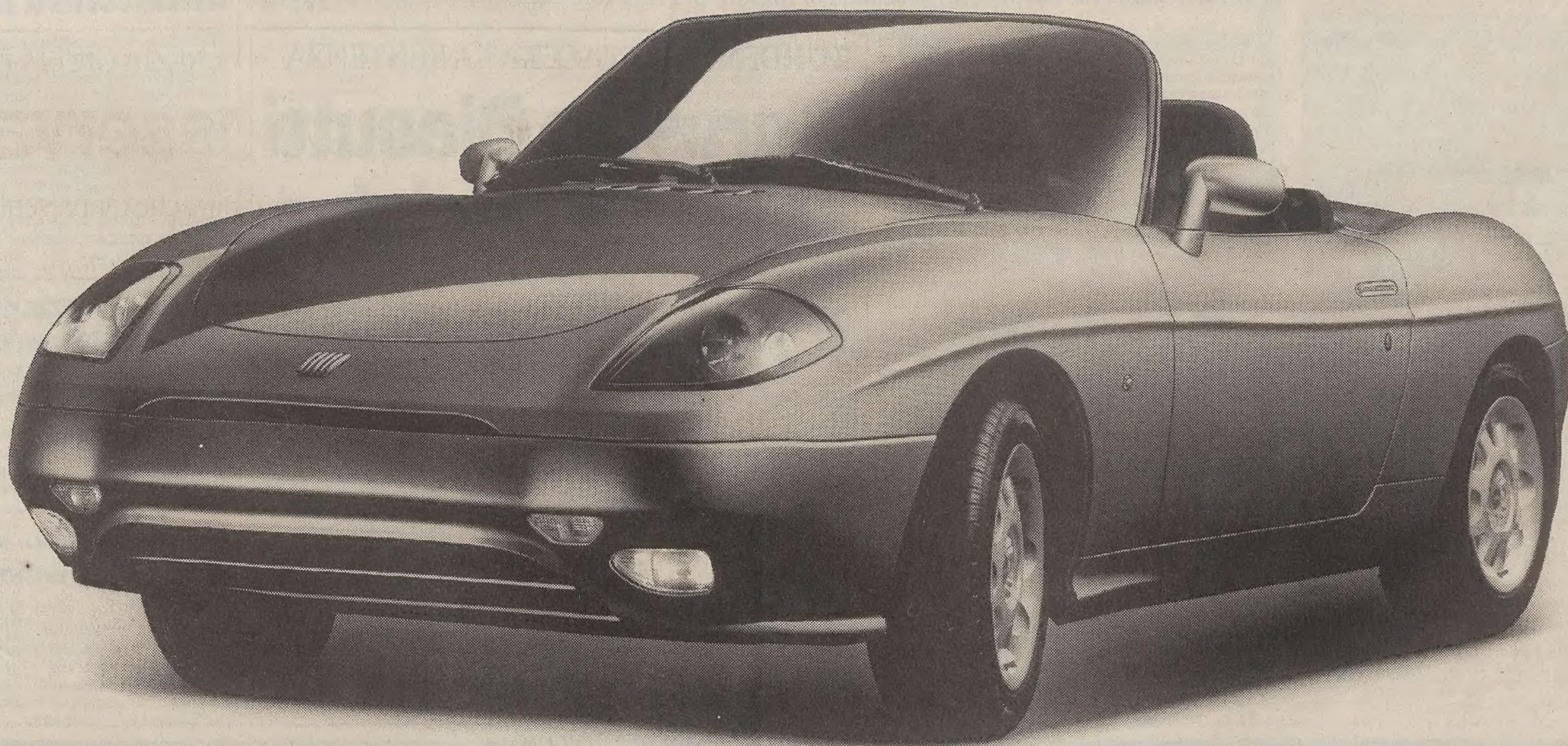
(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LA «PRIVREDNA», BANCA PIGLIATUTTO, COSTRETTA A DISFARSI DI GROSSI PACCHETTI AZIONARI

In vendita «Elan» e alberghi di «Plava Laguna»

SPALATO — Si ride amaro nel capoluogo dalmata dopo il pomposo annuncio della messa in vendita di gran parte del pacchetto azionario custodito nel portafoglio della zagabrese «Privredna Banka». Ottemperando puntualmente alla decisione annunciata qualche settimana fa dal governo del premier Valentic, che intima a tutti gli istituti bancari di non detenere oltre il 10 per cento di una qualsiasi impresa o azienda, la «Privredna Banka» ha sì deliberato di disfarsi delle azioni in eccesso, ma solo per cederle a propri fiduciari che controlla come e quando vuole. Insomma, una vendita solo fittizia, che lascia le cose sostanzialmente inalterate o addirittura ingarbuglia ulteriormente la situazione con nuovi inghippi, speculazioni e tutto quel che segue.

La «Privredna» di Zagabria sembra avere una predilezione particolare per le imprese turistico-alberghiere lungo la costa dalmata, pur non disdegnando affatto altri settori o attività, purché promettenti e immediatamente remunerative. Secondo alcune stime ufficiali (e non si sa quanto affidabili), avrebbe virtualmente il controllo totale di una serie di grosse imprese nei settori-bene dell'economia e del commercio. Nel portafoglio della «Privredna» figurerebbero azioni per oltre 100 miliardi di lire della zagabrese NaMa (distribuzione al dettaglio) e della slovena Elan (articoli ed equipaggiamenti sportivi), altri 110 miliardi dell'armatrice spalatina «Jadroplov» e un'altra ottantina o poco più della «Plava Laguna» di Parenzo (turismo, alberghiera e agro-alimentari). La stessa banca avrebbe inoltre 44-45 miliardi di azioni delle Ferriere di Sisak, delle quali starebbe disperatamente tentando di disfarsi in quanto il «colosso» sta boccheggiando da tempo e costituisce uno dei più gravosi problemi sulle spalle del governo. In totale il patrimonio azionario della banca-pigliatutto, preferita dai papaveri di regime ammonterebbe a circa 1200 miliardi di lire o forse più. Azioni che però la «Privredna», nonostante un escamotage inventato, potrebbe presto dover effettivamente mettere sul mercato. Il marchingegno non ha infatti tratto in inganno gli esperti della Banca mondiale e di quella europea, che proprio nei giorni scorsi lo hanno «additato» al premier Valentic: un avvertimento che questi non può certo ignorare. Secondo alcune voci, la prima vendita effettiva dovrebbe riguardare proprio la slovena Elan, già qualche tempo fa al centro di una discussa e tragicomica trattativa con un vero o presunto miliardario Usa, di origine albanese.

Panoramica della costa parentina: in vendita le strutture di Plava Laguna.

FIAT BARCHETTA. LA PASSIONE CI GUIDA.

Già dal nome richiama la grande tradizione dello spider italiano.

Fiat barchetta è lo spider classico: linee flessuose, passo corto, posizione di guida allungata. È lo spider evoluto: motore di nuova generazione 1.8 a 16 valvole con variatore di fase, 130 CV a 6.300 giri di potenza, 200 Km/h di velocità massima.

È lo spider raffinato: maniglie a bacchetta, capote a scomparsa, fari carenati. È lo spider tecnologico: airbag guidatore, parabrezza rinforzato con funzione di protezione in caso di ribaltamento, sistema antincendio FPS, chiave elettronica Fiat Code.

È lo spider sportivo: da 0 a 100 Km/h in meno di 9", sedili ad alto contenimento laterale, elevata rigidezza torsionale. È lo spider confortevole: di serie idroguida, alzacristalli elettrici, autoradio con RDS a 4 altoparlanti, hard top a richiesta.

È Fiat barchetta: un nome senza tempo, come i miti.

VIENI A VEDERLA SABATO E DOMENICA DALLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Lubrificazione specializzata SELENIA

BATTIBECCO IN CONSIGLIO TRA FASOLA E LONGO SULL'USO DI UN OSPEDALE GORIZIANO

Lega-Ppi, duello in aula

Il furioso scontro scoppia dopo la risposta dell'assessore a un'interrogazione del capogruppo

Il popolare: «Temo la progressiva dequalificazione del San Giovanni». E il leghista replica ricordando sprechi, gazzarre e disastri gestionali

TRIESTE — Non passa giorno senza che il Ppi si scontri con la Lega, benché entrambe le formazioni concorrano a governare la Regione. Ieri è bastato che l'assessore alla Sanità, Gianpiero Fasola, rispondesse a un'interrogazione che Bruno Longo, capogruppo dei «popolari», aveva presentato lo scorso agosto sull'utilizzazione del goriziano ospedale «San Giovanni di Dio» quale ospedale provinciale, perché ne scaturisse un furioso battibecco in aula.

Longo aveva espresso preoccupazioni per la «progressiva estinzione e dequalificazione» del San Giovanni e per un possibile trasferimento dell'ospedale provinciale in tale struttura, che peraltro «risulta realizzata esclusivamente per la riabilitazione e perciò sprovvista dei servizi necessari per un ospedale generale»; una struttura, oltre tutto, dotata di «insufficienti posti-letto, mentre non sarebbe possibile arricchirla di un'ala in più per il rapporto urbanistico richiesto fra area verde e cubatura edificata».

Gianpiero Fasola

Ed ecco a queste «preoccupazioni» Fasola ha reagito nel più polemico dei modi: «Intanto bisognerebbe chiedersi se rispondeva all'interesse pubblico finanziare con decine di miliardi, tratti dal bilancio regionale e che ancora stiamo pagando, l'edificazione di un ospedale privato come quello appartenente all'Ente Fatebenefratelli»; e ciò avendo presente che a meno di 10 chilometri in linea d'aria esiste il nuovo ospedale di Cormons e che una struttura ospedaliera esiste anche a Grado: «La cifra spesa per il San Giovanni, se impegnata negli ospedali pubblici della provincia, avrebbe infatti consentito — secondo Fasola — di risolvere tutti i problemi di edilizia sanitaria e di stroncare sul nascere dieci anni di laceranti polemiche».

E qui, l'assessore si è scagliato contro una «campagna di disinformazione montata ad arte da pochi soggetti, sempre quelli, gli stessi che per vent'anni hanno imperversato nella sanità isontina fino a renderla da un lato la più costosa e assistita e dall'altro la più conflittuale, esempio paradossale di cattiva gestione politica e amministrativa»; contro un «gruppuscolo che ha organizzato questa montatura di apparente opposizione al progetto, che per quanto mi riguarda rappresenta solo se stesso»; e contro l'«indegna gazzarra sostenuta da alcune persone, le stesse in gran parte responsabili del disastro gestionale dell'Usl Goriziana».

Bruno Longo

Perché il progetto in questione è caldeggiato, secondo l'assessore, da tutti i sindaci dell'Usl goriziana; esso comporta integrazioni edificative compatibili con le norme urbanistiche; e uno studio di fattibilità tecnica ha dato esito positivo. Per cui, ha concluso auspicando che sull'argomento il confronto possa avvenire «con interlocutori seri, responsabili, sereni, privi di pregiudizi o di interessi personali». E qui Longo è sbottato: «Sono pienamente insoddisfatto di una siffatta risposta: l'assessore non può permettersi di fare in aula una battaglia personale nei confronti non so di chi. Sarà in altra sede, a questo punto, che dovrà essere chiarita la politica sanitaria regionale per l'Isontino». Ed è uscito dall'aula, furibondo.

Più tardi Longo ha diffuso un comunicato per dire che, se Fasola ha parlato a nome di una giunta che comprende il Ppi, allora rimette al proprio gruppo consiliare, di cui è presidente, le «iniziative opportune da assumere».

g.p.

NUOVA COMMISSIONE PER LA RIFORMA

Comitato di controllo, comunicate le nomine

TRIESTE — Fumata bianca per le nomine al Comitato regionale di controllo. Dopo tanta attesa, ieri, seconda giornata di lavori al Consiglio regionale, dopo le interrogazione e le interpellanze che hanno impegnato la prima parte della seduta, si è provveduto alla comunicazione delle nomine del Coreco. Si tratta di Mario Coiro, Paolo Padovan, Italo Galaverna, Gaetano Barbi, Giovanni Catalano, Ottorino Di Lena, Giuseppe Mascherin, Enrico Bulfone, Renato Bernardi e Adriano Ferraro.

Fumata bianca anche per il consiglio di amministrazione del Collegio del Mondo Unito: sono stati eletti Claudio de Ferra, Curzio Conti ed Eugenia Prez.

L'assemblea ha approvato inoltre una mozione che revoca l'ordine del giorno del 31 maggio '94 che istituiva la commissione speciale per la riforma del governo locale e ne costituisce una nuova, con la stessa denominazione, ma con competenze diverse. Avrà il compito di esaminare l'organizzazione delle autonomie locali.

CONTRO LA BOCCIATURA STABILITA DAL TAR

Concorso forestali Ricorso della Giunta

TRIESTE — Nel corso della riunione della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia svoltasi lunedì scorso è stata votata la delibera che autorizza l'ufficio legale della Regione ha presentare ricorso contro la sentenza del Tar, che nello scorso gennaio ha annullato il concorso indetto nel 1993 dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per la designazione di una trentina di posti come guardia forestale. La Regione ha quindi deciso ufficialmente di non accettare tale sentenza, arrivando quindi a presentare ricorso al Consiglio di Stato pur di dirimere questa ormai annosa questione. Dopo oltre due anni dal concorso, i vincitori dello stesso non hanno mai potuto entrare in servizio e forse ora qualcosa potrebbe iniziarsi a risolvere. Al concorso parteciparono in oltre cinquemila. I ricorsi sulla validità del concorso erano stati presentati da una decina di persone che poi negli anni si erano ridotte a un paio. Il Tar non solo bollò come irregolare il concorso, ma a gennaio inviò anche i fascicoli dello stesso alla Corte dei Conti, per la verifica delle spese sostenute dalla Regione.

FRONTE DEL VOTO

Lezioni di economia aspettando le urne

UDINE — Con un copia dell'«Indipendente» sotto il braccio («Finalmente un giornale che non ci oscura»), l'ex ministro del Bilancio Giancarlo **Pagliarini** si è presentato ieri mattina nella sede udinese dell'Alia, il sindacato legato alla **Lega Nord**, per incontrarsi con la stampa in occasione della presentazione del candidato a sindaco per il Comune di Udine, Italo **Tavoschi**, sostenuto anche dal **Ppi**. Nel corso della conferenza stampa è arrivato anche il candidato alla presidenza della Provincia di Udine, cioè il presidente uscente, l'ex democristiano e oggi «popolare» Giovanni **Pelizzo**, sostenuto nella corsa a Palazzo Belgrado anche da Ln.

Un'alleanza, quella tra Lega e Ppi, alquanto singolare se si pensa che il partito di Bossi nacque proprio in contrapposizione alla vecchia partitocrazia, all'«ancien régime». E allora, come mai oggi Lega e Popolari vanno a braccetto? Nessun imbarazzo ha dimostrato nella risposta Italo Tavoschi: «Ci siamo ritrovati su un programma. Io ho presentato il mio, che è stato accettato dal Ppi, salvo qualche piccolo aggiustamento». Nessun «imbarazzo» neppure da parte di Pagliarini, che ha voluto intendere la domanda in senso non solo locale: «Il federalismo è la parola d'ordine. Facciamolo! Anche con il diavolo!».

All'origine di tale alleanza vi è però la necessità di uno schieramento forte a sostegno delle candidature secondo quanto impone il sistema maggioritario, come del resto ha confermato il deputato della Destra Tagliamento Eduard Ballaman prima dell'inizio della conferenza stampa, a taccuini ancora chiusi.

Pagliarini, ministro del governo Berlusconi, ha partecipato nel pomeriggio, sempre a Udine, a un incontro pubblico a Palazzo Kechler organizzato dall'Alia per illustrare i principali punti su cui insiste il polo liberal-democratico e cioè la responsabilizzazione della spesa pubblica, l'autonomia fiscale per gli enti locali, ottenibile mediante il federalismo, l'anti-trust, la riforma delle pensioni e le privatizzazioni.

Punti toccati in mattinata con i giornalisti davanti ai quali Pagliarini ha svolto un'analisi dell'attuale situazione politica nazionale assieme ai motivi che hanno portato al cosiddetto «ribaltone» e alla caduta del governo del cavaliere, Pagliarini ha ricordato «le promesse non mantenute di Berlusconi», che non ha esitato a definire «un mentitore che ha più volte scavalcato il governo e la sua collegialità utilizzando lo strumento del decreto del presidente del Consiglio dei ministri».

Sempre ieri mattina a Udine, **Forza Italia** ha presentato le proprie liste, la candidata alla poltrona di sindaco del capoluogo friulano, **Silvana Olivotto**, e i programmi per il governo della città.

Il candidato sindaco da raggruppamento di centro sinistra, **Enzo Barazza**, invece, ieri ha visitato il cantiere del nuovo teatro cittadino, proponendo per la gestione della struttura un'apposita istituzione che si avvalga non solo dell'apporto del Comune ma anche di altri enti pubblici e di imprese e organismi privati sensibili alle istanze culturali della città e della provincia.

ELEZIONI

Un esposto dietro i controlli sulle firme

UDINE — Continuano le indagini e gli accertamenti da parte della Procura di Udine sulle firme di appoggio alla liste delle varie forze politiche presentate agli uffici competenti per la competizione elettorale riguardante il rinnovo del consiglio provinciale e comunale di Udine. In particolar modo sarebbe state controllate le firme a sostegno delle liste di **Forza Italia**, **An** e **Pds**. Secondo alcune indiscrezioni la Procura di Udine avrebbe deciso di effettuare questi controlli, dopo aver ricevuto una denuncia anonima. E proprio su questa particolare denuncia si sono svolti ancora ieri gli accertamenti di rito. In questa denuncia vi sarebbero infatti affermazioni abbastanza circostanziate, ma essendo l'esposto anonimo le verifiche sono naturalmente più lunghe del soilito. Anche ieri in ogni caso si sono registrate varie prese di posizioni da parte di alcuni esponenti politici locali e questo dopo che già mercoledì Pds, An e Forza Italia avevano presentato circostanziate interrogazioni parlamentari su questa insolita indagine della magistraura.

RITAGLIA QUESTO COUPON

vale L. 2.000

di sconto all'ingresso della fiera

Hobby Sport e Tempo Libero

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI

HOBBY · SPORT · TURISMO · TEMPO LIBERO

1 - 9 APRILE 1995

QUARTIERE FIERISTICO UDINESE

sabato e domenica 10.00 - 23.00

feriali 16.00 - 23.00

STRETTA FINALE PER CARLUTTI ACCUSATO DI CONCORSO IN CONCUSSIONE

Manager a giudizio immediato

Per l'accusa avrebbe raccolto centinaia di milioni per funzionari Anas in cambio di appalti

PORDENONE — Giudizio immediato: richiesto e accordato. Si può sintetizzare con queste quattro parole gli ultimi sviluppi della vicenda processuale che interessa l'imprenditore di Udine Carlo Carlutti, titolare dell'omonima impresa, accusato di concorso in concussione per aver raccolto, a parere dell'accusa, centinaia di milioni a favore di pubblici funzionari dell'Anas, in cambio di buoni uffici tali da consentire l'aggiudicazione per vie traverse di pubblici appalti.

La decisione di scavalcare l'udienza preliminare è stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, che ha trovato parere favorevole nel giudice per le indagini preliminari che ha curato, assieme a lui, il corso delle indagini.

Questa clamorosa inchiesta coinvolgerebbe, indistintamente, dipendenti pubblici in tutte le province della regione. Secondo il pubblico ministero Tito, questi ultimi, avevano concusso tra l '86 e il '91 una serie di imprenditori – almeno tredici le persone fino ad oggi indagate per turbativa d'asta – dai quali ottenevano una serie di mazzette in beni e in denaro. Un giro d'affari di notevole entità sul quale si sta facendo luce in «corso d'opera».

Uno di questi dipendenti pubblici, Corrado Clausi Schettini, ex dirigente dell'Anas di Trieste e attualmente in servizio ad Ancona, era già stato arrestato alcuni giorni fa per il medesimo reato, non è escluso che nel corso del dibattimento di maggio possano emergere altre clamorose novità a sostegno della già corposa documentazione assunta dagli inquirenti nel corso delle ultime settimane di indagini.

Va sottolineato infine il fatto che l'imprenditore friulano è recluso oramai da un mese nelle carceri del Castello di Pordenone da dove – con tutta probabilità – giungerà direttamente al giudizio in aula nel Tribunale di Pordenone.

Massimo Boni

PORDENONE: STASERA LA SENTENZA

Agrusti e Biasutti Udienza decisiva

PORDENONE — Ultima e decisiva udienza questa mattina nell'aula del Tribunale di Pordenone, nel processo contro gli ex deputati della Democrazia cristiana Michelangelo Agrusti e Adriano Biasutti. Molto probabilmente, già questa sera i giudici raggiungeranno una determinazione che sfocerà poi nella lettura della sentenza in aula.

I due devono rispondere, secondo l'accusa formulata dal pm Raffaele Tito, di aver accettato la promessa di una tangente da un miliardo fatta loro dall'imprenditore Bruno Casagrande, contro buoni uffici per la realizzazione, a Morsano, di un impianto di smaltimento dei rifiuti tossici nocivi mai costruito.

Un processo estremamente difficile, basato su prove indiziarie, che ha avuto momenti di tensione emotiva davvero intensi. Annunciata come «bacchetta-accusa», l'arringa dell'avvocato Mino Martinazzoli, componente il collegio di difesa di Agrusti. Proprio sul fatto specifico, le rispettive difese contano di parlare almeno per cinque ore, mentre Tito aveva annunciato la volta scorsa di aver bisogno soltanto di una mezz'ora.

Nel corso delle cinque udienze precedenti erano sfilati davanti ai giudici alcuni tra i politici più noti della Prima Repubblica: tra gli altri, Danilo Bertoli, Francesco De Carli, Pierantonio Rigo e Gioacchino Francescutto. Infine, non si sa se Adriano Biasutti, detenuto da parecchi giorni nel carcere di via Spalato su ordine della Procura della Repubblica di Udine per un'altra vicenda, sarà presente in Tribunale.

Ma. Bo.

IN BREVE

Tecnici, procuratori e avvocati a confronto in materia d'ambiente

TRIESTE — Prima conferenza regionale sull'ambiente domani, alle 9.30, nella sala Saturnia del Centro Congressi della Stazione Marittima. Nel corso dei lavori del convegno verrà discussa anche la proposta avanzata dall'Unione avvocati europei per l'organizzazione, anche nella nostra regione, del convegno sulla «Normativa ambientale delle Regioni italiane: analisi e raffronto con la normativa statale e comunitaria». Tra gli altri saranno presenti l'assessore regionale all'Ambiente Gianluigi D'Orlandi e i direttori regionali Vittorio Zollia ed Enzo Spagna. Nel pomeriggio i lavori riprenderanno alle 14.15 e termineranno alle 16.45 circa.

Parco e Fortezza di Osoppo: domenica la vernice dei restauri

UDINE — Inaugurazione del Parco e della Fortezza di Osoppo, in gran parte restaurata, domenica alle 10, alla presenza, tra gli altri, del presidente della Giunta, Alessandra Guerra. Oggi, alle 12, nella sala convegni della Camera di commercio di Udine presentazione del piano di conservazione e sviluppo del Parco del Tagliamento.

In «Bisiacaria» si beve così: guida alle migliori «private»

MONFALCONE — «Bere in Bisiacaria» è il titolo della guida alle «private» (le particolari mescite di vino caratteristiche del Monfalconese) realizzata dal giornalista Roberto Covaz. La guida verrà presentata oggi, alle 19, nella sala di rappresentanza del Credito cooperativo di Turriaco in via Roma 12, a Turriaco.

susigarden

AZIENDA AGRICOLA
Geotti & Lukas

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso.
Piante perenni
alberi
cespugli

S. Vito
Villesse
susigarden
Palmanova
Campolongo
Aiello

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI: DOMENICA LUNEDI' MERCOLEDI'

AIELLO DEL FRIULI - Via Guglielmo Marconi 157 - Tel. 0431/973417 - Apertura 9-12 15-19

Pellicceria Annapelle
Confezioni su misura
Rimesse a modello
Riparazioni puliture e custodia di
Pellicce pelle e montoni
TRIESTE - via Gatteri 48 - Tel. 633296

Pellicceria Annapelle
Confezioni su misura
Rimesse a modello
Riparazioni puliture e custodia di
Pellicce pelle e montoni
TRIESTE - via Gatteri 48 - Tel. 633296

STAMANE LA BUSTA SARA' CONSEGNATA AI COMMISSARI

Ferriera, c'è la stima

Martedì Asquini, de Ferra e Fanchiotti porteranno la perizia al ministro Clò

Ferriera, altri momenti decisivi. Oggi, come annunciato, sarà consegnata ai commissari la perizia chiesta dal ministro dall'Industria. La busta, con la cifra finale, arriverà stamani dalla Peat e Marwik, la società incaricata anche della prima perizia (quella dei 126 miliardi diventati 83 dopo le prime aste andate a vuoto), che ha elaborato il nuovo valore dello stabilimento allo stato attuale (con tutti gli impianti chiusi tranne la cokeria). Una stima fatta in tandem con un'altra società, la American Appreisal che si è occupata dei cespiti e che ha fornito alla Peat Marwik la "sua" cifra per completare la perizia,. E ora la parola, ancora una volta, passerà al ministro Clò. Mai come adesso la situazione è in una fase delicatissima. Il potere è completamente in mano a Roma. Martedì alle 18 è stato fissato l'appuntamento tra i Commissari e il ministro e in quel momento sarà aperta la busta. Tre le ipotesi: la perizia può essere più bassa delle offerte in campo (quelle di Bolmat e Lucchini), molto vicina o distante. Quanto più distante sarà tanto più difficile sarà la decisione del ministro di passare alla trattativa privata. I sindacati sono già sul piede di guerra: ieri mattina c'è stata in Ferriera la riunione tra Fim, Fiom e Uilm e il consiglio di fabbrica. Se entro pochi giorni (massimo mercoledì) non ci sarà l'incontro al al ministero dell'Industria di tutti i soggetti (Regione, Comune, sindacati e Commissari) i lavoratori passeranno agli atti di forza. Lunedì nuova riunione con Cgil, Cisl e Uil per fare il punto. Regione e Comune ieri hanno inviato al ministero una nuova richiesta per l'incontro: potrebbe tenersi mercoledì. E i sindacati hanno fatto sapere che i commisari devono ora convincere il ministro a passere subito a trattativa privata. E intanto cresce anche il subbuglio alla Tst, la società che si occupa della movimentazione alla Afs: il decreto della cassintegrazione è in ritardo e i lavoratori hanno chiesto un incontro al ministero del lavoro. Oggi alle 12 ci sarà un vertice con i commissari. Se non si sblocca la situazione trasporto e spedizione del coke saranno bloccati.

E i sindacati avvertono: «O si conclude o sarà scontro»

ECONOMIA

Spadaro (Pds) e Dorigo (Ppi) «Le scelte? A chi merita»

A chi l'economia cittadina? A chi merita di indirizzarne le scelte, fanno capire i segretari di due dei partiti che reggono la maggioranza al Comune di Trieste. Elettra Dorigo del Partito popolare e Stelio Spadaro del Pds resistono alla tentazione di mettere lingua nell'ennesima querelle: quella che contrappone il sindaco Illy al presidente della Camera di Commercio Donaggio in merito a un'apparente "invadenza" dell'amministrazione comunale nelle scelte progettuali. E la prendono molto alla larga.

«Sembra lapalissiano - esordisce la Dorigo - ma la politica economica deve essere impostata da chi è in grado di farlo. E dunque se su certe materie vengono lasciati spazi aperti, è giusto che qualcuno sia pronto ad occuparli...».

Fuor di metafora, la frase sembra sposare appieno la tesi di Illy, al quale, dopo l'armistizio dei Duchi, la Dorigo sembra essere ritornata particolarmente vicina. L'esponente dei Popolari, peraltro, mantiene il discorso su linee generali.

«Sarebbe triste se tutto il dibattito della conferenza economica non facesse emergere delle proposte reali. E' vero, e si è visto, che la città è poco reattiva di fronte a dibattiti a tema economico, ma cerchiamo almeno di evitare sterili rivendicazioni sulla materia».

Stelio Spadaro, segretario del Pds, sceglie dal canto suo l'approccio "filosofico". «Che dire dei giudizi contrastanti tra Comune e Camera di Commercio a proposito delle cure per l'economia? Che Trieste ha imparato, guardando il mare, che l'acqua deve potersi muovere fra un bacino e l'altro evitando ristagni che fanno male. Così dobbiamo far girare l'aria nelle istituzioni e fra le istituzioni: altrimenti soffochiamo».

Secondo l'esponente pidiessino, inoltre, «gli enti devon parlarsi, scambiare idee, non restare fermi in ruoli cristallizzati e consolidati». Può capitare insomma, come conclude Spadaro, «che ipotesi buone escano anche da enti che finora sono stati assenti nel dibattito sui temi dell'econonia. Così ha fatto il Comune, dando le sue idee e proposte e confrontandosi nel merito».

ANDOLINA: «UNA STRUTTURA DA FARE INVIDIA A CATTINARA»

«Il Maggiore non diventerà un ospedale di serie B»

«Salvare il Maggiore. Ma da cosa? Il trasferimento del polo cardiologico-chirurgico non ne farà assolutamente un ospedale di serie B. Tutt'altro. Il Maggiore, trasformato in polo di riferimento per le patologie d'elezione, domani potrà fare invidia a Cattinara. E poi, pensiamo ai malati: il cancro è importante come l'infarto, e i triestini colpiti da tumore hanno diritto di trovare nella loro città delle strutture umane e dignitose».

A spezzare una lancia a favore della revisione della rete ospedaliera è Marino Andolina, il mago dei trapianti di midollo osseo, che ieri sera, nel corso del dibattito organizzato al Circolo della stampa dalle Unità di base del Pds, ha difeso con toni accorati il diritto di tutti i malati a godere di un'assistenza adeguata.

«Tutti i malati hanno diritto a un'assistenza adeguata»

A dominare l'incontro, affollatissimo, sono state le diecimila firme raccolte con la petizione lanciata sulla parola d'ordine «Salviamo il Maggiore» dal Movimento donne Trieste e da Rifondazione comunista, insieme a numerose associazioni locali di volontariato sanitario contro il piano di riorganizzazione degli ospedali progettato dalla Regione.

Che cosa significa «Salvare il Maggiore»? A un anno dalla presentazione del progetto della Regione, a mesi dalla sua approvazione da parte della Giunta regionale e della Conferenza dei sindaci della Provincia di Trieste, la querelle è ancora rovente. Per Marino Andolina l'uscita del polo del cuore dal Maggiore non implica il suo declassamento. Per il cardiologo Gianfranco Sinagra l'unificazione in un unico polo dei reparti d'emergenza è necessaria a garantire il coordinamento delle cure.

Ma Primo Rovis ha nuovamente denunciato ieri un vero e proprio attentato ai danni del Maggiore, mentre l'assessore comunale alla Sanità e all'assistenza, Gianni Pecol Cominotto, ha indirizzato invece la polemica contro un certo immobilismo che negli ultimi mesi ha frenato la definizione concreta del progetto sugli ospedali mediante uno studio di pre-fattibilità più circostanziato.

Daniela Gross

ECONOMIA / PRESE DI POSIZIONE DOPO LA CONFERENZA

«Intanto la città si sta spegnendo annegata nel mare di polemiche»

«Non c'è dubbio, la Conferenza economica provinciale ha avuto alcuni aspetti contradditori. Ma è ancora più contraddittorio il dibattito che sta seguendo: è stato saggio rinviare le conclusioni. Se questo è il tenore del dibattito...». Il segretario provinciale della Cgil, Bruno Zvech, ha seguito fino all'ultimo minuto la conferenza economica che si è chiusa alla Marittima. In sala, martedì sera, erano rimasti in poco più di una trentina. In prima fila il sindaco, poco distante Cgil, Cisl e Uil. Quel sindacato che da mesi sta insistendo perchè la città trovi una regia comune, di tutte le forze istituzionali ed economiche per cominciare ad aggredire la crisi della città. L'ultima occasione era la Conferenza economica, che rischia di trasformarsi in occasione perduta del tutto. Zvech non è arrabbiato, è preoccupato: la città si sta spegnendo, ma tra le polemiche.

Zvech (Cgil): «Il sindacato richiama alla concretezza»

«Mentre noi inventiamo filosofie - incalza il segretario Cgil - nel mondo l'economia compie i suoi passi, nessuno regala più niente e Trieste sarà tagliata fuori. Tra poco non ci sarà più baruffa perchè non ci sarà più niente su cui accapigliarsi. Le istituzioni sono cose serie, se si continua così ci facciamo del male e basta». Non fa nomi precisi Zvech, ma il riferimento alle schermaglie tra Camera di Commercio e Comune è evidente. Anche alle voci delle baruffe sotterranee che stanno animando il dopo-conferenza. E ancora una volta il segretario Cgil rivendica con forza la posizione del sindacato. Un richiamo alla saggezza e alla concretezza.

«Non mi interessano minimamente gli aspetti politici, ma capire se questa città è consapevole che un progetto di sviluppo specifico per la città si lega a posti di lavoro, servizi sociali e qualità della vità. Su questo cosa si sta facendo? Perciò abbiamo insistito per la Conferenza. E' un errore clamoroso, in nome di queste polemiche, buttare via "il bambino con l'acqua sporca"». Zvech insiste, non tutto della conferenza era da buttar via. Alcune cose «sono state acquisite». «Ma sono state annegate nel marasma generale. Come il fatto che Trieste si colloca in un contesto economico del Nord Est a largo raggio - spiega - mi pare che tutti lo condividono. Come è un dato acquisito la proiezione del nostro sistema verso Est. Ma se ciò è vero è altrettanto acquisito il fatto che ciò non può passare se non attraverso una serie di interventi sulla comunicazione: ferrovie, strade, vie marittimo-portuali, sistemi di comunicazione. Questo è propedeutico allo sviluppo. Abbiamo quindici giorni di tempo, chi deve trarre le conclusioni lo faccia».

Conclusioni che dovranno essere non dettagliate, ma precise e concrete. «Intendo dire - ribatte- dove e come trovare i finanziamenti, se ci sono già, in Italia o all'estero, quali convenienze ci sono ad utilizzare un tipo o l'altro di interventi. E poi le date di avvio. Queste sono le priorità, che dovranno essere intrecciate con il Protocollo di intesa e il Progetto Trieste per le parti che abbiamo definito». «Il governo della città - conclude Zvech - non è un appannaggio esclusivo. Ognuno ha un ruolo e in base a questo può dare un grosso contributo. Se le conclusioni saranno queste le sosterremo. Se le richieste del sindacato, chiare e trasparenti, saranno tradite ognuno si assumerà le responsabilità».

Giulio Garau

ANCORA NESSUNA TRACCIA DELL'AUTORE

Il colpo a palazzo di giustizia: troppi vantaggi per il ladro

«Scrivilo, scrivilo perchè è la verità. Sul colpo alla Bnl in Tribunale, non sappiamo dove sbattere la testa. Abbiamo sì tante ipotesi, ma di idee non ne abbiamo. E sai perchè? Perchè fare quel furto è stato di una semplicità incredibile». Il poliziotto della Mobile che sta strizzandosi le meningi per trovare una soluzione, se non è disperato poco ci manca. Il colpo alla banca nel palazzo di Giustizia è difficile da digerire. E' vero che di notte il poliziotto in servizio al passo carraio non può muoversi, ma è anche vero che quel furto ha il sapore di beffa. Novantatrè milioni in contanti, mica in assegni. I ladri, o più facilmente il ladro, ha lasciato in banca i titoli che potevano portare gli investigatori alla sua identificazione. Per gli investigatori è più probabile che abbia agito un unico ladro. Perchè? Proprio per il tipo di colpo messo a segno. Martedì, pochi minuti prima delle 17, il ladro sarebbe entrato in tribunale passando per la porta carraia proprio sotto gli occhi del poliziotto di guardia. Una persona come tante perchè il ladro non aveva con sè arnesi da scasso o oggetti sospetti. Ma non si è recato al pian terreno. E' facile che abbia salito le scale fino al terzo piano. Quello è il posto più tranquillo del Tribunale. Ci sono anche stanze vuote dove uno può addirittura schiacciare un pisolino. E infine, non essendoci il servizio di ronda, è impossibile che uno venga pescato. A notte fonda ha fatto il percorso a ritroso. Per aprire la porta della banca è stata sufficiente una spallata. Ma, per la cassaforte, erano necessarie le chiavi. Altro punto d'indagine: come mai sapeva che erano custodite in un cassetto? Le ha prese infatti a colpo sicuro. Con il bottino è tornato al terzo piano dove ha atteso il mattino. E mentre i giudici e gli avvocati entravano, lui tranquillamente è uscito con 90 milioni sotto il braccio.

Negozi, apertura festiva

Negozi aperti la seconda domenica di ottobre, in cui si terrà la Barcolana. Confcommercio e sindacati hanno raggiunto un accordo sulle aperture domenicali nei negozi della provincia nell'arco del '95. Le domeniche individuate per l'apertura degli eercizi sono: il 30 aprile, il 4 giugno (Pentecoste), e tutte le domeniche di dicembre oltre alla festività dell'Immacolata. L'annuncio viene dalla categoria dei lavoratori del commercio Cisl: l'accordo rientra nel protocollo d'intesa da sottoscrivere col Comune.

TRIBUNALE

Stranieri condannati per tabacco e armi

Erano stati fermati al valico di Fernetti il 25 marzo scorso con il loro camion bulgaro. «Cosa trasoportate?», avevano chiesto i finanzieri. «Letti per bambini», avevano risposto i due uomini. E invece a un'ispezione più attenta ecco saltar fuori la bellezza di oltre 12 tonnellate di tabacco lavorato, che i due camionisti cercavano di introdurre clandestinamente in Italia. Così ieri Anatoli Dimitrov e Pentcho Mihaylov, ambedue bulgari, sono stati condannati dal Tribunale a sei mesi di reclusione ciascuno con la condizionale, e quindi sono stati scarcerati.

A nove mesi è invece stato condannato un altro straniero, Vlado Alilovic, pescato a Trieste in possesso di un cannocchiale da carabina di precisione e di una bomboletta spry contenente un gas urticante. Si tratta di uno spry da autodifesa la cui vendita è consentita in alcuni Paesi della Comunità europea, ma non in Italia. Il pubblico ministero, Piervalerio Reinotti, aveva chiesto due anni sostenendo che soprattutto il cannocchiale è parte integrante di un'arma micidiale. Ma il collegio giudicante ha deciso diversamente condannando l'uomo, difeso d'ufficio dall'avvocato Maria Pia Maier, solo per il possesso della bomboletta.

Abuso dell' «auto blu», Devescovi assolto

E' stato assolto Fabio Devescovi, l'alto dirigente del Comune nel settore della Nettezza Urbana, accusato di abuso d'ufficio per essersi servito dell'auto di servizio allo scopo di farsi accompagnare a casa e al lavoro. I vari autisti del Comune, sfilati in aula in veste di testimoni, hanno deposto tutti a favore del loro dirigente, ma decisiva è stata la giurisprudenza snocciolata dall'avvocato difensore, Guido Fabbretti, tesa a dimostrare come l'uso dell'auto di servizio da parte di Devescovi era più che lecito. Il Tribunale, presieduto da Mario Trampus, gli ha dato ragione.

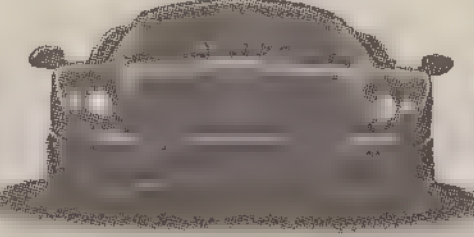
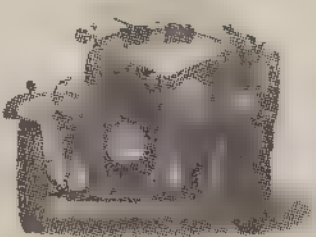
Devescovi fu rinviato a giudizio sulla base di un'accusa presentata nel maggio del 1992 da Luciano Motz, segretario della Cisas. «Devescovi _ aveva detto Motz _ usa da diverso tempo l'auto di servizio con il relativo autista per farsi accompagnare, all'inizio e alla fine della giornata lavorativa, dalla propria abitazione di via Volta all'autoparco di via Orsera e viceversa. A mio parere _ aveva aggiunto il sindacalista _ tale uso è illegittimo e rappresenta un abuso, perché non vi è alcuna necessità che l'ingegner Devescovi utilizzi per necessità personali auto e autista a spese della collettività».

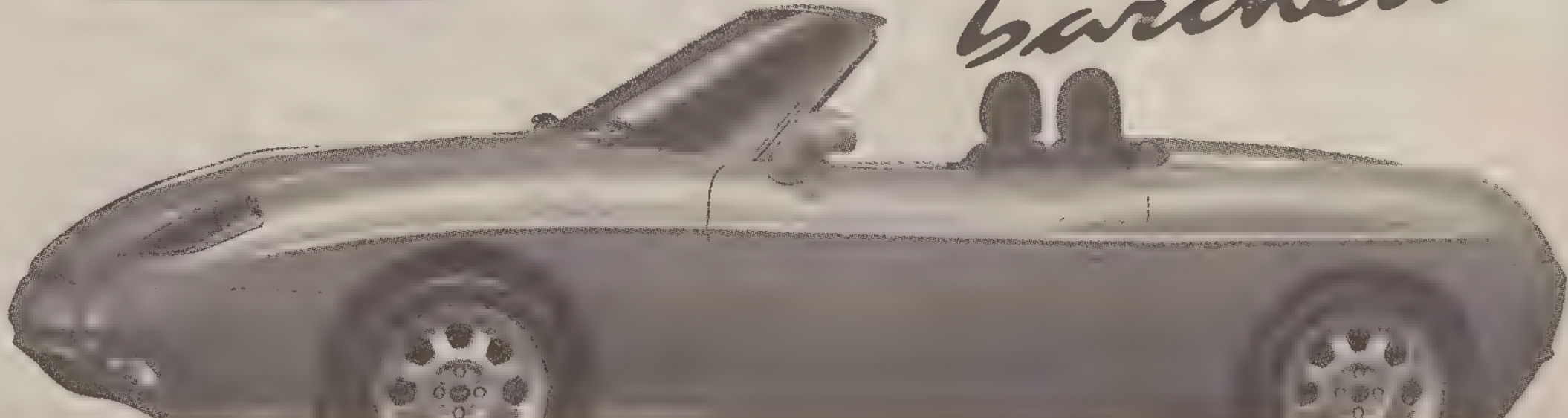
Devescovi si era subito difeso sostenendo primo che l'uso della vettura era prassi consolidata, secondo che non avrebbe potuto fare altrimenti, visto che nel tragitto dall'abitazione doveva fare numerosi sopralluoghi all'inceneritore e in altri posti, spesso improvvisamente (come nel caso delle nevicate).

In aula il Pubblico Ministero, Piervalerio Reinotti, ha chiesto conto di alcuni fogli di viaggio da cui risultava il tragitto diretto via Volta-Via Orsera, ma tutti gli autisti hanno concordemente negato qualsiasi uso personale della vettura da parte di Devescovi, «nemmeno per fare la spesa». L'accusa ha cercato anche di fare chiarezza sui tempi di percorrenza segnati sui fogli di viaggio, sui percorsi alternativi, e su alcuni casi particolari in cui Devescovi usò l'auto al di fuori del normale orario di servizio. Ancora le deposizioni dei testimoni hanno scagionato l'imputato.

Chiamato a deporre, Devescovi ha affermato che l'accusa lanciata dai sindacati avvenne in un momento in cui, era il 1989, «con la mia azione cercai di scongiurare alcuni problemi sorti nella Nettezza urbana, vanificando così le azioni del sindacato». Dunque nessun uso improprio dell'«auto blu», e del resto lo stesso segretario comunale aveva a suo tempo risposto ai sindacati confermando la pressi consolidata sull'uso dell'auto pubblica in alcuni reparti dove è necessario provvedere tempestivamente ai servizi di supporto con la presenza in loco di un funzionario.

Dopo la sentenza Devescovi ha lasciato l'aula raggiante, tra le strette di mano dei dipendenti comunali e degli autisti che hanno dimostrato di aver accolto con favore e sollievo la pronuncia del verdetto di assoluzione.

FRA ANTICO E FUTURIBILE AUTOCAMPOMARZIO PRESENTA barchetta

Sabato e domenica **porte aperte da Autocampomarzio** per chi ama le novità, la classe e le fuoriclasse.
Autocampomarzio Vi invita a scoprire *barchetta*, la nuova spider Fiat. Per tutto il week-end a Trieste in Via Campo Marzio 18 dalle 9 alle 19.

AUTO CAMPOMARZIO
FIAT La nuova concessionaria Fiat nel centro di Trieste.

L'ACEPE VUOLE INCONTRARE L'ASSESSORE

«Birra d'estate, licenza negata»

«Una settantina di esercizi pubblici analcolici che attendevano l'estate per poter vendere la birra non avranno, probabilmente, la licenza stagionale». Lo annuncia in una nota l'Acepe (Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi), che ha già chiesto un «urgente colloquio» all'assessore comunale competente per trovare una soluzione al problema.

«La disposizione del Comune, si legge nella nota Acepe, per assurdo deriva dall'applicazione di una disposizione più liberaleggiante di quella del passato». Abrogate le norme precedenti, continua l'Acepe, era stata approntata una tabella tipologica «assai meno restrittiva delle precedenti e ormai si attendeva che a tutti gli esercizi pubblici venisse liberamente concessa» la vendita di alcolici e superalcolici, proprio per «la progressiva tendenza all'autolimitazione dei consumi».

Il Comune, sottolinea l'Acepe, ha continuato a concedere licenze stagionali per la birra, dimenticando però la norma che ripartisce in quattro categorie gli esercizi: e in questo elenco non sono inclusi quegli esercizi che possono vendere temporaneamente gli alcolici, e neanche la birra. «La decisione sarebbe stata equa se fossero stati concessi gli alcolici almeno a quanti abitualmente avevano avuto la licenza stagionale, ma si è preferito applicare la legge e lasciare a bocca asciutta esercenti già venditori di birra stagionale».

D03115

Avete mai pensato ad una Mercedes Classe C a L. 680.000* al mese?

Oggi c'è P&B Personal & Business

La nuova Formula Finanziaria comprensiva di "Accordo Assistenza".

*23 rate con IVA e con anticipo del 30% e riscatto facoltativo. TAN 7.96-TAEG 8.86

Salvo approvazione Mercedes-benz Finanziaria ed eventuali variazioni di listino.

APERTI ANCHE SABATO 8 APRILE ORE 9 - 12

Organizzazione Mercedes-Benz

F.LLI NASCIMBEN S.p.A.

Via Nereo Martinelli, 10 - TRIESTE-MUGGIA

Tel. 040/232277

I PRETI E LE ELEZIONI: NESSUNO SI SBILANCIA PIU' NEL CONSIGLIARE I FEDELI

«Votate il male minore»

L'unica raccomandazione, diffidare delle formule precostituite e badare invece ai valori

I vescovi italiani si chiamano fuori dalla mischia politica e mettono in guardia gli schieramenti e i partiti dall'«utilizzare» la Chiesa a supporto delle proprie posizioni. Nessuna raccomandazione all'unità politica dei cattolici, ma un monito severo ai politici cristiani a essere «galantuomini, onesti, trasparenti, al servizio della gente». La situazione interna al Ppi ha influito non poco nel documento finale del consiglio permanente dell'episcopato che sentenzia: «Non dare spazio ad alcuna confusione fra Chiesa e comunità politica».

Come l'hanno presa i sacerdoti triestini? Che orientamenti daranno ai loro fedeli in caso di elezioni? Quale schieramento ritengono dia più garanzie per la salvaguardia dei valori cattolici? Don Silvano Latin, direttore di «Vita Nuova», riporta quanto gli ha riferito recentemente a Verona il segretario generale dei vescovi italiani, mons. Tettamanzi, sulla posizione delle gerarchie nei confronti degli schieramenti politici e di quelli interni al Ppi in particolare: «Nessuna indicazione a favore di uno o dell'altro schieramento è mai stata data dalla gerarchia».

Don Latin, però, non nasconde che «la comunità cristiana è percorsa dalle medesime divisioni che si riscontrano nella realtà politica». «E questo è male» – aggiunge –. «Bisogna uscire dalla logica del muro contro muro e guardare ai programmi politici che più tutelano i valori cristiani». Il sacerdote-giornalista si dichiara, inoltre, nettamente contrario al sistema maggioritario secco.

«Dove vanno i cattolici?», si chiede con preoccupazione don Dusan Jakomin, direttore di «Catoliski Glas» e portavoce del clero sloveno. «La linea Barlusconi non è accettabile poiché dietro al leader di Forza Italia s'intravede Fini. Nemmeno a sinistra ci sentiamo rassicurati, soprattutto sui temi della vita. Temo che in caso di voto – conclude – si dovrà scegliere tra i due mali e optare per il male minore».

Don Latin: «Le divisioni esistono anche fra i cristiani»

Don Ettore Malnati, parroco della Madonna della Provvidenza e docente in seminario, sostiene che «l'impegno dei cattolici è quello di testimoniare e proporre i valori della vita, della famiglia e della socialità. Non essendoci più un unico «contenitore politico» dice don Malnati –, è necessario dare un segnale significativo impegnandosi a formare i quadri per una nuova opportunità politica dei cattolici. In questo senso – conclude –, io preferirei che il mondo ecclesiale si impegnasse nella riedificazione di una presenza unitaria dei cattolici più seria e più coerente di quella degli ultimi anni, chiamandosi fuori dalle lizze».

Ma per la tutela dei valori cristiani è meglio uno schieramento di centro-destra o di centro-sinistra? Don Mario Del Ben, direttore della Caritas diocesana, dice che «le formule non garantiscono per niente» e che «dipende dalle persone». «La sfida è proprio nei valori che fondano la vita dell'uomo», asserisce. «Le stesse divisioni nel Ppi non le capisco: pare che le alleanze stiano prima e al di sopra dei valori. Come cristiani abbiamo un messaggio "profetico" da dare. Guardando alle alleanze si rischia di perdere per strada cose importanti».

Mons. Giuseppe Rocco, parroco di S. Teresa, ritiene che parlare di «valori cristiani» sia riduttivo: «Non esistono valori cristiani, esistono valori. Questi sono universali poiché iscritti nella natura dell'uomo. E non possono essere ridotti a soggettivismo. In questo i cattolici devono assumere una responsabilità. Per quanto riguarda la Chiesa, essa non fa altro che rappresentare oggi i medesimi principi di sempre».

Un giovane prete triestino coadiutore nella parrocchia di S. Sergio, don Davide Risicato, sottolinea che per i cattolici si tratta di «proteggere i valori di fondo come la vita, la famiglia, la religione» e, in sede politica, di «schierarsi con chi difende tali valori». «Io – dichiara – mi limito a richiamare i fedeli a questi valori. Cristo non appartiene ad alcun partito».

Sergio Paroni

Don Silvano Latin.

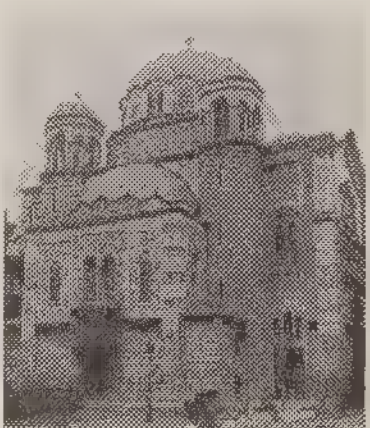
SORTA A TRIESTE UNA DELLE 150 FILIALI DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

Comunità serba, 'base' mondiale

Il segretario generale potrebbe appoggiare il metropolita Jovan, sulla cui elezione sono sorte polemiche

La «World serbian Community» ovvero la Comunità mondiale serba, con sede principale a Ginevra e con altre 150 succursali sparse nel resto del mondo, strizza l'occhio alla Comunità serbo-ortodossa triestina. L'organizzazione internazionale, che sembra ricevere sovvenzioni direttamente dal governo di Belgrado, e molti altri aiuti dalle ricche comunità serbe d'America, ha costituito una sua nuova base (non ancora legalizzata da uno statuto) proprio nella nostra regione.

E in proposito, la scorsa domenica, il segretario generale ginevrino della «World serbian Community» Misa Milosevic si è incontrato a Trieste con il metropolita d'Italia, Slovenia e Croazia Jovan (Giovanni), alla presenza del console della Confederazione serbo-montenegrina Pavic, e del goriziano Jovo Seculic che è stato designato quale presidente del nuovo organismo locale. Segretaria è Tatiana Jakobson, moglie di un medico triestino e titolare di una ditta di import export.

Ma che cosa ci viene a fare una simile organizzazione nella nostra città? In apparenza la risposta è semplice. Sono ormai migliaia i serbi che vivono a Trieste oppure sparsi in regione. L'associazione in questione, sorta circa 10 anni fa in Germania come federazione di lavoratori serbi all'estero, è proprio una sorta di sindacato (connotazione governativa) e ha anche con una organizzazione assistenziale. Recentemente sia a Milano che Roma sono state costituite due succursali italiane. Trieste dunque, con la sua alta densità di profughi, non poteva mancare.

Ma come detto, solo in apparenza la risposta è semplice, viste anche alcune affermazioni del professor Declic, ex membro onorario della comunità cittadina nonché studioso di balcanologia. Declic riferisce di aver parlato con Misa Milosevic. Questi, a nome della «World serbian Community», si sarebbe detto disposto a cooperare ed eventualmente a dare man forte al metropolita Jovan contro chi gli fosse avverso. Ora, sono ben note le polemiche e le spaccature esistenti all'interno della comunità serbo-ortodossa cittadina. Qui c'è chi non vede di buon occhio l'insediamento a Trieste, avvenuto la scorsa estate, del metropolita per timore che si intacchi l'antica autonomia del sodalizio triestino. Ma questa non è che la faccia conosciuta di una medaglia che a ogni piè sospinto riserva nuove sorprese. E che ha troppi punti oscuri.

Nata anche un'associazione culturale e di beneficenza

Intanto, quasi in contrapposizione all'aristocratica organizzazione della comunità serbo-ortodossa cittadina, dove – lo ricordiamo – solo 36 «fratelli» hanno il diritto di voto su 2000 anime, è sorta nei giorni scorsi l'Associazione culturale, sportiva e di beneficenza serba (la sede sarà in via Donadoni) fondata da Ratko Zurz. Essa mira a organizzare i serbi più poveri, spesso degli irregolari che si calcolano in città attorno alle cinque-sei mila unità e che nella comunità cittadina «non hanno voce».

Tale sodalizio è quasi parallelo alla già esistente Associazione italo serba di Gordana Rokic. Quest'ultima, nel ribadire la sua assoluta contrarietà alla «sottomissione della comunità al metropolita», nega anche qualunque suo malumore per l'estromissione di suo figlio Branoslav dal direttivo, dopo le elezioni che il 19 marzo hanno rimesso in sella per la terza volta il presidente Dusan Sain.

Daria Camillucci

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

DI TRIESTE

PER AFFITTO DI RAMO D'AZIENDA

CHIUDE

SABATO e DOMENICA APERTO dalle 9.30 alle 13.00 - dalle 15.00 alle 19.30

E PER NUOVI AFFIDAMENTI, PONE IN VENDITA PER

IMMEDIATO REALIZZO

116 UNA PRESTIGIOSA COLLEZIONE DI TAPPETI DI VECCHIA E ANTICA FATTURA

ESEMPLARI ESCLUSIVI ED ECCEZIONALI, PERSIANI, ANATOLICI E DEL CAUCASO

PRESSO I LOCALI DI

PALAZZO TONELLO

PIAZZA GOLDONI, 1 • TRIESTE • TEL. 040/636444

ATEC. IVG. s.n.c

IL SINDACO REPLICA ALLE ACCUSE MOSSE DALLA LEGA

Appalti solo con le gare: Il Comune non «aiuta»

Riccardo Illy: non difendo le rendite di posizione

Scontroso e accentratore? Poco sensibile ai suggerimenti della base, e cioè del consiglio comunale? Grande sponsor di una poco illuminata borghesia locale che vive di rendite di posizione? Riccardo Illy sorride, sia pure a denti stretti, e fa spallucce. Le accuse, politiche, fanno parte del gioco. L'imprecisione e lo sparare nel mucchio, però, gli danno fastidio. E se ne fa subito interprete. «Purtroppo, a Trieste come nel resto del Paese, è in atto una generica tendenza alla calunnia che preoccupa. Inutile replicare volta per volta. Anche perchè ci sarebbe ben poco su cui replicare...».

Si potrebbe parlare, però, di questa sua asserita mancanza di confronto con le forze politiche...

«Con una battuta potrei dire a chi solleva problemi che non gli competono che avvocato non chiamato con un calcio fu spedito ...Comunque se ci fosse, da parte delle forze di maggioranza, bisogno di un dialogo maggiore col sottoscritto me lo verrebbero a dire sicuramente. E comunque...»

Comunque?

«Posso capire che chi siede sui banchi del consiglio da una vita stenti a raccapezzarsi con i meccanismi della nuova legge, ma che lo faccia chi vi è approdato per la prima volta...».

E' un riferimento alla Seganti della Lega Nord, che l'ha attaccata in un intervento?

«Non specificatamente, può andar bene per chiunque. A quelli, per dire, che non si rassegnano al fatto che certe nomine, per legge, deve deciderle il sottoscritto, al limite senza discuterne con nessuno».

E come la mettiamo allora con l'Illy difensore della borghesia locale, come sostiene spesso l'opposizione?

«Per difendere la borghesia, intanto, bisognerebbe che esistesse. In realtà, rispetto anche ad altre città italiane non si fa sentire».

Ma esistono certe rendite di posizione?

«Sì, ma di qui a dire che trovano in me il loro difensore ce ne corre. Vorrei sapere come, dopo che la mia giunta ha dovuto lottare duramente per imporre negli appalti il meccanismo delle gare e non dell'assegnazione diretta come in precedenza. Per non parlare poi del fatto che tentare di attirare imprenditori da fuori, come stiamo facendo da mesi, può solo che rompere le uova nel paniere a chi finora aveva ignorato cosa possa essere la concorrenza».

E la giunta? C'è chi la descrive settaria come lei...

«E' in linea con me nel puntare a sviluppare le attività concorrenziali. Senza dimenticarsi, peraltro, che se un imprenditore che ha vinto un appalto giocando al ribasso non riesce poi a gestirlo, esiste l'istituto della revoca. E' già successo».

C'è anche chi invoca la democrazia diretta, un federalismo che passi attraverso i consigli rionali...

«Che indirizzino una domanda in tal senso al Parlamento o al Governo, visto che ci vorrebbe una legge che modifichi l'esistente...La realtà è che in Italia ci sono più di duecentomila leggi, e muovercisi in mezzo è spaventoso»

gf.b.

MARANI

ANCORA POLEMICHE

Sulli: «An non ha Grandi Fratelli o piccoli padri»

«Non abbiamo nè un Grande Fratello, nè piccoli padri e nella notte di venerdì scorso in consiglio comunale non siamo scesi a compromessi di alcun tipo». Lo afferma in una nota Bruno Sulli, capogruppo di Alleanza nazionale, a proposito delle presunte telefonate di Camber senior in aula per richiamare il Polo a una maggiore pacatezza. «Abbiamo infatti impiegato tutti i novanta minuti che erano stati assegnati a ciascun gruppo negli accordi preliminari sugli interventi - continua Sulli - e io stesso nelle due serate ho parlato per oltre un'ora sia contro il Progetto Trieste, sia contro il metodo di spendere in questo modo oltre 230 milioni, credo che per il vero "Progetto" che seguirà forse non ne basteranno 300». E contro lo sperpero, aggiunge Alleanza nazionale, hanno dibattuto il collega Serpi e l'onorevole Menia. «Non siamo pertanto stati condizionati da nessuno - conclude Sulli - tra l'altro abbiamo ricordato al sindaco che esiste una famosa cambiale sulla Ferriera che scadeva il 31 marzo (le annunciate dimissioni di Illy qualora non ci fosse stata una conclusione positiva): è stata mandata all'incasso o ha avuto un'autoproroga?».

IL CASO / IL PROFESSOR PAOLO BUDINICH

«Noi, inutili scienziati»

Le nostre idee sono sfruttate poco, forse perché non siamo politici di professione

Il mio breve articolo sul Piccolo voleva essere solo l'inizio di una mia breve analisi dei lavori del consiglio comunale come io li ho vissuti in questi pochi mesi.

Premetto che mi sono trovato a fare il consigliere comunale mio malgrado, quasi per caso. Infatti quale membro del cosiddetto comitato dei saggi, che ha individuato e proposto la candidatura del sindaco Illy, non ho saputo resistere alle insistenze dell'amico Franco Panizon di candidarmi come consigliere al fine di portare qualche voto in più allo stesso Illy. L'ho fatto con riluttanza, supplicando i miei amici di votare per Illy ma di non scrivere il mio nome sulla scheda. Trovandomi ciò nonostante eletto, ho pensato di avere il dovere di fare del mio meglio per portare il mio modesto contributo alla rinascita di questa nostra povera città per la quale, ne sono ancora convinto, il Comune con la guida Illy potrebbe fare molto.

Ma ben presto mi sono reso conto che, con la presente struttura della giunta e del consiglio questi buoni propositi erano destinati a rimanere una pura utopia. E il perché mi è sembrato subito chiaro. Infatti il sindaco, conformemente alla legge, ha formato la sua giunta scegliendo liberamente collaboratori capaci, efficienti ed entusiasti che però nulla hanno a che fare col consiglio, eletto principalmente attraverso i partiti: era quindi da aspettarsi uno scollamento fra sindaco e giunta da una parte e la pur ampia maggioranza consiliare dall'altra. Scollamento che non esisteva nelle precedenti amministazioni dove giunta e consiglio emanavano dai medesimi partiti e che pertanto avevano in questi l'ovvio punto di riferimento.

Mancando questo collegamento era necessario e urgente costituirlo con frequenti incontri tra sindaco-giunta e maggioranza consiliare, anche in fase programmatica e soprattutto prima delle sedute in aula, quando si dovevano affrontare argomenti importanti, onde dirimere, attraverso franchi dibattiti, le inevitabili disparità di vedute, se non fratture, tra i vari gruppi della maggioranza e tra questi e la giunta perché altrimenti, andando direttamente in aula, in quelle fratture l'opposizione si sarebbe prontamente infilata onde allargarle, com'è nella sua specifica funzione, e com'è puntualmente accaduto più volte e in particolare nella sgangherata seduta del 31 marzo.

Ricordo che sin dalle prime sedute cercai, con lo zelo del neofita, di raccomandare queste procedure ai colleghi della maggioranza sortendo scarso successo. Nel consiglio comunale Margherita Hack e io siamo considerati come animali anomali e strani: gli scienziati, che sanno cose che gli altri non sanno né capiscono, ma che di politica, quella vera, che conta, non capiscono nulla o quasi, il che in parte è vero; e pertanto siamo sopportati con benevola simpatia, ma con una certa sufficienza, come elementi utili a premere il bottone giusto (o dire sì o no) al momento del voto. E questo spesso dopo interminabili e tediose sedute, durante le quali si discute o piuttosto si litiga, per ore su problemi particolari che interessano pochissimi, e si svolgono avvilenti duelli procedurali volti molto spesso a procurare modesti vantaggi a piccoli gruppi di potere, se non a singoli, mentre molto di rado si tratta dei tanti problemi di interesse generale per la nostra città.

Tutto ciò è terribilmente frustrante tant'è vero che Margherita e io più volte ci siamo chiesti se non era il caso di lasciare il nostro posto in consiglio ad altri, politici veri e smaliziati. L'episodio del mio cosiddetto pugno al Drabeni m'ha fatto tornare in mente quel mio proposito.

Ma a parte l'opportunità o l'utilità della mia presenza in consiglio io sono convinto che la seduta del 31 marzo dovrebbe convincere tutti che quel male all'origine, di cui ho parlato, dovrebbe essere urgentemente curato per il bene dell'amministrazione comunale e di Trieste. Non si può sperare che la maggioranza consiliare possa affiancare con convinzione il sindaco e la giunta in programmi e progetti nei quali non è stata affatto coinvolta, nemmeno in fase progettuale. E in tal caso può succedere non solo che buoni progetti finiscano col perdere il loro primitivo impulso ma che anche la stessa giunta finisca con l'essere demotivata. E questo è già avvenuto in diversi casi (come quello del «Progetto Trieste» o quello di destinare le rive che, sono la faccia della nostra bellissima città, ai cittadini e al turismo culturale).

Io credo che i buoni progetti possono essere formulati e promossi non solo dalla giunta ma anche, congiuntamente, dal consiglio e sono convinto che su di essi, se ben preparati, si possa finire per trovare anche il consenso dell'opposizione. Anche questo è già avvenuto in passato, per esempio per la Ferriera e, durante le precedenti amministrazioni comunali, per le grandi iniziative scientifiche. E quando questo avviene si può creare nel consiglio comunale un'atmosfera di coesione che renda impossibili episodi degradanti come quelli del 31 marzo.

Come sostenere la giunta se non consulta la maggioranza?

Tornando al ruolo che nel consiglio comunale di Trieste possono avere elementi anomali, come noi «scienziati» (e altri possibili che potrebbero arrivare nelle future amministrazioni) io credo, senza falsa modestia, che noi siano scarsamente sfruttati. Si continua a parlare di «Trieste città della scienza», ma per ora sono solo vane parole. In realtà non si fa nulla o quasi per realizzare veramente un simile progetto. Le imprese scientifiche triestine sono solo considerate come iniziative che possono «soddisfare l'ambizione di pochi professori» come si disse testualmente nella precedente amministrazione, dimenticando che quelle iniziative, nate tutte dall'università, hanno finora generato più di 3.000 nuovi posti di lavoro e che molti di più ne possono creare in avvenire; che esse hanno determinato la venuta a Trieste di scienziati come Abdus Salam Dennis Sciama, M.S. Narasimham, Yu Lu, Boris Dubrovim, per nominare solo alcuni illustri stranieri, e più che altrettanti dalle grandi università italiane e da Ginevra, e che inoltre hanno determinato il coinvolgimento di Carlo Rubbia. Sono questi scienziati d'alto livello internazionale che costituiscono un nucleo d'attrazione importante per la realizzazione in città di nuove iniziative anche più importanti di quelle odierne e son certo che con questi elementi, opportunamente affiancati dalle forze politiche comunali, provinciali, regionali e parlamentari triestine, quei più di tremila posti di lavoro potrebbero più che raddoppiare nei prossimi anni. So benissimo che molti riterranno questa previsione esagerata come nel '61 ritennero esagerate le mie perorazioni per la candidatura dell'Ictp, e solo mi dispiace che questa volta non potrò vivere abbastanza per mostrare di aver avuto ragione. E sarebbero posti di lavoro innovativo, ad alto contenuto di conoscenza, immune da ogni possibile concorrenza. Inoltre queste iniziative potrebbero determinare un'espansione dei valori della nostra cultura, scientifica e non, verso l'Est europeo e procurare a Trieste indispensabili collegamenti culturali ed economici impermeabili ai veleni dei nazionalismi.

Ma con l'attuale impostazione tutto ciò difficilmente si potrà attuare. Oggi una candidatura come quella che nel 1961 ha portato a Trieste il Centro internazionale di fisica teorica, che è stata la matrice di tutte le altre iniziative scientifiche che sono seguite, verrebbe probabilmente respinta dal consiglio comunale. Allora il sindaco Franzil promosse e si mise alla testa di un comitato cittadino nel quale erano presenti tutte le forze triestine, e non solo politiche su tutto l'arco costituzionale. E l'azione del comitato fu determinante per il successo della candidatura.

Oggi le opportunità non mancano e sono anche più importanti di quella del '61 e altre ancora ne verranno ma non ci sono gli strumenti per realizzarle. Il «Progetto Trieste» che ha suscitato lo scalpore della famigerata seduta del 31 marzo poteva essere un buon inizio anche se non impostato in modo ottimale, e scarsamente innovativo, ma si potrebbe migliorare. Nel progetto le iniziative scientifiche e culturali sono considerate marginali mentre secondo me dovrebbero essere centrali, specialmente per una città come Trieste. Questa impostazione della conoscenza, specialmente quella scientifica, come base per lo sviluppo anche economico e per la creazione di posti di lavoro nuovi e di nuovo tipo è ormai riconosciuta in tutto il mondo (pensiamo al Giappone che ha portato recentemente al 3% del pnl l'investimento per la ricerca, e soprattutto per quella fondamentale, ma pensiamo anche alla Calabria che ha formulato un piano economico denominato «Piano per lo sviluppo dell'economia culturale» di prossima edizione, pur avendo una base di partenza molto più povera di quella di Trieste).

Da noi invece la proposta di Margherita Hack di dotare la nostra città di un planetario è considerato un ameno capriccio. La nostra proposta di dotare Trieste anche di un moderno museo della scienza (o science center) altrettanto. È pur vero che questa proposta è contenuta nel Progetto Trieste del Comune, ma si ha la sensazione che nessuno ci creda veramente. Mentre in tutta Europa i science center sono considerati strumenti basilari di promozione culturale e di turismo e a Napoli dove in tempi recenti hanno imitato il nostro Laboratorio dell'immaginario scientifico, creato già nel 1986, sono già molto più avanti di noi ed è di ieri la notizia che, con l'appoggio del Comune e delle forze politiche della Campania hanno già ottenuto un finanziamento di 100 miliardi del Cipe per la costituzione del loro science center, che sarà il primo in Italia ma ispirato da noi di Trieste: ben magra consolazione.

Così la proposta di Carlo Rubbia di impiantare un laboratorio che impiega un modo nuovo e originale di produrre energia non inquinante attraverso la fusione, di enorme valenza anche economica, è solo accennato in mezza riga a pag. 145 del «Progetto Trieste», mentre invece dovrebbe essere centrale e impegnare il Comune assieme a tutte le forze triestine e regionali al fine di realizzarlo. E si potrebbe continuare a lungo.

Per concludere io credo che il sindaco e la giunta dovrebbero sfruttare di più gli «scienziati» per creare collegamenti con le persone che ho nominato e con altri anche fuori dal consiglio comunale, come a suo tempo ha fatto Franzil, per captare opportunità e occasioni che quelle persone, per la loro posizione e i collegamenti internazionali e nazionali che hanno, semplicemente possono facilmente avere. Il Comune dovrebbe poi eventualmente farle proprie e coinvolgere altre forze a Trieste e in regione onde contribuire a realizzarle per un miglior avvenire dei nostri figli e nipoti.

Paolo Budinich

IL CASO / MARGHERITA HACK

«Ma questo consiglio è una caricatura della democrazia»

Non ho potuto partecipare alle due sedute del consiglio comunale del 30 e 31 marzo u.s. trovandomi fuori Trieste per impegni di lavoro. Sono tornata solo ieri sera e ho letto sul Piccolo la cronaca dei tempestosi avvenimenti che le hanno caratterizzate.

A questo proposito devo dire che partecipo sempre meno volentieri a queste sedute e più volte ho pensato seriamente di dimettermi. Infatti quello a cui si assiste non è un esempio di democrazia, ma una caricatura della medesima. Otto assessori, il sindaco, il segretario comunale, quaranta consiglieri e numerosi impiegati e vigili urbani sono vittime per ore delle intemperanze di alcuni consiglieri, uno soprattutto che sembra si sia distinto per salti tarzaneschi da banco a banco. Invece di fare una critica costruttiva, costui si diverte e se la ride apertamente, a bloccare i lavori con le sue urla, invettive e con l'attaccarsi a cavilli del regolamento, che in teoria dovrebbe garantire la libertà di parola e che invece viene spesso usato per un ostruzionismo fine a se stesso. Vorrei ricordare a questo e agli altri consiglieri e alla cittadinanza che li ha eletti, che ogni seduta costa milioni, e che così la soluzione dei problemi di Trieste viene irresponsabilmente rimandata.

Non entro nel merito dello scontro Budinich-Drabeni, però voglio dire a Drabeni, per cui ho stima e simpatia, che è completamente fuori luogo la ramanzina che fa sul Piccolo a Budinich, e cioè che «ai cittadini oltre alle particelle interessa la vita della città». Infatti ricordo a Drabeni e a tutti i triestini che Budinich ha fatto moltissimo per Trieste. Il centro di fisica che lui ha fortemente voluto anche contro l'opposizione di molti colleghi meno lungimiranti, è stato il primo seme che ha poi dato origine alla Sissa, all'Area di ricerca, al Museo dell'immaginario scientifico. Sono tutte queste iniziative che oltre a portare qualche migliaio di posti di lavoro e trattenere a Trieste le menti migliori uscite dalla nostra Università, ha reso il nome di Trieste famoso nel mondo e l'ha attrezzata ad affrontare il nuovo modo di sviluppo che caratterizzerà i prossimi decenni.

Margherita Hack
(consigliere comunale di Alleanza per Trieste)

IL DEPUTATO SPIEGA LA SUA SCELTA POLITICA

Niccolini: «Con Forza Italia in difesa del Polo delle libertà»

«Una scelta coerente con l'impegno di un anno fa»

Parla il deputato Gualberto Niccolini, a tutti gli effetti da qualche giorno nei quadri di Forza Italia. E' una decisione che ha un po' sconvolto il panorama politico locale, anche in vista di possibili ricandidature qualora si andasse a elezioni politiche anticipate. Niccolini aveva già lasciato la Lega Nord per passare al gruppo dei Federalisti liberaldemocratici. Un percorso logico, come spiega l'interessato, vista la linea che il deputato ha portato avanti nel corso della legislatura.

Niccolini, come è maturato il passaggio nelle file di Berlusconi?

«Era nell'aria da tempo, essendomi pronunciato fin dal 27 marzo '94 come fautore e difensore del Polo. Ora essendo già uscito dalla Lega Nord che ha rotto il Polo, era inevitabile che finissi in quel gruppo che sostiene da sempre questa esperienza».

Niente tradimenti...

«Assolutamente no, ma coerenza fino in fondo».

Alle ultime politiche ha ricevuto però parecchi voti dai leghisti.

«Sì, ma li ho ricevuti spendendo la mia faccia e la mia credibilità sul progetto che vedeva Lega Nord e Forza Italia insieme nel Polo delle libertà».

Perchè non è passato subito a Forza Italia?

«Perchè fra dicembre e gennaio Forza Italia stessa non gradiva passaggi diretti, sperando che una seconda casa leghista potesse favorire il ritorno al Polo delle libertà».

Invece...

«Le cose sono cambiate e anche i Federalisti di Miglio, prima o poi, confluiranno quanto meno come Federazione sotto il grande ombrello di Forza Italia».

Si va dunque verso il bipolarismo totale?

«Ormai il progetto sta marciando in questa direzione e lo fa in maniera più veloce nella mentalità delle gente rispetto a quella dei politici, io prendo atto di questo processo comportandomi di conseguenza».

Quali sono i suoi programmi a breve scadenza?

«Non devo appena conoscere il mio nuovo teatro, per cui cercherò assieme agli altri colleghi del Polo di riaccendere il fuoco e l'entusiasmo dell'anno scorso, in quanto siamo sempre in campagna elettorale e per arrivare alla seconda Repubblica dobbiamo ancora passare alcuni esami».

Quali?

«Al di là della risposta che offriranno le regionali nel resto d'Italia (nel Friuli-Venezia Giulia il 23 non si vota ndr) ci saranno i famosi referendum e comunque, prima o poi, le inevitabili elezioni politiche, che auspicabilmente dovrebbero svolgersi entro quest'anno».

A questo punto lei ha la ricandidatura garantita?

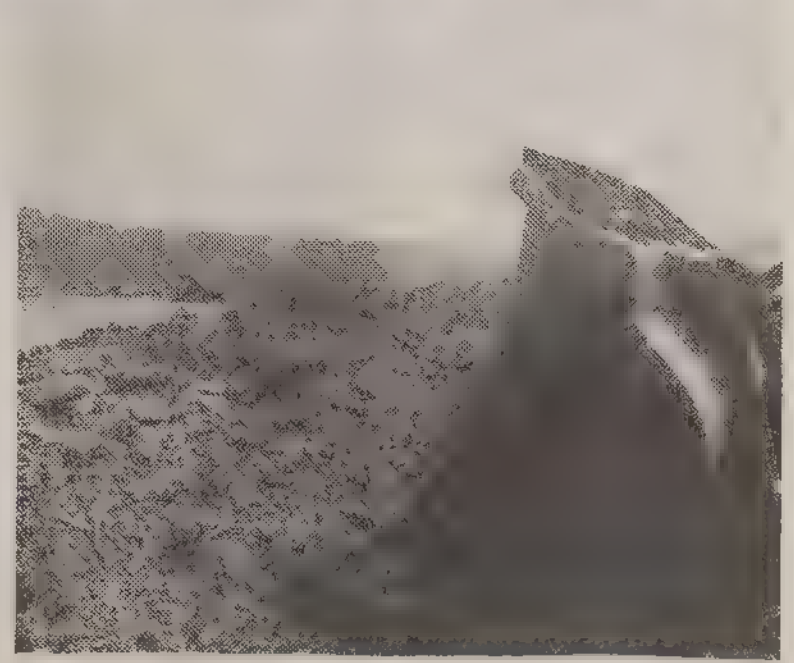
«Nessuno dei 630 deputati attuali può avere la garanzia della ricandidatura. L'unica garanzia che offro è che continuerò a combattere questa battaglia sempre in nome del progetto che l'anno scorso mi ha strappato al giornalismo».

f.c.

COMUNISTI

«Lo Stato sociale»

Domani con inizio alle 15.30, nella sede provinciale di Rifondazione comunista in via Tarabochia 3,avrà luogo un convegno su «Stato sociale e qualità della vita». Relazionerà Marino Calcinari, componente della segreteria provinciale. Le conclusioni saranno tratte da Paola Aniello della segreteria nazionale Cgil funzione pubblica.

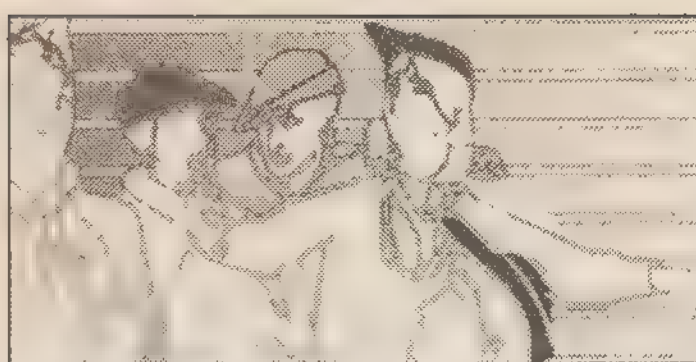
Discariche per inerti: proposta di Polidori

Il consiglio regionale ha approvato una mozione del leghista Paolo Polidori che propone di risolvere il problema della mancanza di discariche per inerti a Trieste con un terrapieno da Barcola a Miramare, prima che la vicenda arrivi alla completa saturazione.

Rilevata la gravissima situazione perdurante in città da troppi anni e premesso che gli oneri di trasporto a carico degli operatori del settore sono particolarmente pesanti (devono usufruire di discariche dislocate a distanze talvolta considerevoli), il consiglio regionale impegna la giunta a redigere uno studio di fattibilità sulla destinazione del tratto costiero da Barcola a Miramare a quet'uso, e a promuovere da parte del Comune, della Provincia e delle autorità marittime la successiva adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per pervenire all'attuazione degli interventi individuati dallo studio.

Il provvedimento che vuole arrivare a una proposta risolutiva non viene considerato rinviabile, come invece fino ad oggi è accaduto, si legge nel documento, nel pieno stile della classe politica italiana in generale e triestina in particolare.

La mozione impegna inoltre la giunta presieduta da Alessandra Guerra a farsi promotrice di un accordo di programma con gli enti pubblici territorialmente competenti, finalizzato specificatamente all'attuazione del terrapieno da Barcola a Miramare.

Il consiglio regionale ha anche dato il via libera a una mozione di Gambassini (Lista per Trieste) e Piccioni (Lega Nord) che chiede un intervento della giunta per patologie curabili all'estero e non previste dalla legislazione vigente.

Nel corso della seduta l'assessore Degano ha risposto a interrogazioni e interpellanze dello stesso Polidori sullo sviluppo turistico di Marina Muja e di Gambassini e Giacomelli, quest'ultimo di An, sul porto di Trieste.

IL PROGETTO NELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO PROCEDE CON DIFFICOLTA' E I LAVORI ALLA CASA DELLO STUDENTE SONO ANCORA BLOCCATI

Dito puntato sull'edilizia

L'edificio dell'ex albergo Regina, futura sede della Scuola per Interpreti

TRIESTE — Edilizia, l'eterno dilemma.

Si preannuncia un anno di impegni pressanti nel campo dello sviluppo edilizio per l'università di Trieste.

Con i suoi 23mila iscritti l'ateneo rischia infatti di scoppiare se non corre ai ripari al più presto recuperando ulteriori spazi nel tessuto cittadino.

Le risorse disponibili non mancano, almeno a sentire il discorso pronunciato dallo stesso rettore Giacomo Borruso all'inaugurazione dell'anno accademico. «Il problema dello sviluppo edilizio - ha spiegato il rettore - assorbe molta dell'attenzione dell'amministrazione. Del resto il 1994 si è rivelato un anno largamente positivo in questo settore».

Borruso ha infatti ricordato la ripresa dei lavori di ristrutturazione dell'ex hotel Regina che dovrebbe ospitare, fra un paio d'anni al massimo, la Scuola superiore di lingue moderne per Interpreti e traduttori. L'iter di realizzazione dell'edificio è stato particolarmente travagliato, tanto da essere più noto tra gli studenti e i docenti come «lo scandalo del Regina». Sono infatti passati circa diciotto anni dalla donazione dell'edificio da parte della Regione all'università e fino all'anno scorso, l'ex albergo era ridotto ad un cantiere deserto.

Borruso ha sottolineato anche l'imminente inizio dei lavori di integrale ristrutturazione dell'edificio decentrato di via Lazzaretto Vecchio 6 che deve essere reso idoneo alle attività universitarie. Le strutture didattico-scientifiche presenti attualmente nella struttura, «traslocheranno» temporaneamente nella Casa del Marinaio, ultimo regalo dell'amministrazione regionale.

Sempre in via Lazzaretto Vecchio, proprio di fronte agli immobili situati ai numeri «6» e «8», l'ateneo ha recentemente acquistato un ampio locale dove sarà possibile realizzare un vasto deposito librario e una sala di lettura adeguata alle esigenze dell'utenza studentesca, struttura quest'ultima che dovrebbe poter rimanere aperta anche nelle ore serali.

Tra i progetti recenti il rettore ha richiamato l'attenzione sulla realizzazione di un nuovo edificio per aule, laboratori e spazi di studio, nel comprensorio di piazzale Europa e destinato prioritariamente agli studenti di Giurisprudenza, Scienze Politiche e Economia, sulla sotituzione del «prefabbricato» di Biologia, sul progetto di sistemazione delle facoltà di Farmacia e di Medicina, quest'ultima a Cattinara.

Infine, resta da concludere il discorso del megaprogetto di ristrutturazione dei cinque padiglioni nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico. Un iter che, a detta dello stesso Borruso, presenta difficoltà e problemi. Infatti, i lavori della «seconda cittadella universitaria», destinata ad ospitare il polo scientifico, procedono estremamente a rilento e il progetto presenta ancora dei lati «oscuri» richiedendo peraltro un costo di diversi miliardi che ancora non si trovano al sicuro nelle casse dell'amministrazione. Alcune perplessità in merito sono state sollevate proprio nell'ultimo consiglio di amministrazione dal rappresentante del personale Zebochin e condivise anche da alcuni docenti.

Decisamente preoccupante anche la situazione dell'edilzia universitaria che dipende direttamente dall'Erdisu (Ente regionale per il diritto allo studio) di Trieste.

Risultano infatti ancora completamente bloccati i lavori di ristrutturazione della Casa dello studente triestina e per ora, non si intravede alcuna soluzione definitiva all'orizzonte.

La struttura è fuori uso da più di tre anni e gli interventi sono stati sospesi a causa di un contenzioso che vede protagonisti l'attuale amministrazione dell'Erdisu e la ditta che si è conquistata l'appalto, la società Savino.

Il nuovo direttore dell'Erdisu Bruno Petracco ha contattato proprio in queste settimane sia il direttore dei lavori che la ditta, ma ancora non ha voluto sciogliere il riserbo che grava sul futuro della Casa dello studente.

Intanto, gli studenti si ritrovano con centinaia di posti letto in meno, senza un centro di aggregazione e privi di servizi essenziali alla vita quotidiana dei fuori-sede.

Infine, giace per ora nel cassetto, il progetto relativo all'Ospedale militare di via Fabio Severo. La struttura, a due passi dalla sede universitaria centrale, sarebbe un'ideale Casa dello studente, adatta ad ospitare decine di nuovi alloggi. Sulla sua acquisizione ed eventuali sue destinazioni, si erano già scontrati a suo tempo, il rettore Borruso e l'ex presidente dell'Erdisu Pompeo Tria.

Erica Orsini

L'ATENEO GIULIANO SU «UNIVERSITAS»

Flash su Trieste

La rivista specializzata gli dedica l'ultimo numero

La vita universitaria quotidiana si riconosce nelle immagini degli edifici più o meno noti, nelle lezioni in corso, nelle vedute della biblioteca, negli sportelli della segreteria studenti

TRIESTE — E l'ateneo finisce in copertina. Questa volta però non si tratta nè della pagina dell'università e neppure del bollettino interno dell'università triestina, bensì di «Universitas 54», una rivista romana specializzata diffusa a livello internazionale.

Tutte le immagini che corredano l'ultimo numero appartengono all'ateneo giuliano che si guadagna così un posto di primo piano all'interno dell'importante rivista.

Oltre alla copertina, sulla quale spicca, in un tripudio di audaci geometrie, l'edificio di Ingegneria, meglio noto come «Tutankamen», alla storia della nostra università è dedicato anche il primo servizio del periodico, curato dal responsabile delle relazioni esterne dell'ateneo Giampiero Viezzoli.

«Universitas 54», che propone numerosi articoli sui modelli e le tendenze delle università americane, sull'assistenza finanziaria agli studenti, sulle ultime possibilità dell'università «virtuale» e sullo sviluppo della comunicazione tra gli atenei italiani, presenta l'università triestina giocando tutto sulle sue «immagini». L'ateneo si riconosce così negli studenti seduti sui gradoni di piazzale Europa, nelle volute degli interni della nuova sede della facoltà di Lettere e filosofia, negli sportelli affollati della Segreteria studenti.

E i lettori possono conoscere, attraverso il mezzo fotografico, anche l'aspetto degli edifici universitari, sicuramente meno noti, ma spesso molto più belli come la sede della facoltà di Magistero o il Castelletto di biologia.

Belle anche le immagini di vita quotidiana studentesca ritratte nelle lezioni in corso, nelle vedute dall'alto della grande, ma sempre insufficiente, biblioteca generale, nei laboratori linguistici.

La rivista punta infine l'accento anche sull'aspetto fortemente internazionale dell'ateneo che negli ultimi anni ha stretto numerosi contatti con le università degli altri Paesi europei. Insomma, un'università in «carta patinata» sulla quale senza dubbio non tutti si troveranno d'accordo. Studenti e dipendenti hanno più volte contestato duramente l'amministrazione accusandola di presentare un'immagine troppo edulcorata dell'ateneo senza dare troppo peso ai numerosi problemi che lo affliggono.

Spazi insufficienti, appelli troppo rigidi, docenti poco disponibili, tasse troppo alte inadeguate al livello dei servizio fornito; questi sono solo alcuni dei difetti denunciati a più riprese dagli studenti più arrabbiati in ogni sede possibile. L'ultima clamorosa contestazione risale soltanto a qualche mese fa, durante la cerimonia d'apertura dell'anno accademico. I dipendenti non sono da meno. Lo scorso anno hanno scatenato un putiferio opponendosi fermamente all'introduzione dell'orari spezzato.

Eppure, pare proprio che alla prestigiosa rivista romana, l'ateneo giuliano piaccia ugualmente e anche parecchio. Evidentemente esistono realtà, nel resto d'Italia, molto più «difettose» della nostra. La quale rimane, ad ogni modo, ancora suscettibile di molti miglioramenti. Non culliamoci sugli allori.

e.o.

NASCE LA SEZIONE LOCALE

Personale non docente nel sindacato di base

Grande afflusso di pubblico ieri per la prima assemblea aperta a tutti i dipendenti interessati alle tematiche del pubblico impiego

TRIESTE — Grande affluenza di pubblico ieri, nell'aula Bachelet dell'università cittadina, per la prima assemblea della sezione triestina delle rappresentanze sindacali di Base del personale tecnico-amministrativo. La sezione, formatasi soltanto un paio di settimane fa, aderisce al Cub, la confederazione unitaria di Base, una delle organizzazioni sindacali tra le più rappresentative nel settore del pubblico impiego.

In aula Bachelet si sono riunite più di cento persone, molte delle quali non ancora iscritte al nuovo sindacato che però ha deciso di aprire a tutti le proprie assemblee per fornire informazioni a chiunque ne abbia bisogno. L'incontro è stato inaugurato dai rappresentanti del personale nel consiglio di amministrazione dell'ateneo Ferdinando Zebochin e Maria Pavanello che hanno relazionato sulle ultime riunioni del consiglio e sulle posizioni assunte dai rappresentanti dei dipendenti. Un altro collega ha poi affrontato il delicato tema della sicurezza sul posto del lavoro, oggetto nelle ultime settimane di numerosi convegni.

Attesissima la relazione sulla complessa questione dell'orario di lavoro. Per ora la vertenza sull'orario spezzato, che vede contrapposte l'amministrazione universitaria e il personale, è in fase di stallo e non sono previste novità eclatanti nei prossimi mesi.

Il neonato sindacato ha presentato ieri la propria piattaforma rivendicativa relativa al comparto università sottolineando i punti di convergenza e quelli di divergenza rispetto alle posizioni degli altri sindacati confederali. «Uno degli aspetti più significativi che caratterizzano la rappresentanza di Base - spiega Ferdinando Zebochin - è la massima disponibilità nei confronti di chi opera in questo ambito. Gli altri sindacati confederali organizzano le assemblee riservandole soltanto ai propri iscritti, mentre noi intendiamo mantenerle aperte a tutti». Anche il direttivo non ha una gestione gerarchica, ma collettiva e comprende oltre a Zebochin, Maria Pavanello. Fulvio Crasso, Paolo Bertoncin, Maurizio Brusino e Gabriella Staraz.

GEOLOGIA

Docenti e ricercatori nelle terre antartiche

TRIESTE — L'università di Trieste in Antartide.

L'istituto di Geologia e Paleontologia dell'ateneo giuliano, sta per partire per una campagna oceonografica, della durata di 20 giorni, in corrispondenza dell'imboccatura pacifica dello Stretto di Magellano. La spedizione fa parte di un lungo e complesso programma che l'istituto porta avanti dallo scorso anno. A quest'ulima campagna, così come quella Antartica precedente, prendono parte anche i ricercatori del laboratorio di Biologia Marina di Trieste. Una quarta spedizione svilupperà infine attività di ricerca lungo il margine meridionale cileno a sud dello stretto di Magellano, con la nave oceanografica «Explora». Il programma nazionale di ricerche in Antartide ha affidato all'ateneo il Coordinamento nazionale per le ricerche paleo-climatiche negli ultimi 10mila anni.

Psiche e grafia

Prosegue mercoledì 12 aprile il ciclo di conferenze su «L'approccio psicosomatico alla salute». Il tema di quest'appuntamento è «La grafologia: un metodo di indagine psicosomatica» e verrà affrontato da Carlo Chinaglia e Edoardo Triscoli, grafoanalisti del laboratorio grafologico «Scripta». L'incontro, organizzato in collaborazione con l'associazione studentesca «La Talpa» avrà luogo alle 17, nell'aula magna della biblioteca di Medicina.

LAUREA AD HONOREM A GIURISPRUDENZA

Henrich, voce viva del diritto privato

TRIESTE — Come rendere appetibili gli argomenti, un po' noiosi, del diritto internazionale? Come affascinare la platea studentesca con i dilemmi del nuovo diritto di famiglia?

Basta prendere un eminente giurista come il docente tedesco Dieter Henrich e il gioco è fatto. L'ateneo triestino ha conferito proprio nei giorni scorsi, all'illustre collega dell'università di Regensburg, la laurea honoris causa per «il contributo di grande rilievo dato all'edificazione di un diritto privato comune delle nazioni europee, soprattutto nel campo del diritto di famiglia e dei contratti e per l'attenzione prestata, in sede di comparazione, ai rapporti fra gli ordinamenti tedesco e italiano».

Henrich non è un nome noto tra i non addetti ai lavori, ma il suo contributo è stato ed è essenziale ai fini di un insegnamento non puramente cattedratico, ma vivace e attuale, dal linguaggio semplice e appassionato, capace di calamitare l'attenzione degli studenti più svogliati.

Grande interprete del diritto privato, esperto trattatista nel campo del diritto di famiglia, in continua evoluzione, Henrich si è sempre tenuto al passo con i tempi.

Per questo non stupisce l'argomento che scelse, l'anno scorso, per la lezione tenuta proprio all'università di Trieste, in qualità di ospite del corso di diritto civile del collega triestino Giovanni Gabrielli. Il quale, lo ha ammesso lui stesso pubblicamente con un sorriso proprio durante il suo discorso introduttivo nel corso della cerimonia solenne, si trovò non poco in imbarazzo di fronte ad una lezione sul «risarcimento dei danni morali nel caso di colposa distruzione dello sperma conservato». Un tema, attualissimo anche in questi giorni, che riuscì a catturare l'attenzione del nutrito pubblico studentesco presente alla lezione.

E mercoledì, Henrich ha riconfermato la sua semplicità e le sue doti di insegnante in una relazione quasi «privata» nella quale ha trasformato il diritto in materia di vita quotidiana lontana anni luce dalla freddezza delle norme giuridiche. Così si fa.

Aiesec, riflessione e dibattito sul nuovo cittadino del futuro

TRIESTE — «L'educazione è il cittadino del secolo». Questo il tema della conferenza organizzata dal Comitato di Trieste Aiesec (Associazione internazionale degli studenti di Scienze economiche e commerciali) che si terrà martedì 11 aprile alle 17, all'università di Trieste, presso l'aula conferenze della facoltà di Economia e Commercio. L'incontro, al quale parteciperanno in qualità di relatori Gigliola Della Marina Ivinich dell'Unicef, Gallieno Denardo del Centro internazionale del Centro di Fisica teorica, Alessio Semerani della Junion Chamber italiana e David Sutcliffe del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, allo scopo di creare un dibattito sulle principale difficoltà economiche e sociali che si presenteranno nel prossimo secolo e sulle influenze esercitate dagli enti e dalle istituzioni rappresentate sull'ambiente locale e, appunto, sulla costruzione del cittadino del futuro. Ma come dovrebbe essere il nuovo cittadino? «Un soggetto libero dai sofisticati schemi pragmatistici» riassumono i ragazzi del Comitato. «Che sogna e immagina un mondo migliore; imprenditore di se stesso che, consapevole della globalizzazione delle scelte, lavora in modo responsabile alla realizzazione dei suoi progetti».

La conferenza segue cronologicamente il ciclo di incontri «Un nuovo concetto di sviluppo» svoltisi dal 25 marzo al 4 aprile in alcuni scuole medie superiori triestine. Gli interventi, tenuti da studenti universitari membri di Aiesec, erano strutturati in due fasi. Un'analisi storica dell'evoluzione della società dal dopoguerra a oggi, evidenziando i problemi che il modello di sviluppo elaborato ha prodotto sia nelle società occidentali che nel Sud del pianeta: conflitti etnici e territoriali, povertà diffusa, incremento demografico insostenibile, migrazioni, degrado ambientale. Nel dibattito consecutivo, al quale gli studenti hanno partecipato con interesse, stimolati anche dal contatto dal mondo universitario, raccontano i ragazzi «è stata rilevata l'importanza di contributo individuale nell'ambito della cooperazione tra i popoli». I progetti condotti dai comitati locali Aiesec, all'interno dei quali si colloca la conferenza di martedì prossimo, fanno parte del programma triennale di scambi collaborativi tra giovani di differenti culture e nazionalità «Global team program». Il tema dell'attuale Gtp «il ruolo dell'educazione attraverso la comprensione internazionale e culturale» è stato discusso in occasione della conferenza globale di San Paolo in Brasile, tenutasi nel maggio '94, alla quale hanno partecipato 350 delegati di Aiesec, rappresentanti governativi e esponenti dell'imprenditoria del mondo accademico e di organizzazioni internazionali.

Martina Zanetti

Due premi di studio per laureati meritevoli

TRIESTE — Sono stati istituiti all'università di Trieste due premi di studio per onorare la memoria dell'avvocato Claudio Slavich, già docente alla Scuola superiore per Interpreti e traduttori. I premi di lire 1.500.000 ciascuno verranno assegnati annualmente ad un laureato le cui tesi siano state approvate dalla Scuola per Interpreti nell'anno accademico 1993/94 e che abbiano riportato nel voto di laurea un punteggio non inferiore a 100/110. Le domande devono essere presentate entro il 29 aprile.

Entro la stessa data dovranno essere presentate anche le domande per concorrere all'assegnazione del premio di laurea intestato alla memoria di Riccardo Gropaiz. Il premio di un milione, unico e indivisibile è riservato ad un laureato per una tesi su argomenti inerenti a «il ruolo del porto di Trieste nello sviluppo dei traffici europei» approvata negli anni accademici 92/93 e 93/94.

SCHEDA DI INSERZIONE

SCHED2

NOME ....

COGNOME ....

ANNO DI NASCITA ....

TITOLO TESI DI LAUREA ....

....

FACOLTA' ....

....

VOTAZIONE ....

LINGUE CONOSCIUTE ....

....

POSIZIONE MILITARE ....

SEDE DI LAVORO PREFERITA ....

....

SETTORE DI LAVORO ....

TIPO DI ATTIVITA' ....

INDIRIZZO ....

....

TEL. ....

RITAGLIARE E INVIARE A:
IL PICCOLO - INSERTO LAVORO
VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE

AI LETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda pubblicata qui accanto, con tutte le notizie richieste, i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi. Inviateci quindi le vostre schede. Ogni giovedì, il giornale presenterà i vostri personali corredati da tutte le informazioni da voi inviate. Il tagliando va inviato a: Il Piccolo - Speciale Università - via Guido Reni 1 - Trieste.

DOMANI UN CONVEGNO E DOMENICA CELEBRAZIONE ALLA RISIERA

Le donne contro il razzismo

Da quello che fu l'unico lager funzionante in Italia un monito a combattere sempre la violenza

Settantacinque donne deporranno fiori dinanzi a quello che fu il forno crematorio. Lo faranno in ricordo di altrettante donne, le sole identificate, trucidate in Risiera. Sarà il momento più toccante della due giorni di dibattiti e commemorazioni che si svolgeranno domani e domenica nel cinquantesimo anniversario della Liberazione. La manifestazione si tiene a Trieste poichè la città fu sede dell'unico lager nazista in Italia. La organizzano l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, la Federazione italiana volontari della libertà, la Federazione italiana associazioni partigiane e l'Associazione nazionale ex deportati. Il presidente della Repubblica, il Comitato nazionale per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Resistenza e della guerra di Liberazione e il Comune hanno dato il patrocinio.

«Contro la violenza e il razzismo, le donne di ieri con le donne di oggi» è il tema anche del convegno che è in programma domani nella sala Vulcania della Stazione marittima. L'introduzione, prevista per le 9.30, verrà svolta da Gabriella Gherbez della segreteria del coordinamento femminile Anpi. Dopo i saluti delle autorità, sono previsti gli interventi della storica Anna Maria Bruzzone, di Olga Stefani deportata in Risiera, della giornalista Chiara Valentini, di Miuccia Gigante segretaria nazionale dell'Aned, dell'astronoma Margherita Hack, di Franca Donaggio coordinatrice donne della Cgil, della giornalista bosniaca Sara Dumanic.

I lavori riprenderanno alle 15 e parleranno Sasa Rupena deportata in Risiera, Carol Bebe Tarantelli della commissione Affari sociali della Camera, Liana Millu deportata ad Auschwitz, la storica Marina Rossi, Lidia Rolfi deportata a Ravensbruck, Jolanda Marchesich Sema deportata a Mathausen, Marta Ascoli deportata a Bergen Belsen e a Birkenau, la scrittrice Slavenka Drakulic e la regista Rossana Cuffaro. Tina Anselmi, impossibilitata a intervenire, ha mandato la propria adesione. E' attesa anche Katharina Focke ex ministro della Repubblica federale tedesca.

Alla manifestazione di domenica porteranno saluti uno studente dell'Oberdan, uno del Preseren e uno di una scuola di Livorno. Saranno celebrati riti cattolici, ebraici e ortodossi. Verranno lette poesie e la lettera di un condannato a morte.

DENUNCIA DI UNA SCRITTRICE FIUMANA

«Nell'ex Jugoslavia non c'è una coscienza femminile»

«Alle donne dell'ex Jugoslavia manca ancora la coscienza del proprio ruolo e della propria forza. Loro non lottano». E' una tesi scomoda quella che Slavenka Drakulic, 46 anni, di Fiume, giornalista e scrittrice, sosterrà domani pomeriggio nel corso del convegno intitolato «Contro la violenza e il razzismo le donne di ieri con le donne di oggi». Una tesi scomoda perchè fotografa senza giustificazioni la condizione di «vittime-colpevoli» delle donne dell'ex Jugoslavia.

«Sarebbe bello poter affermare che, durante la guerra in Croazia e in Bosnia, le donne sono per propria natura contro la guerra e lo sterminio - spiega la Drakulic - Forse è così. Ma è altrettanto vero che le donne in quanto tali non si sono opposte attivamente e in modo organizzato alla guerra, alla violenza, al razzismo e alla pulizia etnica». Tutte loro, questo è certo, hanno comunque pagato in qualche modo: anche la stessa Slavenka Drakulic che, giornalista del settimanale d'opposizione «Danas», è stata zittita, con tutti i suoi colleghi, dal «palazzo».

Nelle parole di questa cronista del crollo del comunismo e della guerra che insanguina la propria patria non c'è però solo rabbia, c'è anche amarezza. Tanta quanta ne può avere una donna che in questi ultimi anni ha firmato ruvidi libri di denuncia nei quali testimonia il modo in cui un popolo intero è riuscito a sopravvivere al comunismo. Libri che tra la sua gente le sono costati cari al punto da farla segnare a dito come una sorta di «nemica» mentre all'estero, in questi ultimi anni, gli editori hanno fatto di tutto per contendersela. Lo dimostra concretamente il fatto che negli Usa, dopo «Ologrammi di paura», «Balkan Express» e «Nostalgia», è entrata nel «Book of the month Club» e in Inghilterra, nel '92, l'«Independent» l'ha defința la miglior novellista dell'anno.

Oggi Slavenka Drakulic vive e lavora tra Vienna e Stoccolma, ma la sua vera casa, quella dove ritrova se stessa e dove sogna di trascorrere gli anni della maturità, si trova in cima a una collinetta semi-isolata nel cuore dell'Istria. Nella sua penna battono due cuori: quello della giornalista con l'istinto irrefrenabile di raccontare e testimoniare la realtà circostante; e quello di scrittrice di «fiction» guidata, ma più spesso travolta, non dalla mente ma dall'inconscio. Non stupisce dunque che in questo momento stia per dare alle stampe due libri nei quali battono - uno da una parte, uno dall'altra - entrambi i suoi cuori.

Il primo volume che uscirà a settembre e che sarà intitolato «Il Caffè Europa» è una raccolta di brevi saggi che costituisce la seconda parte di uno dei libri più fortunati intitolato «Come siamo sopravvissuti al comunismo». Un resoconto disincantato di un itinerario tra la gente in Albania, Romania, Bulgaria, Ungheria, Cechia e Slovacchia. Il secondo libro, per «taglio» e volume, è un vero e proprio romanzo: duecento pagine, raccolte sotto un titolo inquietante («La donna che ha mangiato il suo amante»), nelle quali una donna racconta in prima persona, minuto dopo minuto, il proprio amore e la propria ossessione.

Dalla poesia sul sole - prima operina in versi scritta a soli sei anni - a questo viaggio a metà tra realtà e sogno nel cannibalismo, molte cose sono cambiate, ma la voglia di restare appesa alla tela, e di guardarsi attorno senza mai posare la penna, questa donna-ragno che viene da lontano l'ha conservata intatta. Premio, forse, di un'infanzia trascorsa tra penuria di sogni e indigestioni di cruda realtà: questa era la Jugoslavia, e questi sono i suoi figli. Quelli, ovviamente, sopravvissuti.

Ingegno australiano

L'ambasciatore d'Australia in Italia, Lance Louis Joseph, sarà a Trieste l'11, 12 e13 aprile per la prima visita ufficiale alla città e per visionare il nuovo stabilimento per il trattamento e la filatura della lana (nella foto) che la Wooltech Europe srl (società italiana controllata dal più grande gruppo australiano) sta ultimando in zona industriale.

MA IN CASA DELL'UOMO C'ERANO OGGETTI COMPROMETTENTI

'Attenzioni' per una bimba croata L'imputato: sono vittima del padre

Ancora un'udienza, ancora un rinvio per il caso di G.G., funzionario della Regione in pensione, accusato di atti di libidine nei confronti della piccola B.V., otto anni all'epoca dei fatti, profuga croata assieme alla mamma e alla fratellino. Dopo le udienze passate, nel corso delle quali erano state sentite le deposizioni della bambina e della mamma, ieri è stata la volta dell'imputato, che ha raccontato la sua versione dei fatti al Tribunale presideduto da Mario Trampus. L'udienza è stata rinviata perché la difesa (gli avvocati Cattarini e Maier) avevano chiesto la visione in aula dei corpi di reato sequestrati a suo tempo nella casa di G.G. Ma siccome la chiave della stanza che custodisce i corpi di reato era a sua volta chiusa in una cassaforte (misure precauzionali specie dopo il furto all'agenzia della Bnl dell'altra notte), e che il cancelliere con le chiavi della cassaforte non era in servizio, il Tribunale è stato costretto a rinviare l'udienza. E sembra che quei corpi di reato abbiamo una certa rilevanza: la difesa li vuole esibire perché tra di essi ci sono innocui e normalissimi giocattoli, l'accusa li ritiene fondamentali perché tra quegli oggetti ci sono carte giudicate significative: giornali pornografici in varie lingue, vari ritagli di giornale (un dossier sull'adolescenza e uno sulla prostituzione, un ritaglio sull'omicidio della prostituta triestina Rosa Cavalieri _ caso a tutt'oggi irrisolto _, uno sul mostro di Lubiana, eccetera).

I fatti di cui è imputato G.G. risalgono al 1991, quando l'uomo, che vive solo, ospitò a casa sua per una notte, la madre (che aveva conosciuto in una pizzeria dove quasta lavorava) e i due bambini. Secondo l'accusa G.G. avrebbe dormito con i due bambini (la madre era in un'altra stanza) prestando loro «attenzioni particolari». La faccenda era venuta fuori più tardi, quando i bambini raccontarono tutto al padre, R.V., ,marittimo croato, che tra l'altro ha in piedi una causa di separazione dalla moglie. Ieri pomeriggio davanti ai giudici G.G. ha fornito una versione del tutto in contrasto con quella dei suoi accusatori, sostenendo di non aver mai dormito da solo con i bambini e di essere vittima di un tentativo di estorsione da parte del padre R.V. (la parte civile, rappresentata dal procuratore Gioacchino Boglich, ha chiesto 50 milioni di risarcimento), versione confermata dalla madre dei bambini che in una precedente udienza aveva accusato il marito di volerle portare via i figli. I bambini invece avevano raccontato ai giudici delle «attenzioni» ricevute senza tralasciare particolari. In quanto ai corpi di reato, l'uomo ha cercato di spiegare che quegli oggetti nulla hanno a che vedere con i fatti che lo hanno chiamato in causa. Ma il collegio giudicante la pensa diversamente.

QUATTRO ANNI FA FURONO TRAVOLTI DA UN'«ESPACE» IMPAZZITA

Morì la moglie: nessuno paga

L'uomo, rimasto solo con due figli, attende ancora i soldi dell'assicurazione

Un dolore immenso. Quello di una moglie uccisa in un terribile incidente stradale. Una famiglia distrutta che nessun risarcimento potrà mai pagare. La tragedia porta la data dell'8 maggio '91. Quattro anni di angosce per un padre rimasto solo con i due figli. Ma anche di spese rilevanti. Denaro che Giampaolo De Santi, 45 anni, via Del Ponte 7, vetrinista, si è fatto prestare da qualche amico dopo aver ripulito il suo conto in banca. Eppure l'incidente lo hanno subìto lui e la sua famiglia. Sua moglie, Letizia Manzi, è morta ad appena 31 anni, lasciando due bambini di cinque e nove anni. La sua sola colpa è stata quella di trovarsi alle otto di sera sulla Costiera lungo il rettilineo di Grignano mentre dall'altro senso di marcia sopraggiungeva contromano un'Espace condotta da un uomo che guidava in «stato disferico», come dire ubriaco.

Ma nonostante ciò l'assicurazione dell'altro, la «Siad», non ha ancora pagato una lira. Rinvii su rinvii. Perchè la legge lo consente e i processi civili in Italia non sono certo rapidi. Conviene a chi deve pagare prendere tempo.

Sei mesi dopo l'incidente De Santi, assistito dall'avvocato Borgna, ha fatto causa a quella che si chiama la controparte. «La mia non è stata una volontà di speculazione. Ma il dolore che i miei figli hanno subìto è giusto che venga almeno riconosciuto». Quattro anni fa la compagnia di assicurazione Siad aveva offerto circa 200 milioni «a me e ai due ragazzi», prima che partisse l'azione legale. Non è una gran cifra, perchè pagate le spese, ai tre vengono meno di cinquanta milioni a testa. Per questo De Santi si era rivolto al giudice «con serenità».

Lo sapeva che la Giustizia civile era lenta, ma ha sempre sperato che la 'Siad' nel frattempo anticipasse qualche soldo proprio per consentirgli di pagare i debiti. «Basterebbero dieci milioni», dice l'uomo. Ma gli assicuratori hanno sempre rifiutato la richiesta. Eppure De Santi ha pagato di tasca sua addirittura le spese per il funerale della moglie uccisa a causa d'altri. «Questa - dice l'uomo - non è umanità. Non è giusto mettere la gente in gravi difficoltà...».

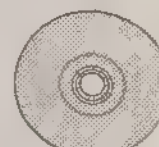
Se lo ricorda De Santi l'incidente. Le immagini della sera dell'8 maggio '91 scorrono davanti ai suoi occhi. L'Espace come impazzita che gli punta dritta contro. «L'ho vista piombarmi addosso. Quell'auto che andava a zig-zag». Poi aggiunge. «Quella maledetta sera stavamo rientrando a casa da una partita. Eravamo contenti...».

c.b.

domani, sabato 8 aprile
dimostrazione dei prodotti
"COMPO"
per la cura delle piante
festeggeremo insieme la primavera con un rustico rinfresco
Verde Sgaravatti
GARDEN CENTER
Strada Costiera 6/1
Trieste - Tel. 224177
(di fronte al Centro di Fisica)

Prenotate per tempo il vostro pranzo di PASQUA
Sulle vostre tavole i nostri manicaretti
BUFFET Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

A GRANDE RICHIESTA SI REPLICA!
PEUGEOT SUPERSTAR
UNO SPETTACOLO DI OFFERTE.
FINO AL 15 APRILE.
CERCA LA STELLA! Vieni dal Concessionario Peugeot e scopri le auto contraddistinte da questo simbolo. Troverai un'offerta straordinaria: prezzi speciali oppure superfinanziamenti a tasso zero!*
CERCA LA STELLA D'ORO! Ogni giorno dal tuo Concessionario Peugeot c'è una splendida occasione! L'auto identificata da questo simbolo ti assicura un prezzo mitico più un superfinanziamento a tasso zero!*
[illegible] A tutti i visitatori uno splendido CD con le più belle musiche da film. Le affascinanti colonne sonore tratte dai capolavori che hanno fatto la storia del cinema vi aspettano dai Concessionari Peugeot!**
PRESSO LA CONCESSIONARIA:
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782
*Esempio: dieci milioni in 24 mesi TAN zero TAEG 1,97% salvo approvazione PFI. **Offerta al pubblico non subordinata ad alcun obbligo d'acquisto. Fino ad esaurimento scorte.

OMAGGIO PASQUALE
VALE L. 5.000
Ritagliate questo tagliando!
Potrete acquistare in tutte le librerie e in tutte le edicole
I LIQUORI DELLA NONNA
di Fulvia Costantinides
a sole L. 10.000 anziché L. 15.000!
Editoriale Danubio
Offerta valida dall'8 al 15 aprile 1995
(fino a esaurimento scorte)

CASA DI RIPOSO per uomo e donna
MOSCHION
10 anni di esperienza
MASSIMA ASSISTENZA ANCHE ALLE PERSONE LETTIZZATE
aderente FISA
TRIESTE Via Battisti 22, tel. 368423/365638
TRIESTE Via Ghega 3, tel. 369986

NUOVA APERTURA
CASA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI
CASA ALLOGGIO 2000
CON GIARDINO
MONFALCONE
Via Blaserna 12 - 1° piano
Tel. 0481/40005

ITALNOVA DONNA
SVENDE TUTTO PER RINNOVO LOCALI
Piazza Ospedale 7
Tel. 638468

Ford
I Concessionari Ford sono orgogliosi di presentare
Pro
Una Fiesta un po' speciale per Gente un po' speciale
Motore 1.3i 60CV
Doppio Airbag
Servosterzo
Chiusura centralizzata
Alzacristalli elettrici
Sistema FIS antincendio
L. 17.370.000
PREZZO BLOCCATO FINO ALLA CONSEGNA
— Vieni a provarla tutto sabato e domenica mattina —
PRO
La Concessionaria Trieste
Via Caboto, 24
Punto Ford
Via Giacinti, 2

SCUOLA: PROPOSTA DELLO SNALS AGLI ALTRI SINDACATI

'Supplenti senza stipendio Causa civile al ministero'

Oggi riunione col provveditore Roma promette gli stanziamenti

Le ferie non godute nel '94? Mai visto un soldo. Lo stipendio di febbraio? E' arrivato ai supplenti nominati dal provveditore, ma non a quelli chiamati in servizio dai singoli presidi. La paga di marzo? Neanche a parlarne, per nessuno.

Il ministero nicchia? E allora si promuove una bella causa civile chiedendo il pignoramento dei beni dell'amministrazione scolastica. Ovvero dei suoi uffici periferici: cioè il provveditorato. E' questa la proposta che il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi farà oggi ai colleghi di Cgil, Cisl e Uil, prima dell'incontro fissato fra le rappresentanze sindacali e il provveditore per esaminare l'infinita questione del mancato pagamento degli stipendi ai supplenti. Che in provincia sono suppergiù duecento: un'ottantina i non docenti, quasi novanta gli insegnanti nominati dal provveditore, cui vanno aggiunti quelli chiamati dai capi d'istituto.

La situazione è pesante. Per quanto riguarda le ferie del '94, l'ammontare dei pagamenti equivale a 250 milioni di lire. E di questo denaro, nelle previsioni di accredito, nemmeno l'ombra. In merito agli stipendi degli ultimi due mesi, invece, l'altro ieri il ministro della Pubblica istruzione Lombardi ha promesso di mettere a disposizione 120 milioni. Che però non basteranno a coprire tutti gli accrediti. Alla riunione col provveditore, stamattina, Ughi proporrà «di compiere un atto di giustizia», come lo definisce: utilizzare il fondo per liquidare gli stipendi del personale nominato dai presidi, quello cioè che non ha percepito nemmeno la paga di febbraio.

Intanto, ieri si è saputo da Roma che Lombardi ha interessato della questione il ministero del Tesoro, chiedendo un'immediata variazione del bilancio con la quale far fronte all'ammanco di finanziamenti. E sempre ieri, nel pomeriggio, un fax arrivato alla sede triestina dello Snals annunciava che la ragioneria generale della Pubblica istruzione aveva chiesto al Tesoro l'autorizzazione a dare il via agli accrediti in base ai capitoli di spesa sbloccati.

E' l'ennesima promessa: già negli ultimi giorni di marzo, infatti, Roma aveva garantito che i pagamenti sarebbero stati effettuati a breve scadenza. «A questo punto, dice il segretario Snals, possiamo aspettare ancora qualche giorno, non di più. Dopodiché prenderemo le nostre contromisure». Ughi preferisce non pensare agli scioperi ma, come si è detto, alla strada della causa civile. Se si arrivasse a questo, forse davanti alla prospettiva degli uffici di via Cumano svuotati di scrivanie, fax e computer, il ministero sarebbe indotto ad accelerare i tempi...

p. b.

IL FOTOGRAFO MARINO STERLE NELLA SEDE DI ITALIA NOSTRA

In mostra gli angoli nascosti della «Trieste che scompare»

Dal Ponzanino a Cittavecchia, un patrimonio da salvare

«Trieste che scompare»: decine e decine di immagini nelle quali il fotografo Marino Sterle documenta i mille volti di una città che vede sgretolarsi gli edifici della sua storia, gli angoli più autentici, intere aree nelle quali si può ancora (ma per quanto?) respirare l'atmosfera di un'epoca che non c'è più. Ed ecco allora spiegato il titolo della mostra che si è inaugurata ieri nella sede di Italia nostra, in via del Sale, per rimanere aperta al pubblico fino ai primi giorni di maggio (l'orario di visita è dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19).

Nel presentare le fotografie di Sterle, raccolte in un volume pubblicato dalla casa editrice Tergeste e già esposte l'estate scorsa al museo Revoltella, il presidente di Italia nostra Franco Zubin ha sottolineato come vi sia l'esigenza di rivedere l'intera legge urbanistica regionale. Mentre la vicepresidente Antonella Caroli ha spiegato il valore di un'esposizione che costituisce un monito a tutta la cittadinanza. Un monito a ripensare alla «Trieste che scompare» come a un insieme di aree a rischio. Aree che vanno tutelate e conservate attraverso una nuova ottica. Non certo quella dello «sventramento» e delle «ricostruzioni infedeli» che ancora oggi, ha ribadito Caroli, continuano a essere realizzate.

Di una Trieste che assomiglia ormai «alle zone terremotate del Friuli nel '76», ha parlato Roberto Porzio Biroli, l'architetto che ha curato il piano del sistema del verde, dei percorsi e degli spazi urbani protetti approvato recentemente dal Consiglio comunale. «Se si vuole attrarre l'affare economico rappresentato dalla riqualificazione della città», ha detto Biroli, bisogna intervenire con urgenza, consapevoli dell'indifferibilità del recupero del tessuto urbano» e lontani dall'«atteggiamento vincolistico che ha portato a lentezze e conflitti di competenze fra i vari enti». Porzio Biroli ha anche ricordato come il Comune abbia chiesto alla Regione un finanziamento per il piano attuativo del verde: se fosse realizzato, ha concluso Biroli, Trieste diventerebbe un modello per l'intero Paese.

SPE Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE
Piazza Unità 7
Via Luigi Einaudi 3

ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO BAMBINI E RAGAZZI
0 - 16
NUOVI ARRIVI
Battesimi
Comunioni - Cresime
DOCTORDOG
TRUSSARDI BABY
Batticuore
a prezzi eccezionali
P.zza dell'Ospedale 6, tel. 040/774904

Antologia Dei Nuovi Poeti Italiani
Per essere inseriti GRATUITAMENTE informatevi scrivendo a:
OMAES, cas. post. n. 250, Trieste Centro
o telefonando al numero 764251

COSTRUZIONI F.G.M.
• Restauri appartamenti, negozi, uffici, bar
• Impianti elettrici, citofoni, gas, riscaldamento
• Nuove normative Uni-Cig Legge 46/90
PREVENTIVI GRATUITI
Cellulare 0360/693055
Tel. 040/764251

IL PICCOLO
IL PICCOLO

ELEPHANT GROUP
NOVITA' & moda
Pallino & Co. (PD)
CALZATURE Pittarello
PADOVA
VERONA
TRENTO
UDINE
TRIESTE
MESTRE
BASSANO
CASTELFRANCO V.
CITTADELLA
MIRA
SPRESIANO
MONTAGNANA
JESOLO
LIGNANO
IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

SAN DORLIGO-ELEZIONI / UOMINI E PROGRAMMI DI «SKUPAJ-INSIEME»

Consiglio dei saggi

Espressione della società civile, sarà di supporto tecnico a iniziative e decisioni

Convivenza civile tra sloveni e italiani, rapporti di buon vicinato con Lubiana e le realtà d'oltreconfine, legge di tutela della minoranza slovena in Italia. Queste le parole d'ordine con cui inizia il programma elettorale presentato l'altra sera al centro «Ukmar» di Domio dalla lista «Skupaj-Insieme», che riunisce sotto lo stesso simbolo Rifondazione comunista, Pds, Unione slovena, forum dei socialisti, rappresentanti della «società civile» e un indipendente del Comitato Monte d'Oro.

Un incontro pubblico che ha visto la partecipazione di esponenti politici ed economici locali e dello staff dei candidati quasi al completo. Introdotto dall'esibizione dell'«Ottetto vocale di Trieste» (che tra i suoi elementi contava anche il candidato alla massima carica cittadina Boris Pangerc), il capolista Darij Brajnik ha ricordato le nuove regole elettorali: chi vince si aggiudica 11 consiglieri (dei quali 4 saranno nominati assessori), mentre i restanti cinque posti toccano all'opposizione.

Ma veniamo a cosa intende fare il cartello se si guadagnerà la prima poltrona di San Dorligo, con il supporto tecnico di un «consiglio dei saggi» quale espressione della società civile. Oltre a una particolare attenzione per la doppia nazionalità presente sul territorio, vista come una «ricchezza da valorizzare», si parla di istituire un filo diretto tra l'amministrazione e gli abitanti anche grazie all'apertura di un ufficio stampa e di pubbliche relazioni. Un occhio di riguardo avranno i diritti delle donne, dei giovani, degli anziani e dei malati, con la previsione di spazi per attività ricreative, ma anche di un poliambulatorio nel Comune e di un centro per la terza età.

In campo economico, spicca invece la rivitalizzazione della zona industriale e il consolidamento di quella artigianale in prospettiva di nuovi posti di lavoro. Quanto alla gestione del territorio, Pangerc si è soffermato sulla necessità di realizzare una variante al piano regolatore generale che abbia i suoi punti fermi nel recupero dei centri storici e delle tipologie architettoniche, nel contenimento dell'espansione urbanistica e nella salvaguardia del verde.

Boris Pangerc

Il tutto accompagnato dalla tutela del Parco della Val Rosandra nell'ambito di rapporti collaborativi con gli Usi civici e la Comunità montana del Carso. Nel programma non poteva mancare poi l'incentivazione delle aziende agricole familiari e dell'agriturismo (magari mediante un centro con postazioni fisse per le Giornate dell'agricoltura), né la definitiva messa in opera dell'acquedotto agricolo. Completamento della metanizzazione e della rete fognaria, potenziamento dell'acquedotto, dell'illuminazione pubblica e manutenzione degli edifici scolastici sono i paletti dei lavori pubblici, mentre sul fronte della viabilità spiccano il collegamento stradale Francovez-Aquilinia e l'impegno a sollecitare presso gli enti preposti il decollo della bretella Lacotisce-Rabuiese. A integrare il quadro, l'informatizzazione degli uffici comunali, il miglioramento della raccolta dei rifiuti, la questione dei cimiteri (soprattutto di Caresana e San Dorligo) e la toponomastica.

Ma l'incontro non è stato esente da puntate polemiche nei confronti dei Verdi che, come ha rilevato un signore del pubblico, «dopo aver avuto la possibilità di entrare nella lista e di vedere accettati tutti i loro punti programmatici, il giorno dopo si sono presentati da soli. E adesso pescano nel torbido». «È vero che qualche nostro concorrente sta facendo un gioco poco pulito — ha ribadito Pangerc — ma noi continuiamo per la nostra strada, trasparente e onesta». Uno per uno sono stati quindi presentati i candidati, quelli che il consigliere pidiessino uscente Edvin Svab ha chiamato «i pionieri di un nuovo modo di far politica, più responsabile e meno vincolato dai partiti».

Barbara Muslin

MUGGIA / RESPINTO DAL COPROCO: MANCA IL GESTORE

Palazzetto di Aquilinia: il progetto torna indietro

Palazzetto dello sport: grande incompiuta.

Il Comitato provinciale di controllo rinvia al mittente il piano finanziario per il completamento del palazzetto di Aquilinia. Una delibera che, approvata il primo marzo scorso dall'assemblea consiliare di piazza Marconi (con l'astensione dell'Unione e di Magris e Taccardi per la Lega), si riferiva a un progetto esecutivo pari a un miliardo e 280 milioni, necessario ad avviare i lavori per l'ultimo lotto della struttura. Una questione, tuttavia, nell'atto deliberativo non veniva affrontata con sufficiente chiarezza: a chi spetterà la gestione dell'impianto sportivo una volta ultimato.

Un nodo che all'organo di controllo è apparso invece fondamentale, tanto da rinviare al municipio di Muggia la delibera in oggetto con un'ordinanza che richiede nuovi elementi istruttori. In particolare, in essa si chiede «se siano state contattate associazioni sportive alle quali affidare la gestione e se le stesse si siano rese disponibili, ovvero, in caso negativo, l'indicazione dell'ammontare presunto dalle spese di gestione, nonché dei mezzi di bilancio che consentano la gestione dell'opera».

E poiché tale comunicazione è arrivata in Comune il 23 marzo, il sindaco dovrà fornire tali chiarimenti al Coproco entro oggi. L' assessore Laiter invierà al Coproco un documento nel quale si individua come possibili gestori del palazzetto alcune società sportive (Interclub e Società calcistica Zaule-Rabuiese).

Molto critica l'opposizione. Il consigliere del Ccd Claudio Grizon, che non perde l'occasione per ricordare di aver evidenziato l'importanza della questione gestionale per il complesso sportivo ancora in sede di dibattito sul bilancio. «Sono passati 15 anni da quando l'allora sindaco Bordon avviò l'iter per questa faraonica struttura – ribadisce Grizon –. E ora questo nuovo stop alla giunta, evitabile se si fosse dato ascolto all'opposizione. Credo proprio che Sergio Milo farebbe meglio a dimettersi o a cambiare qualche giocatore della sua squadra (e mi riferisco a Steffè, che trova tempo per lettere ironiche sulla stampa, ma non per il palazzetto)».

b.m.

IN BREVE

Muggia, pianeta giovani: presentazione dei dati emersi da una ricerca

I dati emersi da un'indagine conoscitiva condotta tra i giovani muggesani di età compresa tra i 14 e i 20 anni saranno presentati questo pomeriggio alle 17 nella Sala convegni del Centro Millo. L'indagine, commissionata dall'amministrazione comunale alla società di ricerca Swg, sarà anche al centro di un pubblico dibattito.

Muggia, a Riva del Garda la Filarmonica Santa Barbara

Prima tournée post-carnevalesca per la Filarmonica di Santa Barbara domenica a Riva del Garda. Cavalli di battaglia saranno i brani bandistici «Teorema» di Carnevali e «Topas de cocina» di Vlak. Nata nel 1975 con la direzione di Coretti e a fianco della compagnia Lampo, la Filarmica ha vinto nell'ultimo carnevale il premio per la miglior banda,

San Dorligo, senza acqua per lavori all'acquedotto

Sospensione dell'acqua per quattro ore questa mattina nel comune di San Dorligo della Valle. L' amministrazione comunale rende noto che dalle 8 alle 12 sarà sospesa l'erogazione dell'acqua per Log, Puglie di Domio, Domio e Lacotisce, causa lavori di straordinaria manutenzione della rete dell'acquedotto.

Opicina, mostra dei trofei di caccia domani e domenica

La federazione della Caccia, sezione provinciale di Trieste, unitamente ai direttori delle riserve di caccia, organizza anche quest'anno la «Mostra dei Trofei» dell'anno 1994-95. La mostra verrà inaugurata domani nella Casa di Cultura di Opicina ore 16; resterà aperta al pubblico dalle 18 alle 20 di domani e dalle 9 alle 20 di domenica.

Rioni, riunione del Consiglio della settima circoscrizione

Riunione del Consiglio della settima circoscrizione martedì prossimo (ore 20) nella sala delle adunanze del Centro civico di via Paisiello. Molti i punti all'ordine del giorno: 19, la maggior parte dei quali riguardano pareri su lavori di edilizia e mozioni; In programma anche risposte ad interpellanze e interrogazioni.

SAN DORLIGO-ELEZIONI

Propaganda indiretta: assegnati gli spazi Prime manifestazioni

Assegnati gli spazi elettorali per la propaganda indiretta nel comune di San Dorligo, non senza qualche polemica. Nove gruppi ne avevano fatto richiesta, mentre gli spazi erano dieci. Il comune voleva riservare a sè lo spazio in più. Dopo discussioni, e su proposta di Giorgio Marchesich della lista Nord libero e Legge naturale, quello spazio è stato suddiviso tra i nove gruppi che a turno ne usufruiranno.

Intanto si annunciano le prime manifestazioni. Domani, alle 10 in Regione, i Verdi presenteranno la lista e il programma per il comune di San Dorligo. Saranno presenti Maria Teresa Zivic, candidata a sindaco, Sergio Zucchi, portavoce dei Verdi, ed il consigliere regionale Paolo Ghersina. Sempre domani al teatro Preseren di Bagnoli alle ore 10,30 la lista S.Dorligo-Dolina presenterà i suoi candidati e il programma in occasione di un incontro con i cittadini.

Manifestazione elettorale domani e domenica della Lista Legge naturale-Federalismo: dalle 16 alle 20 e domenica dalle 10 alle 13 contemporaneamente in piazza a San Dorligo e a Bagnoli, i candidati incontreranno i cittadini e presenteranno i programmi. Altra manifestazione è in programma sabato 15 al teatro Preseren di Bagnoli.

SAN DORLIGO / AMMINISTRAZIONE ASSENTE

Conferenza economica: industria e ambiente

Secondo lotto della zona artigianale e polo commerciale di Monte d'oro: due realizzazioni che dipenderanno in gran parte dalla volontà e dalla capacità di coordinamento delle istituzioni intervenute alla terza conferenza economica provinciale. Ed è su tali argomenti che si è soffermato Roberto Raffaele, consigliere uscente del Ppi a San Dorligo della Valle, durante il «summit» tenutosi nei giorni scorsi alla Stazione marittima di Trieste.

Alle diverse autorità che affollavano la sala Raffaele ha in tal modo ribadito l'importanza di uno sviluppo industriale compatibile con l'ambiente. Un concetto che a suo avviso dovrebbe trovare applicazione proprio nel decollo del secondo lotto della zona artigianale (il primo, realizzato dal Consorzio Dolina con l'appoggio delle passate amministrazioni comunali, è stato inaugurato nell'autunno scorso).

Risulta infatti prioritario, a suo avviso, ipotizzare una fascia di rispetto verde con la messa a dimora di alberi tra il futuro insediamento e le case, pari ad almeno 20 mila metri quadri sui 50 mila complessivi del nuovo lotto, che nella stesura originale avrebbero dovuto essere urbanizzati fino quasi all'abitato di San Dorligo. La previsione di tale «fascia ecologica» dovrebbe inoltre essere accompagnata dall'alberatura delle zone non cementificate del primo lotto.

E veniamo al polo commerciale Monte d'Oro, contemplato dal nuovo regolamento commerciale e nella variante ai servizi del piano regolatore comunale, in fase di approvazione. «Non spenderei una parola su tale progetto se solo immaginassi un ennesimo mega-market alimentare o di abbigliamento. Rimane però il fatto — ha detto il consigliere — che la provincia di Trieste ha assolutamente bisogno di un centro commerciale altamente specializzato e ricco di prodotti tecnici. Finora, infatti, l'unica alternativa per ottenere un articolo non di largo consumo è quella di rivolgersi agli attrezzatissimi magazzini del Friuli o del Veneto».

Raffaele ha infine lamentato l'assenza di un documento ufficiale della giunta o del consiglio di San Dorligo alla conferenza economica.

b.m.

RIONI / INCONTRO CON DEGRASSI

Piscina di San Giovanni: allo studio nuova ipotesi

Continua l'impegno da parte delle associazioni sportive, della Pro loco di San Giovanni e del comitato dei cittadini di Cologna-Scorcola per una definitiva soluzione dell'«incompiuta» piscina di San Giovanni. Nell'incontro di ieri mattina tra l'assessore Franco Degrassi e i dirigenti dell'Unione sportiva Triestina nuoto, dell'Edera, dell'Esperia della Bor del San Giovanni (rappresentati rispettivamente da Delise, Ungaro, Toncic, Petelin e Ventura) sono emerse alcune direttive che fanno ben sperare per il futuro dell'area dell'ex maneggio.

Degrassi si è impegnato ad effettuare una verifica globale della situazione in cui versa attualmente il sito. In seconda battuta ha sottolineato l'attuale impossibilità di dar corso a un progetto ormai obsoleto, pur alla luce del consistente aumento di tutti i prezzi. Come primo passo, l'amministrazione dovrebbe quanto prima acquisire la proprietà dell'area, attualmente del demanio.

Il «Comitato per la piscina di San Giovanni» si adopererà in tempi brevi per una revisione del vecchio progetto, alla luce di nuovi costi e delle nuove esigenze. Il progetto precedente (presentato a suo tempo dal Consorzio imprese edili triestine), prevedeva la costruzione di una vasca di 25 metri unitamente a un'altra per scopi terapeutici. Una struttura assolutamente necessaria per un rione privo di spazi e di verde attrezzato nonché di punti utili alla socializzazione, hanno ribadito Luciano Ferluga ed Elisa Corsi della Pro loco, tra i promotori per un consorzio per la futura gestione dell'impianto natatorio e delle strutture annesse.

Jacopo Venier, della Commissione dei lavori pubblici e il presidente della Commissione sport Iapoce, hanno sottolineato l'importanza di questo impianto per una zona della città assolutamente carente sotto questo punto di vista. Pur lontani dalla meta - ha affermato il presidente della Triestina nuoto Giulio Delise - questo accordo è un primo concreto passo per ridare all'area dell'ex maneggio l'utilizzo appropriato».

Maurizio Lozei

RIONI / IL COMUNE CHIEDE CHE NON SIANO PIU' NECESSARI

Edilizia, non graditi i «pareri»

Accolte solo in parte, dal consiglio della IV circoscrizione le proposte dell'assessore Cervesi per snellire le pratiche delle concessioni edilizie.

Martedì scorso, nell'ordine del giorno del consiglio di S. Vito - Città Vecchia, un argomento era di particolare importanza. Si trattava della proposta dell'assessore comunale Cervesi, in relazione alla procedura per il rilascio dei pareri da parte dei consigli circoscrizionali. Il Comune intendeva snellire la procedura sugli interventi edilizi, sia le concessioni che le varianti. In pratica si richiedeva che i pareri delle circoscrizioni non fossero più necessari per il frazionamento di singole unità immobiliari per l'ampliamento di cantine interrate, per la trasformazione dei sottotetti e i cambi di destinazione d'uso di singole unità immobiliari.

Per le prime il consiglio ha accettato le proposte del Comune, pur richiedendo adeguamenti e specificazioni. Ha espresso invece ferma contrarietà all'esclusione dei pareri per quel che riguarda i cambi di destinazione d'uso di singole unità immobiliari, con opere assimilabili a manutenzione straordinaria.

La stessa posizione è stata assunta in riferimento alle varianti che non modificano nella sostanza l'oggetto dell'intervento. Anche in relazione alle sanatorie conformi agli strumenti urbanistici, il consiglio rionale si è detto contrario alla semplificazione della procedura prevista dall'articolo 24 del regolamento per le circoscrizioni.

Riccardo Coretti

GRAND PRIX ALFA ROMEO.
DAL 31 MARZO AL 9 APRILE
con le nuove Alfa 155, Alfa Spider, Alfa GTV
ALLA CONCESSIONARIA PER TRIESTE E PROVINCIA
SIAMO APERTI ANCHE SABATO 8 E DOMENICA 9
ORARIO 9.30-12.30 E 15.30-19
CARUST
TRIESTE - Via Caboto 22 - Tel. 820498

F.G.M. TRASPORTI
A TRIESTE e in tutta ITALIA
trasporti, traslochi, sgomberi di cantine, soffitte, solai
APERTI ANCHE NEI GIORNI FESTIVI
PREVENTIVI GRATUITI
Tel. 0360/693055 Cellulare

DAL 21 MARZO apertura della pizzeria "LA PANCOGOLA"
"EX CASA ROSSA"
NUOVA GESTIONE PER OFFRIRE QUALITA' E SIMPATIA
Posteggio e giardino
Via S. L. in Selva 154
Tel. 828803

R.E.T. SRL
RICAMBI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE
ARISTON BAUKNECHT INDESIT PHILIPS ZANUSSI
Sacchetti per aspirapolvere
Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

GR CORSO DI CUCINA
PROTAGONISTA IL PESCE
Informazioni e prenotazioni ristorante all' "Arciduca"
MUGGIA (TS) 271131 - 271019

COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana dell'informatica
H.P. DJ 540 + WinWord a L. 549.000 (+ IVA)
Trieste - Via Milano 1 - Tel. 040/365242

Prenota il tuo pranzo pasquale
Pizzeria ristorante VADO LA'
NUOVA APERTURA
Musica giovedì, sabato e domenica con NICO. FOUR IN ONE
VIA DI SERVOLA 107
TEL. 040/823651 BUS 29 - 8
— CHIUSO IL LUNEDI' —

LE ORE DELLA CITTÀ

Ostello scout
Alpe Adria
Sabato, alle 16, all'ostello Scout «Alpe-Adria» di Campo Sacro (Prosecco), le unità cinofile della Guardia di finanza daranno una dimostrazione dell'impiego dei cani nella lotta al traffico della droga. Seguiranno una conversazione e una discussione sulle vie per prevenire e combattere l'uso degli stupefacenti da parte dei giovani.

Circolo
Ferriera
Al Circolo Ferriera di Servola di via San Lorenzo in Selva 162, stasera, alle 21.30, concerto di acid jazz con gli «Acid jazz shuffle trio».

Mostra
all'Itis
Oggi, domani e domenica, dalle 10 alle 12.30, e dalle 16 alle 18.30, nel soggiorno del Centro diurno di via Pascoli 31 rimarrà aperta al pubblico la mostra di decorazione su porcellana allestita dagli ospiti in occasione della Pasqua.

Distretti
scolastici
La riunione già convocata per venerdì 24 marzo è rinviata a oggi, alle18, nella sede del XVI distretto scolatico, in via Monte Grappa 1.

Acid
gang
Oggi, dalle 22 all'Hip-Hop (ippodromo di Montebello) musica con il sound della band J, Acid gang. Ingresso libero.

Sci Cai
XXX Ottobre
Oggi, alle 20, al ristorante Sardoc di Precenico si terrà la cena sociale dello Sci Cai XXX Ottobre con le premiazioni della gara sociale. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 634067, dalle 18.30 alle 20.30.

Pro Senectute
Club Rovis
Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà la conferenza con lo psicologo dott. Paolo Fusari sul tema: «La qualità della vita nella terza età».

Circolo
ufficiali
Oggi al Circolo ufficiali di presidio, via Università n. 8, alle 17.30, concerto del Quintetto «Gli ottoni di Trieste»: dalla musica antica alla moderna attraverso il Barocco e il Rinascimento.

Pellegrinaggio
in Terra Santa
La parrocchia di Santa Caterina, in via dei Mille 18, organizza un pellegrinaggio in Terra Santa dal 23 al 30 maggio. Partenza da Trieste. Iscrizioni telefonando al 943793 (ore pomeridiane). Luoghi santi: Nazareth, Tiberiade, Gerico, Qumran, Giordano, Monte Carmelo, Cenacqlo, Betlemme, Spianata del Tempio, Calvario, Santo Sepolcro, Betania, Getsemani, Gerusalemme.

Amatori
piante succulente
L'Aias, in collaborazione con il Museo di Storia naturale, organizza per oggi il consueto incontro mensile, nel quale verrà trattato il tema «La semina delle piante succulente». L'incontro è fissato alle 20.30 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2.

Le lezioni
di Petronio
Il dipartimento di Italianistica e Discipline dello spettacolo informa che le lezioni conclusive del corso del prof. Giuseppe Petronio su «La letteratura tra storia e critica» avranno luogo oggi, martedì 11, e mercoledì 12 aprile, dalle 11 alle 12, nell'aula di via Don Sturzo 4 (vicino a piazzale Rosmini).

Chiesa
di Gesù Cristo
Oggi, alle 20, alla casa di riunione della chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, a Trieste, in via Monfalcon 6 (Campanelle, autobus 33), si terrà un incontro, con canti e diapositive, sul tema «La storia di Trieste... vista da noi». Alla fine della serata, organizzata dalla Società di soccorso, sarà offerto un rinfresco.

Club
cinematografico
Oggi alle 20.30, in via Mazzini 32, il Club cinematografico triestino ospita la videoautrice Laura Larconelli che presenterà «Israele». Montaggio audio e video di Ronnie Roselli. Seguirà una discussione con gli autori dei video partecipanti alla rassegna «Carnevale». Ingresso libero.

Pittrice
a Pordenone
Nell'ambito della manifestazione «Arte a Pordenone», III rassegna d'arte contemporanea nello stand di «arte infurnari», viene esposta anche l'opera della pittrice triestina Valentina Verani. La rassegna è aperta al pubblico nel quartiere fieristico di Pordenone da oggi al 10 aprile; orario: venerdì, sabato, lunedì 10-20 e domenica dalle 10 alle 21.

Come nasce
un film
Prosegue oggi il ciclo di incontri sui mezzi di informazione e lo spettacolo, organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia. Nella sala Baroncini, in via Trento 8, alle 17.30, Massimo Felisatti e Florestano Vancini parleranno su «Come nasce un film».

Mostra
fotografica
Il Cepacs organizza una mostra fotografica di Fabio Rongione sul tema «Tra sogno e realtà» nella sede di via della Fornace 7, oggi, dalle 20 alle 23, domani e domenica dalle 16 alle 19. Per informazioni rivolgersi al 661881.

Radioamatori
assemblea
Questa sera, alle 20.30, i soci della sezione di Trieste dell'Associazione radioamatori italiani si riuniranno nella sede sociale di via Pasteur 16/1 per l'assemblea ordinaria di aprile.

Università
Terza Età
Oggi, aula B, 9.30-12 sig.ra de Gironcoli, lingua inglese: corso base A e B, III corso; aula A, 10-12.15 sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione e II corso; aula A, 16-17 dott.ssa G. Bravar: Momumenti paleocristiani nella X Regio Venetia et Istria; aula A, 17.20-18.20 prof. F. Francescato: civiltà e cultura dell'Illuminismo; aula B, 16-18.20 prof.ssa G. Franzot, lingua francese: II e III corso.

Famiglia
umaghese
La Famiglia umaghese invita i concittadini a partecipare oggi alle 17, nella chiesa di Santa Rita, in via Locchi, alla celebrazione della messa in ricorrenza della «Madonna dei dolori» venerata ad Umago.

Amici
della lirica
Oggi rimarrà chiusa la sede di Corso Italia 12, presso la Lega Nazionale dove è allestita la mostra fotografica «Giulio Viozzi e i suoi allievi». Inoltre sarà chiusa da mercoledì 12 a lunedì 17 per le feste di Pasqua.

Seminario
al Burlo
La prevenzione e la promozione della salute pubblica sarà il tema al centro del seminario «Etica ed epidemiologia», che si svolgerà nella sala conferenze dell'Istituto Burlo Garofolo (via dell'Istria, 65/1), oggi, dalle 17, con ingresso libero.

Alpina
delle Giulie
Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sede della Società delle Giulie, in via Machiavelli 17, I piano, Antonino Danelutto terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Piante spontanee nella fitocosmesi». La conferenza è organizzata da Tam (gruppo per la tutela dell'ambiente montano).

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Nora
Località Mattonaia Domio, tel. 825687 serata musicale tra artisti locali. Prenotazioni pranzo pasquale.

Music Bar
Al Caffè Tergesteo dal mercoledì al sabato fino alle 02. Tel. 365812.

Mambo, rumba, cha-cha-cha
Paradiso Club, stasera dalle 22 alle 02 con Edy Milani d.j. e la sua bellissima scelta di ballabili latino-americani. Stasera gara di cha-cha-cha per tutti. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

El Coco Loco
Allegria latina. Strada per Longera 177. 040/574305.

Società
Dante Alighieri
Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» via Giustiniano 3, per la società «Dante Alighieri» il prof. Luciano Lago terrà una conferenza su: «Le casite istriane».

Società
Teosofica
Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti, 3 Claudio Biagi continuerà l'esposizione degli insegnamenti Yoga.

Assemblea
Studio Phi
Domani, alle 17.30, nella sala d'arte «Studio Phi» di via San Michele 8/1, si terrà l'annuale assemblea generale dei soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia in occasione del terzo anno accademico. Verranno letti tutti i programmi del sodalizio, a conclusione si terrà la cena sociale alla trattoria «Acquario» in via F. Crispi 33. Tutti coloro che desiderano partecipare all'assemblea ed alla cena sociale possono prendere contatto con la segreteria del Centro, telefonando al 764696

Teatro
Incontro
Dopo la rappresentazione de «Il cappello di paglia di Firenze» di E. Labiche, il Teatro Incontro si ripresenta al pubblico, lunedì alle 20.45, sempre al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian con l'atto unico di J. Tardieu «Faust & Yorik», «Ombre nere».

Amici
Animali
Il regista teatrale Giuliano Zannier sarà ospite domani della rubrica settimanale «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta fare il numero 363322.

Tra terra
e cielo
Domenica, 17.30, mini-stage di danze orientali (danza del ventre) con Jamila, all'Associazione «Tra terra e cielo» di via della Geppa 2.

Cral
Ente porto
La direzione della palestra del Cral Ente porto, Stazione marittima, informa i soci che si è iniziato il corso di ginnastica rilassante, contro lo stress: martedì e giovedì 11.15-12.15. Per informazioni rivolgersi in segreteria della palestra da lunedì a venerdì orario 16-17.30 (tel. 303903).

Filo d'Argento
Auser
Il Filo d'Argento-Auser organizza, in collaborazione con l'Agenzia Firmatour di Rimini, una gita a Cervia dal 26 al 30 maggio. Per informazioni e prenotazioni telefonare alla sede sociale di largo Barriera 15 (tel. 639664 - n. verde 1678-68116) martedì e giovedì dalle 16 alle 20. Le iscrizioni si chiudono il 20 aprile.

Con le Acli
a Warmad Villack
Con le Acli domenica 23 aprile a Warmad Villack, splendida cittadina austriaca. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, (tel. 370525).

I giovani
per la città
Nell'ambito della «Festa dei giovani '95», che si terrà domenica 7 maggio all'oratorio dei Salesiani, il Centro diocesano di pastorale giovanile organizza un libero concorso fotografico aperto a tutti i giovani di età compresa tra i 14 e i 30 anni sul tema «I giovani di oggi per la città di domani: studio/lavoro, famiglia e tempo libero». Il bando di concorso può essere ritirato alla parrocchia di Gesù Divino Operaio (via Benussi n. 13, per ogni informazione telefonare dalle 16 alle 19 dei giorni feriali all'811368), nella maggior parte degli studi di fotografia, oppure nelle scuole superiori, università, parrocchie, associazioni e movimenti.

Minifestival
triestino
Gli autori possono far pervenire una canzone inedita in dialetto (entro il 27 aprile) alla birreria Forst, sede del secondo minifestival della canzone triestina (per i giovani cantanti nati tra il 1984 e il 1991) in programma nel mese di maggio prossimo. La partecipazione con canzoni inedite in triestino è gratuito.

Iscrizioni
a Vivicittà
L'Uisp comunica che sono aperte le iscrizioni alla XII edizione della gara podistica, competitiva e agonistica Vivicittà '95 nella propria sede di piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382.

PICCOLO ALBO
Smarrito orologio polso da donna, con cinturino pelle caro ricordo persona scomparsa. Ricompensa: tel. 361901.

MOSTRE
Artefiera Pordenone
Art Gallery presenta:
ALGEO BELLET
CARA' CARINI
CLAVORA FERMO
JANDOLO MICALESCO
MISLEJ NEMARINI
PECELLI RAZA
ROMIO SCARIZZA
SGUAZZI TONDO
7, 8, 9, 10 aprile

STATO CIVILE
NATI: Canetti Isabella, Bordon Lorenzo.
MORTI: Zanutel Attilio, di anni 86; Forza Roberto, 81; Obad Luigia, 85; Zessar Ruggero, 75; Velicogna Vilma, 62; Delalle Alma, 90; Massarotto Andrea, 88.

Studenti premiati alle Olimpiadi della fisica
Nell'ambito della settimana della cultura scientifica si sono svolte le premiazioni delle gare regionali delle Olimpiadi della fisica. Nella foto i professori Ottaviano Corbi, Paolo Budinich e Stefano Fantoni con i dieci premiati. Da sinistra: Amedeo Scremin di Udine, Matteo Parlamento di Udine, Adriano Marmora di Monfalcone, Erik Veselli di Trieste, Stefano Luin e Leonardo Ferrero di Trieste, Andrea Di Prampero di Pordenone, Stefano Chesi e Francesco Biasol di Monfalcone.

UNICEF
Educazione allo sviluppo nelle realtà afro-asiatiche
Oggi, alle 17, alla facoltà di Economia e commercio dell'Università, aula A, si svolgerà la terza lezione del corso multidisciplinare universitario di Educazione allo sviluppo «Nuove emergenze-Vecchie emergenze», organizzato dal Comitato italiano per l'Unicef in collaborazione con l'Università e con il patrocinio della Sovrintendenza scolastica regionale.

L'intervento della settimana scorsa del prof. Guido Barbina si è incentrato sul confronto tra le vecchie e le nuove concezioni, del sottosviluppo legato a fame, povertà, malattie e rispettivi indici che ne indicano il grado.

Il sottosviluppo, diversificato nelle varie zone geografiche, è determinato da una gamma di motivazioni che contemporaneamente agiscono sulle condizioni umane: degrado ambientale, malnutrizione, salute, incremento demografico.

Questa settimana la lezione sarà tenuta dalla prof. Enrica Collotti Pischel, docente di Storia dei Paesi afro-asiatici all'Università di Milano, una delle maggiori esperte, in campo nazionale e internazionale, delle realtà afro-asiatiche. La sua ricerca ultimamente concerne soprattutto lo sviluppo della Cina e di alcuni paesi del Sud-Est Asiatico.

Il tema dell'incontro sarà: «Aspetti storici della povertà in Africa e Asia e nuove prospettive di sviluppo».

Data l'eccezionalità della presenza a Trieste della prof. Collotti Pischel, fanno sapere gli organizzatori, il prof. Marco Guadagni, docente dell'Università di Trieste, ha proposto di spostare la propria lezione a data da definirsi, entro la durata del corso.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Chi la fa l'aspetti.

Inquinamento
6,4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 10,8; massima: 16; umidità: 82%; pressione: 1019,8 in diminuzione; cielo quasi sereno con foschia; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura 12,9 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 24.36 con cm 11 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.47 con cm 23 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 19.26 con cm 16 e prima bassa alle 11 con cm 21.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

PROVINCIA
Domande contributi
L'amministrazione provinciale informa che il 15 aprile scade il termine per la presentazione delle domande di contributo, ai sensi della legge regionale 29.10.1965. n.23, da parte di Comuni, istituzioni, enti ed associazioni che perseguono l'accoglimento di bambini, adolescenti e giovani, privi di adeguata assistenza, in colonie marine e montane e in istituti di educazione. Alle portinerie delle sedi della Provincia, piazza Vittorio Veneto 4 e via Sant'Anastasio 3, aperte dalle 7.40 alle 19, dal lunedì al venerdì, è disponibile una circolare esplicativa. Per informazioni ci si può comunque rivolgere alla provincia-settore promozione socio-culturale, servizio programmazione ed attività socio assistenziale, in via S. Abastasio 3, dalle 9 alle13 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) e dalle 15 alle 17 lunedì e giovedì.

OGGI
Farmacie di turno
Dal 3/4 al 9/4
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9, Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12, via L. Stock 9, Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Rosetta Lazzarini nel III anniv. (27/3) dalla famiglia Sofianopulo 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Anna Labianca in Granieri dalle famiglie Dapretto, Nistri ed Esposito 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del geom. Pietro Rumiz nel XV anniv. (4/4) dalla moglie Silvana e dai figli Paolo e Giulio 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Elisa Battistelli (5/4) da Cesare e Luci 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anna Lucas Ban per il compleanno (6/4) da Lina, Silvia e Lina 15.000 pro Centro emodialisi (rene artificiale).
— In memoria di Ondina Agnelli dallo zio Franco Agnelli 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Arbanassi nel II anniv. (7/4) dalla moglie Maria Alberti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Rosetta Bodoia nell'anniv. (6/4) da Nerina Bodoia Coronini 100.000 pro Airc.
— In memoria di Federico Cattalini per una ricorrenza (7/4) dalla moglie 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Fonda nel IV anniv. (7/4) da Alida Mastropasqua 20.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria della cara Giuliana Lipizer da Giuliano e Marina Lipizer 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Bruna Magris (7/4) dagli amici Bianchi, Capasso e Sollecito 150.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria del caro Carlo Marcusa nel II anniv. (7/4) da Ida e Diana Marcusa 50.000 pro Airc, 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Ermanno Mora per l'onomastico (7/4) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Paola per il compleanno (7/4) dai genitori e dalla nonna 50.000 pro Agmen.
— In memoria della cara mamma Emma ved. Savi nel XXIII anniv. (7/4) dalle figlie 50.000 pro Itis.
— In memoria della cara mamma Natalina Soligo Gatta per l'anniversario (7/4) da Clara Gatta Simonini 25.000 pro Astad; dalla figlia Clara Gatta Simonini 25.000 pro L.A.N. - Firenze; dalla nipote Gianna 25.000 pro Astad, 25.000 pro L.A.N. - Firenze.
— In memoria della cara nonna Valeria Ursic da Massimo, Stefano e Mariuccia 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Mario Valdemarin da Licia Gherbitz 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Fernanda Vitta in Boschini da Renato, Franca, Silvio, Elisa e Antinea 200.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Irene Volpe dagli amici del dott. Giuseppe Volpe: Di Marco, Accettulli, Colonna e Assereto 400.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa Sacro Cuore di Gesù).
— In memoria di Renato Vrech dalle famiglie Muciaccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Vurhio dalla famiglia Polduzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albino Zeriul dai colleghi del figlio Dorjan 233.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da n.n. 20.000 pro Lega tumori Manni sez. LEADO.
— In memoria dei propri cari da n.n. 100.000, da Giovanna Vatta 50.000 pro Uic.
— In memoria di un caro estinto da Nives Colbi 30.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari da Pietro Benussi 30.000 pro Uic.
— da Enrica Predonzani 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Liana de Wanniek Zaccar da Livia Fulignot 50.000, da Tullia Sterle 100.000 pro Airc.
— In memoria di Iolanda Benussi Abrami e Lidia Abrami da Angelo e Luisa Guerrato 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Bianchi dal personale della farmacia "Al Cedro" 50.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Pia Bonazza da A.R. 100.000 pro Airc, 100.000 pro Aism, 100.000 pro Astad, 200.000 pro Comunità Israelitica.
— In memoria di Renato Chiocchetti dalle fam. Vellan e Turina 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sebastiano Compagnino dalle fam.Cassutti e Vittor 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Salvatore Curri dai nipoti Grazia, Lucia, Patrizia, Roberto, Rossano e Lorella 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Cuzzi ved. Rinaldi dalle cugine Antonietta Tolusso e Claudia Sollini 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Vittoria Daneu ved. Mezgec dalle fam. Mesghez e Radin 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Dorina, Vanda e Nidia 50.000, dalla fam. Marino Ferluga 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Doro e Lydia De Rinaldini da Paola De Rinaldini 25.000 pro Chiesa Madonna della Providenza impianto di riscaldamento), 25.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Fabio Dipasquale dai colleghi della divisione, del Soi e di Giuliana del fratello 465.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurora Dreolin ved. Kirm da Giorgina e Alfredo 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Milla e Francesco Fabris dai familiari 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Vincenzo Fiorenza dagli amici 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Norma Fragiacomo ved. Bisiani da zia Ines e cugine Licia, Pia e Nella 160.000 pro Aism; dagli inquilini di Via Lago, 6 140.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Angelina Garlatti da Gregori, Garlatti, Krota e Manuppelli 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del geom. Giovanni Geppi dalla prima moglie prof. Isabella Cossar 50.000 pro A.F.M.U.P., 100.000 pro Suor Annunziata Bordignon - Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Erminia Ghersi ved. Castigliego dalla fam. Bonazza 100.000 pro centro immunotrasfusionale.
— In memoria di Luigi Ianza dalla famiglia Dell'Agnolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Ricordo di uno scrittore

Oggi, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2, Bruno Maier commemorerà lo scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini nel trentesimo anniversario della scomparsa. Sarà presente Alvise Quarantotti Gambini, fratello dello scrittore

PRESENTAZIONE DEL VOLUME E DIBATTITO

Un saggio sui «Verdi» senza peli sulla lingua

«Verde scuro, verde chiaro. L'ecologia politica:etica, sviluppo sostenibile e democrazia», ovvero quale futuro per i Verdi?. L'argomento è ampiamente trattato nel volume di Lino De Benedetti, deputato e fra i fondatori del Verdi italiani, che sarà presentato oggi, alle 18.30, all'hotel Continentale di via San Nicolò 25. Il saggio illustra una proposta, a dieci anni dalla nascita del movimento, quella che vede nel futuro dei Verdi una forza politica autonoma in un'alleanza bipolare di centro sinistra, ma altro dal centro e altro dalla sinistra. Francesco Rutelli, sindaco di Roma, ha dichiarato che il libro di De Benedetti «inaugura una stagione di riflessione matura sulla storia e l'avvenire del Verdi». E infatti secondo De Benedetti i Verdi «non possono essere dentro la vecchia logica integralista dell'unità politica delle sinistre. E nemmeno all'interno di una nuova unità di centro. Ma per far ciò devono essere capaci di una vera politica riformatrice che indichi al paese alcune riforme su cui condizionare l'alleanza del centro sinistra. Se i Verdi sapranno compiere questa trasformazione sapranno anche «parlare» con chi finora non ha votato e con chi ha votato in modo non ideologico».

Di tutti questi argomenti si parlerà, dopo la presentazione del libro, durante una tavola rotonda, «A proposito dei Verdi, senza peli sulla lingua», che si svolgerà sempre all'hotel Continentale. All'incontro interverranno il giornalista Livio Missio, il prof. Giampaolo Valdevit, il politologo Giulio Ercolessi, l'ing. Umberto Laureni. Modererà Paolo Gherisna.

JUNIOR CHAMBER

I Chapter del Nord Est incontrano il presidente

Si terrà oggi, al locale «la Boschetta» di Fiumicello, in via Gramsci 47, il secondo incontro del '95 tra i Chapter Jci del Nord-Est d'Italia, incontro organizzato dalla Junior Chamber di Trieste.

L'appuntamento, fissato per le 20.30, ed è aperto a iscritti e simpatizzanti. Ospite della serata sarà il presidente nazionale Jci, Vittorio Cassì, che avrà modo di illustrare gli obiettivi della sua annata sociale e le possibilità di coordinamento e sviluppo dei molti progetti avviati nel resto d'Italia.

Nel corso dell'incontro, coordinato dalla triestina Cristiana Vidali, vice presidente nazionale per il Nord-Est, si svolgerà anche la selezione dell'Italian speaking competition, una gara oratoria che permetterà di accedere alle fasi nazionali che, si svolgeranno al Congresso di Salerno, il prossimo 29 aprile.

L'appuntamento, che vedrà la partecipazione dei Chapter di Trieste, Cervignano del Friuli e Padova, servirà anche ad approfondire alcune tematiche locali, assieme al presidente del capoluogo giuliano, Tullio Cianciolo.

LA SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA

La salute dell'aria Esperti a confronto

Oggi è l'ultimo giorno per visitare le mostre interattive di ottica e di fisica e le installazioni multimediali allestite nel Centro congressi della Fiera dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico in occasione della Settimana nazionale della cultura scientifica (orario 9-13; 15-18).

Tema principale dell'iniziativa, promossa dal Comune, è l'inquinamento atmosferico, di cui si è discusso nei giorni scorsi nel corso del seminario di didattica ambientale Natura chiama scuola e di cui si parlerà anche questo pomeriggio, alle 17.30, in una tavola rotonda organizzata in collaborazione con la Provincia.

Alla tavola rotonda, aperta al pubblico e dal titolo La salute dell'aria, parteciperanno l'assessore alla Tutela ambientale Gianni Pecol Cominotto, il prof. Massimo Riolfatti del Centro di ecologia umana di Padova, il dottor Manlio Princi del Servizio chimico ambientale dell'Usl di Trieste e, per il Settore tutela ambientale della Provincia, il dirigente arch. William Starc e il dotto. Riccardo Ravalli. Modererà, il prof. Ferdinando Gobbato dell'Istituto di Medicina dell'Università.

Nel corso dell'incontro verrà affrontato il problema dell'inquinamento atmosferico dal punto di vista sanitario e legislativo. Verranno indicati i principali inquinanti dell'aria e i danni alla salute dell'uomo, alla vegetazione e ai beni immobili, architettonici e culturali. Si parlerà delle principali fonti di emissione e delle tecniche di rilevamento, della normativa passata e attuale. Verranno inoltre confrontati i dati di rilevamento delle tre centraline attualmente installate nel centro urbano di Trieste e le misure e i piani di intervento che verranno adottati nel prossimo futuro.

Sarà allestito nel comprensorio fieristico il laboratorio mobile di rilevamento dell'inquinamento atmosferico della Provincia.

CORSO

Tecniche artistiche di scultura con la pietra

Proporsi come il motore di un'attività che porti Trieste in un circuito artistico internazionale nel campo della scultura su pietra. Con questi obiettivi si ripresenta, per il quarto anno consecutivo, l'iniziativa «Pietra 2000», corso di scultura rivolto a quanti sono interessati ad apprendere le tecniche e i metodi di lavoro sulla pietra.

Nata dalla collaborazione dell'associazione culturale «Circolo del Castelletto», il Consorzio marmi del Carso, l'Istituto di Storia dell'arte dell'Università , la European School of Trieste e l'americana Boston Visual School, «Pietra 2000», si terrà nei prossimi mesi nel parco di villa Geiringer (per informazioni si può telefonare al 44087). Le lezioni, che si articoleranno in quattro settimane, divise in sette ore di attività giornaliere per cinque giorni alla settimana, prevedono, oltre alla teoria e alla pratica, la visita alle cave di estrazione e ai laboratori di lavorazione e una esposizione finale dei lavori. «L'ambizione – spiega il prof. Enrico Rizzardi, direttore del comitato organizzatore – è quella di costituire una scuola che possa essere collegata ad analoghe iniziative pubbliche, in modo che il frequentarla possa costituire un titolo riconosciuto dagli altri istituti. Una collaborazione tra pubblico e privato sullo stampo di quella che già avviene negli Usa, continua Rizzardi, che aggiunge come gli allievi della Boston Visual School che frequenteranno i corsi triestini otterranno un punteggio riconosciuto dalla loro scuola.

p.m.

INCONTRI

Il baritono Taddei al Circolo Generali

Il baritono Giuseppe Taddei, una delle voci più prestigiose del melodramma, ritorna a Trieste dopo 25 anni. La sua ultima apparizione sul palcoscenico del teatro Verdi risale infatti al gennaio 1970. Taddei, 79 anni ancora in carriera, sarà oggi alle 18 nel salone del Circolo Assicurazioni Generali, piazza duca degli Abruzzi 1, nell'ambito degli incontri con i protagonisti del mondo della musica, del teatro e dello spettacolo, organizzati e presentati da Liliana Ulessi. Taddei interpreterà alcune celebri romanze del suo repertorio accompagnato al pianoforte dal maestro Aldo Danieli. All'incontro si accede per invito, da ritirare sino a esaurimento dei posti alla segreteria del circolo. Sempre oggi, alle 11.30, il baritono visiterà il museo teatrale Schmidl, in via Imbriani, dove sarà accolto dal direttore Adriano Dugulin.

STORIA DEL CINEMA ATTRAVERSO I GENERI

Davvero un bel film, ho pianto tanto

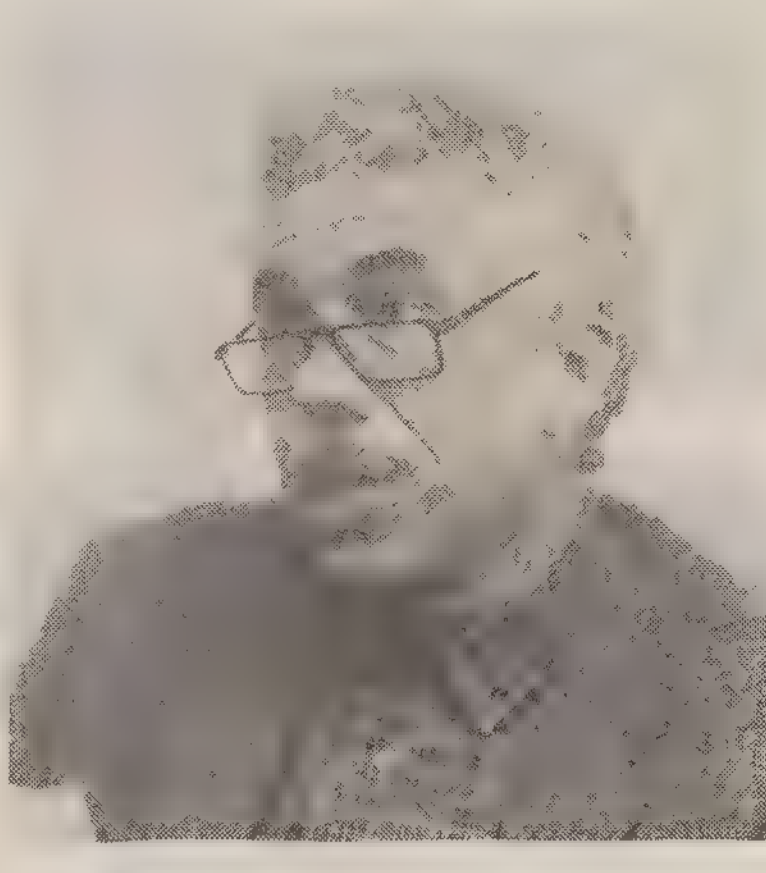
Il critico Alberto Farassino dà il via al ciclo di incontri parlando del melodramma

Scorrono i titoli di coda, si accendono le luci in sala, gli occhi sono arrossati: «Era così bello... ho pianto tanto!»; ecco il melodramma. Così, in maniera «pragmatica», tra il serio e il faceto, Alberto Farassino, docente di Storia del cinema all'Università di Trieste e critico cinematografico, ha dato il via al ciclo di incontri «Primo secolo: una storia del cinema attraverso i generi» organizzati dalla libreria Minerva in occasione del centenario del cinema, cominciando appunto dal «melodramma».

«Non si tratta in realtà di un genere circoscritto, definibile storicamente – ha esordito Farassino – il melodramma non è un genere forte come il western; è un immenso contenitore» ma una cosa è certa: il melodramma è qualcosa che tira in ballo le emozioni; è qualcosa che commuove. Ha spesso a che fare con l'amore che diventa guerra; è il luogo dell'esagerazione, dell'iperbole; c'è una soglia molto labile tra il «sublime» del melodramma e il ridicolo.

Ci sono però degli spunti che possono condurre a una possibile definizione di melodramma: esso è sicuramente qualcosa di eterno, di ripetuto; è fatto di storie ripetute, di soggetti che ritornano con poche variazioni. È poi un modo di raccontare: nel melodramma non è tanto il contenuto che conta, ma la forma: è una dilatazione di tempi, di conflitti, di dialoghi, un po' come nelle moderne soap-opera americane o nelle telenovela. «Uno spunto per definire il melodramma – ha proseguito Farassino – ci viene da una frase di Alberto Moravia, il grande scrisse che tutto il cinema italiano deriva da due grandi filoni: il teatro dialettale e il melodramma ottocentesco». Da qui nacquero infatti i film storici, i film in costume, «la linea spettacolare, barocca, "operistica" del cinema italiano». Si può dunque definire il melodramma in opposizione con il realismo: se il secondo spoglia l'immagine, tende all'essenza, al rapporto fisico tra cinepresa e realtà; il melodramma è accrescitivo, è qualcosa che accumula: musica, emozioni, segnali. Esiste inoltre una vera e propria iconografia del melodramma fatta di tramonti, di incendi, di baci, di nuvole che passano nel cielo e così via.

«È un genere immenso che non si lascia facilmente definire, ma senza dubbio – ha concluso Farassino – il melodramma ha una presenza forte che attraversa tutta la storia del cinema, anche con grandi opere e che, in qualche modo, attraversa anche tutti gli altri generi».

Enrica Cappuccio

Farassino ha aperto gli incontri sul cinema

DOMANI

Serata per «Corrai»

Domani, alle 16.30, nella sala del club Primo Rovis della Pro Senectute di via Ginnastica 47, nell'ambito delle iniziative del club, si svolgerà una manifestazione indetta per ricordare il cinquantesimo anniversario della morte di Raimondo Carnet, l'indimenticabile «Corrai» autore dei versi delle canzoni dialettali più amate, «Trieste mia» e «Marinaresca».

In programma, una nutrita «Antologia di poesie, scenette umoristiche e canzoni triestine». A interpretarle saranno Liliana Bamboscek con l'attore Sergio Collini e Walter Cioccolanti alla chitarra.

L'ingresso è libero.

AMT

Una nuova medicina

Si svolge oggi, alle 17.30, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, una tavola rotonda organizzata dall'Associazione medica triestina, dal titolo «La qualità degli interventi e la qualità della vita: nuovi mezzi di valutazione per una nuova medicina». Al dibattito parteciperanno il dottor Andrea Gardini, direttore sanitario del Burlo Garofolo, che parlerà sulla «qualità degli interventi» e il dottor Giuseppe Recchia, della direzione ricerche cliniche della Glaxo spa di Verona, che parlerà sulla «qualità della vita» . Modererà la dottoressa Manuela Stroili, direttore sanitario di Cattinara.

MINERVA

Todisco in libreria

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, verrà presentato, alla presenza dell'autore, l'ultimo libro di Alfredo Todisco «L'alba delle passioni», edito da Arnoldo Mondadori. Nel romanzo Todisco ripercorre l'eterno schema della storia sentimentale e rappresenta due diverse forme di timidezza d'amore, per concludere che non esiste mai un'età ideale per abbandonarsi al sentimento amoroso. L'autore, meridionale di origine, ma triestino d'adozione, è giornalista noto per aver lavorato al «Mondo» e all'«Europeo», alla «Stampa» e al «Corriere della Sera». Ha pubblicato vari libri di successo, fra cui «Animali addio» e «Taccuino africano».

CONFERENZE

La Riforma in Istria

Il ciclo di conferenze dibattito organizzate dal centro culturale «A. Schweitzer» e dalla bilbioteca della Comunità elevetica e valdese sul tema della Riforma nei territori confinanti asburgici e veneti e nell'Europa, prosegue oggi, alle 17.30, con l'intervento dello scrittore Fulvio Tomizza che parlerà della «Riforma in Istria; il perchè di un interesse». La conferenza si svolgerà nella basilica medievale, in piazza San Silvestro 1. Alla relazione seguiranno il dibattito ed, eventualmente, gruppi di studio nei locali della biblioteca e della Comunità elevetico-valdese.

LO SPETTACOLO DELLA SCUOLA DI BALLO ARIANNA

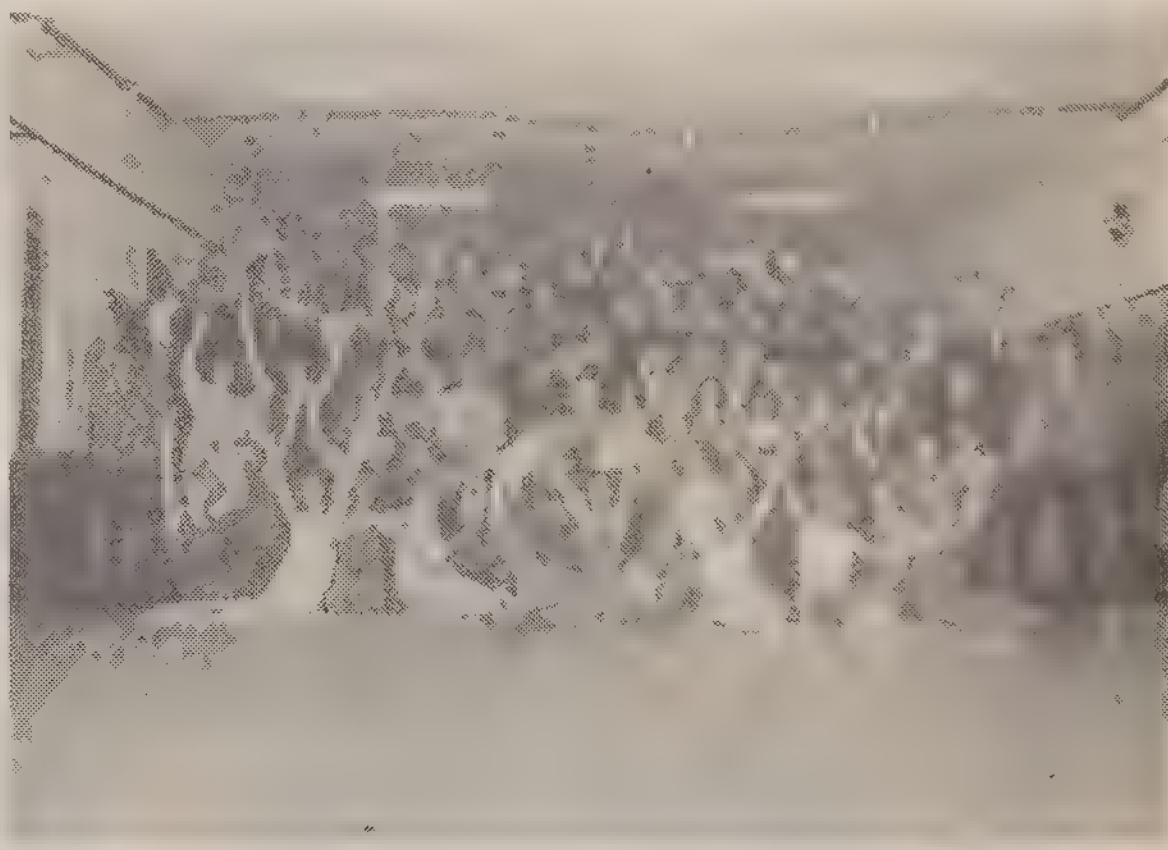
Viaggio fantastico nel ritmo

72 ballerini e 18 coreografie sul palcoscenico in una girandola di musiche

La Scuola di ballo «Arianna» di Trieste (circolo Endas) mette in scena domani alle 20.30, e domenica alle 17.30, al teatro Cristallo, «Fantasia in groove» spettacolo di danza supportato da un testo scritto per l'occasione da Gualtiero Giorgini, che narra di un viaggio ideale della musica e della danza alla disperata ricerca del «groove», quella sorta di energia interiore che solitamente anima un artista consentendogli di interpretare senza fatica, al massimo del trasporto emotivo.

72 i ballerini che si alterneranno sul palcoscenico, 18 le coreografie fra rock'n roll scatenati, romantici valzer, tanghi appassionati, ma anche ritmi caraibici, rap e disco dance, spaziando da Glenn Miller ad Astor Piazzolla, da Harry Belafonte a Pat Boone, da Johann Strauss a Burt Bacharach, da Jovanotti a David Byrne.

Hanno collaborato con Arianna Starace, Silvya Vladimivsky direttrice del Teatro Fantastico de Buenos Aires, Luciano Pasini e Silvia Califano della compagnia di danza Arteffetto di Trieste; il coordinamento registico è di Luisa Crismani.

Lo spettacolo verrà replicato in chiusura di rassegna dalle compagnie amatoriali triestine, sabato 22 aprile, alle 20.30, e domenica 23 aprile alle 17.30 al teatro Verdi di Muggia.

Lo spettacolo dopo il Cristallo sarà al teatro Verdi di Muggia

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Anitquarium via Donota, giovedì dalle 10 alle 12.
Basilica paleocristiana via Madonna del Mare: mercoledì dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.40; martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio, 4 - tel. 361675. Solo per consultazione su richiesta.
Civico museo del Castello di San Giusto- p. Cattedrale3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni riogno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - tel. 224143 - Ingresso L. 8.000; cittadini Cee sotto i 18 anni e sopra i 60 ingresso gratuito. Orario del museo dalle 9 alle 18 (tutti i giorni). Visite guidate a pagamento. Cartelli didattici in ogni sala. Parco di Miramare. tel. 040/224143 - ingresso gratuito. Orario dalle 8 alle 19 tutti i giorni. Visite guidate al parco. Per i gruppi è consigliabile la prenotazione..
Civico museo di storia e arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Attualmente solo consultazione su richiesta.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelel festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo del mare, Campo Marzio 5. Orari: dal martedì alla domenica 8.30-13.30 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Acquario marino, Riva Sauro 1. Da aprile ad ottobre dal martedì alla domenica 9-19 (chiuso lunedì e festività politiche e religiose).
Museo ferroviario, Campo Marzio, tel. 3794185. Orario 9-13. lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro. Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 19. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo della Risiera di San Sabba, R. della Pileria 1 - tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso il lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso il lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella, via Diaz 27, tel. 300938 e 311361. Visite libere: mercoledì, giovedì e sabato dalle 16 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13, con la collaborazione dell'Associazione Triestina Amici dei Musei «Marcello Mascherini» e del Comitato per una Trieste migliore. Visite di gruppo: lunedì e venerdì (ore 11, 14.30, 16.30, 18.30); mercoledì, giovedì e sabato (oree 11, 14.30). Visite guidate: domenica alle 10.30. Chiuso il martedì, e domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire, interi; ridotti 1000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Weiss», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20, giovedì 10-13; esclusi i giorni che coincidono con le festività ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permamente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36. Orario: lunedì e giovedì 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole solo su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

GRADO

Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30. Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

Museo della guerra, pinacoteca, mostra «Il filo lucente» - Borgo Castello: 10-13 e 15-20, chiuso lunedì.
Museo di arte e storia (chiuso per allestimento).
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli Stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano (Go): feriali dalle 8 alle 17, festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan», via Battisti, Gradisca d'Isonzo (Go): aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

LA «GRANA»

Banca «avara», pessimo esempio per i giovani

Care Segnalazioni,

un anno fa, in occasione della promozione, ho regalato a mio nipote un libretto di banca al portatore con una sommetta (duecentomila lire), per educare un ragazzino di dieci anni al risparmio. Lui ha risposto con entusiasmo, e risparmiando sulla paghetta settimanale è riuscito a fare un secondo versamento in ottobre a un terzo pochi giorni fa. In tutto quattrocentomila lire. Ma se andasse oggi a ritirare i soldi la Cassa di Risparmio di Udine gliene darebbe 397.354: gli interessi maturati sono pari a 4.792 lire, ma bisogna poi detrarre 1.438 lire di tasse e 6.000 lire di spese. Tutto giusto, anzi: il tasso riconosciuto è leggermente superiore a quanto praticato generalmente per queste somme. Ma mi chiedo: è questo il modo con cui la banca diffonde i principi del risparmio nei giovani?

Lorenzo Missio

La Triestina in visita ai ragazzi dell'Eca

La squadra della Triestina in visita ai ragazzi dell'Eca di via Pascoli 31. Siamo nel 1948: la foto ritrae insieme ai ragazzi, Blason, Zorzin, Striuli, Radio, Sessa, Piesca, Trevisan, Rossetti, Tosolini, Ispiro, Begni, con l'allenatore Nereo Rocco. La Triestina si era classificata terza nella serie A.

Luciano Nardini

SCUOLA / ORGANI COLLEGIALI

Nuovo rinvio delle elezioni

Si parla molto in questi giorni di elezioni politiche anticipate, scordando, forse, che abbiamo votato appena un anno fa. È passato, invece, sotto silenzio il fatto che siano state rinviate le elezioni previste per il 9 e 10 aprile per gli organi collegiali della scuola. Organi questi di durata triennale e che avrebbero dovuto essere rinnovati già all'inizio di quest'anno scolastico ma che l'ex ministro della Pubblica istruzione, D'Onofrio, aveva fatto slittare, appunto, in aprile.

Si è creata in tal modo una situazione che vede i consigli di circolo e di istituto mancanti in tutto o in parte della componente genitori che è, in molti casi, la più dinamica all'interno del consiglio. Situazione antidemocratica e non di «par condicio», per usare un termine che va molto di moda, perché non vede le due componenti, genitori e docenti, su un piano di parità numerica come previsto dalla legge.

Tale rinvio, in generale, aumenta la sfiducia dei genitori in tali organi, che pure rivestono particolare importanza nella vita della scuola, e fa sì che le decisioni prese non sempre rispecchino la volontà dei genitori. In particolare rischia di lasciare in piedi situazioni paradossali, come quella dell'VIII Circolo che raggruppa le scuole elementari dei rioni di Servola e Chiarbola e la Sergio Laghi di Strada di Fiume. Paradossale perché ben tre scuole su cinque, in quanto aggregate al circolo successivamente alle elezioni svoltesi nel 1991, non sono rappresentate in nessuna delle loro componenti nel consiglio. Nello scorso anno scolastico il consiglio di circolo, con una propria delibera e in base alle disposizioni legislative vigenti, aveva dato la possibilità ai rappresentanti di classe delle scuole aggregate di sceglierne uno nel loro seno che portasse le istanze della propria scuola nel consiglio. Quest'anno, invece, la nuova direttrice non intende dar corso a quella delibera impedendo così, di fatto, la partecipazione attiva ai lavori del consiglio dei genitori rappresentanti le tre scuole. Altri suoi atteggiamenti, inoltre, quali la proibizione alla visione del verbale del consiglio d'interclasse prima della sua approvazione e il diniego ad avere una copia di alcune delibere del consiglio di circolo non tenendo minimamente conto della legge 241 sulla trasparenza, fanno supporre l'esistenza di un concetto molto strano sia della democrazia che della partecipazione.

Colgo l'occasione per ricordare ai genitori di far valere i propri diritti (possibilità di avere copia dei verbali dei consigli di interclasse e/o di circolo, dei compiti in classe, della programmazione didattica) in attesa di avere finalmente, il giusto peso negli organi collegiali le cui elezioni dovrebbero avvenire, ministero permettendo, alla fine del mese di ottobre.

Diego Lo Presti, rappresentante di classe scuola «B. Marin»

Non ho chiesto mazzette

In merito all'articolo pubblicato dal titolo «Minitangentista all'Anas», vorrei rettificare per prima cosa, che non ho mai chiesto nè preteso da nessuna ditta di autotrasporti «mazzette» da 50 o da 100 mila lire, come peraltro risulta dagli atti processuali. Si tratta soltanto di supposizioni esposte dagli investigatori. Al signor Sisto Barbiero non è stata rilasciata alcuna autorizzazione di ristrutturazione di un fabbricato prospiciente una strada dell'Anas ma soltanto l'autorizzazione per realizzare una semplice recinzione a un fondo prospicente alla Ss. n. 14 «della Venezia Giulia». Per ottenere detta autorizzazione il signor Sisto Barbiero ha dovuto rinunciare all'uso di un accesso carraio esistente su detto fondo. Il suddetto caso nulla ha che vedere con la mia ex appartenenza alla Commissione consultiva carburanti che trattava problemi diversi di quello sopra descritto.

Detta commissione operava presso le Prefetture delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia ed era presieduta dal signor prefetto o da un suo sostituto.

Il motivo per cui ho scelto il patteggiamento invece che affrontare il dibattito va ricercato nel fatto che questa ingiustizia mi ha distrutto fisicamente e moralmente tanto che sono sottoposto all'emodialisi ogni secondo giorno e quindi non ho più la forza di combattere.

Abate Consolato

Comportamento animalesco

Apprendiamo dalla «Grana» pubblicata il 5 aprile a firma del signor Pasquale e altre 25 persone un fatto «terrificante». I caprioli che frequentano il parco di Miramare invece di fare colazione con cappuccino e brioches presso il bar del parco «osano» cibarsi di germogli e fiori. Spero che si provveda a (come si usa dire) sensibilizzare immediatamente chi potrà organizzare l'abbattimento dei voracissimi animali esponendo poi le loro carcasse sugli spalti del castello quale monito per gli altri animali che osano frequentare il parco e comportarsi in maniera così irrispettosa e animalesca.

Furio Rodella

SUICIDI / FUNERALI RELIGIOSI

Un gesto che la fede impedisce

Ancora una volta la cronaca ci ha offerto lo spettacolo dei suicidi onorati con il funerale religioso e un lungo battimano. L'ultimo è stato quello, a Palermo, per il maresciallo Lombardo. Qualcuno ha ricordato che la fede impedisce di compiere questo gesto estremo. Il suicidio come l'omicidio è condannato dal 5.o comandamento. Il credente cristiano deve imitare Cristo che di fronte a una falsa accusa e a un processo ingiusto non si tolse la vita. Il maresciallo Lombardo ha ritenuto il suo onore più importante della vita, dono divino, e ha privato ingiustamente la sua famiglia del suo sostegno morale e materiale. Dispiace che gli siano stati tributati onori che in chiesa spettano soltanto al fedele che è morto nel Signore.

La Chiesa cattolica ha cambiato il suo insegnamento, si è discostata dall'autentica dottrina: non può venirne che male. Sono contento ora di vedere che la prassi sopra condannata trova anche nel Papa una non appellabile condanna nella sua recente enciclica «Evangelium vitae», di cui trascrivo il passo che qui interessa: «Benché determinati condizionamenti psicologici, culturali e sociali possano portare a compiere un gesto che contraddice così radicalmente l'innata inclinazione di ognuno alla vita... il suicidio sotto il profilo oggettivo, è un atto gravemente immorale...».

Gian Giacomo Zucchi

MARCIAPIEDI / LAVORI PER ABBASSARLI

Abbattiamo davvero le barriere

È inutile il lavoro che stanno facendo nei pressi dell'ospedale Maggiore, e che è già stato fatto in varie parti della città, per abbassare i marciapiedi.

L'idea è molto buona ma è inutile, se non addirittura dannosa. Abbassarli senza eliminarli: che idea barbina!

Sono una ragazza costretta a circolare con una sedia a rotelle; sia essa spinta da qualcuno o con quella elettrica che mi rende più indipendente. Lasciando un gradino di pochi centimetri oltre a non eliminare il problema per le persone come me, ne creano uno in più per le persone anziane che non vedono bene e che tendono a inciampare, con il pericolo di cadere e farsi molto male. Perché non creare un piccolo «scivolo» raccordando con un po' di asfalto quel dislivello di pochi centimetri che rimane tra il cordolo del marciapiede e la strada veicolare?

Sarebbe anche più economico, ritengo, eliminare semplicemente il cordolo e raccordare i due livelli, dopo aver leggermente sbancato, come stanno facendo, il marciapiede.

Ringrazio per l'attenzione e spero che l'assessore preposto a questo tipo di lavori legga queste righe e pensi di accogliere questo suggerimento.

Cristiana Samaestri

adidas asics NIKE Reebok atlanta game Barbie BULL★BOYS Lelli Kelly

SEMPRE UN VANTAGGIO IN PIU'

Città della Calzatura
Carta Vantaggi

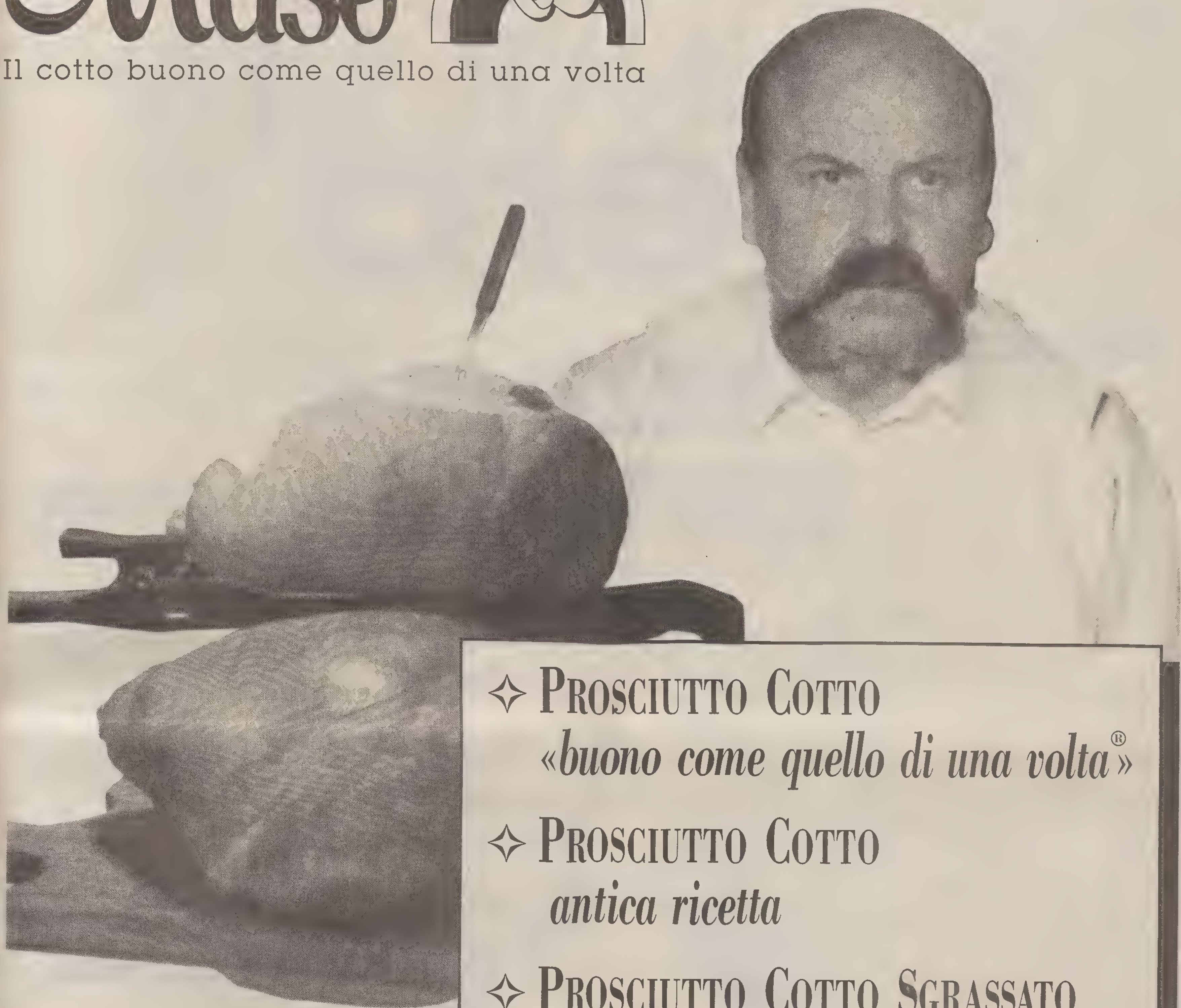
Tempo di nuovi vantaggi alla Città della Calzatura, per chi già possiede la **CartaVantaggi**.

Fino al 30 aprile
SCONTI DEL 10%

Fino al 30 aprile a tutti i possessori della CartaVantaggi sconti sulle calzature sportive **Adidas**, **Asics**, **Nike**, **Reebok** e **Atlanta Game** per lui e per lei. Per i più piccoli, sulle calzature **Barbie**, **Bull Boys** e **Lelli Kelly**. Scegliere la Città della Calzatura conviene sempre di più con la CartaVantaggi. Se ancora non ce l'hai, richiedila e l'avrai.

DOMENICA 9 APRILE APERTO

PITTARELLO

Città della Calzatura
La Città ai tuoi piedi
Reana del Rojale

AL LAVORATORE FIERA

DAL 31 MARZO AL 15 APRILE

LAVORATORE fiera

PREZZI DA SORPRESA!!!

BUONA PASQUA

LAVORATORE fiera

ALCUNI ESEMPI:

SCATOLAME

Prodotto	Prezzo al kg/lt	Prezzo	Sconto	Offerta
Olio extravergine oliva Carapelli bottiglia lt.1	al lt. L.5.900	~~L. 7.380~~	Sc.L. 1.480	L. 5.900
Pasta di semola De Cecco gr.500	al kg L. 2.100	~~L. 1.420~~	Sc.L. 370	L. 1.050
Lasagne all'uovo Barilla gr.500	al kg L. 5.900	~~L. 3.450~~	Sc.L. 500	L. 2.950
Pomì Gran Polpa 3 lattine da gr. 400	al kg L.1.625	~~L. 2.650~~	Sc.L. 700	L. 1.950
Dadi Knorr gusto delicato X10 gr. 110	al kg L.11.250	~~L. 1550~~	Sc.L. 200	L. 1.350
Maionese Kraft vasetto gr. 250	al kg L.6.200	~~L. 2.100~~	Sc.L. 550	L. 1.550
Plumcake Barilla 8 pezzi gr. 288	al kg L.8.333	~~L. 2.650~~	Sc.L. 250	L. 2.400
Gubana Vogrig gr. 850	al kg L.10.000	~~L. 10.650~~	Sc.L. 2.150	L. 8.500
Focaccia Vogrig gr. 500	al kg L.5.800	~~L. 3.850~~	Sc.L. 950	L. 2.900
Acqua Goccia di Carnia bottiglia Pet lt 1,5	al lt. L.367	~~L. 690~~	Sc.L. 140	L. 550
Birra San Souci Moretti 3 bottiglie cl. 33	al lt. L.2.576	~~L. 2.890~~	Sc.L. 340	L. 2.550
Vini Pecol Collio bottiglia cl. 75	al lt. L.6.000	~~L. 5.450~~	Sc.L. 950	L. 4.500
Vino Poggese bianco/rosso brik lt. 1	al lt. L.1.350	~~L. 1.890~~	Sc.L. 540	L. 1.350
Whisky Macallan bottiglia cl. 70	al lt. L.26.428	~~L. 23.950~~	Sc.L. 5.450	L. 18.500

SALUMERIA

Prodotto	Prezzo al kg/lt	Prezzo	Sconto	Offerta
Prosciutto crudo Parma c/osso "Armani"	al kg L.29.900	~~L. 37.900~~	Sc.L. 8.000	L. 29.900
Speck con fesa "Gasser"	al kg L.25.400	~~L. 31.800~~	Sc.L. 6.400	L. 25.400
Prosciutto cotto naturale Maximun	al kg L.16.900	~~L. 20.400~~	Sc.L. 3.500	L. 16.900

LATTICINI

Prodotto	Prezzo al kg/lt	Prezzo	Sconto	Offerta
Yogurt Carnia Naturale Magro 2 X 125 gr.	al kg L.4.360	~~L. 1.380~~	Sc.L. 290	L. 1.090
Yogurt Carnia Frutta Assortita 2 X 125 gr.	al kg L.4.360	~~L. 1.420~~	Sc.L. 330	L. 1.090
Mozzarella Pizzaiola Locatelli 3 X 125 gr.	al kg L.10.400	~~L. 5.810~~	Sc.L. 1.910	L. 3.900
Caprice des Dieux gr. 200	al kg L.14.450	~~L. 4.460~~	Sc.L. 1.570	L. 2.890
Grana Padano "Ferrari" gr. 300 circa	al kg L.22.800	~~L. 28.500~~	Sc.L. 5.700	L. 22.800
Formaggio Camoscio d'Oro	al kg L.15.900	~~L. 20.380~~	Sc.L. 4.480	L. 15.900

SURGELATI

Prodotto	Prezzo al kg/lt	Prezzo	Sconto	Offerta
Spinaci in foglia Kg. 1 "Arena"	al kg L.3.390	~~L. 4.850~~	Sc.L. 1.460	L. 3.390
3 Stecco Ducale "Sammontana" gr. 200	al kg L.12.450	~~L. 4.600~~	Sc.L. 2.110	L. 2.490

GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo al kg/lt	Prezzo	Sconto	Offerta
Insalata russa "Cucina Nostrana"	al kg L.9.900	~~L. 10.700~~	Sc.L. 2.900	L. 8.500
Olive ascolane fritte "Cucina Nostrana"	al kg L.19.900	~~L. 25.500~~	Sc.L. 5.600	L. 19.900
Baccalà alla Vicentina "Cucina Nostrana"	al kg L.24.800	~~L. 32.800~~	Sc.L. 8.000	L. 24.800
Tortelli ai funghi "Buitoni" gr. 250	al kg L.11.920	~~L. 4.130~~	Sc.L. 1.150	L. 2.980
Gamberetti sgusciati Mare Pronto gr. 100	al kg L.29.900	~~L. 4.390~~	Sc.L. 1.400	L. 2.990

CARNI

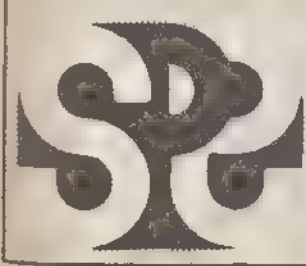
Prodotto	Prezzo al kg/lt	Prezzo	Sconto	Offerta
Agnello intero/ metà senza/testa s/frat.	al kg L.13.850	~~L. 15.450~~	Sc.L. 1.600	L. 13.850
Polpa coscia vitello magra a pezzi	al kg L.19.850	~~L. 25.850~~	Sc.L. 6.000	L. 19.850
Fesa di Tacchino a pezzi	al kg L.8.450	~~L. 9.950~~	Sc.L. 1.500	L. 8.450
Cosciotti di pollo	al kg L.2.950	~~L. 3.950~~	Sc.L. 1.000	L. 2.950
Salsiccia nostrana puro suino	al kg L.8.450	~~L. 10.400~~	Sc.L. 1.950	L. 8.450

FRUTTA E VERDURA

Prodotto	Prezzo al kg/lt	Prezzo	Sconto	Offerta
Carciofi romani mammole cadauno		~~L. 1.890~~	Sc.L. 990	L. 900
Pomodori tondi per insalata	al kg L.2.350	~~L. 3.690~~	Sc.L. 1.340	L. 2.350
Zucchine	al kg L.2.400	~~L. 3.990~~	Sc.L. 1.590	L. 2.400
Banane	al kg L.1.950	~~L. 2.990~~	Sc.L. 1.040	L. 1.950

SALVO ESAURIMENTO SCORTE

IL LAVORATORE fiera È AL CENTRO COMMERCIALE [illegible] A TORREANO DI MARTIGNACCO, A UDINE ACCANTO ALLA FIERA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

È ARRIVATO IL SUPERARMADIO

C'è «Mille porte»

Un nuovo astro ha fatto recentemente la sua comparsa nel firmamento delle armadiature e non a caso si chiama «Mille porte», un nome che evoca sogni da mille e una notte vuoi sul piano dell'estetica vuoi su quello della funzionalità: rappresenta un modo nuovo di vivere l'armadio e di concepire lo spazio di accoglimento di vari effetti. E' capace di interpretare con la propria personalità decisa le esigenze di un'utenza attenta ed evoluta.

Pratico ed efficiente, definito da ampia modularità; il programma prevede sette moduli base che permettono di ottenere in qualsiasi situazione un armadio su misura e di lasciare inalterata e costante la scansione armonica delle ante. Sono proprio tanto gli ambienti di una certa importanza o architettonicamente complessi, quanto le condizioni strutturalmente complicate ad esaltarne la versatilità. E' in sintesi capace di integrarsi perfettamente in ogni ambiente. I quattro sistemi di apertura, a battente, a libro, scorrevole sovrapposto e scorrevole complanare, applicabili anche sulla stessa struttura, fanno di questa tipologia un sistema che si adatta a mille usi e mille misure sfruttando con razionalità ogni spazio.

Nato con una forte personalità, «Mille porte» risponde alle esigenze più sofisticate di caratterizzazione stilistica individuale traducendo anche nei dettagli il gusto e il costume di chi ne fruisce. La vasta rassegna e la qualità dei materiali viene valorizzata dalla meticolosità della lavorazione e dalle accurate finiture. Le essenze legnose vanno dal frassino al pero al noce nazionale, le laccature lucide e opache spaziano dal rosa al rubino, dall'acquamarina allo smeraldo, oltre al nero e al bianco. La vasta gamma di tessuti lascia ampio spazio alla fantasia. «Mille porte» può impreziosirsi con gli specchi, con rivestimenti in vetro trasparente o opalino bianco o colorato e ancora con radica, alcantara o carta da parati.

Gli interni ad alto contenimento sono ricchi di attrezzature che permettono la creazione di vani altamente specializzati in rapporto alle varie necessità e agli ambienti in cui l'armadio viene sistemato. Sono cassettiere sovrapponibili accostabili tra loro di diverse dimensioni, «servetti» utilissimi che fanno uscire gli abiti e li abbassano a portata di mano, scarpiere fisse o estraibili, portacravatte, portapantaloni, cestelli per biancheria, scatole facilmente asportabili, vaschette portaoggetti e quant'altro e persino una cassaforte costruita su misura installata in doppie pareti d'acciaio. Ogni armadio è corredato da guarnizioni tra struttura ed anta in materiali gommosi che oltre a isolare gli interni dalla polvere fungono anche da insonorizzanti per la chiusura delle ante.

QUANDO LA STORIA GARANTISCE IL PRODOTTO

Cristalli reali di Bayel

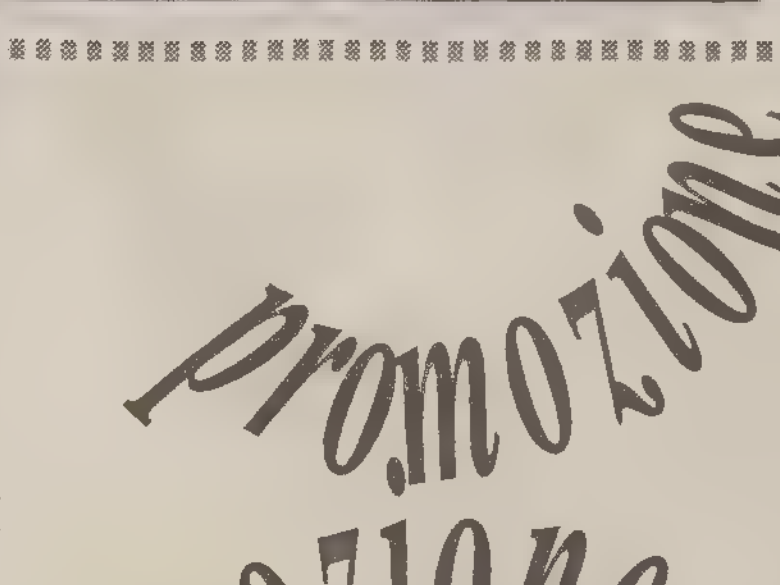
Le Cristallerie Reali di Champagne, manifattura di spicco nel settore specifico a livello internazionale hanno una storia antichissima che data da oltre tre secoli. Per meglio collocarla nel suo preciso contesto storico è opportuno ricollegarsi alla vetreria di Bayel la cui esistenza fu per la prima volta segnalata intorno al 1300 quando sotto il regno di Filippo IV il Bello, re di Francia si insediarono a Bayel, un villaggio della bassa Champagne sul fiume Aube i primi artigiani vetrai avendo ivi trovato una zona ricca di materie prime per l'esercizio della loro arte (silicio, potassio e legno) ovvero per la fabbricazione di un vetro di purezza e splendore notevoli.

Più tardi il sovrano chiamò a Parigi i famosi maestri vetrai muranesi tra i quali Giovanni Battista Mazzola (che francesizzò il suo nome in Mazzolay). A premiare la sua maestria e creatività e l'impegno profuso nella manifattura che permise la realizzazione dei vetri di Versailles il sovrano gli concesse il privilegio di fondare la «Manifattura reale dei Cristalli di Bayel». In un documento dell'epoca si legge: «La manifattura di Mazzolay è la più vantaggiosa del regno, vi si fabbrica un'enorme quantità di bellissimi pezzi per Spagna, Portogallo, Messico, Indie...».

La gamma dei prodotti era molto vasta, spaziava da bicchieri a tazze, da flaconi di ogni tipo a boccette per il sale, tabacchiere, lampadari, candelabri, bugie. Malgrado la bufera rivoluzionaria la produzione andò vieppiù consolidandosi mantenendo inalterata l'antica tradizione del cristallo lavorato a mano.

Venendo a tempi più vicini, si ricorda che la manifattura venne premiata a Bruxelles nel 1958, a New York nel 1960 mentre la sua fama andò registrando senza soluzione di continuità un continuo crescendo e annoverando tra i suoi clienti regnanti, capi di stato, personaggi di spicco di livello internazionale. Il 1988 segna la nascita della S. A. Cristallerie Reali di Champagne, il 1989 l'inizio dell'attività con il nuovo nome. La ricerca del bello è stata ognora la parola d'ordine, la filosofia che ha sotteso la produzione. Accanto ai servizi da tavola, vasi, coppe, ecc. la stessa si dirige preferibilmente alle collezioni «a tema», una rassegna di manufatti inediti che si inseriscono in un filone culturale e sportivo; collezioni di grande raffinatezza stilistica, originali e facilmente identificabili. Il concetto di tematiche si sviluppa ulteriormente arricchendosi di nuove creazioni.

Alle riproduzioni fedeli della realtà, si sostituiscono esemplari più sofisticati e funzionali. Creativi o audaci, sono declinati sul filo dell'innovazione e danno vita a un'interazione tra oggetti d'uso e oggetti ornamentali. Ce ne offre testimonianza la collezione «Mestro» nata dall'incontro dal brio dell'arte cubista e dalla magia del mondo della musica per creare sinfonie in cristallo dagli accenti magici. Candelabri, bicchieri, coppette, vasi, bottiglie e così via, una collezione ampia nella quale l'inalterata bellezza del cristallo si sposa magistralmente con le rappresentazioni frammentarie degli strumenti musicali.

Nella collezione «Gli uccelli», pappagalli, cacatua, fenicotteri, pellicani sono destinati a divenire accessori indispensabili d'arredamento (fermacarte, fermalibri, ecc.) mentre nella collezione «Mare» il cristallo assume le sembianze delle creature marine per dar vita a coppe, vasi, e quant'altro; nella collezione «Quarzo» il cristallo evoca l'incomparabile scintillio del materiale naturale. Uno stile unico e originalissimo per manufatti di natura diversa che costituiscono un universo completo di oggetti ornamentali.

OGGETTI FUNZIONALI

Arredo domestico: elementi in legno

Tra le materie più antiche usate dall'uomo e ad esso più congeniali il legno occupa senz'altro un posto di primo piano. Ma all'uso larghissimo di questo materiale nell'antichità fa riscontro un'estrema carenza di reperti archeologici dovuta evidentemente alla difficoltà di conservazione di un materiale forse più degli altri soggetto a deperimento. Scarsa è pertanto la documentazione del suo vastissimo impiego artistico nelle civiltà più remote. E' certo che in ogni epoca e in ogni parte del globo il legno è stato uno dei materiali maggiormente usati nella casa in forma di effetti di mobilio, suppellettili d'uso quotidiano, oggetti decorativi intagliati, scolpiti, dipinti e opere artistiche.

Per la sua bellezza, il suo calore intrinseco, il fascino inconfondibile, esso rimane sempre uno dei materiali privilegiati nell'arredo domestico e in questi ultimi tempi largamente rivalutato in alternativa ad altri materiali. L'idea di impiegarlo attualmente nell'oggettistica ha stimolato l'esigenza di lavorarlo in modi nuovi, in forme e colori dagli effetti inusitati e gradevolissimi raggiungendo elevati livelli estetici vuoi nell'oggettistica puramente decorativa, vuoi in quella d'uso comunale. Nell'ambito di quest'ultima si dipana la rassegna di ciotole, piatti, contenitori vari, vassoi e via di seguito connotati da un design essenziale che esalta le calde tonalità della materia.

Ogni elemento, pur presentando una veste estetica tale da renderlo adatto anche come soprammobile, mantiene una sua precisa funzionalità. Tant'è che oggetti siffatti possono trovar posto in qualsiasi punto della casa. Ampia la carrellata delle essenze legnose impiegate: acero, faggio, rovere, pino e così via fino alle essenze esotiche provenienti dalle migliori zone di produzione; Africa, India, Madagascar, tanto per citarne alcune. Nella fattispecie si segnalano i ceppi portacoltelli in pino, frassino, palissandro e altre essenze legnose. Pratici e sicuri, con le loro forme compatte, essenziali permettono di tenere in bell'ordine e in bella vista, pronti per essere utilizzati all'occorrenza coltelli dalle lame assortite (per pane, arrosti, prosciutto e quant'altro) e di sfilarli agevolmente. La solidità del ceppo ne consente lo spostamento senza il rischio di caduta. Con il loro design elegante si pongono inoltre come elementi decorativi della cucina.

CASA MIA
ARREDARE A TRIESTE
IN GALLERIA FENICE
ESTEL CASA
Gli armadi di "CASA MIA"
Esposizione promozionale
fino al 15 aprile
al centro commerciale IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

PROGETTI - RESTAURI - ESECUZIONI LAVORI
bar - appartamenti - interi edifici
Sistema "Chiavi in mano"
dal progetto alla parte burocratica e alla realizzazione
Progettisti e maestranze altamente qualificate
sono il nostro punto di forza.
I clienti soddisfatti, il nostro premio e il nostro vanto
INTERPELLATECI SENZA IMPEGNO
PER PROGETTI E PREVENTIVI
IMMOBILIARE PROGETTI snc - Via Mantica 7 - UDINE
nostro recapito a Trieste c/o
IMMOBILIARE PROGETTI TRIESTE s.n.c.
TRIESTE
VIA RAFFINERIA 9
TEL. 040/661455
TEL. 0330/524175
FAX 661457
• INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI
• AFFITTANZE
• STIME
• PERIZIE PREVENTIVE

progetti, oggetti e altre novità
ALTA CUCINA
Dada
in esclusiva per trieste
altra casa
via tarabochia 5

nicola casa
di Nicola Di Finizio
Vendita a domicilio
biancheria per la casa
biancheria intima
e corredi
Pagamento rateale
Per appuntamento: Tel. (040) 3720033
Tel. auto (0337) 543784

T & C
Town & Country
COSE PER CASE E PERSONE
e mille altre cose ancora... !
TRIESTE - VIA DONOTA 4 (Corso Italia)

TERMOCONFORT
CALDAIE
Vaillant
CALDAIE OSMOGAS
JUNKERS
Bosch Gruppe
RISCALDAMENTO, MATERIALI IDRAULICI
SANITARI, RUBINETTERIE, ARREDOBAGNO
34138 TRIESTE - Via Luciani 6/A - Tel. 040 632568

ad/italia
promozione emozione
questa è tutta un'altra occasione
SCONTI FINO AL 40%
Un' occasione rara può diventare tradizione di successo..
Così puoi scegliere a tutt' altro prezzo, anche quest'anno, gli
oggetti e gli arredamenti che fino a ieri vedevi in vetrina,
sapendo che domani troverai le soluzioni più nuove proposte
dai migliori designers. Un' emozione, non solo una promozione.
progetti, oggetti e altre novità
altra casa
via tarabochia 5
questa è tutta
un' altra occasione
LETTERA INVIATA, VALIDA FINO AL 29.4.95

PALAZZO TONELLO
Piazza Goldoni
Trieste

Tiffany Boutique

C. & B.
MOQUETTE
Pavimenti in legno - Carte da parati
TRIESTE - PIAZZA PUECHER, 3/B - ☎ 761595

EDIL-PORFIDI TRENTINA

PAVIMENTI PER ESTERNI
- Fornitura e posa porfidi e arenarie
- lastrame - segati
- cubetti
- piastrelle bugnato

FORNITURA MATERIALI DA COSTRUZIONE
- Moduli autobloccanti
- materiali isolanti - guaine
- materiali da muro
- tubi PVC ferro - legname per costruzione - solai - ecc.

TRIESTE - DEPOSITO E UFFICIO:
Prosecco (fronte rimessa ACT) - Tel. 040/251044

Slim
strutture e impianti
Via dei Calderai 6 - 8 (via S. Marco)
telefoni (040) 307569 - 307698
TRIESTE

CERAMICHE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI INTERNI - KLINKER PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI ESTERNI - COTTO FIORENTINO ED EMILIANO - GRES LEVIGATO E PORCELLANATO - CERAMICHE SPAGNOLE - CERAMICHE D'AUTORE

rex Ceramiche Artistiche · Campani · Cristallo · Emmevi · Tonalite · Monosir · Impronta · Dagostino · Vietri Antico · Acif · Fonte sull'Arno · Ceramica Bardelli · Antica Ceramica Rubiera · i Veneti · Mainzu · Opificio Umbro · Ceramiche di Siena · Francesco De Maio · cottodomus · Emaux de Briare · Cotto Bacconi · Cotto Toscano · Panaria · Calvetro · Fornasetti Milano · Trussardi · Alberta Ferretti · Missoni

AMPIO PARCHEGGIO - ZONA PAM
ORARIO DI APERTURA: DA LUNEDI' A VENERDI' 8.30-12.30 - 15-19

SERVIZI IN CERAMICA

A tavola, ma in allegria

In questi ultimi anni la cultura della tavola si è andata evolvendo, tant'è che apparecchiare la tavola con garbo e buon gusto è un'attitudine che va prendendo sempre più piede. Per quanto sia verosimile che il ritmo vorticoso della vita odierna lasci poco spazio alla padrona di casa, specie se impegnata in un lavoro extradomestico, per dedicarsi a questa operazione è tuttavia sempre più sentito il bisogno di dare alla mensa un quid particolare e non solo in talune ricorrenze o speciali circostanze bensì anche nella quotidianità. Una tavola ben preparata è la premessa indispensabile per esaltare il piacere di riunirvisi attorno e suscitare nei commensali una piacevole sensazione di benessere. Il fattore psicologico fa leva anche sulle vivande che appaiono tanto più stuzzicanti ed appetitose.

Non ci vuole molto del resto per fare della mensa un gioioso punto d'incontro di familiari ed amici. Apparecchiare una tavola per benino non è un'impresa; è più che altro una questione di sensibilità, buon gusto, estro creativo, fantasia non disgiunte ovviamente da un pizzico di buona volontà. Un cocktail dunque di ingredienti, di cui la padrona di casa saprà fare buon uso per dare un tocco personale e stimolante non solo ad ogni angolo del suo regno ma anche alla mensa. Per quanto concerne tutto ciò che concorre a dar corpo ad una tavola ovvero tovaglie, vasellame e via discorrendo non sussiste alcun problema; il mercato offre attualmente una panoramica che spazia a trecentosessanta gradi per materiali, colori, disegni. Prendiamo il vasellame; al giorno d'oggi c'è ben di che scegliere in questo settore. Tralasciando i servizi di piatti, the, caffè, in bone china dalle griffe altisonanti, si presenta quanto mai ricca la selezione di quelli meno impegnativi ma pur sempre eleganti e d'effetto. Un repertorio invero eccezionale, da interpretare a piacere, scomporre e ricomporre in linea con i gusti ed esigenze personali per inventare mille e mille soluzioni volte ad acquisire alla mensa una coreografia insolita e sempre diversa. Apparecchiare una tavola significa più che altro individuare quegli elementi che contribuiscono a formare un concerto armonioso di forme, colori, disegni.

Il ritrovarsi attorno al desco, in famiglia o con amici, diverrà allora un rito, un simbolo, un momento magico. L'avvento della bella stagione e le festività pasquali alle porte offrono uno stimolo in più per suggerire idee e strategie nuove per dare alla tavola una ventata di freschezza ed allegria. In particolare il vasellame costituirà il punto di forza per conferire alla stessa accenti gai ed effervescenti. Tra le varie tipologie ne abbiamo scelta una che sta riscuotendo meritato successo. Si tratta di un servizio di piatti in ceramica decorato a mano con motivi ornamentali di frutti e fiori esaltati da tinte smaglianti.

PAVIMENTAZIONI E RIVESTIMENTI

Gres porcellanato, praticamente invulnerabile

Nell'odierna vastissima panoramica dei materiali per pavimentazioni e rivestimenti, una delle posizioni primarie è occupata dal greŝ porcellanato. Un materiale ad alto contenuto tecnologico, dallo standard qualitativo assai elevato, dai risultati eminentemente decorativi che trascendono gusti e mode e destinato pertanto a durare nel tempo.

L'ampia gamma di versioni ottenute da un'accurata selezione di materie prime possiede caratteristiche che assumono aspetti tecnici essenziali quali resistenza agli acidi, all'usura, al gelo, alla flessione e aspetti estetici di singolare bellezza.

Le argille italiane e straniere, miscelate a caolino, quarzo e feldspati che lo costituiscono, associati alle tecnologie più avanzate, rendono l'impasto omogeneo e monolitico facendo dello stesso un materiale d'impiego universale per ogni ambiente. Numerosi sono gli aspetti che il gres porcellanato può assumere, a cominciare dalle tinte unite e levigate in una palette di 14 colori che si caratterizzano per il particolare impatto cromatico, seguite dai graniglìati prodotti in 18 tinte e in due soluzioni: una a superficie naturale, a superficie levigata l'altra.

La gamma produttiva è completata da una serie di pezzi speciali, quali battiscopa, canalette, listelli, tozzetti, angoli e altri indispensabili per l'ottimale finitura del manufatto. Onde offrire all'utenza maggiori possibilità per esprimere la propria fantasia ed estro creativo, è stata realizzata una serie di formelle che si ispirano alle pietre naturali ponendosi come valida alternativa ai materiali tradizionali impiegati nell'arredo urbano e civile. Manufatti che possiedono un indiscusso fascino intrinseco e coniugano elevate resistenze meccaniche con quelle fisiche. La tabella cromatica permette un'armoniosa realizzazione di qualsiasi disegno da effettuarsi non solo con formelle quadrangolari bensì anche con elementi triangolari che consentono di arricchire ulteriormente gli schemi di posa. Un cenno particolare va dedicato al mosaico; una forma d'arte che continua ad affascinare l'uomo da secoli e secoli.

Il mosaico cui si allude unisce l'antica tecnica musiva a un materiale nuovo, il gres porcellanato, grazie alle ricerche e agli studi a lungo condotti e legati alla profonda conoscenza di quest'ultimo. Il risultato raggiunto accomuna per la prima volta in maniera del tutto innovativa l'armonia delle forme alle notevoli peculiarità tecniche del materiale. Forme e colori offrono molteplici soluzioni estetiche rendendo le pavimentazioni o altri rivestimenti preziosi e personalizzati.

Come novità di quest'anno si registra una nuova proposta: il gres porcellanato tradotto in formelle che evocano l'effetto selci, rocce naturali sedimentarie, reperibili in formazioni calcaree e argillose che hanno trovato, grazie alla loro durezza, largo impiego nell'antichità.

VERDE IN CASA

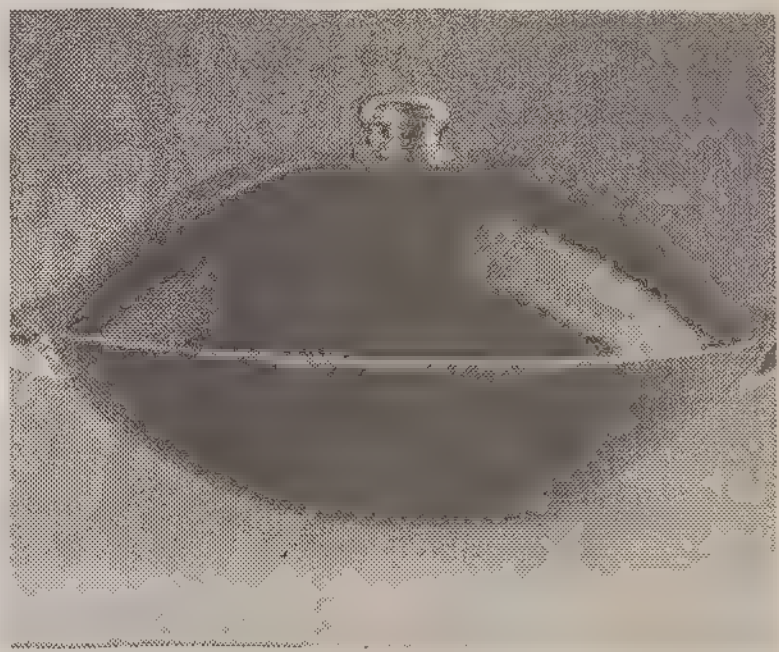
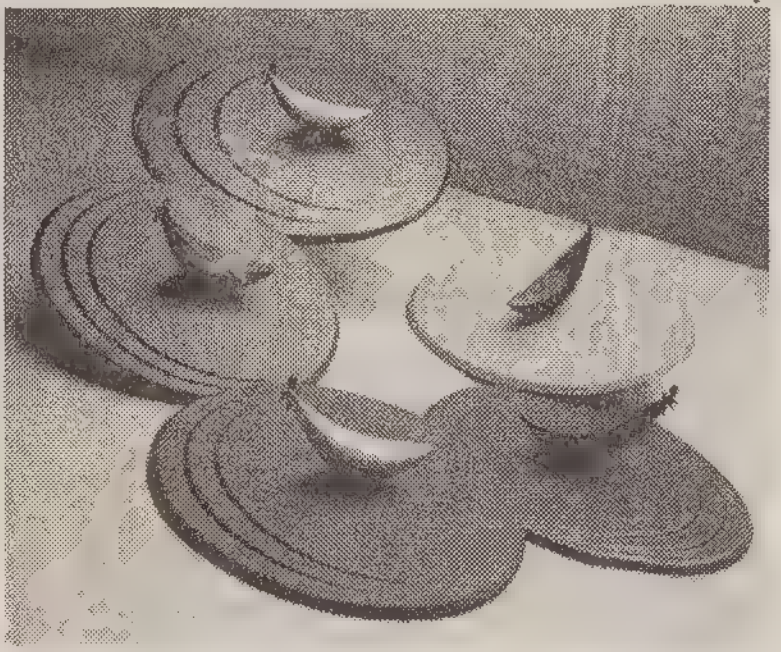
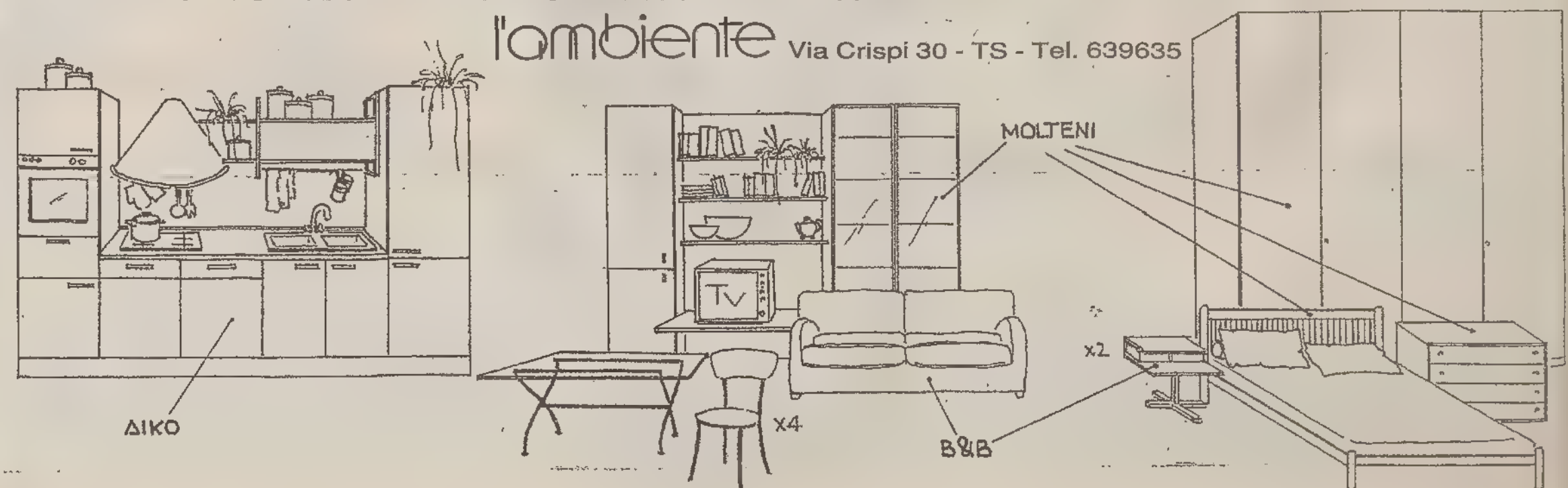
Le piante tipiche della Pasqua

Si chiama «cactus di Pasqua» (il nome botanico è Rhipsalidopsis) la bella piantina d'appartamento originaria dell'America tropicale che fiorisce proprio in questa stagione. Con i suoi caratteristici fiori stellati di un bel rosso vivo che sbocciano all'apice di steli che simulano foglie dentate o ondulate, apporta agli ambienti specie se se ne associano più esemplari, una macchia di colore piacevole e decorativa. Appartiene alla famiglia delle cactacee e come tale va annaffiata con molta moderazione. Va esposta alla luce ma non a quella solare diretta, come del resto la maggior parte delle piante. Un'altra bella pianta fiorita altrettanto decorativa della precedente, è l'Anthurium. Nata nelle regioni tropicali e sub tropicali dell'America centro meridionale, è ritenuta nei paesi d'origine un talismano capace di scacciare gli spiriti maligni, mentre le sue spate rosse cuoriformi (erroneamente ritenute fiori) talora rosate o galline che formano da base all'infiorescenza diritta o ricurva color aranciato, vengono considerate simbolo d'amore e di amicizia. E' una pianta resistente, dal fogliame rigoglioso, lanceolato, di un bel verde intenso che fiorisce in pratica quasi tutto l'anno purché si osservino quei pochi ma indispensabili accorgimenti. Va tenuta in sito luminoso lontana dalla luce solare diretta e bagnata abbondantemente quando necessario, mentenendo tuttavia il terreno costantemente umido.

ARTICOLI CASALINGHI

Cucinare cinese col «wok»

È stata presentata al Macef, la mostra internazionale di articoli per la casa, da regalo, argenteria ed oreficeria, che ha chiuso i battenti nel capoluogo lombardo il mese scorso una serie di articoli casalinghi inediti. Ne segnaliamo qualcuno in particolare come ad esempio il girafrittata, un utensile assai funzionale e di grandissima utilità, studiato per evitare i fastidi che derivano frequentemente al momento di girare una frittata, come lo scottarsi le dita, gli schizzi di grasso; soprattutto impedisce di romperla. È costituito da un disco multimisura in alluminio rivestito con vernice antiaderente (disponibile in vari colori) sormontato da una pratica impugnatura ergonomica in materiale a bassa conducibilità termica, evocante un galletto, che lo rende estremamente maneggevole e che ne costituisce nel contempo l'elemento caratterizzante. Dotato di un design assai piacevole, è reperibile in due versioni; «small» (con diametri eccentrici da 20-22-24 e 26 cm) e «large» con diametri eccentrici da 22-24-26-28-30 e 32 cm); può essere così utilizzato con tutti i tipi di padelle e con ogni tipo di manico con garanzia di perfetta tenuta nei confronti degli schizzi e adoperato pure come semplice coperchio. Il suo uso è quanto mai semplice: richiede tre soli movimenti della mano ovvero l'appoggiare l'attrezzo sulla padella, capovolgere il tutto e far scivolare nuovamente la frittata all'interno della padella. A prescindere dalla sua funzionalità, colori e design ne fanno un gadget che apporta alla cucina una nota di allegria e di stile in più.

Per gli amanti della cucina cinese è stato rivisitato alla luce del design più attuale il «wok», un contenitore molto capiente con corpo in alluminio, rivestimento interno antiaderente, rivestimento esterno in smalto porcellanato nero. Simbolo della millenaria cucina cinese, è uno strumento versatile giacché permette a chi ama la cucina esotica di sbizzarrirsi non solo in specialità tipiche della gastronomia cinese bensì in sapide ricette tradizionali quali arrosti, stufati, omelette, dolci, fritture e via discorrendo.

+ Ventimilioni + PER ARREDARE LA TUA CASA CON AIKO - B & B - MOLTENI
E' UNA PROPOSTA DI QUALITA' TOTALE FIRMATA DA
l'ambiente Via Crispi 30 - TS - Tel. 639635
MOLTENI
AIKO
B&B

TAPPETI

Ci sono pure quelli «da preghiera»

Nel vasto panorama dei tappeti orientali un settore certamente valido è rappresentato dai tappeti cosiddetti «da preghiera». La loro comparsa è coeva all'avvento dell'Islam (622 d.C.) e dalla religione islamica agli stessi traggono la loro matrice e il loro significato. Per capire l'origine di questi tappeti è sufficiente ricordare che all'epoca precedente la venuta di Maometto i nomadi raggruppati in tribù professavano religioni animistiche. Con Maometto dette tribù vengono ad essere accomunate da una credenza comune che affonda le sue radici in una divinità, Allah.

I nomadi, poi, non hanno luoghi di culto. Le preghiere, da effettuarsi cinque volte al giorno secondo i precetti coranici, possono essere svolte ovunque purché il suolo sia incontaminato, in caso contrario non sono ritenute valide (lo scopo del tappeto è appunto quello di poter pregare su alcunché che protegga dalle impurità del suolo). Ecco quindi affacciarsi la produzione dei tappeti da preghiera di piccolo formato dai contorni decorati che suggeriscono il concetto del raccoglimento (le bordure evocano l'idea del recinto).

È di un secondo momento l'inserimento nella decorazione della nicchia (mihrab) che viene rivolta in direzione della Mecca, la città santa dei musulmani. (Anche nelle moschee c'è sempre una nicchia rivolta verso la Mecca).

Dopo la morte di Maometto anche i tappeti hanno risentito dell'evolversi degli eventi che alla stessa hanno fatto seguito. Per questioni di eredità spirituale, l'Islam si divide in Sunniti (ortodossi) e Sciiti (eretici); i primi rimangono fedeli ai dettami islamici e i loro tappeti sono austeri con decorazioni astratte e senza alcun riferimento con la realtà, mentre i secondi liberalizzano invece la loro espressività per cui le «le preghiere» sono ricche di motivi ornamentali a base di fiori, alberi, uccelli. Nei tappeti sunniti (oggi per lo più tappeti da preghiera turchi) la decorazione è — come sopra accennato — severa. Spesso il campo centrale è privo di decorazione, il disegno che lo circonda è geometrico e il senso dell'orientamento verso la Mecca viene dato dalla rappresentazione di una nicchia che guarda verso uno dei lati corti del tappeto. C'è da osservare, per quanto attiene alla sfera commerciale, che le preghiere antiche, di grande valore, sono ormai introvabili.

Mentre sono reperibili sul mercato graziose preghiere di vecchia e recente produzione. Va comunque ricordato che non è la tipologia del tappeto a determinarne il valore. Da tenere conto ancora che le «preghiere», in quanto nate per essere trasportate dai nomadi nelle loro peregrinazioni, sono di dimensioni piuttosto ridotte, un metro e ottanta per un metro e venti. Esistono tuttavia tappeti da preghiera di dimensioni maggiori; si tratta delle cosiddette «preghiere per famiglia» nelle quali sono rappresentate più nicchie che vengono utilizzate da più componenti della famiglia.

SOLARIUM DOMESTICI

Tintarella garantita

Per chi ama la tintarella in ogni periodo dell'anno standosene comodamente a casa, un'azienda straniera leader nel settore ha messo a punto degli apparecchi, «solarium» frutto di ricerche, accurati controlli e test, grazie ai quali abbronzarsi diventa facile, comodo, rilassante. Si tratta di abbronzatori con lampade ad alta pressione che coniugano tecnologia con un design compatto ed ergonomico che ne consente una facile trasportabilità e la possibilità di poterli riporre ovunque.

Il loro minimo ingombro consente di occultarli persino sotto il letto o in un armadio. Per apprezzare appieno la prestazione di tali strumenti è opportuno considerare brevemente come si abbronza la pelle e la differenza che sussiste tra i raggi UV (ultravioletti) del sole e i raggi UV di un solarium. L'eccessiva esposizione ai raggi UV del sole provoca scottature ed è la causa precoce dell'invecchiamento della pelle. Essi agiscono in superficie sulla melanina presente nella pelle facendola diventare più scura con un procedimento di «pigmentazione diretta».

Un'abbronzatura profonda e durevole si ottiene con un processo definito «pigmentazione indiretta» che si attua quando i raggi UV-B penetrano in profondità nella pelle stimolando la produzione di nuova melanina. Tale tipo di raggi causa anche un leggero ispessimento dell'epidermide che permette una maggiore protezione dalle scottature.

Da notare tuttavia che anche dopo un'abbronzatura mediante tali apparecchiature, va comunque prestata attenzione quando ci si espone al sole. Con un solarium l'abbronzatura diventa visibile dopo due o tre giorni, mentre un'abbronzatura adeguata si raggiunge normalmente dopo un numero di sedute che oscilla tra le cinque e le dieci. Tutti gli apparecchi sono dotati di un memorizzatore di sedute. Due sono i tipi di solarium creati dall'azienda: quelli a lampade UV a tubi fluorescenti e quelli a lampade ad alta pressione; disponibili entrambi in varie misure ovvero per il viso, mezzo busto e l'intero corpo. In quest'ultimo caso sono lettini su cui sdraiarsi o lampade sotto cui stendersi o una combinazione di ambedue. Il solarium ad alta pressione è più confortevole, offre cioè più comodità grazie alla maggiore distanza tra il corpo e la lampada così da permettere maggior libertà di movimento rispetto a quella concessa dai tubi fluorescenti.

Tre sono le versioni dei solarium approntati dalla ditta: uno, ideale per abbronzare la parte superiore del corpo o le gambe, un altro dotato di un sistema di tre lampade ad alta pressione che garantisce un'abbronzatura naturale totale, il terzo, a quattro lampade, offre un'ampia superficie irradiante pari a 190 per 75 cm.

DENARO AL SICURO

Casseforti a prova di ladri

In tema di sicurezza volta a salvaguardare gioielli, preziosi, monete, da ladri e malviventi occupano una posizione di preminenza le casseforti che sono in grado di metterci al riparo con una spesa contenuta da brutte sorprese. La vasta gamma di modelli offre attualmente le più ampie possibilità di scelta. Si tratta in generale di elementi qualificati e selezionati, realizzati alla luce delle tecnologie più avanzate che consentono di trasferire nella difesa domestica l'esperienza costruttiva collaudata nei più importanti istituti bancari.

Le odierne casseforti sono caratterizzate da procedimenti di costruzioni e materiali di alta qualificazione che ne garantiscono la massima sicurezza nei confronti di sgraditi interventi esterni. Nell'ampio scenario di quelli oggidì disponibili vogliamo illustrare alcuni modelli a chiave e altri a chiusura elettronica reperibili in svariate dimensioni e a sviluppo orizzontale o verticale. Nella serie a chiave, provvista di cinque tipologie di comando, particolari soluzioni costruttive ne rendono possibile l'installazione a filo del muro garantendone un sicuro ancoraggio per mezzo di alette ricavate nella parte posteriore.

Nella versione a muro, da segnalare i modelli con tre tipologie di comando, conformi alle norme in materia italiane e francesi e sottoposte alle prove di laboratorio e ai collaudi più severi. Praticità e versatilità di installazione caratterizzano la versione a mobile; mediante quattro tappi a espansione è infatti possibile ancorare le casseforti a mobili, pavimento, oppure sospenderle a parete. L'edizione elettronica (in versione a muro o a mobile) comprende esemplari realizzati con tecniche innovative che ne permettono facilità d'installazione e praticità d'uso. Un dispositivo elettronico consente di memorizzare attraverso una tastiera il proprio codice segreto composto da quattro a dodici cifre (oltre un miliardo di combinazioni) coniugando un elevato grado di sicurezza con la massima facilità d'uso. Tale tipologia è provvista di protezione antitrapano sull'intera superficie della porta costituita da una lamina in acciaio al manganese di notevole spessore, di tubi di rinforzo saldati sui quattro lati della carcassa per garantirne un più sicuro ancoraggio, porta smontabile e regolabile.

Da sottolineare infine, un modello dell'ultima generazione basato su un nuovo concetto d'installazione; consente di predisporre le abitazioni ad accogliere una cassaforte senza ricorrere successivamente a ulteriori lavori di muratura. Grazie a un sistema brevettato l'abbinamento frontale (con combinatore elettronico o chiave a mappa) col vano interno è estremamente semplice. In sintesi è costituita da due parti separate acquistabili in momenti diversi.

ABBRONZATISSIME
SOTTO I RAGGI DEL... UV-A

Lampade abbronzanti ad alta pressione dal design altamente sofisticato ma veloci e semplici nel montaggio.
Vasta gamma a prezzi vantaggiosissimi.

Centro assistenza, vendita e riparazione delle migliori marche di rasoi e lampade abbronzanti.

CASA DEL RASOIO
TRIESTE - Piazza S. Benco 2 - Tel. 630006

SERRATURE - CASSEFORTI
GRAZIANO
di Zugna Graziano
SERVIZIO D'URGENZA 24 SU 24
TEL. 0337/549318
PORTE BLINDATE A NORME UM9569
DA L. 117.000 MENSILI
34131 TRIESTE - VIA E. TOTI 14/E - TEL. FAX 040/662422

TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE
DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE
IN GRANDISSIMA SCELTA
A PREZZI VANTAGGIOSI
TAPPETI ORIENTALI
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8
UN NOME - UNA GARANZIA

arredare a rate a interesse zero

Sta ottenedo grande successo uno speciale finanziamento, che consente di arredare la propria casa con pagamento rateale in un anno senza interessi. Nato da uno speciale accordo con la CRTrieste Banca, esso è particolarmente semplice e conveniente: infatti non sono richiesti acconti, né cambiali, né particolari formalità; non occorre neanche passare in banca e la spesa istruttoria è ridotta al 2%. Ad esempio, per un soggiorno da 4 milioni, le 12 rate mensili ammontano a 333 mila lire ciascuna, con una spesa istruttoria di 80 mila lire. L' iniziativa continua.

NUOVA GRANDE PROMOZIONE 'METÀ PREZZO'

metà prezzo

MOBILI ZERIAL
VIENI A VISITARE LA MOSTRA RINNOVATA, CON LE SOLUZIONI PIÙ ATTUALI E SCONTI FINO AL 50%

CUCINE • MATRIMONIALI • ARMADI GUARDAROBA
Veneta Cucine · LEMA · Euromobil
SOGGIORNI • SALOTTI • CAMERETTE • INGRESSI
GRATTAROLA una lunga storia di mobili · SELVA
TAVOLINI • MOBILI BAGNO • LAMPADE • TAPPETI
Chateau d'Ax · proserpio · NOVA SERENISSIMA
SCARPIERE • DIVANI LETTO • RETI E MATERASSI

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05
CRTRIESTE BANCA SPA

IL PICCOLO TS 7-4-'95

GRANDE CONCORSO La commessa ideale

La mia commessa ideale è. . . . .
del negozio/bar. . . . .
via. . . . . città. . . . . prov. . . . . . .

La scelgo per:
- ❑ la sua professionalità
- ❑ la sua simpatia
- ❑ la sua cordialità
- ❑ il suo buongusto
- ❑ la sua personalità

AUT. MIN. CONC.

DATI DEL LETTORE

Nome. . . . .
Cognome. . . . .
via. . . . .
città. prov. . . . . tel. . . . .

GRANDE CONCORSO
La Commessa Ideale
di Trieste
VOTA E VINCI CON: IL PICCOLO

REGOLAMENTO

Per partecipare basta compilare il coupon e inviarlo via posta (farà fede il timbro postale) o consegnarlo a mano, entro le ore 18 del giorno 20 aprile 1995, ai seguenti indirizzi:

per la provincia di Trieste: sede de Il Piccolo
Via Guido Reni 1 - Trieste

per la provincia di Gorizia: redazione de Il Piccolo
C.so Italia 74 - Gorizia

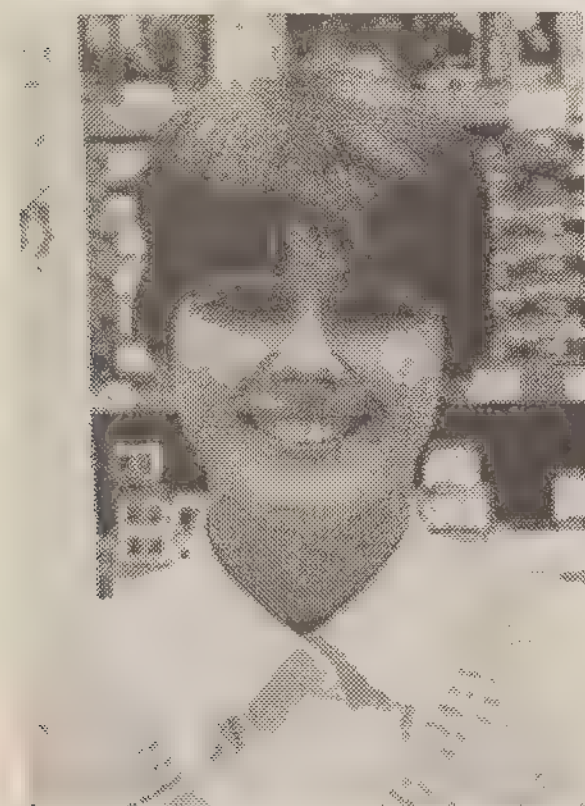
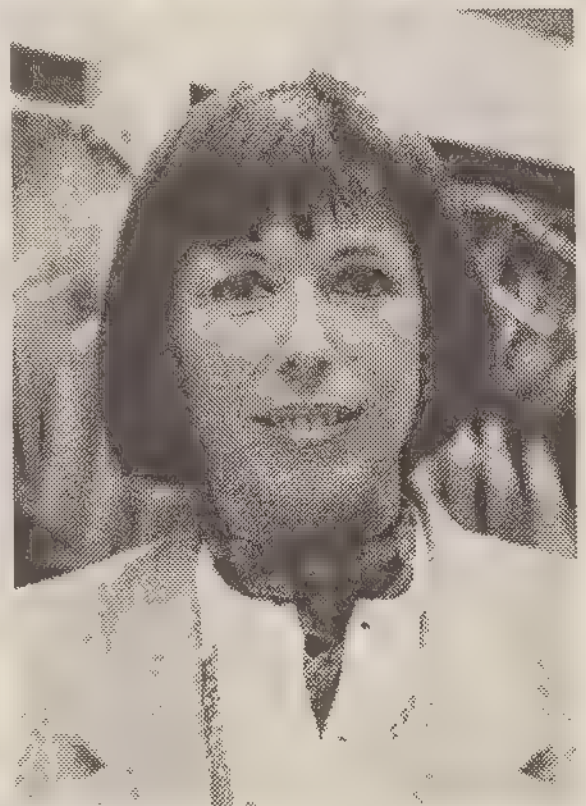
redazione de Il Piccolo
Via F.lli Rosselli 20 - Monfalcone

Lo spoglio definitivo dei tagliandi verrà effettuato il 21 aprile 1995. Sulla base delle preferenze espresse verrà stilata una graduatoria delle prime dieci commesse classificate, sia per la provincia di Trieste che per quella di Gorizia, le quali parteciperanno così automaticamente all'estrazione dei premi. Tra tutti i tagliandi inviati, il giorno 27 aprile 1995, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, ne verranno estratti 20 (10 per Trieste, 10 per Gorizia) e a ciascuno di essi verrà abbinata una delle commesse in graduatoria. Sulla base della posizione in classifica delle commesse abbinate, i lettori prescelti e le vincitrici riceveranno uno fra i bellissimi premi in palio.

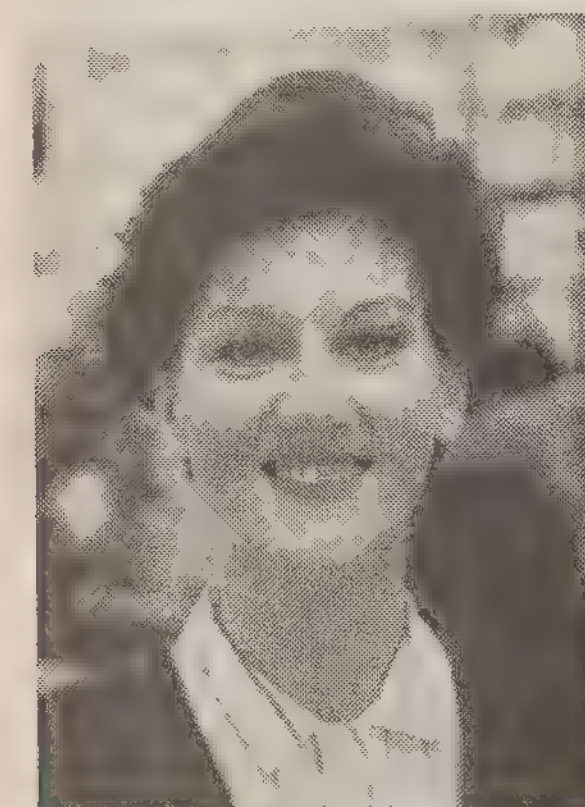
SENZA SOSTA LA CONSEGNA DEI COUPON PER «LA COMMESSA IDEALE»

La «febbre» del tagliando

In dieci giorni di concorso le schede pervenute in redazione sono già ventiduemila - Continua la rassegna delle «nuove proposte»

Classifica: tre candidate superano quota mille

Daniela Pellarini, «Zadnik»

Eugenia Mersini, «Godina»

Erica Turroni, «Alla Cubana»

Sandra Orlando, «La Peruviana»

Liviana Bonazza, «Cosulich»

Alexandra Dragovich, «Cosulich»

Oltre 22 mila schede per quasi trecento candidate. Non si è ancora conclusa la seconda settimana del concorso «La commessa ideale», che già si può parlare di «febbre» del tagliando. Il raccoglitore si riempie di coupons in continuazione.

Dando un'occhiata alla classifica odierna, appare nettamente in testa Ondina Gregoretti, mentre Flavia Zago ora se la deve vedere con Michela Depase che si è avvicinata di molto alla seconda posizione. Ma tutte sono ancora in gioco: il concorso si chiude infatti appena il 20 aprile.

Continua intanto la rassegna fotografica. Iniziamo da Daniela Pellarini, 21enne commessa da «Zadnik» in via San Francesco. Tra un cliente e l'altro, riesce a sorridere davanti all'obiettivo del nostro fotografo.

Facciamo un salto da «Godina», lo storico negozio di via Carducci, dove ci attende Eugenia Mersini, 39 anni, da 19 nel settore abbigliamento. «Bisogna imparare molto dai clienti — spiega innanzitutto — e poi è necessario dare fiducia a chi ti sta di fronte».

In via Roma, troviamo invece il sorriso mediterraneo di Erica Turroni, giovane banconiera del bar «Alla Cubana».

Cambiamo esercizio, ma non genere, e ci spostiamo da Sandra Orlando, del bar «La Peruviana» di viale D'Annunzio. Il suo sorriso deve aver convinto molti lettori, portandola tra le prime dieci della nostra classifica provvisoria, con 463 voti. E per finire, due commesse della profumeria «Cosulich» di via Battisti. La prima, Alexandra Dragovich, ha 24 anni. «Sin da piccola mi piaceva truccare — confessa — e così cerco di indirizzare i clienti nella scelta dei cosmetici, anche a seconda del tipo della pelle». La sua «principale», Liviana Bonazza, 38 anni, è la responsabile del negozio da 9 anni. «Credo che la cosa più importante — sentenzia — sia entrare in sintonia con gli acquirenti».

CLASSIFICA

COGNOME E NOME	DITTA/RAG. SOC.	TOTALE VOTI
1. Gregoretti Odinea	Despar Fincom Spa	1877
2. Zago Flavia	Panetteria Bressan	1052
3. Depase Michela	Foto Centrale	1007
4. Vacca Annalisa	Panificio Giurco	835
5. Cramestetter Paola	Despar - Zuppin	807
6. Giovannini Patrizia	Panificio Francescon	581
7. Orlando Sandra	La Peruviana	463
8. Toich Federica	Salumeria Toich	456
9. Pribaz Lucia	«Al Bon Pan»	441
10. Pichierri Cristiana	Modisteria Marisa	410
11. Fontanot Lucia	Bar Torrefazione Santafé	408
12. Zobec Marina	Bar Green	405
Dell'Agnolo Alessandra	Panetteria Pasqualis	405
13. Ambrosi Paola	Salumeria Masè	397
14. Valdemarin Antonella	Panificio El Bon Pan	375
15. Rongione Franca	Bar Valmaura	373
16. Mattia Daniela	Parrucche Royal Hair	364
17. Doerfler Helga	Supermercato Alle Rive	341
18. Palazzo Maria Luisa	Bar Rosmini	318
19. Busan Marina	Tutto Sconto	315
Presot Sabrina	Tabacchi 55	315
20. Galiussi Roberta	Il Salumiere	312
21. Prelaz Rossella	Panetteria Zuzek	275
22. Rupolo Sara	Latteria Elda	263
23. Cauzer Barbara	Panetteria Cadenaro	249
24. Koren Paola	Panificio Franza	230
25. Chermaz Marina	La Portizza	226
26. Lattanzio Romina	Sel Service Giordano	224
27. Cossetto Francesca	Moda Sport	220
28. Gellici Ileana	Bar Crispi	212
29. Lombardi Patrizia	Pasticceria Giorgi	190
Turchi Rosi	Panificio via S. Marco	190
30. Salvi Roberta	La Portizza	189
31. Battilana Patrizia	Bar Gatteri	188
32. Donadona Elisabetta	Bar Cin-Cin	179
33. Brazzati Luana	Cremcaffè	177
34. Lugnani Manuela	Minia	176
35. Camillucci M.R.	Cremcaffè	170
36. Maccarrone Monica	Bar Rio	169
37. Murgolo Alma	Ottica Bossi	166
38. Zoch Elena	Panetteria Sircelli	159
39. Mihalic Linda	Abbigliamento Rigutti	153
40. Cipollat Flavia	Sweet Hart	142
41. Dorissa Arianna	Bar Royal	141
42. Ruzzier Gianfranca	Panetteria	121
43. Grego Barbara	Pan e Bomboni	119
44. Catania Alessandra	L'Angolo del Pane	113
45. Snider Deborah	Boutique Lacoste	109
46. Genzo Marina	Despar	106
47. Rossi Monica	Bar Doria	105

48) Sferco Arianna, 102;
49) Concina Laura, 101;
50) Polla Dorina, 92;
51) Fedele Debora, 91;
52) Crisnich Ornella, 86;
53) Ales Arlena, 85;
54) Gomivnik Irene, 84;
55) Petruzzi Lorena, Masci Rossana, 82;
56) Goglia Elisa 81;
57) Taucer Marianna, Gentilli Daniela, 80;
58) Musto Claudia, 75;
59) Torresin Federica, Satti Alessandra, 74;
60) Cramasteter Ester, 73;
61) Beltramini Daniela, 68;
62) Picciola Marzia, Mattarelli Maria Cristina, 66;
63) Pavanello Elisabetta, 65;
64) Cermelj Elena, Carcangiu Rosa, 62;
65) Pellarini Cosoli Daniela, 60;
66) Fioranti Chiara, Baschiera Bianca, Brillante Dariana, 59;
67) Bencich Sabrina, Russian Annalisa, 55;
68) Piccin Maria Augusta, Zumin Deborah, 54;
69) Barbato Lucia, 53;
70) Volcic Sabrina, Razman Tamara, 51;
71) Pertichino Gabriella, 50;
72) Ladavaz Ingrid, Miceli Fiorella, 49;
73) De Cillia Cinzia, 48;
74) Braini Patrizia, Russo Valentina, Sau Federica, 47;
75) Bonifacio Federica, Pozzetto Barbara, 46;
76) Mari Cristina, 43;
77) Valle Fabiola, Rizzi Debora, Grattagliano Elena, 42;
78) Miggiano Loredana, 41;
79) Gherig Bruna, 40;
80) Moccia Licia, Battiston Sandra, 38;
81) Piantoni Elisa, 36;
82) Bassanese Michela, Trami Loredana, Urzan Tiziana, 35;
83) Vieceli Barbara, Pitacco Lidia, Ambrosi Barbara, Riccardi Flavia, 34;
84) Aprili Gabriella, Burni Claudia, 33;
85) Zupanovich Jasna, 32;
86) Borgognoni Federica, Battiston Carla, Cosmini Daria, 30;
87) Gangi Carmela, Musuruana Andreina, 28;
88) Meren Alessandra, 27;
89) Marchò Deborah, Dagri Michela, Grahor Donatella, 26;
90) Pascolini Barbara, Pause Barbara, Mattiassich Luciano, 25;
91) De Battisti Sonia, Toscani Rita, 23;
92) Bonanno Tania, Matassi Helga, 22;
93) Micatovich Alessandra, Pagliarini Elisabetta, Dilema Barbara, Longo Monica, Buzzi Sandra, 21;
94) Maricchio Adriana, Sangermano Simonetta, 20;
95) Ancona Anna, Parovel Luisa, Strain Loredana, 19;
96) Taucer Luisa, Giugovaz Elida, Konestabo Sabrina, 18;
97) Degrassi Luciana, Rivolt Mara, Levi Rometta, Cuda Sara, Radin Bruna, Catenacci Cristiana, 17;
98) Bianchi Maria Antonietta, Trobbi Cristina, Brezzoni Tiziana, Di Mola Patrizia, Amorello Lorena, Aiello Graziella, 16;
99) Govoni Isabella 15;
100) Schiavon Laura, Zazzaron Patrizia, Bulla Franca, Lauri Sabrina, 14;
101) Marchesic Federica, Gherbaz Marina, 13;
102) Karis Peric Elena, Novak Emanuela, Mosetti Manuela, Covacevich Elisabetta, 12;
103) Masnada Mario, Juricevich Nevia, Beltrani Alessandra, Imbrò Donatella, Rossetti Fabia, Prenz Monica, Marolla Pisani Anna, Mazzuia Sandra, Tomasini Wanda, Termini Gabriella, Senatore Giuliana, 11;
104) Fontanot Moira, Colomban Nivia, Arseni Patrizia, Piccolo Visintini Daniela, Venier Francesca, Polsak Miranda, Baldini Maria Pia, Vindigni Cristina, Valenti Cinzia, 10;
105) Bartoli Silvia, Croci Gabriella, Divo Cristina, Zacchigna Elena, Blasovich Deborah, De Biasi, Gallone Marina, Liprandi Manuela, 9;
106) Burger M. Gabriella, Codiglia Barbara, Maran Valentina, Rovina Elis, De Bernardi Magda, Zucchetto Ivana, Kasal Paola, Piazzolla Elena, 8;
107) Baldassi Barbara, Bella Luciana, Uliveti Romina, Briscich Barbara, Vever Nicoletta, Turzi Linda, 7;
108) Prodan Silvia, Zugna Maria Antonietta, Iseppi Elvina Linda, Bizjak Giuliana, Cusma Maria Grazia, Cannata Annamaria, Gerin Cristina, Dussini Alessandra, 6;
109) Criscenti Giuliana, Sossi Viviana, Perper Fabia, Cracovia Felicita, Genzo Manuela, 5;
110) Morgan Cristina, Steffé Chiara, Pribetic Mirella, Mergiani Cristina, Ugo Flavia, Rossi Chiara, Dalla Mora Franca, 4;
111) Bertoli Grazia, Ursic Marina, Piscanc Sonia, Marinelli Daniela, Taddeo Ariella, Destradi Roberta, Olivo Loredana, Filipas Susanna, 3;
112) Marconi Elena, Bellanova Graziella, Fratepietro Cristina, Bibuli Lucia, Mauro Lia, Macugna Deborah, Pizzo Santina, Orzan Tiziana, Ditto Lina, Hubner Rita, Livio Serena, 2;
113) Gulli Cinzia, Modugno Ilaria, Miglioranzi Cristina, Altran Alessandra, Miraz Daria, Tadini Barbara, De Pase Paola, Scapin Silvia, Suttori Daniela, Scoria Luana, Scarbolo Monica, Buligatto Luisa, De Luca Grazia, Canciani Manuela, Gretti Giuliana, Piazzolla Valentina, Ferrante Daniela, 1.

INAUGURA OGGI

ConVIVA s.r.l.
ALIMENTAZIONE NATURALE

•ALIMENTI BIOLOGICI E BIODINAMICI
•PANE, FORMAGGI, FRUTTA E VERDURE FRESCHE
•ALIMENTI PER BAMBINI
•TUTTI GLI ALIMENTI SONO CERTIFICATI E NON TRATTATI

Via SS. Martiri 8/A, 34124 TRIESTE tel. 040/314670 •consegne a domicilio

PESCA

Andare a cheppie come al luna-park

Il nome è esotico: Alosa fallax nilotica, ma i nostri pescatori la conoscono come «cepa». Insomma, è la cheppia: uno dei rarissimi pesci (con la strega e i tordi, per quel che riguarda i miei gusti) che quando si attacca all'amo mi fa maledire il momento di aver iniziato a pescare in quel posto, in quel momento, con quella esca. Non c'è delusione peggiore di quella di una cheppia sulla traina degli sgombri: credi di avere lo sgombro di un chilo e ti ritrovi con questo siluro argenteo, indemoniato, che ti sporca di squame tutto il pagliolo. Immangiabile: è solo pelle e spine, non la vuole manco il gatto.

E allora? La cheppia ha una sola cosa di buono: può offrire un bel divertimento se cercata e pescata sportivamente. Insomma, un po' come andare al luna park: non si porta a casa niente ma ci si diverte lostesso. Dunque, a cheppie, questa è la stagione giusta perchè adesso le cheppie risalgono i fiumi (come i salmoni, e la somiglianza finisce qui) per riprodursi. Nella risalita le cheppie non abboccano alle esche artificiali ma assaltano rabbiosamente qualunque artificiale sfarfallante che passi davanti al loro muso. In Emilia fanno stragi con i cucchiaini ondulanti, ma ancor più divertente è pescarle a streamer.

Occorre una canna molto potente, una nove-dieci piedi in carbonio in grado di sparare una "shooting taper" che affondi molto velocemente (ideale una deep water express del 7) a buona distanza, seguita dal backing. Finale corto (un metro e mezzo dello 0,25) e uno streamer da cheppia, che dev'essere semplice ma molto luminescente, ideale se realizzato con spectraflash e altri specchietti del genere.

Dunque si lancia nelle correnti dei raschi, ovviamente nei fiumi che danno al mare (ottimo il basso Isonzo, il Tagliamento e simili), si lascia affondare e si recupera velocemente a strappi. Se si incoccia il branco è una sarabanda: salti, fughe, capriole, le cheppie si difendono bene e sono anche belle grosse. Basta rilasciarle, magari usando ami senza ardiglione, e il divertimento è assicurato.

Ovviamente non tutti i giorni si incontra il branco, anche perchè le cheppie non sono più frequenti come un tempo (ma per quale pesce, savette escluse, non vale lo stesso discorso)?. Cercate le giornate belle, con fiumi limpidi ma dai livelli abbondanti.

Li.Mi.

GUARDANDO IL CIELO

Visibilità dei pianeti

Come e quando vedere Mercurio, Venere, Marte e Giove

Mercurio sarà in congiunzione superiore il 14 di aprile, cioè si troverà dalla parte opposta a noi con il Sole interposto tra noi e Mercurio. Per questo non possiamo vedere il pianeta. La stessa cosa avviene quando esso si trova in congiunzione inferiore, con la differenza che è Mercurio interposto tra noi e il Sole. Per vedere Mercurio si può attendere la massima elongazione Est (visibilità dopo il tramonto), tre volte all'anno; oppure le elongazioni Ovest (visibili all'alba); anche queste avvengono tre volte all'anno. La prossima elongazione Est è datata, 12 maggio, quindi la visibilità è possibile nello stesso mese tra il 6 e il 18, dopo il tramonto del Sole. La stessa regola vale anche per Venere ma, essendo la sua orbita più ampia, le elongazioni sono più rare; circa una all'anno. L'ultima è stata il 13 gennaio con visibilità all'alba, la prossima avverrà nel gennaio 1996 con visibilità serale. Marte è visibile appena scende la sera sopra le nostre teste; sembra una stellina che brilla di luce color rosso-arancio. Attualmente, Giove è visibile soltanto nella seconda parte della notte, dalle ore due all'alba. Per la visibilità di Saturno, vi si dà appuntamento alla fine dell'estate. La nostra postazione di Pese, oggi e domani dopo le 20.30, sarà aperta a libera entrata per chi desidera osservare i crateri lunari, Marte o conoscere stelle e costellazioni.

Salvatore Busico
Circolo culturale astrofili, Trieste

D06214

OSSERVATORIO ASTRONOMICO C.C.A.T.

PESE - Trieste

ORARIO PER IL PUBBLICO

8-9 Marzo	dalle ore 20.30 in poi
7-8 Aprile	dalle ore 20.30 in poi
8-9 Maggio	dalle ore 20.30 in poi
8-9 Giugno	dalle ore 21.00 in poi
6-7 Luglio	dalle ore 21.00 in poi
4-5 Agosto	dalle ore 21.00 in poi
5-6 Settembre	dalle ore 20.30 in poi
3-4 Ottobre	dalle ore 20.30 in poi

INGRESSO GRATUITO

Tabella oraria valida per il 1995

Circolo Culturale Astrofili Trieste
Sede: P.zza Venezia 3, tel. 307800

APPUNTAMENTI DEL WEEKEND

TRIESTE

● Al teatro Cristallo lunedì 10 e martedì 11 va in scena per il Teatro Ragazzi «Gianni detto Burrasca» da Vamba.

● Domani al teatro Miela alle 20.30 presentazione in anteprima nazionale del CD Altaster e alle 21: The Original Klezmer Ensemble.

● Al Teatro Cinema «S. Giovanni» l'Armonia presenta oggi alle 20.30: «Chinamen» e «Provaci ancora Sam», domani: «Signori in carrozza» e domenica: «Deus ex machina».

● Alla Galleria Rettori Tribbio 2 è allestita la 5.a mostra del Piccolo Formato-Primavera 1995. Sino al 14 aprile.

● Nella Sala espositiva dell'Apt, via San Nicolò 20, è in corso la personale di Ferruccio Bernini «Chartae». Da lunedì a venerdì: 9-19, sabato: 9-13. Sino a venerdì 14.

● Alla Galleria Torbandena domani alle 18.30 inaugurazione della mostra di Edo Murtic. Opere su carta dal 1953 al 1966. Fino al 30 aprile.

● Fino al 30 aprile, presso lo Studio d'Arte Nadia Bassanese, si potrà visitare la mostra «Mito-Moto-Meta». Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

● Alla Galleria d'Arte Moderna Poduie, via Cadorna n. 9 è in corso la mostra di Jean Paul Riopelle. Sino al 30 aprile. Da lunedì a sabato 15.30-20.

MONFALCONE

● Al Teatro Comunale di Monfalcone martedì 11 alle 20.30 concerto: Hespèrion XX Montserrat Figueras, Rolf Lisleveland, Jordi Savall. Les voix humaines (Musiche del Barocco italiano, francese e spagnolo).

UDINE

● Fino a domenica 9 «Hobby Sport Turismo e Tempo Libero» Ente Fiera Udine Esposizioni.

VERONA

● Dal 7 all'11 aprile «Vinitaly '95» 29.o Salone internazionale del vino e dei distillati. Veronafiere. Orario: 9-19.

● Alla Galleria d'arte moderna Palazzo Forti fino al 14 maggio rimarrà aperta la mostra di Roberto Ciaccio «Tra presenza e assenza: tracce». Orario 9-19 (lunedì chiuso).

● Alla Galleria d'arte moderna Palazzo Forti rimarrà aperta fino al 9 luglio la mostra Inuit-Arte e Cultura degli eschimesi canadesi. Orario: 9-19 (chiuso il lunedì).

VENZONE

● Da domani al Palazzo Orgnani-Martina: Mostra sulla Matrioska.

TREVISO E DINTORNI

● Alla Casa Fenzi, di Conegliano, Viale Spellanzon n. 25, è in corso la Mostra «Strumenti di tortura nel medioevo». Fino al 17 aprile. Orario: 10.30-12.30 e 14.30-22.30.

● A San Pietro di Barbozza: XXV Mostra vino prosecco e cartizze - Mostra vini spumanti. Fino a domenica.

● A S. Vito di Altivole in piazza domenica: 13.a Mostra mercato fiori e piante, erboristeria, ecc. Mostra bambole d'epoca.

MONTEBELLUNA

● Omaggio a Giorgio De Chirico. Fino al 14, Museo civico Villabiagi. Orario: da lunedì a venerdì 15.30-18, sabato e domenica 10-12.30 e 16-19.

LUBIANA

● Fino a martedì 11: Mostra Pablo Picasso - La ceramica.

● Salone internazionale della fotografia. Fino a martedì

● Fiera internazionale «Casa, arredamento, hobby». Fino a martedì.

KLAGENFURT

● Mostra «Manifesti di Mirò». Fino al 21 maggio.

LINZ

● Fiera per la Terza età. Fino a domenica.

Cristina Sirca

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Amsterdam dei tulipani

19-22 maggio 1995

Amsterdam è la capitale dell'Olanda. Posta sul delta dell'Amstel è una città cosmopolita con un'architettura incomparabile, dove incredibili giochi d'acqua e di luci si fondono in un'atmosfera veramente unica.
Recenti restauri di numerose case e di alcune case galleggianti dimostrano che questa città ha molto a cuore il suo futuro, come ebbero a cuore il futuro della loro città anche i mercanti di trecento anni fa, che, grazie alla loro lungimiranza e intelligenza, procurarono ad Amsterdam quella fama e quell'eredità, di cui essa si vale ancora oggi. Qui è possibile acquistare diamanti di ottima qualità oppure antichità d'ogni genere, visitare musei, ad esempio il Rijksmuseum o il Van Gogh museum, che espongono opere pittoriche di fama mondiale, tra le quali merita una particolare menzione la celeberrima «Ronda di notte» di Rembrandt.

HOTEL CARANSA

Si affaccia sulla famosa Rembrandtsplein, il cuore di Amsterdam, in pieno centro a pochi passi dalle principali attrattive della città. L'albergo dispone di un piacevole ristorante dall'ottima cucina internazionale, bar e sale conferenze.

Venerdì 19: partenza alle ore 7.05 da Ronchi per Amsterdam, via Milano. L'arrivo all'aeroporto di Schipol è previsto per le ore 10.40. Trasferimento in pullman, sistemazione all'hotel Caransa. Pomeriggio a disposizione. Cena al ristorante OUD HOLLAND.

Sabato 20: visita guidata alla città; pomeriggio libero per lo shopping.

Domenica 21: possibilità di effettuare l'escursione facoltativa nell'Olanda del Sud. Si toccheranno Delft, famosa per le ceramiche, l'Aia, sede della capitale amministrativa, Schveningen, sul mare del Nord, e per finire Rotterdam con il suo famoso porto.

Lunedì 22: partenza per Aalsmeer dove si tiene la celebre Asta del Fiore. Trasferimento all'aeroporto di Schipol e arrivo a Ronchi dei Legionari alle 16.20.

Quote di partecipazione a persona:
in camera doppia....................L. 980.000
iscrizione/assicurazione....................L. 50.000
Per informazioni e prenotazioni: **UTAT VIAGGI**

D06301

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni OGGI con attendibilità 70%

VENERDI' 7 — TMAX 17/20 Tmin 5/8 — TMAX 14/17 Tmin 9/12 — M. Adriatico

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

SABATO 8 — TMAX 14/17 Tmin 4/7 — Tmin 9/12 — M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo poco nuvoloso su tutta la regione. Possibile tuttavia qualche locale annuvolamento più inteso.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	8	17
Atene	variabile	7	17
Bangkok	sereno	25	36
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	sereno	11	23
Belgrado	sereno	4	17
Berlino	nuvoloso	7	12
Bermuda	nuvoloso	16	18
Bruxelles	nuvoloso	12	16
Buenos Aires	variabile	18	28
Caracas	sereno	18	33
Chicago	nuvoloso	10	13
Copenaghen	pioggia	4	8
Francoforte	sereno	8	20
Gerusalemme	pioggia	3	7
Helsinki	nuvoloso	-6	4
Hong Kong	nuvoloso	15	17
Honolulu	nuvoloso	21	29
Istanbul	sereno	5	12
Il Cairo	nuvoloso	11	19
Johannesburg	sereno	10	23
Kiev	nuvoloso	2	9
Londra	nuvoloso	9	19
Los Angeles	sereno	14	23
Madrid	sereno	10	27
Manila	sereno	25	34
La Mecca	nuvoloso	24	37
Montevideo	sereno	10	26
Montreal	sereno	-6	7
Mosca	neve	-1	6
New York	pioggia	1	9
Nicosia	nuvoloso	7	18
Oslo	sereno	1	10
Parigi	sereno	5	18
Perth	pioggia	13	22
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	34
San Francisco	sereno	11	23
San Juan	nuvoloso	23	33
Santiago	sereno	13	29
San Paolo	variabile	17	28
Seul	sereno	1	12
Singapore	nuvoloso	15	17
Stoccolma	sereno	-1	8
Tokyo	sereno	6	13
Toronto	variabile	-1	7
Vancouver	nuvoloso	8	12
Varsavia	nuvoloso	1	9
Vienna	sereno	7	18

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

VENERDI' 7 APRILE — **G. B. de la SALLE**

Il sole sorge alle	6.35	La luna sorge alle	11.17
e tramonta alle	19.40	e cala alle	2.21

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	10,8	16	MONFALCONE	8	18
GORIZIA	11	20	UDINE	10,3	20,4
Bolzano	7	24	Venezia	7	18
Milano	10	20	Torino	3	20
Cuneo	7	18	Genova	12	15
Bologna	8	22	Firenze	11	19
Perugia	9	17	Pescara	8	20
L'Aquila	3	19	Roma	11	16
Campobasso	7	19	Bari	8	21
Napoli	11	17	Potenza	7	15
Reggio C.	11	[illegible]	Palermo	10	18
Catania	4	24	Cagliari	10	19

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvolosità variabile con possibilità di residue precipitazioni. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con formazioni di foschie dense ed isolati banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: in lieve flessione al Sud.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-orientali. Foschie dense e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti durante le ore notturne e la mattino.

Temperatura: stazionaria.

Venti. deboli variabili.

GERLITZEN: IL PARADISO VI ATTENDE.

Nel cuore della Carinzia, a pochi chilometri da Tarvisio, Gerlitzen offre oltre 20 Km di piste perfettamente innevate. Da venerdì 7 aprile fino alla chiusura della stagione sciistica sconto del 50% sull'abbonamento.

Le condizioni delle piste sono meravigliose.

GERLITZEN
QUALCOSA DI PIÙ
CARINZIA - AUSTRIA

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Prestigiosa coppa tennistica - **5** Prime in ogni frase - **7** Sigla di Modena - **8** Stendardo di seta rossa - **12** Fu un famoso Buffalo - **14** Centro termale in provincia di Vicenza - **15** Turchino scuro - **16** Astuccio porta frecce - **17** Fallimento - **20** Grosso autotreno - **21** Lavoro in centro - **22** Paghi assai - **24** Un essere strisciante - **26** Tra i satelliti di Urano - **27** Tomas, noto attore del cinema - **28** Una nota compagnia turistica (sigla) - **29** Europei.. dello Stivale - **31** Andata - **32** Aspetti visibili - **33** Nota dell'accordo - **34** Il casato di Cartesio - **35** Prelato che distribuiva ai poveri.

VERTICALI: 1 Fanno rimanere nell'incertezza - **2** Mutevolezza di inconstanti - **3** Sigla dell'irlanda - **4** Affermazione - **5** Bestia feroce - **6** Motoscafo da regata - **7** Lo pugnalò Carlotta Corday - **9** Carla della danza classica - **10** Possono navigare col vento o impiegando combustibile - **11** Straziante - **13** Articolo per giornale - **16** L'attore Nero (iniziali) - **18** Motivi cantabili - **19** Lo era Pericle - **20** Fibra tessile artificiale - **22** Senza difficoltà - **23** Scudo dei soldati romani - **24** Noto prestigiatore della Tv - **25** Carro armato tedesco - **27** Andati a male - **30** Informata da Mosca - **34** Decreto Ministeriale.

Zeppa crittografica
(3,3,13,8,1'6,5)
E' tiepido a convocare il genio

Indovinello
Testamento
Ho bisogno di raccoglimento
affinché il vuoto che è in me
sia riempito, e lo spirito
si purifichi nel fermento divino.

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase:
Cogli eredi sparita = Cogliere disparità

Indovinello:
La mano

Cruciverba

ENIGMISTICA IN — 100 pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Anche il più distratto di voi non può non accorgersi che sta percorrendo una corsia preferenziale. Tanta energia scaturisca, oltre che da una situazione planetaria favorevole, da una storia d'Amore con la A maiuscola.

Toro 21/4 – 19/5
Solo la seconda Decade dovrà fare attenzione a non inciampare nei nervi tesi, pianificate nuove strategie se non volete darvi la zappa sui piedi da soli. Per tutti gli altri la forma psico fisica è su alti livelli, mantenetela così.

Gemelli 20/5 – 20/6
Potreste buttarvi a capofitto nel lavoro per compensare delle insoddisfazioni e delle carenze affettive. Cercate di essere più tolleranti e mettetevi nei panni del vostro partner: probabilmente scoprirete che non ha tutti i torti.

Cancro 21/6 – 21/7
Oggi la Luna nel vostro segno vi fa essere più amabili del solito. Anche Venere ci mette lo zampino aumentando il vostro naturale carisma, mentre Saturno vi fa stranamente essere più concreti e pratici nelle faccende di cuore.

Leone 22/7 – 23/8
Spinti da una carica d'energia vincente portata da Marte e da un'incontenibile ottimismo regalato da Giove state allargando il vostro territorio di conquista. Attenzione a non farvi abbagliare da progetti di dimensioni faraoniche.

Vergine 24/8 – 22/9
Potrete decidere di buttare giù dalla torre tutto ciò che vi zavorra. Alcuni di voi saranno particolarmente tentati dall'idea di gettare il proprio partner. Anche le soluzioni senza ritorno potrebbero rivelarsi liberatorie.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non preoccupatevi se «tutte le ciambelle non vengono col buco», avrete modo di riscattarvi, anche se per ora il vostro innato senso estetivo e il vostro naturale rigore non sembrano condividerlo. E' solo una fase momentanea.

Scorpione 23/10 – 22/11
Siete sempre sotto l'attenta mira di Cupido che lancia frecce infuocate dalla passione e da Marte. Nello stesso momento anche Saturno vuole intervenire con la sua concretezza lasciando un sottile profumo di fiori d'arancio.

Sagittario 23/11 – 21/12
E' proprio vero che quando uno vuole la bicicletta deve poi pedalare. Siete attratti da nuove iniziative, ma cercate di prevedere tutti gli svantaggi che queste comportano se non volete vedervi spiazzati in un prossimo futuro.

Capricorno 22/12 – 20/1
La vostra scrivania sembra un campo di battaglia, il telefono squilla ininterrottamente, l'agenda è fitta d'impegni. Eppure la vostra imperturbabilità non verrà assolutamente intaccata, Venere vi aiuta con la sua serenità.

Aquario 21/1 – 19/2
Se le cose non vanno ancora come vorreste voi, non preoccupatevi: è in arrivo il creativo Mercurio che vi darà una mano a rimettere ogni tassello al posto giusto. Cercate di mantenere comunque un atteggiamento mentale elastico.

Pesci 20/2 – 20/3
Non vi crogiolate nel vittimismo e tirate fuori la testa dalla sabbia: una carrellata di occasioni fortunate sta bussando prepotentemente alla vostra porta. Tendete le antenne e preparatevi a riceverle senza esitazioni.

DOMENICA
9 APRILE
APERTO TUTTO IL GIORNO

I magazzini NICO rimangono aperti di più
per darvi la possibilità di fare i vostri acquisti
in tutta tranquillità potendo scegliere
tra un vastissimo assortimento di abbigliamento
e calzature delle migliori marche.
Venite a fare i vostri acquisti ai magazzini NICO,
i nuovi arrivi di primavera vi aspettano
a prezzi veramente convenienti.

magazzini
nico
abbigliamento e calzature

CHIOPRIS - VISCONE (UD)
Strada Provinciale Palmarina

CALCIO

COPPA DELLE COPPE / EMOZIONI FORTI NELLO STADIO DI HIBURY

La Samp grazia l'Arsenal

3-2

MARCATORI: 35' e 37' Bould, 51' Jugovic, 69' Wright, 78' Jugovic
ARSENAL: Seaman, Dixon, Winterburn, Schwatz, Bould, Adams, Hillier, Wright (84' Monroe), Hortson, Merson (84' Kywomia), Parlour.
SAMPDORIA: Zenga, Mannini, Serena, Invernizzi (73' Maspero), Rossi, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Salsano, Mancini, Evani
ARBITRO: Uilenberg (Olanda)
NOTE: serata fresca e colpo d'occhio straodinario nel mitico stadio di Hibury, the Home of Football, pieno di 38 mila spettatori. Nemmeno un ammonito.

LONDRA — Come i Leoni di Hibury, i blucerchiati in formazione molto rimaneggiata, ha tenuto testa all'Arsenal che ha vinto, certamente, ma rischia di venir superato nel ritorno a Genova.

Come i Leoni di Hibury, la nazionale italiana del 1939, uscita sconfitta con medesimo punteggio di ieri sera, in condizioni di inferiorità numerica. E il paragone non suoni blasfemo, anche questa Sampdoria è stata sfortunata ma ha dato lezione di calcio ai dimessi inglesi, una volta maestri del calcio e oggi solo comprimari.

Centrali giganteschi, Adams e Bould, e gran lanci in avanti: l'Arsenal sa giocare solo così, sfruttando i colpi di testa che possomo favorire gli inserimenti da dietro. Ma la Samp comincia a manovrare e sembra un toreador contro il toro. Lombardo di punta a svariare da destra a sinistra, per imbarazzare i lungagnoni della difesa biancorossa londinese.

Dopo 20' il portiere che ha lavorato è stato Seaman, grande davvero per tempo e sicurezza nelle uscite sia basse che alte. Al 21' la Sampdoria potrebbe, con buon diritto, passare in vantaggio. Jugovic pesca Lombardo in mezzo all'area con un lancio a scavalcare Adams. Controllo per paralizzare Seaman, giravolta per piazzare il tiro. Grande Seaman a ribattere.

Zenga svagato, Mancini ispirato, Jugovic ci mette lo zampino

La Samp prova a penetrare centralmente con giochi a due tra Mancini e Lombardo, poi però l'Arsenal si affida a ciò che gli riesce meglio, il gioco aereo. Su corner c'è un gol annullato per carica a Zenga che lascia perplessi tutti. Al 28' gran tiro di Dixon da fuori area e bel volo di Zenga.

Al 35' l'Arsenal passa. Merito di Bould che riprende la ribattuta del portiere doriano su tiro di Merson. Lo stangone, in area per tendere agguati aerei, si trova sul destro il pallone e lo lavora al meglio mandandolo nell'angolo.

Due minuti più tardi il medesimo difensore salta sul primo palo ad allungare il corner di Schwatz: irridente parabola che scavalca Zenga e finisce sul palo opposto. La difesa della Samp ha qualche responsabilità, nessuno che provi a ostacolare gli avversari sul piano fisico, tutti a guardare unicamente il pallone.

La ripresa vede subito la Sampdoria più aggressiva, decisa a rimediare. E il gol blucerchiato arriva al 51' dopo una lunga azione fatta di tocchi al limite dell'area londinese. Evani scodella un pallonetto nel vuoto dell'area e Adams in rovesciata sbuccia, spiazzando anche Seaman. Facile per Jugovic appoggiare in gol

La Samp sempre più autoritaria, offre un'autentica lezione di controllo del pallone. Poi c'è l'inattesa disattenzione difensiva di Rossi che si fa bruciare da Wright su magnifico lancio centrale di Merson. Zenga esce di porta avventatamente e il negretto dell'Arsenal anticipa tutti in scivolata. Gol ammazzagambe, peccato perchè i doriani stavano dominando tranquillamente, in attesa di qualche errore della difesa dell'Arsenal.

Poi, visto che la partita offre emozioni inattese e forti, la Sampdoria offre la cosa migliore della serata. Mancini al limite con un colpo di tacco smarca Jugovic: tiro e gol nell'angolo, con Seaman che resta di guano.

Il finale vede Seaman lavorare a cottimo: almeno tre uscite su Mancini e Serena che salvano la sua porta da gol praticamente sicuri. La Samp è pronta per la finale.

Br. Lino.

Mancini, il vero ispiratore delle azioni della Sampdoria contro l'Arsenal

CHAMPIONS LEAGUE / L'ALLENATORE DEL MILAN SMORZA GLI ENTUSIASMI

«Non abbiamo vinto ancora niente»

L'allenatore Fabio Capello

PARIGI — Fabio Capello frena gli entusiasmi anche il giorno dopo l'eccezionale impresa compiuta al «Parco dei Principi». «E' meglio restare con i piedi ben piantati per terra — ammonisce — perché non abbiamo ancora vinto un bel niente. Il Paris St Germain è temibile anche in trasferta. Vedrete cosa ci faranno penare sulle punizioni». Il gol di Boban è quindi un buon viatico per la finale di Vienna, ma l'opera è da considerarsi incompiuta. Nella gara di ritorno a San Siro quasi sicuramente giocherà Valdo (gran tiratore) al quale mercoledì Fernandez ha inspiegabilmente preferito il lento e abulico Rai.

Quando si ha a che fare con due attaccanti della statuta tecnica e della pericolosità di Weah e Ginola non si può mai abbassare la guardia. Nel secondo tempo i rossoneri hanno sofferto molto; provvidenziali sono stati due salvataggi di Rossi e Ginola ha centrato in pieno la traversa. Tuttavia il Psg ha creato grane soprattutto sui calci piazzati, dato che la difesa milanista gli ha concesso assai poco.

S'è visto in sostanza un Milan completamente diverso da quello che sabato aveva malamente perso in campionato contro la Juventus. La squadra di Capello ha disputato una partita accorta sul piano tattico. Dopo aver tentato qualcosa nei primi 45', ha preferito aspettare i francesi nella propria trequarti a ranghi schierati per non correre l'inutile rischio di essere infilzato in contropiede come è accaduto appunto contro i bianconeri.

«La mia squadra - aggiunge Capello - si è battuta con orgoglio e concentrazione. Abbiamo lottato su ogni palla, specie nel primo temp. Di solito non parlo mai dei singoli ma vorrei spendere due parole per Rossi, molto bravo sui colpi di testa di Ginola e Weah. Nella circostanza del gol, Massaro e Savicevic sono stati molto abili a partire in contropiede. Eccezionale è stato poi Boban a chiudere l'azione perchè non era semplice segnare da quella posizione». Capello s'è scordato di Marcel Desailly il quale ha svolto un gran lavoro in fase di contenimento. Una diga che ha fronteggiasto anche Weah. L'attaccante liberiano non ha avuto molta fortuna, ma è stato poco servito. Non ha avuto sufficiente assistenza dai compagni e in più ha trovato una retroguardia sempre puntuale nei raddoppi.

Capello è anche sincero. «Partendo dal presupposto che già il pareggio non sarebbe stato un risultato disprezzabile, potete immaginarvi come ho accolto questa vittoria». Anche Boban è sulla stessa lunghezza d'onda. «I nostri avversari meritavano di pareggiare. Noi abbiamo fatto un'ottima gara, ma di contenimento. Per fortuna abbiamo una buona organizzazione di gioco che ci consente di adattarci a varie situazioni tattiche. Il nostro maggior merito è quello di essere riusciti a conservare lucidità fino in fondo, così quando ci è capitata l'occassione li abbiamo puniti». Anche se i rossoneri sostengono di avere solo il 50 per cento di possibilità di arrivare in finale, con questo risultato hanno seriamente ipotecato un biglietto per Vienna. A chi starebbe bene al Milan? Ajax o Bayern? Capello non si sbilancia, ma la risposta molto probabilmente sarebbe Bayern. Gli olandesi, infatti, hanno già fatto ammattire i rossoneri al Rocco. Allora, però, era un altro Milan.

m.c.

GIUDICE SPORTIVO

Falcidiata la Lazio Anche Boban (Milan) fuori per un turno

Questi i provvedimenti disciplinari del giudice sportivo per le partite del campionato di serie A disputate domenica scorsa. La più colpita è la Lazio, con 3 giocatori fermati.

Squalificati per una giornata: Bergodi, Cravero e Fuser (Lazio); Boban (Milan); Amoruso (Bari); Batistuta (Fiorentina); Caini (Foggia); Carboni (Roma); Di Biagio (Foggia); Muzzi (Cagliari); Statuto (Roma).

Giocatori diffidati: Panucci (Milan); Cucchi (Padova); Festa (Inter); Adani (Brescia).

Giocatori ammoniti: *nona sanzione,* Di Chiara (Parma); *sesta sanzione,* Balleri (Padova), Mihajlovic (Sampdoria), Minotti (Parma), Winter (Lazio), Galante (Genoa); *quinta sanzione,* Cois (Fiorentina), Giannini (Roma), Marcolin (Genoa); *seconda sanzione,* Barone (Bari), Deschamps (Juventus), Kreek (Padova), Marangon (Brescia), Matrecano (Napoli); *prima sanzione,* Bianchi (Inter), Folco (Reggiana), Pellegrini (Torino), Pin (Parma), Rossi (Sampdoria), Sordo (Milan), Taglialatela (Napoli).

AMICHEVOLE A SPILIMBERGO

I Master non ce la fanno

L'Udinese, pur rilassata, non può non battere i grandi ex

MERCATO

Bebeto e lo yen

RIO DE JANEIRO — La Kashima Antlers ha offerto 5 milioni di dollari (otto miliardi e mezzo di lire) per due stagioni a Bebeto. Il trentunenne attaccante brasiliano, che attualmente milita nel campionato spagnolo, fra le file del Deportivo La Coruna, fa gola anche al Vasco da Gama e al Botafogo. E, appunto, in una di queste squadre Bebeto voleva arrivare quando la scorsa estate si rifiutava di tornare in Spagna dopo il vittorioso Mondiale americano. Forse la scelta di vita è cambiata repentinamente, come il cambio ribassato del dollaro con quello in rialzo dello yen.

L'offerta della società giapponese è stata portata a conoscenza di Bebeto da Zico, l'asso brasiliano che ha chiuso la carriera fra le file della Kashima Antlers.

Lo yen ha attirato in Giappone una folta schiera di calciatori brasiliani. I più noti sono Jorginho, Zinho, Muller, Leonardo, Ronaldo e Gilmar.

3-1

MARCATORI: 28' Ametrano, 50' Altobelli; 70' e 74' Banchelli.
UDINESE: Battistini (Marcon), Helveg, Kosminski, Ametrano (Compagnon), Calori, Ripa (Pierini), Banchelli, Desideri (Comuzzi), Pizzi (Lasalandra), Scarchilli, Poggi.
NAZIONALE MASTER: Caniato (Cortiula), Mirolo, Miani (Muin), Cabrini, Filippi (Santarossa), Favero, Renica, Causio (Bernardon), Fiorilli, Altobelli (Mendoza), Beccalossi (Duranti), Briaschi (Fanna), Filippuzzi.
ARBITRO: Alban di Bassano del Grappa.
NOTE: Pomeriggio caldo, terreno in pessime condizioni. 1.800 spettatori.

SPILIMBERGO — Dov'eravamo rimasti? Ah, sì; ai ventimila festanti dello stadio «Friuli» in novembre. Allora, contro la nazionale italiana Master c'era l'Udinese di ieri, e fu 2-2. Ieri pomeriggio, nella località del mosaico, gli spettatori erano un po' meno, la nazionale mancava di alcuni pezzi da novanta (Gentile, Tacconi, Conti) ma soprattutto di fronte aveva l'Udinese di oggi, impegnata nel rush finale per la serie A. E per Causio e soci è stata sconfitta, con l'immancabile arrabbiatura del barone e i «vabbè...» di Spillo Altobelli, più allenato a rilevare squadre e a fare il politico che a tirar calci alla sfera. La formazione allenata da Enzo Bearzot (proprio lui, la pipa più famosa del calcio italiano), sulla carta promette sfracelli, ma in campo i nomi non hanno il fiato necessario per correre almeno decentemente. Si vede Briaschi abbozzare qualche scatto, Causio che fa un numero e poi si ferma per 10 minuti, Cabrini (longilineo come sempre) che prova alcune spinte sulla fascia e abbozza due cross al bacio (visto, Kozminski?).

Ma il più dopolavoristico di tutti è Evaristo Beccalossi; pancetta alla «commendatore», il trequartista ex Inter si piazza in mezzo al campo (proprio nel cerchio, mai al di fuori) e piazza un paio di calci per poi cedere al più presto a uno dei ragazzotti chiamati a rinforzare le file della nazionale.

A ogni modo, il popolo del Biscione ricorderà per sempre più lui che Bergkamp.

Dalla parte opposta c'è un'Udinese che trova le praterie, specialmente a sinistra; contro Miani è gioco facile, con Kozminski che arriva come un treno fino al fondo e non affonda i colpi. Prima fa concludere Poggi, poi Scarchilli, poi Pizzi. Nulla da fare.

Al 28' il primo gol. Parte da un contropiede, finalmente a ritmo sostenuto, di Banchelli; il puntero appoggia per Poggi il quale allarga su Ametrano. Il mediano si ferma e piazza il pallone alle spalle di Caniato, il quale sbotta verso il compagno con una «domani te la faccio pagare», e giù una risata.

La risposta della nazionale per il pareggio arriva dal piede, ancora fatato, di Causio, che con un numero (siamo già al 50') si beve Calori e va sulla sinistra mettendo poi il pallone in mezzo all'area per Altobelli, il quale si ferma, beve un caffè, e poi piazza la sfera alle spalle di Marcon.

Il resto del secondo tempo offre veramente poco. Sul taccuino dei malcapitati cronisti vanno solo i due gol di Banchelli, al quale forse non era stato detto di rallentare i ritmi, e i rimbrotti di Causio, che non vuole mai perdere nemmeno a tressette. I campioni sono sempre campioni.

Francesco Facchini

Schedina Totocalcio

Partita	Pronostico
Bari-Fiorentina	X
Brescia-Padova	2
Cagliari-Foggia	1
Inter-Genoa	X
Juventus-Torino	X 2
Lazio--Reggiana	1
Napoli-Roma	X 2
Parma-Milan	1 X 2
Sampdoria-Cremonese	1
Palermo-Cosenza	X
Vicenza-Atalanta	X 2
Ravenna-Bologna	1
Trapani-Nola	X

N.TRIESTINA / DIFFICILE IMPEGNO DOMANI (ORE 16) A GORIZIA

Un rischio il derby per l'Alabarda

Pezzato potrebbe schierare la formazione-tipo, Brescini forse in panchina

SCIOLTE LE RISERVE A GORIZIA

Si gioca alla Campagnuzza La Pro medita lo sgambetto

GORIZIA — Alla fine tutti i problemi relativi alla stadio della Campagnuzza sono stati risolti. Il sindaco di Gorizia, Gaetano Valenti, ha firmato una ordinanza con cui autorizza, in via del tutto eccezionale, la presenza di 2700 spettatori. Praticamente è stato concesso il solo utilizzo della tribuna centrale. È stato interdetto invece l'accesso al pubblico della gradinata secondaria che dà su via San Michele. Il derby calcistico tra Pro Gorizia e Triestina potrà così avere la giusta cornice di pubblico per un avvenimento di tale importanza.

In casa della Pro Gorizia si attende con una certa trepidazione la partita. Purtroppo per la squadra goriziana, al di là del valore del derby c'è in ballo anche il discorso salvezza. La squadra isontina naviga in brutte acque e ha bisogno di punti per continuare a sperare. L'allenatore Adriano Trevisan è lo stesso abbastanza sereno. «Giocare contro una formazione come la Triestina – dice – è sempre una cosa che dà molte motivazioni. Siamo tutti consapevoli che il compito che ci attende è arduo. Finora la Triestina ha dominato in lungo e in largo e poche sono state le squadre che sono riuscite a impensierirla. Questo non vuol dire che non tenteremo il colpaccio. Una nostra vittoria ci permetterebbe di collocarci in una posizione di classifica più tranquilla».

Trevisan è convinto che la Triestina non scenderà al Campagnuzza tranquilla. «Anche loro — dice — dovranno stare attenti. Non potranno fare l'errore di sottovalutarci. Sono convinto che sarà una partita molto combattuta e incerta fino alla fine». La squadra goriziana sta preparando nei minimi particolari questo incontro. Anche se giocherà in casa non adotterà la solita formula delle due punte. «Nelle ultime partite abbiamo giocato con il solo Giuliani — dice — nel ruolo di punta avanzata. Al suo fianco poi si alternano Vascotto e Rossi. Questo schema ci ha dato buoni frutti. Lo adotterò anche domani anche perchè dovremo stare attenti di non scoprire troppo le fasce dove gli alabardati hanno il loro punto di forza. A centrocampo non dovrei avere problemi: Catalfamo si è ristabilito e quindi riprenderà il suo posto. In difesa ho solo qualche problema di scelta tra Tricca e Specogna. Deciderò all'ultimo momento». Il dilemma per Trevisan è quello del portiere. Michelutti o Grendene?

Antonio Gaier

TRIESTE — Il derby di domenica tra Triestina e Pro Gorizia nasconde tra le sue pieghe alcuni dubbi e qualche certezza. Cominciamo da quest'ultime. Intanto si giocherà al «Campagnuzza» il che, dopo una settimana di batti e ribatti sulla designazione del campo predestinato, appare già come un bel dilemma risolto. Patrizio Brescini poi non è stato squalificato: il conto dei cartellini gialli da lui collezionati si è fermato a quota 3. L'allenatore Franco Pezzato potrà quindi contare domani sulla rosa al completo. Sia l'Alabarda che gli isontini, sempre quanto a certezze, sentono il derby e sputeranno sangue in campo pur di aggiudicarsi l'intera posta in palio.

Addirittura la piccola pattuglia friulana in casa alabardata (Tiberio, Birtig e Pivetta), pur arrivando da terre al di fuori delle due realtà giuliane, vivono l'atmosfera derbistica tanto quanto (e forse più) dei compagni. «Certo che ci teniamo a questa partita - spiega Federico Tiberio a nome del gruppo - e la vogliamo pure vincere. Ci tengono le due città, le rispettive società e pure i tifosi. Noi, che poi dovremo scegliere in campo, la sentiamo più di tutti per poter procedere al meglio verso il traguardo finale, non ci rimarrà altro che tentare di vincere. Solo così potremo tenere a distanza il Treviso.

«Tutte le dichiarazioni isontine, da qualche settimana in qua, rispecchiano più o meno quelle più sopra riportate. Da una parte e dall'altra, quindi, si sprecano i proclami di vittoria. Di certo, perciò, si tratterà di partita tirata e scorbutica.

L'alabardato Incitti

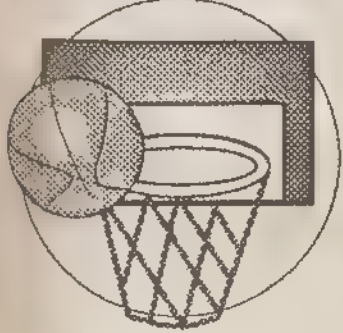
Un classico derby, insomma. Fin qui le certezze, ora vengono i dubbi. Il primo riguardo il reale valore della compagine di Trevisan. La domanda è d'obbligo: quanto è veritiera l'attuale classifica isontina che vede i biancoazzurri a 25 punti arrancare tra «color che son sospesi» tra la zona tranquillità e quella retrocessione? La risposta di Franco Pezzato è categorica: valgono almeno 10 punti di più».

Vista la rosa dei giocatori a disposizione e alcune partite goriziane, concordiamo con l'allenatore alabardato. L'arrivo della capoclassifica Triestina, poi, ha improvvisamente ricompattato quell'ambiente che finora era parso alquanto slegato. Su questo, almeno, dubbi non ce ne sono. Qualche incertezza, invece, riguardo agli 11 uomini che Franco Pezzato farà scendere inizialmente nella contesa. A disposizione ci sono giocatori a nugoli, la scelta non sarà certo facile. Zanvettor a Pavanel, in settimana si sono allenati un po' a ritmo ridotto rispetto agli altri, causa problemi rispettivamente legati a pubalgia e necessità di recupero. Malgrado questo, immaginiamo che l'allenatore alabardato non voglia rinunciare ai suoi due gioielli di centrocampo proprio in un incontro così delicato.

Aggiungendo ai due centrali i cursori esterni Polmonari e Intartaglia, più la difesa titolare, tre quarti di formazione sembrerebbe ormai fatta. Mancherebbero solo i due «punteros». A naso, scommetteremmo sul tandem Marsich-Marzi, ma Pezzato ultimamente ci ha alquanto stupiti con scelte dell'ultima ora poi rivelatesi azzeccate. Tutto è possibile: Brescini ancora non dispera di poter indossare la maglia da titolare. Finiti i dubbi e le certezze, passiamo alle vie di mezzo. Quale sorte, ad esempio, attenderà il Treviso impegnato in casa del Montebelluna? L'opinione comune è che per la giovane formazione del Montello la sorte sia già segnata.

a.r.

BASKET

SERIE A1 / DOMANI L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA RECLAMATA DALLE SOCIETA' DI A2

Riforma, la Lega si spacca

ILLYCAFFE' / LE TRATTATIVE

Assetto societario ancora da definire

TRIESTE — Ancora una settimana. Per la definizione del nuovo assetto societario della Pallacanestro Trieste Illycaffè bisognerà aspettare ancora. Se ci si attendeva che ieri scaturisse la definitiva fumata bianca, le aspettative sono andate deluse. Se ne riparlerà la prossima settimana.

Dal quartier generale biancorosso viene smentito qualsiasi contrattempo o ripensamento da parte di futuri partners. L'impressione è che, comunque, l'ottimismo sbandierato dai dirigenti nel corso di recenti apparizioni televisive sia leggermente scemato.

E' confermato, in ogni caso, l'approdo a Trieste di Leo Terraneo, a partire dalla prossima stagione agonistica. Un po' meno sicura, invece, la compagnia dei giocatori Fazzi, Foschini e Mian nella sua prossima avventura triestina. Nel frattempo, la posizione del patron goriziano resterà defilata per non creare una situazione di disturbo, in vista della ormai scontata partecipazione della Brescialat ai play-off in A2.

Mercoledì prossimo, intanto, farà tappa a Trieste, nel suo tour per le società italiane, il responsabile marketing della Lega, Cino Marchese. Da qualche settimana Marchese sta sondando il movimento per intuire le potenzialità delle varie «piazze» presenti in serie A.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Hai voglia a caricare l'«orologio». Il campionato di basket sperava di aver trovato, con l'ideuzza luminosa della seconda fase che rimetteva tutto in gioco, la formula per mettere tutti d'accordo. Ricordate le chiacchiere della scorsa estate sulla serie A1 di qualità e sulla A2 inevitabilmente destinata, con un solo straniero, a rivelarsi una sorprendente fucina di giovani talenti? È tutto da rifare. L'esperimento non è piaciuto. O, meglio, non va giù alla maggior parte delle società di serie A2, che hanno richiesto per domani l'assemblea straordinaria della Lega.

Strada facendo, i clubs di seconda fascia hanno trovato anche l'adesione di una formazione di prima serie, la Birex Verona. L'A2, che ha nel presidente di Forlì (ed ex Roma) Angelo Rovati l'elemento più agguerrito, bussa per una riforma che porti in un primo tempo al ritorno del doppio straniero e al mercato aperto tutto l'anno e successivamente al torneo unico. La massima serie del futuro, sempre stando alle società di A2, dovrebbe articolarsi in conferenze, per contenere le spese riuscendo nel contempo a aumentare gli incassi.

Il ragionamento è semplice: se dividiamo la conference in base a criteri geografici, otterremo molti derbies e di conseguenza trasferte a corto raggio poco onerose ma con un buon coinvolgimento di pubblico.

Il rischio è che l'assemblea di domani scavi ulteriormente una frattura tra le società di A1 e quelle della serie inferiore. Le formazioni di vertice, anche se non si dichiarano entusiaste della formula di quest'anno (la fase ad orologio ha finito col creare figli e figliastri, penalizzando alcune squadre e fornendo insperate ciambelle di salvataggio per altre), non hanno intenzione di frenare per aspettare i ritardatari.

Per la prima volta lo scudetto è una questione aperta a sei compagini, gli incassi sono soddisfacenti (a parte la Stefanel che non riesce a riempire il Forum di Assago nemmeno nel giorno del big-match con la Benetton...) e per le prossime fasi dei play-off la Lega ha già strappato la doppia copertura televisiva. Con l'imminente allargamento della Nba alle due franchigie canadesi, inoltre, sembra improponibile il recupero di nuovi stranieri per accontentare tutti.

Sempre secondo le società di vertice, l'A2 quest'anno non ha fatto certo passi avanti per meritare credibilità, con la farsesca telenovela Pavia e troppe società agonizzanti. L'A1 vuole applicare al basket il piano della selezione naturale: chi c'è c'è, chi non c'è si metta in coda e si rassegni.

E il bello è che ogni serie ha le sue sacrosante ragioni. E' logico che i clubs di A1 si tengano stretta la torta ed è altrettanto logico che quelli di A2 alzino la voce. La vagheggiata esplosione di talenti non c'è stata, la classifica è comunque monopolizzata dai quintetti economicamente più solidi, aver perso uno straniero per strada non ha invogliato il pubblico a andare al Palazzetto. La squadra di Battipaglia gioca a Napoli ma è come se ogni domenica fosse sempre in trasferta mentre il Blu Club Milano per trovare un po' di pubblico ha dovuto sondare la piazza di Desio, rimasta orfana di basket a livelli di vertice.

JUNIORES / A PORDENONE

Il Don Bosco si merita il titolo regionale e avanza coi servolani

PORDENONE — Battendo la Rex di Pordenone nell'ultimo impegno delle finali il Don Bosco si è laureato campione regionale della categoria juniores. Per la seconda stagione consecutiva i salesiani sbancano nella regione approdando al titolo dopo una cavalcata trionfante coincisa senza nessuna sconfitta. La superiorità del Don Bosco si è poi concretizzata nel girone all'italiana legato alle finali di Pordenone, dove i triestini hanno regolato tutte le altre contendenti con scarti nettissimi.

Nella ultima gara con la Rex la formazione di Lugnani è stata insidiata solo in alcuni frangenti verso la metà del primo tempo ma nella ripresa, innestata la zona 3-2, i pordenonesi hanno praticamente smarrito la via del canestro. Assieme al coach Lugnani e i giocatori scesi sul parquet delle finali vanno ricordati anche gli altri componenti dell'impresa come l'accompagnatore Zuliani e gli atleti Sillari, Conte Pizzioli, Pesaresi e Orlando.

Al secondo posto si è classificato il Latte Carso; ottima la stagione anche della compagine di Fabio Sgur.

Le ostilità riprenderanno ora il 24 aprile, con la disputa delle fasi interregionali. Il Don Bosco sarà di scena a Faenza, mentre il Latte Carso è incluso nel girone che si disputerà a Folgaria.

I raggruppamenti nel prossimo concentramento sono costituiti da quattro squadre; le prime classificate potranno accedere alle successive fasi in campo nazionale per la conquista di un titolo di categoria detenuto sempre dal Don Bosco.

Fran. Card.

Don Bosco	***68***
Rex Pordenone	***43***

DON BOSCO: Visciano 18, Ceglian 7, Zampieri, Gionechetti 5, Pitteri 10, Scrigner, Michelone 2, Vlacci 12, Krizman 12, Pasian 2, Bartoli, Colonni.
REX: Cappucci, Scarpa 3, Scian, Solito, Mamias, Piccin 8, Misuracca 16, Cuccagna 7, Gaspardo 2, Gregorini 1, Toniolo 3, Della Putta 3.

Latte Carso	***91***
Jadran	***76***

LATTE CARSO: Mola, Adamolli 25, Ceper 28, Crasti 14, Balbi 10, Dreossi 4, Tamburrini 13, Burni 5.
JADRAN: Emili 13, Kaffol, Danieli, Koren 4, Pro 14, Grbec 30, Krizman 14, Klobjan n.e.

Roma ai quarti, Pistoia va alla bella

OTTAVI (4, 6, 9/4)		QUARTI (11, 15, 18/4)	SEMIFINALI (22, 25, 27, 29/4 e 2/5)
		(1.a) B. BOLOGNA	
(8.a) ROMA	2	ROMA	
(71 - 62) (71 - 66)			
(9.a) SIENA	0		
		(5.a) VARESE	
		(4.a) MILANO	
		(3.a) TREVISO	
		(6.a) PESARO	
(7.a) VERONA	1		
(82 - 77) (64 - 68)			
(10.a) PISTOIA	1		
		(2.a) F. BOLOGNA	

ROMA — Roma passa direttamente nei quarti di finale, tra Birex e Madigan ci vorrà la bella.

Questo il responso delle gare di ritorno degli ottavi dei play-off disputate ieri sera.

La Teorematour Roma si è imposta a Siena sulla Comerson 71-66, bissando la vittoria dell'andata (71-62). Si è trattato di una vittoria a sorpresa in quanto la Comerson tra le mura amiche ha ceduto solo poche volte nel corso della stagione e i romani non avevano palesato nelle ultime settimane una condizione ottimale. A Pistoia invece la Madigan ha battuto la Birex (68-64) costringendo i veronesi alla bella in programma domani sera.

Nei quarti di finale Roma affronterà la Buckler Bologna che aveva chiuso al primo posto la stagione regolare. La prima partita si disputerà martedì prossimo.

Edwards, della Birex Verona.

PALLAVOLO / PRIMA GARA DI SEMIFINALE

Modena, colpo a Cuneo

La Sisley supera l'Edilcuoghi ma deve ringraziare Zwerver

PALLAVOLO

Il Cus k.o. col Parma

TRIESTE — La rappresentativa maschile dell'Università di Trieste ha giocato a Bologna le partite per la fase eliminatoria dei campionati nazionali universitari. Nel primo scontro con Parma i triestini hanno perso 3-0 affrontando giocatori come Aiello e Micheletto, oltre ai rincalzi della prima squadra di Parma, tutti quindi in odore di serie A.

Nella seconda competizione, che vedeva opposto Trieste e Pavia, gli alabardati hanno vinto nettamente 3-0. Per la cronaca, il Cus Parma è stato sconfitto 3-1 dal Cus Bologna. Da notare che il sestetto bolognese era composto da giocatori della massima serie.

Il Cus Trieste, guidato da Lorenzo Robba, ha giocato con: Ivano Coszac, Riccardo Vedovi, Patrik Cappellini, Andrea Cisolla, Paolo Paganini, Daniele Morsut, Andrea Petri, Matteo Contento, Marco Del Turco e Cristiano Bresich.

SISLEY TREVISO 3
EDILCUOGHI 1
(5-11, 15-7, 11-15, 15-7)

SISLEY TREVISO: Gardini 6+13, Passani 4+14, Tofoli 2+0, Agazzi, Zwerver 17+17, Bernardi 1+12, Vermiglio, Moretti 2+3, Zorzi 10+14. N.e: Polidori, Giombini, Gallotta. All: Montali.
EDILCUOGHI RAVENNA: Pascucci, Rosalba 5+18, Lirutti, Sartoretti 8+17, Rambelli, Bovolenta 5+10, Gatin 5+14, Fomin 8+25, Fangareggi, Bellini 0+1. N.e: Sangiorgi, Lionelli. All: Ricci.
ARBITRI: Cecere di Bari e Scirè di Roma.
NOTE: Durata set 29', 26', 32', 29', totale 1h55'. Ammoniti Bovolenta e la panchina dell'Edilcuoghi. Spettatori 1600.

TREVISO — Il risultato finale non deve trarre in inganno. La Sisley non ha avuto vita facile contro l'Edilcuoghi. E' stato necessario un grande Ron Zwerner per consentire ai trevigiani di ricacciare indietro i romagnoli, che dopo essersi aggiudicati il terzo set ed essere partiti baldanzosi nel quarto (0-6), stavano intravvedendo la possibilità di un tie-break.

La Sisley migliore si è vista solamente nella seconda parte del quarto parziale quando, punta nell'orgoglio, ha fatto appello a tutte le sue risorse demolendo la formazione di Ricci con un terrificante 15-1. Se il pubblico del Palaverde ha mostrato di non essersi divertito troppo, resta comunque la sensazione che la via per la finale sia praticamente spianata per la Sisley. Domani sera l'Edilcuoghi (l'incontro verrà trasmesso in differita in chiaro su Tele+2 dalle 17.15 di domenica) cercherà di strappare almeno l'incontro ma il confronto di questa semifinale sembra decisamente meno equilibrato di quello nella parta bassa del tabellone.

Van de Goor (Daytona).

ALPITOUR 2
DAYTONA 3
(7-15, 11-15, 15-11, 15-3, 11-15)

ALPITOUR TRACO CUNEO: De Giorgi 3+3, Lucchetta 5+15, Stelmach 3+6, Ganev 18+19, Galli 5+14, Papi 5+14, Mantoan, Petrelli 2+4, Milone. N.e: Oglino, Bertini, Mastrangelo. All: Prandi.
DAYTONA MODENA: Vullo 5+2, Bracci 14+16, Van de Goor 5+11, Cuminetti 12+17, Cantagalli 9+16, Olikhver 9+14, Dall'Olio, Babini 0+1, Paccagnella. N.e: Taglietti, Laraia, Franceschelli. All: Bagnoli.
ARBITRI: Cammera e Lamanna.
NOTE: Durata set 28', 30', 34', 20', 14', totale 2h 6'. Ammonito Prandi. Spettatori 3300.

CUNEO — Vullo e Bracci trascinano la Daytona al successo sul campo di Cuneo. I modenesi partono alla grande aggiudicandosi i primi due set. Solo nella terza frazione, quando è salito in cattedra Ganev, i piemontesi dimostrano di essere entrati in partita. L'Alpitour sembra addirittura in grado di chiudere l'incontro a proprio favore, dopo aver annichilito nel quarto set il muro della Daytona. Un eccesso di sicurezza che, tuttavia, costa caro al sestetto di Prandi.

Il tie-break infatti è chiaramente di marca emiliana e dopo questo colpo in trasferta Vullo e compagni hanno l'occasione domani (diretta su RaiTre a partire dalle 15.15) di portarsi sul 2-0 e ipotecare l'accesso alla finale. Gara-3 si giocherà mercoledì sera, alle 20. L'eventuale gara-4 verrebbe recuperata sabato 15 aprile, con il 19 aprile come data a disposizione per l'eventuale quinto confronto.

IN POCHE RIGHE

F.1: prove in Argentina con la Ferrari a mille: di Alesi il miglior tempo

BUENOS AIRES — Ferrari subito in evidenza nelle prove libere sul circuito argentino Oscar Galvez di Buenos Aires, in vista del Gran Premio di domenica. Jean Alesi ha stabilito il miglior tempo girando nel tempo di 1'35''187. Il francese della Ferrari ha preceduto lo scozzese David Coulthard, su Williams-Renault, in 1'35''515 e l'altro pilota del cavallino rampante, Gerhard Berger, terzo in 1'35''630. Le rosse hanno dimostrato di aver raggiunto un'affidabilità che fa ben sperare per il Mondiale. Solo settimo il campione del mondo, il tedesco Schumacher, che ha fatto segnare in 1'36''22. Ha preceduto di 400 millesimi Damon Hill, anch'egli piuttosto in ombra in questa sessione di prove. Oggi si disputeranno le prove ufficiali che dovranno confermare il buon momento delle Ferrari.

Ciclismo: Giro dei Paesi Baschi Vince Rominger, Zuelle leader

MADRID — Classifica sconvolta al Giro dei Paesi Baschi. Il tappone pirenaico Trapagana-Lekumberri è stato vinto dallo svizzero Toni Rominger che ha preceduto in volata un gruppetto di corridori del quale faceva parte il suo connazionale Alex Zuelle, nuovo leader della manifestazione. Clamoroso ritardo (24 minuti) per l'italiano Miceli, protagonista nei giorni scorsi.

Vela: domenica nel Golfo la prima zonale classe Laser

TRIESTE — Scatta domenica la prima selezione zonale dell'affollata classe olimpica Laser sul nostro golfo. Organizza l'Adriaco con una nutrita giuria presieduta da Franco Franzese, di sette componenti fra cui la svizzera Lize Montemartini. Previste due prove. Prima partenza alle 10.

La Squadra Corse Trieste al «Palio del Recioto»

TRIESTE — Domenica nuova avventura per i piloti della Squadra Corse Trieste impegnati nello slalom «Palio del Recioto» a Negrar, in provincia di Verona. Una classica tra i birilli di circa 3500 metri, dal percorso vario e impegnativo, molto tirato, dove si cimenteranno i migliori specialisti della categoria in lotta per il campionato triveneto. La gara vede in corsa anche Marco De Vecchi, secondo nella prima gara della stagione, e Michele Venturini, vincitore del Promopiloti del 1994 e all'esordio in una competizione automobilistica con una Peugeot 205 1600 cc.

IPPICA

La Tris a Modena chiama i penalizzati

MODENA — Ancora una Tris in pista da un chilometro e quindi adatta agli inseguitori, specialmente se questi si chiamano Stolen Crown. Puntiamo pertanto sull'americano di Pippo Gubellini nell'odierna Tris modenese che, comunque, non difetta di altri possibili protagonisti, fra i quali Golden Drifter, Pin di Jesolo, Pretty Countach, O' Brutto, Mugabi e Oxford Cast.

Premio Carlo Cacciari, lire 30 milioni, metri 2060-2120, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Papa (Trivellato); 2) Nemi Laser (Molari); 3) Oberth Sol (Alberti); 4) Money Money (Caselli); 5) Opzione (Torrente); 6) Lytton (Ferranti); 7) Oropuro (Congiu); 8) Oceania Max (Monti); 9) Mais Oui Bi (Tani); 10) Nembrod (Legnani).

A metri 2080: 11) Oxford Cast (Madonia); 12) Capriciuos Stephi (Ballardini); 13) Olimpo Dei (Capanna); 14) Pretty Countach (Pollini); 15) Piccola Mia Om (Mele); 16) Mugabi (Orlandi); 17) O'Brutto (Forino); 18) Pin di Jesolo (Baldi); 19) Pinks Black (De Curtis).

A metri 2100: 20) Bubblegum Mystere (Paal); 21) Golden Drifter (Baroncini).

A metri 2120: 22) Stolen Crown (Gubellini); 23) Harlan Lobell (Carro).

I nostri favoriti. Pronostico base: 22) STOLEN CROWN. 21) GOLDEN DRIFTER. 18) PIN DI JESOLO. Aggiunte sistemistiche: 14) **PRETTY COUNTACH.** 17) **O'BRUTTO.** 11) **OXFORD CAST.**

IPPICA / CONCORSO TOTIP 15

Terminator da battere alle Capannelle, S. Siro attende Golden Lyphard

Fra i fulmini di Modena ci sta Probing. Terminator e Golden Liphard nei discendenti per i purosangue.

* * * *

PRIMA CORSA
Stagione dei grandi premi e partenza con Modena che manda in orbita il suo «Renzo Orlandi». Probing ha destato grande impressione a Montebello, vincendo in 1.14.4, e ci riprova con avversari tostissimi quali Toss Out, Incredible Abe, Omsk, Mc Cluckey e Peace Kronos. Compito severo ma non certo impossibile per il campione di Marcello Skoric.

* * * *

SECONDA CORSA
A vantaggi, sul miglio, la seconda prova modenese. La sigla centrale annovera nelle sue fila Lisidoro, Lui Pap Jet e Oasi Pan, tutti in grado di lottare per la vittoria. Degli altri, qualche speranziella per Oba di Jesolo, Pianta Verde e Pupi Park.

* * * *

TERZA CORSA
Ancora una ammucchiata nell'invito di Montecatini che propone Perseo Rab e Obby di Jesolo in veste di possibili primattori. Ma si tratta di una corsa aperta anche ad altre soluzioni, visto che possono inserirsi pure Pennacchio, Innesto e Ourasi Ok.

* * * *

QUARTA CORSA
In sedici al via anche a Montegiorgio. Se al meglio, Petronio Vinci potrebbe... vincere, pur con un numero di partenza tutt'altro che favorevole. Ci sta anche Opossum, ma non possono essere ignorati a priori nemmeno Nelli d'Alba, Ochoa, Ochrida e Pauline. Proveremo a escludere il gruppo principale.

QUINTA CORSA
Primo dei due discendenti riservati ai galoppatori quello in programma a Capannelle. Sui 1700 metri in pista grande, il «top weight» Terminator dovrebbe far valere alla distanza la migliore qualità. Temibile Pizza Forum per il nostro favorito, ma da seguire anche Caromarco e Malborghetto, mentre la sorpresa potrebbe venire da Mom's Lil Boy.

* * * *

SESTA CORSA
Per i fondisti la corsa di San Siro. Golden Lyphard ha un peso discreto, come del resto Pellegatti, che si presenta nel ruolo di controfavorito. Non sono però da escludere Peitho, Sarastro e Slim Barret, sul fango, invece, crescerebbero le chance di Idrolago e Padant.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	X	X	1
	2.o arrivato	1	X	2
2.a corsa	1.o arrivato	X	X	X
	2.o arrivato	1	2	X
3.a corsa	1.o arrivato	1	X	
	2.o arrivato	X	1	
4.a corsa	1.o arrivato	X	2	
	2.o arrivato	2	X	
5 a corsa	1.o arrivato	1	1	
	2.o arrivato	X	2	
6 a corsa	1.o arrivato	1	1	
	2.o arrivato	X	2	

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6583555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Lavoro pers. servizio
offerte

GOVERNANTE referenziata cercasi per assistenza signora convalescente richiedesi massima serietà patente guida disponibilità trasferirsi presso abitazione Trieste telefonare 0360/692842. (A3696)

Impiego e lavoro
richieste

A.A.A. AIUTO cuoco giovane volenteroso offresi. Tel. 394862. (A3772)

AUTISTA patente D-E con C.A.P. cerca lavoro telefonare ore pasti 0481/484367. (C0219)

CITTADINO ungherese residente Trieste laureato commercio estero ed ingegneria elettronica conoscenza lingua italiana tedesca esperienza pluriennale nel ramo dei trasporti internazionali esamina proposte telefono 040/410483. (A3616)

DIPLOMATA perito aziendale corrispondente lingue estere tedesco. inglese computer Winword cerca impiego. Telefonare 040/271451. (A3751)

IMPIEGATA con decennale esperienza contabilità, rapporti clienti-fornitori cerca lavoro come impiegata e/o segretaria. Tel. 0481/767366. (C234)

IMPIEGATA esperta gestione vendite fatturazione magazzino uso computer pratiche import-export discreto inglese offresi anche part-time tel. 367036. (A3792)

OFFRESI banconiere pratico anche part-time o per stagione estiva. Telefonare 040/396547. (A3591)

PENSIONATO esperto giardiniere offresi per ville e condomini. Tel. 825467 ore serali. (A3728)

RAGIONIERE 28enne esperienza pluriennale contabilità ordinaria bilancio ecc. cerca studio profess. o società. Tel 040/947316 - 946369. (A1700)

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA immobiliare cerca acquisitore con esperienza offresi fisso e provvigioni Quattromura 040/5788944.

AGENZIA immobiliare, ricerca per potenziamento organico, acquisitori-venditori esperti, offresi 800.000 mensili, elevate provvigioni, premi 040/911238. (A3796)

ALLEANZA Assicurazioni seleziona diplomati da specializzare nella diffusione di prodotti assicurativi ad alto contenuto finanziario. Ne assume 2 tra coloro i quali avranno manifestato compiutamente capacità produttive ed organizzative. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni, Agenzia Generale di Trieste, via Battisti 14. (A2994)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca esperta nel settore condominiale. Telefonare 040/365904. (A3378)

AZIENDA locale ricerca persona esperta word for windows 6.0 e/o 5.1 per mac attività di battitura e stampa dettagliare curriculum a cassetta n. 30/Q Publied 34100 Trieste. (A3643)

CAMERIERA giovane dinamica orario 19-2 presentarsi ristorante L'Uvapassa via Corridoni 2 Trieste lunedì ore 16. (A3549)

CERCASI bagnini brevetto Fin residenti Trieste esperti pulitori pratici macchinari residenti solo Monfalcone autisti esperti patente C/D Autospurghi pulitrici automunite conoscenza sloveno. Telefonare lunedì mattina al 300818. (A3676)

CERCASI commesse/i per negozio abbigliamento in Gorizia. Conoscenza lingua slovena telefono 0421/327405 ore 16-20. (G00)

CERCASI impiegato/a esperto tenuta contabilità, part-time, scrivere a Publied cassetta n. 10/R 34100 Trieste solo se in possesso del requisito richiesto. (C0248)

CERCASI impiegato/a per assunzione a tempo determinato con esperienza di contabilità e segreteria. Conoscenza molto buona dell'uso del computer inviare curriculum a cassetta Pubblied n. 28/A 34100 Trieste. (A00)

CERCO per stagione in Germania (Baviera) ragazze/i + collaboratrice domestica, per informazioni tel. 0049 9621 32241. (A3502)

GRUPPO Immobiliare seleziona agenti gradita esperienza anche settori analoghi automuniti offresi fisso mensile provvigioni 040/361380. (A3765)

IMPORTANTE azienda commerciale operante sul mercato internazionale dei prodotti tropicali cerca impiegato/a dinamico/a da inserire nel settore documentate - movimentazione merce. Il candidato/a dovrà essere fluente in inglese, possedere un'adeguata esperienza lavorativa e dimestichezza con sistemi informatici, sarà gradita la conoscenza di una lingua slava. Inviare curriculum a cassetta n. 27/Q Publied 34100 Trieste.

INVESTIGATION School seleziona e prepara ambosessi alle professioni: detective, polizia privata femminile guardia giurata. Scrivere cassetta n. 29 Q Publied - 34100 Trieste. (G00)

LEADER settore diagnostici ospedalieri cerca per sede Trieste biologo/a oppure tecnico di laboratorio per reparto produzione. Inviare fax al n. 040/7797161. (A3687)

MONFALCONE, agenzia primaria impresa assicurativa ricerca collaboratori per ampiamento propria struttura commerciale. Offresi adeguato piano di formazione, minimo garantito, provvigioni, possibilità di carriera. Telefonare allo 0481/474608. (C0218)

NUOVA azienda comunicazione multimediale cerca personale fortemente motivato, si richiede solide basi tipografiche, buona conosenza Quarkexpress, Photoshop, Pagemaker, Freehand, Macintosh e/o scannerista sistema, precedenti esperienze ottimo titolo superiore saranno favorite, si offre retribuzione commisurata alle capacità, ambiente di lavoro moderno e confortevole, in espansione. Per colloquio telefonare, solo se con requisiti 040/829684 ufficio. Riservatezza garantita. (A3748)

PARDI architettura arredamento d'interni ricerca giovane architetto d'interni donna bella intelligente ironica creativa presentarsi domani ore sedici. (A3779)

PARRUCCHIERA apprendista o mezza lavorante pratica manicure cerco tel. 633360. (A3787)

PASTICCIERE capace cerca per posto fisso panificio Giudici via Oriani n. 9/A. (A3658)

PERSONALE per reparti operativi e segretaria di direzione casa di spedizioni internazionali cerca per sede di Trieste. Requisiti fondamentali esperienza e ottima conoscenza inglese e tedesco. Scrivere a cassetta n. 2/R Publied 34100 Trieste. (A3646)

PRIMARIA azienda triestina ricerca per inserimento immediato presso la propria direzione amministrativa ragioniere/a con pluriennale esperienza in contabilità generale. E' richiesta un'ottima conoscenza della lingua tedesca. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 3/R Publied 34100 Ts. (A3681)

RESPONSABILE amministrativo finanziario contabilità paghe contributi con esperienza nel settore casa di spedizioni internazionali cerca per sede di Trieste scrivere a cassetta n. 1/R Publied 34100 Trieste. (A3646)

SEI parrucchiera/e apprendista mezza/o lavorante vuoi migliorarti lavorando in un gruppo giovane? Chiama subito. "Salone Goran" tel. 040/425235. (A3782)

SIGNORE min. 28 anni marve seleziona per consulenza cosmetica organizzata presso negozi. Clientela garantita. 059/642484. (G00)

SOCIETA' ingegneria cerca disegnatore meccanico pratico Autocad. Scrivere a cassetta n. 7/R Publied 34100 Trieste. (A3793)

SOCIETA' nazionale recupero crediti ricerca area nord Italia esatori con esperienza telefonare responsabile area 0330/904948. (G639)

SOCIETA' trasporti ricerca personale operativo impiegatizio esperienza nel ramo scrivere a cassetta n. 26/Q Publied 34100 Trieste. (A3576)

Rappresentanti

AFFERMATA società con pluridecennale esperienza operante con marchio proprio nel campo della distribuzione di orologi ricerca per Triveneto/Emilia-Romagna rappresentanti introdotti nel canale orologerie. Offresi portafoglio clienti ed efficace supporto aziendale. Gli interessati sono pregati di inviare curriculum a: Nomesis, via Sostegno 30/A, 25124 Brescia; indicando sulla busta il riferimento: R R - 951. (G152)

AZIENDA leader servizi richiestissimi senza concorrenza ricerca venditori ambosessi province Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone. Garantiamo consistenti guadagni. Telefonare 0336/792713. (A3744)

PRIMARIA società servizi rivolti alle aziende cerca tutto territorio nazionale agenti mono-plurimandatari ambosessi gradita provenienza settore finanziario/assicurativo editoriale corso addestramento training ottimo trattamento premi incentivi attività da svolgere zona residenza e limitrofe. Inviare curriculum Prisma-Co C.P. 3137 Bologna Ponente o telefonare 051/401388 oppure 02/48706761. (G3829)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

RAGIONIERE 28enne esperienza contabilità ordinaria Iva bilanci cerca società o studio professionale con cui avere rapporto dipendenza anche part-time o collaborazione tel. 040/946369 oppure 040/364989. (A3764)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391 040/311474. (A3778)

SQUADRA muratori posatori disponibili costruzioni ristrutturazioni manutenzioni private pubbliche. Telefonare 0481/778496. (A3902)

DONATELLO
LE FIRME DI STOCK

migliaia di capi firmati UOMO - DONNA delle più prestigiose Griffes italiane ed estere

A PREZZI DI STOCK

scarpe, borse, cinture, accessori, abiti da cerimonia
e... novità del mese 2.000 capi di biancheria intima!

MESTRE • Via A. da Mestre, 15 (dietro l'Ospedale) - Tel. 041 / 975535
PADOVA • UOMO - Via S. Fermo, 57 - Tel. 049 / 661993
PADOVA • DONNA - Via Eremitani, 17 - Tel. 049 / 8753836
TREVISO • Via Toniolo, 23 - Tel. 0422 / 543623

PARCHEGGIO GRATUITO 1 ORA
A MESTRE APERTO TUTTE LE DOMENICHE POMERIGGIO

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO ACQUISTA MOBILI QUADRI LIBRI OGGETTI DI QUALSIASI GENERE, SGOMBERI ANCHE GRATIS, NEGOZIO 412201, ABITAZIONE 382752.

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A3736)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. Demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A3805)

FIESTA 1100S 1989 66.000 km gomme nuove privato vende. Tel. 040/827362.

15 Roulotte-nautica-sport

CABINATO vela Golden Lyon 27 Spoiler, Volvo 14 S drive, avvolgifiocco, strumentazione completa recente. Visibile Sistiana. 29 milioni. Tel. 049/8214909-8642778.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMINISTRAZIONE ricerca propria referenziatissima clientela alloggi 1 2 3 stanze nessuna spesa proprietari 040/351342. (A3794)

TAROCCHI PERSONALIZZATI 144.11.49.87
L'APPUNTAMENTO RISPOSTA IMMEDIATA NUOVO DAL VIVO 144.11.48.12
CONTATTO DIRETTO 144.11.45.69
SENSO VIETATO 144.114.410

AUMMA AUMMA 144.11.65.31
I Veggenti DAL VIVO PER TE 144114334
Secret Message 144114986
Boccaccio '90 144.11.4512

1 minuto Telesesso
24 ore su 24
Novità in diretta DAL VIVO SENZA CENSURE!
Telefona subito
00851 470 1670
Più Forte Party: 00592-592-117

Telesesso sin censure
00851-470-1625
Più Forte
24 ore su 24
Chiamami a casa! 00851-470-1627
Due Ragazze 00851-470-1629
Sexy Signorine 00851-470-1631

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI ammobiliato via Baiamonti, tristanze, cucina, servizi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A3746)

AFFITTASI locale commerciale mq 40 vetrinato, via Ananian. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A3746)

AFFITTIAMO piano alto recente cucinotto tinello 3 stanze bagno patto deroga vuoto 900.000. RECENTE vista mare cucinotto tinello 2 stanze bagno terrazzo 800.000. 040/351342. (A3794)

20 Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

ACQUISTO o partecipo piccola attività stagionale spiagge Friuli-Venezia Giulia pronta definizione. Scrivere a cassetta n. 6/R Publied 34100 Trieste. (A3761)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02/33603101. (G99864)

DITTA impianti riscaldamento condizionamento cerca collabroatore o eventualmente cede attività. 040-637027.

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0037)

NEGOZIO abbigliamento centrale offresi gestione senza inventario tel. 371271 ore 10-12 lunedì. (A3795)

SOCIETA' parabancaria finanzia aziende privati 20.000.000 - 500.000.000 a norma di legge. 049-8710657. (GPD)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazioni tel. 0441-91-544475.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ATTENZIONE Terzo di Aquileia (strada per Grado) vendesi villette a schiera pronta consegna da L. 210.000.000. No mediazione. 0336/359302. (G00)

A.A. VILLA su tre livelli con ampio giardino alberato vendesi a prezzo interessante Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A3766)

A. MANEGGIO cavalli vendesi eventualmente affittasi splendida zona collinare Cividalese. Tel. 0432/731233.

BIBIONE MARE vendo appartamento 79.000.000 e villetta 135.000.000. Prenotate le vostre vacanze estive: richiedete catalogo gratuitamente 0431/430428 - 439515. (A099)

CENTRALE mq 90, piano primo, recente, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A3746)

CENTRALISSIMO da privato a privato Borgo Teresiano 180 mq con finitura di pregio. Autometano e condizionamento telefonare 0337/544358 ore 15-20 feriali. (A3775)

COIMM primoingresso autometano porta blindata, soggiorno con cucina due camere bagno balcone. Possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A3771)

CORONEO appartamento mansardato 130 mq in ambiente particolare arredamento su misura luminoso terrazza ascensore trattative presso ns. uffici Arte Immagine vende tel. 040/360372. (A3790)

GARAGE Tiziano vendesi box doppio tel. 365093 orario 8-14 Amm. Cantoni. (A3788)

GRADO, recente, soggiorno, due camere, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, 240.000.000, 040/660050. (A00)

LIGNANO vicinanze recentissima villa indipendente, giardino, ampie dimensioni, 290.000.000. progettocasa 0431/35986. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Aris recente bicamere mq 85 ampio terrazzo garage cantina autometano L. 162.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro nuovo bicamere primo e ultimo piano+ giardino pensile mq 65 L. 190.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ampia casa mq 350 + scantinato mq 120 terreno mq 1000. Adatta anche bifamiliare. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuova palazzina: bicamere ultimo piano + mansarda mq 40 garage cantina L. 196.000.000. Disponibile anche miniallog-gio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano: in bifamiliare ultimo piano mq 120 3 letto 2 wc + sottotetto + taverna + giardino esclusivo mq 250 garages. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 villetta indipendente mq 110 2 letto, tavernetta, terreno mq 550 L. 250.000.000. (C00)

OPICINA privato vende in recente accostata bifamiliare su due piani salone tre stanze stanzetta due bagni giardino box in complesso recintato tel. 306057 ore 13-16. (A3742)

PROFESSIONE CASA 638408 Revoltella libero ottimo cucinino saloncino bagno due matrimoniali balcone 170.000.000. (A3756)

RUSTICO da privato a privato, sul Carso a Gropada immerso nel verde con 700 mq di giardino, con interessante progetto approvato per ristrutturazione telefonare 0337/543656 ore 15-20 feriali. (A3775)

SAN Giusto attico I ingresso 160 mq con soppalco balcone tristanze triservizi cantina ambiente luminoso vista mare rifiniture di pregio trattative presso ns. uffici Arte Immagine vende tel. 040/360372. (A3790)

SCHIAVONI recente appartamento luminoso quinto piano vista aperta sul verde cucina salone due matrimoniali doppi servizi in perfette condizioni posto macchina trattative riservate presso ns. uffici Arte Immagine vende tel: 040/360372. (A3790)

26 Matrimoniali

INGEGNERE presenza posizione elevata cerca scopo matrimonio triestina autentica quarantenne attraente sani principi. Scrivere casella 36/F, Publied, 20124 Milano. (G511)

32ENNE scapolo impiegato statale conoscerebbe signorina 25-30enne Agenzia matrimoniale NICE tel. 040/638088. (A00)

51ENNE laureato vedovo conoscerebbe signora vedova/divorziata Agenzia matrimoniale NICE tel. 040/638088. (A00)

27 Diversi

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani telefonare al n. 0432/507518. (G3543)

ASTROCARTOCHIROSENSITIVO cartomanzia alta magia. Tel. 040/395373 - 0336/644513 per appuntamento. (A3849)

COMUNE DI GORIZIA

AVVISO DI GARA
Trattativa privata

Il Comune di Gorizia intende affidare il servizio di ricezione della dichiarazione dei redditi relativi all'anno 1994 per il periodo 2 maggio 1995, 10 luglio 1995.

La domanda di partecipazione alla gara, redatta su carta legale, dovrà pervenire a questo Comune entro le **ore 12.00** del giorno **14 aprile 1995.**

Le ditte interessate potranno prendere visione dello schema di convenzione presso l'Ufficio tributi del Comune, piazza Municipio n. 1, telefono 0481-383285.

La richiesta di invito alla gara non è vincolante per l'Amministrazione.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Roberto Fava)

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA mediante PUBBLICO INCANTO

Il CISAR - Consorzio Intercomunale Servizi a Rete - di Ronchi dei Legionari indice una gara mediante pubblico incanto per l'appalto di "Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete di trasporto e distribuzione idrica consortile", da svolgersi nel territorio del Comune di Ronchi dei Legionari. L'importo dei lavori a base d'asta è pari a L. 1.420.000.000 + Iva.

Il criterio di aggiudicazione dell'appalto è stabilito nel "Metodo delle offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso d'asta" (art. 73, lett. C, ed art. 76, R.D. 23/5/1924 n. 827), e con accettazione delle sole offerte comportanti un ribasso percentuale rispetto all'importo dei lavori a base d'asta.

L'avviso di gara sarà esposto all'Albo Pretorio del CISAR nella stesura integrale, e pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le Imprese interessate potranno richiedere e ritirare l'avviso integrale presso lo stesso CISAR, piazza Oberdan n. 35, Ronchi dei Legionari, tel. 0481/475310.

Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nell'avviso integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al CISAR, Ufficio Segreteria, piazza Oberdan n. 35, 34077 Ronchi dei Legionari (Go), entro le ore 12 del giorno lunedì 15 maggio 1995.

Ronchi dei Legionari, 4 aprile 1995

IL DIRETTORE
dott.ssa Giuliana Liviero

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

Avviso di gara esperita n. 25/94

Pubblicazione ai sensi art. 20 Legge 19.3.1990 n. 55

Manutenzione straordinaria delle condutture dell'acqua, del gas e dell'elettricità in via San Francesco d'Assisi, dalla via G. Carducci alla via F. Severo

Imprese invitate:

1) C.S.P.S. Srl - Trieste; 2) MARI & MAZZAROLI Spa - Trieste; 3) ICEDI SCAVI Snc - Trieste; 4) CO.PRO.LA Delegazione F.V.G. - Udine; 5) CARNIELLO R. & C. Srl - Sacile (PN); 6) R. DE FRANCESCHI & C. Sas - Pordenone; 7) ICI COOP. a rl Ronchi dei Legionari (GO); 8) VETTORAZZO COSTRUZ. Srl - Padova; 9) THIENE COSTRUZIONI Srl - Longare (VI); 10) SAC Srl - Padova; 11) INTEREDIL Srl - Roma; 12) EDIL BA.DA & C. Snc - Roccadaspide (SA); 13) EDILFOGNATURE Spa - Gradisca d'Isonzo (GO); 14) D'ANGELO LAVORI & C. Snc - Fonte di Roccadaspide (SA); 15) TRAVANUT STRADE Spa - Codroipo (UD); 16) PESSOT COSTRUZIONI Srl - Pordenone; 17) PARO R. Srl - Salgareda (TV); 18) SECCO geom. Alfonso - Alano di Piave (BL); 19) COOP. MURATORI RIUNITI Srl - Filo d'Argenta (FE); 20) DAL COL Enrico - Nervesa della Battaglia (TV); 21) VIDONI Spa - Tavagnacco (UD); 22) SILVESTRIN Arcangelo - Conegliano (TV); 23) CONS. RAVENNATE COOP. PRODUZ. E LAVORO - Ravenna; 24) DE CARLO Angelo Sas - Cesalto (TV); 25) IACUZZI Claudio - Torreano (UD); 26) TACCHINO Luigi Spa - Gorizia; 27) BRUSSI Spa - Trieste; 28) SEI-STRADE EDILIZIA INDUSTRIA Srl - Gorizia; 29) de CANDIDO Mario Spa - Precenicco (UD); 30) SO.GE.CO. Spa - Rovigo; 31) CERRO Soc. Coop. a rl - Verona.

Imprese partecipanti:

1), 2), 3), 7), 13), 19), 20), 22), 27), 29).

Impresa aggiudicataria:

de CANDIDO Mario Spa di PRECENICCO (UD).

Sistema di aggiudicazione:

art. 1 lettera c) Legge 2 febbraio 1973 n. 14 - Vedasi B.U.R. n. 44 dd. 02.11.1994.

Trieste, 21 marzo 1995

IL PRESIDENTE (Sergio Covi) — IL DIRETTORE GENERALE f.f. (Oreste Danese)

IL PICCOLO

imbattibilePANDA

PER TUTTO APRILE **PANDA** PARTE DA **L. 11.500.000**
OPPURE VI OFFRE **7 MILIONI** IN **2 ANNI** A **ZERO** INTERESSI

Aprile: altro che dolce dormire! La primavera adesso si sente davvero ed è tempo di uscire una volta per tutte dal grigiore invernale. Come si fa? Semplice. Chiedetelo alla Panda. Fino al 30, siete liberi di uscire con lei a partire da 11 milioni e mezzo, o se preferite ci sono per voi 7 milioni tondi tondi in due anni senza interessi. Come vedete, Panda continua a stupirvi. E allora non stupitevi se ve lo diciamo ancora una volta: Panda. Se non ci fosse bisognerebbe inventarla.

FIAT PATTO CHIARO Il contratto alla luce del sole

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

ESEMPIO DI FINANZIAMENTO A TASSO 0%. Versione: Panda L • Prezzo chiavi in mano: L. 13.050.000 • Quota contanti: L. 6.050.000 • Importo da finanziare: L. 7.000.000 • Numero rate: 24 • Importo rata mensile: L. 291.667 • Scadenza 1ª rata: 35 gg • Spese pratica: L. 250.000 • T.A.N.: 0% • T.A.E.G.: 3,51 %
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 30/04/1995 su tutte le versioni della Fiat Panda disponibili in rete, salvo approvazione SAVA Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

PALLAMANO

PRINCIPE / IL FORTE TERZINO COSTRETTO A TRASFERIRSI A BARI SINO A FINE MAGGIO

Oveglia, doppio impegno

Allenamento con il Giovinazzo e poi il venerdì a Trieste

Le ragazze a un passo dalla disputa dei play off

TRIESTE — Magari le cose andassero per il verso giusto. Giorgio Oveglia, appena saputo del trasferimento che l'avrebbe fatto restare a Bari fino a fine maggio, di sicuro ha pensato così. Proprio in dirittura d'arrivo della fase regolare del massimo campionato di pallamano il terzino del Principe ha dovuto fare i bagagli e partire alla volta del capoluogo pugliese. «Parto il lunedì da Trieste e ritorno il venerdì sera, mentre quando la squadra gioca in trasferta raggiungo direttamente i miei compagni nella città designata per il match. È un grosso sacrificio che mi costa parecchia fatica ma ne vale la pena».

Come ti sei organizzato per gli allenamenti?

«A 1200 chilometri da casa non è facile. Ho comunque trovato, grazie all'intervento di Giuseppe Lo Duca, una formazione di serie C, il Giovinazzo, formata da ragazzi stupendi che mi tengono in allenamento come meglio possono. Il resto dei giorni mi diletto a correre sul lungo mare barese. L'unico inconveniente è che in ogni caso devo prepararmi all'aperto e la scorsa settimana l'ondata di freddo e gelo mi ha costretto al riposo forzato per tre giorni. E in conclusione nel match di sabato con il Bologna non avevo il fiato dovuto».

Ci saranno problemi per la Coppa Italia?

«No, perché giocando sabato, domenica e lunedì in cui tutti faranno il ponte in vista del 25 aprile, riuscirò a stare a Trieste senza difficoltà. In linea di massima non dovrei mancare a nessun match dei play off. Solo l'eventuale bella della semifinale che si disputerebbe il martedì sera mi metterebbe in crisi. Gli altri impegni sono tutti al sabato sera e quindi il problema della mia presenza non si pone neppure».

Dopo otto scudetti vinti c'è sempre qualche novità?

«Magari tutto andasse sempre per il verso giusto. Io ho un grosso spirito di adattamento e quindi, una volta superato lo scoglio iniziale, mi adeguo velocemente alla situazione. Sono soddisfatto di potermi allenare sufficientemente bene e ciò mi rende abbastanza tranquillo. Bientinesi mi aveva proposto di trasferirmi a Conversano per la preparazione, ma ho preferito rimanere qui a Bari con il Giovinazzo».

■ È un momento importante per la pallamano femminile triestina. Le ragazze del Principe hanno vinto nettamente a Rovereto per 16-10 e si trovano adesso a un passo dai play off che sanciranno il salto di categoria in A2. Dovranno comunque vincere a tutti i costi la partita con il Bolzano in programma domenica alle 11.30 al palasport di Chiarbola. È un grande risultato che porta le ragazze del Principe in una posizione di rilievo per la pallamano femminile.
Adesso, in un eventuale cammino di play off, la concorrenza è molto agguerrita e le chances di successo sono ridotte, nulla è dato per scontato. Nella partita con il Rovereto, ad esempio, al termine del primo tempo le biancorosse erano avanti di una sola rete 6-5, ma nella ripresa hanno tirato fuori la loro grinta riuscendo a infilare le portiere avversarie con estrema facilità.

an. bul.

Giorgio Oveglia non farà mancare il suo importante apporto alla squadra.

DOMANI POMERIGGIO PRIMA RIUNIONE A COLOGNA

Si avvia l'atletica all'aperto

TRIESTE — Dopo la stagione indoor ritorna l'atletica estiva. La vernice, come sempre, sarà al campo di Cologna domani pomeriggio, con la riunione di apertura organizzata dal Cus. Una manifestazione questa, atta ad assaggiare la preparazione degli atleti in vista dei prossimi importanti impegni che non sono molto lontani: infatti il 22 Gorizia ospiterà una riunione regionale e nello stesso giorno e in quello successivo sono già previsti i campionati regionali individuali assoluti delle prove multiple per juniores e seniores, nonché i «regionali» di staffetta per le categorie giovanili.

Da questa prima riunione non ci si aspettano grosse prestazioni tecniche. Sarà interessante però vedere le condizioni dei singoli, specialmente nella corsa su distanze anomale, ma che servono da collaudo per la messa a punto degli atleti, e che sarà utili per programmare il seguito della preparazione in vista dei molteplici impegni stagionali.

Domenica mattina ci sarà, invece, un grosso appuntamento sia per lo sport sia per i valori che lo animano. È in programma la XII edizione della Vivicittà, la classica manifestazione podistica la cui partenza viene data alla radio in contemporanea in tutte le città italiane ed estere che ospitano questo eccezionale appuntamento.

La manifestazione, organizzata come sempre dall'Unione italiana sport per tutti, ha qualcosa di estremamente singolare poiché al lato agonistico vero e proprio, che fa di questa una vera gara di fondo, si uniscono validi e sensibili motivi umanitari che annualmente la vedono proiettata nel mondo della pace e del bisogno.

Anche domenica il via raccoglierà circa 600 concorrenti tra agonisti e amatori. Ovviamente ai primi verrà richiesto lo sforzo maggiore dovendo affrontare 12 km, mentre i secondi, certamente non meno importanti, ne percorreranno meno della metà.

Per tutti l'arrivo – come sempre in queste gare – sarà importantissimo, a pochi invece è riservato il successo assoluto e fare un pronostico non è facile. Certo ci sarà battaglia e ciò darà ancora più colore e spettacolarità a questa manifestazione che merita di essere vista e vissuta assieme ai concorrenti.

Sa. Be.

PROGRAMMI ANALIZZATI DAL PRESIDENTE GIULIO DELISE

Rilancio della Triestina Nuoto

Trovato un accordo con il Comune per i 190 milioni di debito

TRIESTE — Il 1994 per l'Us Triestina Nuoto: annus horribilis? Per fortuna no, ma è stato senza dubbio un anno difficile, sia dal punto di vista sportivo che societario. L'abbandono dell'attività agonistica da parte di Marco Braida, la salvezza in serie B per il rotto della «calottina» ed infine il grattacapo più grosso, ovvero il debito di circa 200 milioni con il Comune di Trieste. Su questo punto si è rivolta principalmente l'attenzione del presidente del sodalizio alabardato Giulio Delise il quale ha affermato: «Conoscevamo tutti la drammatica situazione finanziaria in cui stavamo per annegare... a causa di quel debito con il Comune di Trieste che mese dopo mese era arrivato alla cifra di oltre 190 milioni di lire. Ebbene, il primo impegno fu quello di togliere questa vera e propria spada di Damocle dal nostro capo: dopo mesi di difficili trattative... abbiamo raggiunto un accordo con il nostro creditore, mediante il quale siamo riusciti... a consolidare il debito... concordando un dettagliato piano di rientro pluriennale».

Al momento della sua candidatura a presidente, Delise aveva dichiarato di non voler semplicemente gestire la sopravvivenza ma di mirare ad un deciso rilancio della società. Con l'arrivo di Francesca Locci e di Alessandra Belleli per rafforzare lo staff tecnico Delise ha voluto realizzare uno dei suoi due punti programmatici; la creazione poi della divisione «Immagine e marketing» completa e sintetizza la nuova strategia di Giulio Delise ed è stata proprio questa a realizzare la scorsa estate le celebrazioni svoltesi in Piazza Unità per il 75.o dell'Ustn. La stessa Divisione gestisce attualmente l'iniziativa promozionale «Onda azzurra», un concorso a premi che si basa su di una convenzione tra la Triestina e numerosi esercizi commerciali cittadini. Delise ha inoltre intenzione di coinvolgere in Onda azzurra anche altre società sportive locali, attive in settori i più diversi.

A conclusione del suo intervento il presidente ha voluto sottolineare «il nuovo rapporto di collaborazione con la Fin regionale e con l'As Edera, alle quali ora ci lega ancor più la comune gestione delle piscine Bianchi e Altura» e ringraziare lo sponsor della sezione Pallanuoto, la Mia Impianti.

Messo in archivio il 1994, l'anno nuovo si presenta, ad un bilancio dei primi mesi, più che soddisfacente: la serie B di pallanuoto vede una Triestina imbattuta dopo quattro giornate e soprattutto uno spogliatoio più unito rispetto allo scorso anno. La pallanuoto femminile è stata poi una lieta sorpresa, grazie al lavoro del tecnico Mari Pischiutta ed all'abnegazione delle ragazze. Nel nuoto la Carlini ha superato con grande carattere i problemi fisici che le hanno fatto vivere tre mesi d'inferno mentre, dulcis in fundo, Dino Sorini ha preso il testimone di Marco Braida, confermandosi punta di diamante della società. Gli ultimi risultati del fondista alabardato lo hanno portato nell'orbita azzurra: Sorini è stato infatti convocato ad un collegiale nazionale che si svolgerà dal 17 al 22 aprile all'Acquacetosa (Roma), riservato ai migliori atleti del nuoto di fondo.

Massimo Vascotto

PALLANUOTO / SERIE C

Un debutto sfortunato per il Cus Trieste sconfitto a Verona

16-8

CUS TRIESTE: Viola, Scozzai (1), Bergamini (3), Pini (2), Miceli (1), Marzio, Umek (1), Beltramini, Camuffo, Scapini, Tiberio, But, Giorda.
ARBITRO: Tirelli.

Il Cus Trieste debutta con una sconfitta nel campionato di serie C, a Verona, al cospetto del Bentegodi, squadra di tutto rispetto. Gli scaligeri hanno infatti concluso al secondo posto lo scorso torneo di C e quest'anno si sono rafforzati con l'arrivo dell'ex ederino Francesco De Sanzuane.

Il momento topico dell'incontro si è avuto tra primo e secondo tempo, quando Verona è passata alla difesa a zona. Gli universitari si sono trovati in crisi e hanno subito un pesante parziale di 5-0 dai veloci attaccanti veneti. I triestini lamentavano comunque le assenze di Pecorella, per lavoro, e di Levi, a Strasburgo per motivi di studio.

Viola, suo sostituto tra i pali per tutto il campionato, ha avuto un avvio incerto, subendo due gol banali, per poi rifarsi parando anche un rigore. Si sono particolarmente distinti da una parte Cametti e il portiere Sinico, dall'altra il centroboa Bergamasco, la veloce ala Camuffo, capitan Pini.

Per sabato prossimo i ragazzi di Renzo Poli si preparano al riscatto contro il Vignola, alle ore 21, alla piscina «Bianchi» di Trieste.

m. v.

Cuore Sportivo
DIECI GIORNI DEDICATI A CHI HA UN CUORE SPORTIVO. DIECI GIORNI PER UN GRANDE EVENTO: LA PRESENTAZIONE UFFICIALE DI ALFA GTV, ALFA SPIDER, NUOVA ALFA 155 E DEL NUOVO MOTORE 2.0 TWIN SPARK 16V, SINTESI DELLA RICERCA ALFA ROMEO. UN IMPORTANTE APPUNTAMENTO CON LA TECNOLOGIA, LO STILE, LA VOCAZIONE SPORTIVA DI UN GRANDE MARCHIO. DIECI GIORNI CHE I CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEDICANO A VOI.
GRAND PRIX ALFA ROMEO.
31 MARZO - 9 APRILE.
DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO, LE NUOVE ALFA ROMEO.

IL RAPPORTO ECONOMICO DEL GOVERNO

Prodotto interno in crescita

Il pil sale al tre per cento (contro il 2,2 del '94), ma l'inflazione corre il rischio di esplodere

Disoccupazione più contenuta per il ministro Masera (in foto)

ROMA — Inflazione in forte ascesa nelle previsioni economiche del governo. L'aumento dei prezzi si dovrebbe attestare in una quota fra il quattro e il 4,2 per cento, contro il 3,9 per cento della media registrata nel 1994. L'obbiettivo inizialmente fissato dal governo era del 2,5 per cento.

La previsione negativa è contenuta nel Rapporto sullo stato dell'economia italiana preso in esame ieri dal Consiglio dei ministri, che il ministro del Bilancio Rainer Masera ha poi illustrato in una conferenza stampa.

Il documento assicura in ogni caso che «andamenti moderati dei costi interni, guidati dalle politiche dei redditi e della spesa» oltre agli effetti del recupero della lira che ci si augura avvenga nel corso dell'anno, «potranno consentire in tempi brevi il riassorbimento delle pressioni sui prezzi dei mesi più recenti».

L'ultimo dato Istat, relativo al tasso tendenziale riscontrato nel mese di marzo, parla del resto di un'inflazione al 4,9 per cento.

Il rapporto economico aggiunge inoltre che la maggior quota di inflazione ereditata dal 1994, pari all'1,8 per cento, lo 0,7 per cento in più di quanto stimato a settembre, unito a un impatto della manovra pari allo 0,5-0,6 decimi di punto, «rende più impervio nel 1995 il cammino verso l'obbiettivo di una significativa discesa dell'inflazione».

Fra i dati contenuti nel rapporto la conferma di una previsione di crescita del pil del 1995 al tre per cento, rispetto al 2,2 per cento del 1994 e la stima di un tasso di disoccupazione in calo al 10,8 per cento dall'11,3 per cento dell'ano precedente.

Con una crescita degli investimenti del sei per cento prevista, dovrebbe essere possibile quindi riassorbire circa 124 mila unità lavorative. Si tratta di una significativa inversione di tendenza, anche se la perdita di questi ultimi due anni è in ogni caso di circa 900 mila posti di lavoro.

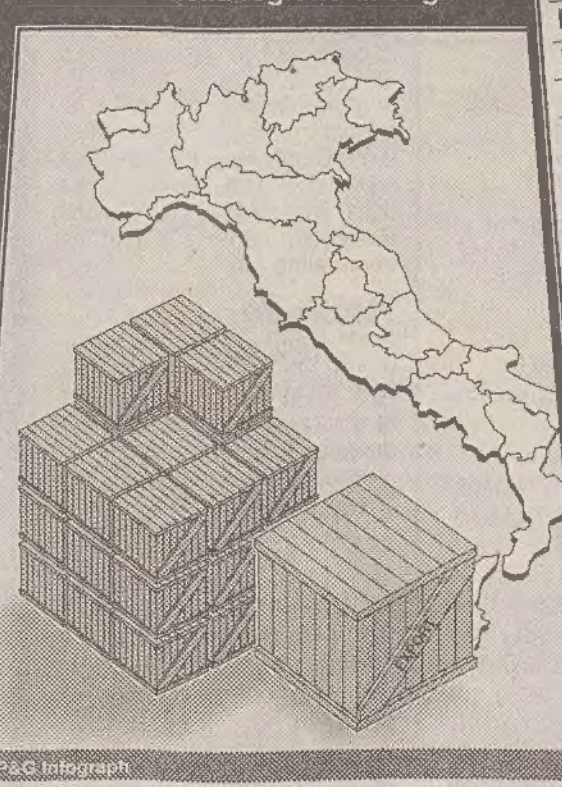
Una crescita prevista del tre per cento del prodotto interno italiano è stata confermata anche dal fondo monetario internazionale. Nel suo World Economic Outlook, l'Fmi prevede una crescita mondiale del 3,8.

Il rapporto presentato dal governo indica anche una previsione di aumento dei consumi delle famiglie dell'1,9 (1,6 nel 1994) e un aumento del costo del lavoro del 3,8.

Nel rapporto si prevede anche la riduzione del deficit a 134 mila miliardi.

Ancora in crescita, intanto, a febbraio, la produzione e l'export di veicoli. I dati dei costruttori associati nell'Anfia mostrano che l'esportazione è cresciuta del 63,1 per cento (pari a 59 mila 521 unità) sul febbraio 1994. La produzione è salita del 18 per cento superando le 119 mila unità.

ITALIA: DOVE CRESCE L'EXPORT

Il trend delle esportazioni conferma che è il Nord-Est il motore economico del Paese, e che il Veneto avanza nella classifica delle regioni più capaci di imporsi sui mercati stranieri, incalzando la Lombardia; perde colpi invece il Mezzogiorno, e in particolare i prodotti siciliani sono progressivamente più rari oltre frontiera. Esportazioni italiane a seconda della regione di origine.

REGIONI	Peso % '94	Peso % '85
Lombardia	29,9%	28,1%
Veneto	14,0%	11,3%
Piemonte	13,0%	12,7%
Emilia R.	11,3%	10,3%
Toscana	8,6%	9,3%
Lazio	3,8%	3,7%
Friuli V. G.	3,3%	2,5%
Marche	2,7%	2,2%
Campania	2,5%	2,8%
Puglia	2,2%	2,7%
Trentino	1,8%	1,5%
Liguria	1,8%	2,6%
Sicilia	1,4%	3,3%
Abruzzo	1,3%	0,9%
Umbria	0,8%	0,7%
Sardegna	0,8%	1,6%
Val D'Aosta	0,1%	0,1%
Molise	0,1%	0,1%
Basilicata	0,1%	0,1%
Calabria	0,2%	0,1%

P&G Infograph

PORTO DI TRIESTE: PROROGA DEL COMMISSARIAMENTO

Ancora due mesi per Romanò

Pare che il ministro Caravale sia orientato a confermare l'ammiraglio

Illy e Donaggio preferirebbero la nomina di Lacalamita. Vinci Giacchi (nella foto): "La presidenza non m'interessa"

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE - Allora, a una settimana dal pirotecnico venerdì delle decisioni supreme ("bruciate" le candidature di Gambardella, Borruso, Boniciolli), ricapitoliamo le ultime fasi dell'ennesimo "serial" portuale triestino. Le designazioni sono due (Lacalamita e Volli), ma diventeranno tre perchè così dice la legge e - soprattutto - così vuole il ministro. Il presidente della Camera di commercio, Donaggio, aspetta una richiesta ufficiale da parte del ministero: una volta pervenuta, provvederà a trasmettere il terzo nome (malvolentieri, perchè avrebbe preferito insistere sulla concertata indicazione di Lacalamita).

In un primo tempo sembrava che, non votandosi in Friuli-Venezia Giulia per le "regionali", Caravale accelerasse la nomina del presidente dell'Autorità: invece tutto è procrastinato a dopo le elezioni e si prevedono un paio di mesetti di incubazione. Durante questi due mesetti qualcuno deve firmare le carte, per non paralizzare la struttura amministrativa portuale. Insomma, la gestione straordinaria commissariale va avanti.

Due le ipotesi più accreditate, cui si aggiunge un'illazione di scorta: **a)** due mesi non sono poi un'eternità, Caravale conferma Giuseppe Romanò quale commissario dell'Eapt; alto ufficiale delle Capitanerie, sarebbe la tipica soluzione "istituzionale" in attesa della scelta "politica"; ieri, verso le 20 (sulle questioni di carattere portuale è bene non dare mai nulla per scontato), pareva l'opzione più probabile. **b)** Caravale si orienta invece verso un commissariamento chiaramente propedeutico alla successiva e definitiva fase presidenziale: potrebbe essere lo stesso Lacalamita ad anticipare i tempi dell'investitura ufficiale; idea che non dispiace a Donaggio e al sindaco Illy; si presenta però come una strada che presta il fianco a critiche sul metodo, in quanto rappresenterebbe in qualche modo una nomina surrettizia.

Poi c'era quella che abbiamo chiamato l'illazione di scorta, che da giorni, se non da mesi, circola: il ritorno di Achille Vinci Giacchi - consigliere diplomatico al ministero dei Trasporti - in qualità di commissario, carica già ricoperta dall'aprile '93 al marzo '94. "Mi pare francamente una eventualità poco probabile - ha commentato Vinci Giacchi interpellato tramite telefono a Roma - anche se di Trieste serbo buoni ricordi. Eppoi mi pare di capire che la mia venuta non riscuoterebbe unanimi consensi". E farebbe il presidente dell'Autorità portuale? "No - replica Vinci Giacchi - sono un diplomatico e preferisco dedicarmi al mio lavoro qui al ministero". Qualcuno - è il caso del consigliere regionale leghista Polidori - ha segnalato il nome di Vinci Giacchi alla presidente Guerra: "Vorrei tenermi fuori - chiarisce l'ex commissario Eapt - dalle sponsorizzazioni locali".

Di ruolo e compiti dell'Autorità portuale si parlerà oggi a Trieste alle 17 nel corso di una tavola rotonda, organizzata dall'associazione culturale "Pertini" alla Marittima. Vi parteciperanno il direttore dell'Eapt, Marina Monassi, per l'assessorato regionale trasporti Dusan Olivo, a nome degli utenti Francesco Slocovich, l'ex europarlamentare pidiessino Giorgio Rossetti, il segretario della Cgil Bruno Zvech, il direttore della Compagnia portuale Mauro Gialuz.

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina da tre consiglieri regionali, De Gioia (Si), Ghersina (Verdi), Anna Piccioni (Lega nord); presenziava Gianfranco Ciani, commercialista e revisore dei conti dell'Eapt, che fungerà oggi da moderatore del dibattito.

Nel corso della conferenza-stampa De Gioia e Ghersina hanno evidenziato la paralisi e il fallimento dell'attuale gestione portuale. Sintomatico - ha detto Ghersina - il caso dei traghetti: "Perchè tanto ritardo nell'approntare un terminal? Hanno 10 miliardi a disposizione, li usino". E'stato inoltre sottolineato "l'inaccettabile degrado" del punto franco vecchio, che andrebbe in gran parte riconvertito. Ciani si è soffermato su quelli che ha definito "punti di incertezza" della situazione portuale triestina: privatizzazione delle banchine, investimenti (in media dai 20 ai 30 mld all'anno), piano regolatore, futura sistemazione dei servizi generali.

PIANO FINMARE

Consiglio unanime contro la fusione di Lloyd e Italia

TRIESTE — Il consiglio regionale è stato unanime nell'approvare un documento – frutto della fusione di due mozioni, la prima presentata dalla Lega, dall'ex Psi, dalla LpT, da An, dal Pds e da Rc, la seconda dal gruppo del Ppi – che precisa la linea della Regione a difesa del Lloyd Triestino, del quale va mantenuta – è stato così ribadito – l'autonomia operativa. Viene infatti rigettata l'ipotesi (avanzata dalla Finmare, che «è responsabile del dissesto del conto patrimoniale della società») di un accorpamento nella stessa Finmare o di una fusione con la società «Italia»; e ciò proprio «in coerenza con l'obiettivo di privatizzazione», che impone la tutela dell'autonomia delle due società «anche in considerazione delle caratteristiche profondamente diverse dei settori commerciali in cui esse operano».

Nell'impegnare la giunta regionale a premere sul governo perché mantenga l'autonomia di entrambe le società, il documento prospetta «la necessità di una politica panadriatica per la marineria, finalizzata alla realizzazione degli stessi orientamenti comunitari in materia di corridoio adriatico». Respinto anche il proposito di procedere a nomine comuni ai vertici delle due società (sarebbe «atto strumentale su una strada di accorpamenti»), la richiesta è invece di un intervento del governo nei confronti della Finmare «per l'abbattimento di parte del debito pregresso con conseguente assestamento del conto patrimoniale» e per un'azione in sede comunitaria tesa a fruire dei previsti interventi urgenti a sostegno del trasporto marittimo pubblico.

L'iniziativa prende le mosse dal buon andamento della gestione commerciale del Lloyd Triestino, il cui fatturato è in costante e progressivo aumento come gli stessi quantitativi di merci trasportate (con conseguente aumento dell'attività produttiva pro capite per la contemporanea diminuzione del personale amministrativo). Conferma l'assessore regionale ai trasporti, Cristiano Degano: «Dal punto di vista gestionale l'azienda va bene. Ha chiuso l'esercizio 1994 assai meglio del previsto, e le previsioni per il '95 sono ancora più rosee. Perciò il vero nodo è il recupero dei 350 miliardi di debito pregresso. Se si trovasse il modo di sollevare il Lloyd, almeno in parte, del vecchio debito e dai conseguenti oneri finanziari, i bilanci sarebbero del tutto positivi.

g.p.

ELETTRONICA

Parte il piano di rilancio della Seleco: restano i dubbi di Bruxelles

PORDENONE – Il rilancio della Seleco, l'azienda elettronica del Pordenonese, una delle maggiori di tutta la Penisola, è passato abbastanza in sordina. Anzi, addirittura in silenzio. Non sono filtrate infatti particolari indiscrezioni sull'incontro tenutosi mercoledì tra i sindacati e la proprietà, arroccate in un silenzio strategico che, a memoria, non ha precedenti. A ogni modo, secondo quanto emerso da fonti vicine all'ambiente – non del tutto confermate – si è saputo che il piano di lavoro stilato dalle parti, prevede un consolidamento della produzione per tutto l'anno in corso e il definitivo abbandono dei cosiddetti contratti di solidarietà.

Novità per quanto attiene anche il fronte occupazionale, dove si registra la conferma dei livelli attuali per gli operai, mentre è in itinere la prospettiva di una sessantina di esuberi tra gli impiegati, una parte dei quali sono attualmente in regime di cassa integrazione. Dall'azienda affermano di essere in «una fase delicata del rilancio, in cui le proposte formulate sono al vaglio dei sindacati». Anche da parte del consiglio di fabbrica non ci si sbilancia, limitandosi a un semplice «non è il caso di fare cancan». Quel che è trapelato di ufficiale dopo due giorni di dura contrattazione, è semplicemente un comunicato nel quale si informa di «un forte intervento di innovazione su prodotto e sul piano della qualità» e della necessità evidenziata dall'azienda «di un riequilibrio tra lavoratori diretti e indiretti».

Proprio ieri mattina il consiglio di fabbrica e le segreterie di Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil hanno iniziato la discussione del piano di rilancio, convocando l'assemblea dei lavoratori, ma anche in questo caso, è stata scelta la strada del silenzio stampa. Ancora oggi, comunque, rimane sul piatto la questione che nei mesi scorsi ha coinvolto Seleco, Friulia, ministero dell'Industria e Comunità europea. In particolare, erano giunte delle lamentele per l'ingresso della finanziaria regionale nella ricapitalizzazione dell'azienda pordenonese, procedure configurate come aiuto indebito rispetto alle dirette concorrenti della società elettronica di Vallenoncello. Dal canto suo la Friulia aveva respinto qualunque genere di accusa, dicendo che l'operazione era stata trattata privatamente e quindi con l'esposizione di capitali propri.

Tutto il materiale inerente l'operazione era stato inviato a Roma dalla Seleco, al ministero dell'Industria che, a sua volta, aveva provveduto a spedirlo in Belgio per una determinazione dell'organo europeo che ancora tutti attendono. Insomma, per la Seleco non c'è proprio pace. All'orizzonte dell'azienda, almeno per quel che riguarda l'aspetto prettamente sindacale, resta ancora tutta da definire la posizione di alcuni rappresentanti che mesi fa, nel periodo più critico della ricapitalizzazione, si resero interpreti di alcuni blocchi stradali e ferroviari. Questi sono diventati in brevissimo tempo oggetto di attente indagini da parte della magistratura – il procuratore delle Repubblica Domenico Labozzetta – oggi al vaglio del giudice per le indagini preliminari Anna Fasan, per un'eventuale archiviazione o, chissà, per un maxi-decreto di rinvio a giudizio destinato a fare della giurisprudenza in materia di disciplina giuridica rispetto alle manifestazioni sindacali.

Massimo Boni

SOCIETA' DI INTERMEDIAZIONE

Rasfin, sale l'utile netto

MILANO — Si è chiuso con un utile netto di 7,4 miliardi di lire, contro i 6,2 del 1993 (+19%) il bilancio relativo all'esercizio 1994 approvato dal Consiglio d'amministrazione di Rasfin Sim, società d'intermediazione mobiliare del Gruppo Ras-Riunione Adriatica di Sicurtà. Nell'ambito dell'attività di negoziazione, in conto proprio e conto terzi, e di raccolta ordini, Rasfin Sim ha intermediato titoli per un ammontare complessivo superiore a 18.300 miliardi (17.600 nel 1993). Rilevante anche l'impulso registratosi nel mercato primario: sono stati collocati titoli per 327 miliardi e assunti impegni di garanzia per 185 miliardi; entrambe le cifre sono sensibilmente superiori a quelle del precedente consuntivo.

I proventi netti, derivanti globalmente dall'attività di intermediazione mobiliare svolta da Rasfin Sim, hanno superato i 12 miliardi: più del doppio rispetto al 1993. Il Consiglio d'amministrazione della Società ha deciso di proporre all'assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo complessivo di 5,3 miliardi (3,7 nel rendiconto 1993).

IL PRIMO SPORTELLO APRIRA' NEL TRIVENETO

Nasce la «banca di solidarietà»

TRIESTE — La banca etica sta per diventare realtà. Arci, Acli, Federsolidarietà, il gruppo «Abele» di don Ciotti, l'editrice Meridiana, l'associazione Consumatori-utenti e 5 mutue autogestioni (Mag), finanziarie cooperative sorte negli anni '70, che raccolgono complessivamente 20 miliardi di lire ne sono gli artefici. A metà aprile il progetto della banca etica elaborato dalla McKinsey sarà presentato in Banca d'Italia per l'approvazione. A supporto della nuova iniziativa creditizia è scesa in campo la Federcasse (l'associazione delle casse rurali) nel cui ambito anche la banca etica troverà collocazione. Entro il maggio prossimo dovrebbe costituirsi la cooperativa che raccoglierà i fondi la cui operatività bancaria potrebbe iniziare già nell'autunno di quest'anno con l'apertura del primo sportello nel Triveneto (Padova o Verona).

Il capitale minimo per la sua costituzione è fissato in 2 miliardi (come per le banche di credito cooperativo), ma l'obiettivo dei promotori è di sottoscriverne almeno 4. La quota minima per i singoli soci dovrebbe essere di 500 mila lire e di un milione per le associazioni. Nella prima fase di attività la banca etica effettuerà la raccolta con certificati di deposito e con libretti a risparmio e, solo successivamente, con lo strumento del conto corrente. Al limite territoriale imposto alle casse rurali verrà sostituito per la banca etica un limite operativo: gli impieghi dovranno essere destinati alle imprese no-profit. È questa la caratteristica peculiare di tale iniziativa che non ha precedenti nel nostro Paese, salvo ritornare alle origini del credito cooperativo promosso dal movimento cattolico un secolo fa. Resta da vedere se questo tipo di azienda bancaria sarà in grado di reggere il mercato.

Sergio Paroni

IN BREVE

Creditanstalt Tempi stretti

VIENNA - La privatizzazione della Creditanstalt, la banca austriaca per cui è in lizza una cordata guidata da Ea-Generali, avrà luogo «nelle prossime settimane e non nei prossimi mesi». Lo ha detto il viceministro delle Finanze austriaco, Johannes Ditz, aggiungendo che l'operazione «è una delle questioni più urgenti che stiamo affrontando al momento. Creditanstalt deve essere privatizzata interamente entro maggio al più tardi». Le Generali, alla guida di un consorzio di cui fanno parte anche Comit e Commerzbank oltre ad un grande numero di banche e aziende austriache, sono nettamente favorite per l'acquisizione della quota del 70 per cento dell'istituto di credito in mano a Vienna. Infatti il consorzio è l'unico ancora in gara dopo il ritiro della cordata guidata dalla tedesca Allianz. Secondo Ditz l'unico ostacolo ancora da risolvere per la cessione sarebbe costituito dal prezzo ma al riguardo non ha voluto fare commenti. La cordata Ea-Generali ha offerto 9 miliardi di scellini austriaci per il 48 per cento dell'istituto, proponendo anche di curare il collocamento della restante quota.

Olivetti, nuova società con l'americana Bell

MILANO - Bell Atlantic International e l'Olivetti hanno dato vita ad una nuova società in joint venture, *Infostrada Spa*, dove il gruppo di Ivrea avrà una quota del 67 per cento. Lo afferma una nota dove si spiega che la nuova società offrirà servizi in telecomunicazione ai clienti in Italia. Il restante 33 per cento sarà detenuto da Bell Atlantic International. La quota del 67 per cento sarà in mano a Olivetti Telemedia. *Infostrada*, che partirà con un capitale iniziale di 50 miliardi, «svilupperà dirigerà e opererà la trasmissione di dati e servizi basati su tecnologie avanzate». Bell è già partner di Olivetti nel consorzio Omnitel Pronto Italia che gestirà la seconda rete di telefoni cellulari. I servizi offerti dalla nuova società spazieranno dalla trasmissione dati ai servizi in voce a gruppi chiusi di utenti, due aree nel campo delle telecomunicazioni ora aperte alla competizione in Italia. Il gruppo di Ivrea punta ad ottenere una quota di mercato del 10 per cento: il mercato delle trasmissioni dati è stimato a 1.500 miliardi di lire.

Come andrà l'economia: gli italiani vedono nero

MILANO - Per la maggioranza degli italiani la situazione economica è grave e il tenore di vita delle famiglie è destinato a peggiorare. Una visione a fosche tinte che proviene dai risultati di un sondaggio realizzato da Directa per «La Voce». L'87,6 per cento degli intervistati ritiene che la situazione economica sia grave (48,1 per cento) o molto grave (39,5 per cento). Il 40 per cento degli interpellati vede però segnali di ripresa: più ottimismo al Nord, meno nel Sud e nelle isole. Nel Nord-Est il 47 per cento parla di ripresa contro un 30,2 per cento nel Sud. Il 47 per cento degli intervistati nel Nord-Ovest dice che la ripresa è in corso. Quando si parla del tenore di vita arrivano le note dolenti e l'ottimismo svanisce: il 66,5 per cento degli interpellati pensa che le condizioni peggioreranno. Nel dettaglio il 10,7 per cento prevede un tenore di vita molto inferiore quest'anno, il 55,8 per cento sostiene che la qualità della vita sarà inferiore. Il sondaggio è stato compiuto su di un campione di 1.109 persone.

Berlanda: «Scatta l'Opa per nocciolo duro Stet»

MILANO - Il consorzio bancario che si è impegnato a rilevare la quota Iri nell'ambito della privatizzazione della Stet non avrà obbligo di Opa. L'offerta scatterà invece per chi costituirà il nocciolo duro, decidendo di rendere stabile la partecipazione. Lo ha dichiarato il presidente della Consob, Enzo Berlanda che ha precisato anche la proposta di riforma ddella legge sulle Opa messa a punto dalla Consob, di cui ha già enunciato i punti prioritari la scorsa settimana. Punto principale la fissazione di una soglia oltre la quale scatterà l'obbligo di Opa: «Potrebbe essere il 33 per cento del capitale come succede in Francia, ma io penso a livelli inferiori, intorno al 25 per cento».

Illycaffè, nuovo direttore nel settore commerciale

TRIESTE - Nuovo direttore commerciale per la Illycaffè. E' Antonio Motteran, che proviene dalla Bauli dove ha operato per 16 anni con l'incarico di direttore marketing ed export.

Questa nomina-afferma un comunicato della società triestina- rientra nell'ambito di una ampia ridefinizione dell'area commerciale dell'azienda per rispondere «con efficienza e flessibilità alle sfide di un mercato in crescita e sempre più globale».

L'amministratore delegato della società di Trieste, Andrea Illy, ha detto che questa nomina punta a garantire all'azienda «un importante apporto strategico».

AUGES spa SIM
GRUPPO CREDITIZIO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA
seleziona
✓ **promotori di servizi finanziari**
iscritti all'Albo nazionale (Consob)
✓ **manager**
AUGES
Inviare curriculum:
AUGES spa SIM
Piazza Bra' 26/D – 37121 Verona
Tel. (045) 80 13 440 – Fax (045) 80 13 425

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 9,30)
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
10.05 LA NOTTE INCANTATA DI SAN GIOVANNI. Film (commedia '56). Di Harald Reinl. Con Willy Birgel, Hertha Feiler.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 TUTTI A TAVOLA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TRIBUNA ELETTORALE AMMINISTRATIVA '95
14.15 SALA GIOCHI.
15.00 MANCUSO FBI. Telefilm.
15.45 SOLLETICO.
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO
20.40 SUPERQUARK. Documenti.
22.35 PROGETTO BIBBIA. SUL SET DI "GIUSEPPE"
23.00 TG1
23.10 SECONDA SERATA.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 VIDEOSAPERE L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
0.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.10 IL FATTO
1.15 MELISSA. Scenegg.
2.15 CHECK UP
2.55 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE. Documenti.
3.15 TG1

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 LUCA TORTUGA
7.25 KARATE KAT
7.50 DINOSAURI. Telefilm.
8.15 BLACK STALLION. Telefilm.
8.35 BRAVO CHI LEGGE
8.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.30 BRAVO CHI LEGGE
10.35 REBUS ITALIANO
10.35 LO SPORTELLO DEL CITTADINO.
10.50 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo'.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.30 TRIBUNA ELETTORALE AMMINISTRATIVA '95
13.45 METEO 2
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 SEGRETI PER VOI.
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.40 LA CRONACA IN DIRETTA.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Toc toc chi e'?"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.25 BUON COMPLEANNO CINEMA
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA
0.10 METEO 2
0.15 PUGILATO. CASTIGLIONE-NUCCIO
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
2.20 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 INFORMATICA III, LEZIONE 38. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 VIDEOSAPERE
6.45 PASSAPORTO PER L'EUROPA.
7.00 FILOSOFIA. Documenti.
7.05 UNA CARAMELLA AL GIORNO.
7.35 FILOSOFIA. Documenti.
7.40 IL FAR DA SE'. Documenti.
8.10 FILOSOFIA. Documenti.
8.15 EURONEWS
8.30 L'ALTRA EDICOLA
8.40 PICCOLO VIAGGIO IN ITALIA.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
9.55 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
10.10 BIT GENERATION. Documenti.
10.15 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.40 FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.10 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.45 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR AMBIENTE E CONSUMI
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 PALLANUTO. SAVONA-RECCO
16.00 PALLAVOLO FEMMINILE.
16.30 VIDEOSAPERE ARGO. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE.
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS.
18.00 GEO. Documenti.
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TRIBUNE ELETTORALI AMMINISTRATIVE
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 IL GIOIELLO DEL NILO. Film (avventura '85). Con M. Douglas, K. Turner.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.45 MONEY LINE.
23.55 TRIBUNA POLITICA REGIONALI '95
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.05 FUORI ORARIO
3.00 TG3
3.30 SIGNORINELLA. Film (commedia '49). Di Mario Mattoli. Con Aroldo Tieri, Gino Bechi.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Le anatre volano alte"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 UNA STORIA DIVERSA. Film (commedia '86). Di Noel Nosseck. Con Anne Archer, Tony Roberts.
15.35 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 THE BEATLES
19.00 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 HOMEFRONT. Scenegg.
21.30 PRIMA CHE ACCADA. Con Daniele Protti.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
0.15 NBACTION
0.45 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.15 CASA: COSA?
2.15 EURONEWS
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A 'DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 ARCA DI NOE'
9.30 LA PIU' GRANDE AVVENTURA. Film (avventura '39). Di John Ford. Con Claudette Colbert, Henry Fonda.
11.45 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA.
15.20 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 SAILOR MOON
16.25 LA FAMIGLIA DE MOSTRIS
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 AVVENTURE NEL FAR WEST
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA STANGATA. CHI LA FA L'APETTI.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (r)
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (r)
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 L'ANGELO
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 LA' SUI MONTI CON ANNETTE
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra.
16.30 HIGHLANDER. Telefilm. "Secoli di odio"
17.30 VILLAGE
17.50 AUTOMOBILISMO F1. PROVE GP ARGENTINA
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 DOC HOLLYWOOD - DOTTORE IN CARRIERA. Film (commedia '91). Di Michael Caton Jones. Con Michael J. Fox, Bridget Fonda.
22.45 I NUOVI EROI. Film (azione '92). Di Roland Emmerich. Con J.C. Van Damme, D. Lundgren.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 KUNG FU. Telefilm.
3.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
3.30 LAMBADA. Film (commedia '90). Di Giandomenico Curi'. Con Vya Montenegro.
5.30 T.J. HOOKER. Telefilm.

RETE 4

7.20 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.40 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.05 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 GRANDI MAGAZZINI
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
12.00 RUBI. Telenovela.
13.00 CUORE SELVAGGIO. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.20 SENTIERI. Scenegg.
16.15 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 BURK. Telefilm.
19.00 TG4
19.30 SENTIERI. Scenegg.
20.45 INCESTO: LA VERGOGNA NEGLI OCCHI. Film tv (drammatico '93). Di Linda Otto. Con Joanna Kerns, Michael Brandon.
22.30 SPECIALE CRONACA
23.00 IL MIO PIEDE SINISTRO. Film (drammatico '89). Di Jim Sheridan. Con Daniel Day Lewis, Brenda Fricker.
23.30 TG4
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.25 MEDICINE A CONFRONTO
3.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.50 NON RUBARE SE NON E' STRETTAMENTE NECESSARIO. Film (commedia '77). Di T. Kotcheff. Con J. Fonda, G. Segal.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.05 NOTIZIE DAL VATICANO
11.20 RIONI ALLA RIBALTA
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 RITUALS. Telenovela.
16.00 AGENTE SPECIALE HUNTER. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 COVER GIRL '95
20.35 LA SPIA CHE VENNE DAL FREDDO. Film (spionaggio '65). Di Martin Ritt. Con Richard Burton, Claire Bloom.
22.25 LA PAGINA ECONOMICA
22.30 FATTI E COMMENTI
23.00 BUIO IN SALA
0.00 SPAZIO APERTO
0.25 LA PAGINA ECONOMICA
0.30 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 VITE PARALLELE. FATTI E PERSONE DEL NOSTRO TEMPO
21.30 JUKE BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

11.00 CARTONI ANIMATI
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
15.00 BASKET. TRAPANI-LIBERTAS
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
18.00 TRIESTE - ROMA
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 METEO E VIABILITA'
19.45 PRIMO PIANO
20.30 PICCOLO CAMPIONE. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TRIESTE - ROMA

TELEFRIULI

8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 VIDEO SHOPPING
20.00 PIANETA ARTIGIANATO
20.10 CALCIO PER TUTTI
20.30 IL CLUB DEI SUICIDI. Film (drammatico '87). Di James Bruce. Con Mariel Hemingway, Robert Joy, Madeleine Potter.
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.10 PIANETA ARTIGIANATO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DANCE TELEVISION
2.30 MARIA WALEWSKA. Film (drammatico '37). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Charles Boyer.
5.00 TELEFRIULINOTTE

TELE+3

7.00 I DUE SERGENTI. Film (commedia '36). Di Enrico Guazzoni. Con Antonio Centa, Gino Cervi.
9.00 I DUE SERGENTI. Film.
11.00 I DUE SERGENTI. Film.
13.00 I DUE SERGENTI. Film.
15.00 I DUE SERGENTI. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 I DUE SERGENTI. Film.
19.00 I DUE SERGENTI. Film.
21.00 I DUE SERGENTI. Film.
23.00 I DUE SERGENTI. Film.
1.00 I DUE SERGENTI. Film.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.05 SAMPEI
20.35 SCUSI DOV'E' IL WEST?. Film (commedia '78). Di Robert Aldrich. Con Gene Wilder, Harrison Ford.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 KNIGHTS AND WARRIORS
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 STARK, IMMAGINE ALLO SPECCHIO. Film tv. Di Noel Nosseck. Con N. Surovy, K. Alley.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 CRAZY DANCE
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 ALIEN TERROR. Film.
14.00 JUNIOR TV
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 RACING TIME
21.00 IL PERCHE'
22.30 TG REGIONALE
23.30 TUTTI IN RITIRO
0.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
2.45 LADY HUNTER. Film (azione '92). Di Johnny Y. S. Wong. Con Cynthia Khan, Wang Chiu Sen.
4.15 SPIDER FORCE. Film (azione). Di Kong Yang. Con Carter Wong, Paulin Chang.
5.45 CYBORG - IL GUERRIERO D'ACCIAIO. Film (fantascienza '89). Di Giannetto De Rossi. Con Frank Zagarino, Henry Silva.

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.07: GR1 Previsioni weekend; 11.12: Bautiful; 11.45: Senti la montagna; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.07: GR1 I mercati; 18.30: GR1 Sommario; 18.32: Radio help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Mondo motori; 19.38: Ascolta, si fa sera; 19.43: GR1 Zapping; 21.10: Radiouno jazz '95; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Radio Tir; 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Un racconto al giorno; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.40: Radioduetime; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Atlante; 21.35: Radiostarship; 22.18: Panorama parlamentare; 22.40: Da Terni: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.52: Pagine da...; 12.45: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Il mondo nuovo; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: In un luogo imprecisato; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio: 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario: 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 16.45: Conversazione quaresimale; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELECOMANDO

RAIUNO

Ma ormai è esausta questa «Piovra»

Rubrica di
Giorgio Placereani

Tano Cariddi, salvaci tu. È questo che devono essersi detti gli sceneggiatori de «La Piovra 7» (conclusasi su RaiUno lunedì), non sapendo più come allungare sei interminabili puntate e giustamente dubbiosi sulla tenuta televisiva come «villain» di una coppia di sfigati come Bronta/Ennio Fantastichini e Nuzzo/Stefan Danailov. Non ne avrebbero avuto bisogno: giacché poi è accaduto – abbastanza misteriosamente a nostro parere – che la discesa del buon serial Piovresco nel fumettone piacesse agli italiani, realizzando ottimi ascolti. Ma non potevano saperlo, e allora ecco uno stanco Remo Girone riportare in scena il grande cattivo.

Però il Tano Cariddi che abbiamo visto è l'ombra di se stesso: non per colpa del bravo Girone ma per l'inconsistenza di quest'episodio finale davvero appiccicato, che sembra più che altro un «promo» per un'ipotetica «Piovra 8» (comunque noi, al contrario di Zeffirelli e dei vescovi siciliani, saremo ben lieti se un ottavo episodio verrà realizzato, magari con altri sceneggiatori). Vero è che nella «Piovra» Tano ha sempre avuto dei tratti vagamente vampireschi e ha sempre fatto dei bei discorsi teatrali: ma stavolta esagera, e sembra un cugino di Dracula che ogni giorno nella bara abbia letto solo Shakespeare per quattrocento anni, quando si lancia con oltranzismo secentesco nella metafora del seme, fino a esplodere in una conclusione coi «fiori del male» in cui c'è più D'Annunzio che Baudelaire. Tuttavia la presenza di Girone/Cariddi basta a portare un filo di sollievo all'esausto sceneggiato, specie dopo quel brutto climax da «tv movie» di serie B, in cui Nuzzo riceve il fatto suo alla guida del camion (vuoi mettere la teatrale solennità del massacro elisabettiano de «La Piovra 6» ?).

Non sapremmo dire se siano state, in quest'ultima puntata, più ridicole o più penose le scene a tre fra Stefan Danailov, Ennio Fantastichini e Patricia Millardet, impegnati in una gara di recitazione trombonesca. A difesa di Ennio Fantastichini bisogna dire che s'è trovato nei panni di un personaggio impossibile, totalmente proiettato in una dimensione simbolico-letteraria da psicodramma siculo irta di maiuscole, l'Ascesa e la Caduta, il Riscatto Negato, il Passato Allucinato, la Memoria Ricacciata, il Silenzio Tormentoso, la Vendetta Nichilista, la Rinuncia all'Amore, il Ridi Pagliaccio e il Soffri Bestia: tutte cose rispettabilissime, certo, ma ci vuole una certa capacità di sceneggiatura per calarle in una figura che mantenga il sapore del reale.

Questa capacità è mancata largamente nello sceneggiato: che si è distinto per una ricerca insistita di temi cronachistici, ma tradotti in termini drammaturgicamente ambiziosi, che invece non andavano al di là del fotoromanzo. È una goffagine di fondo, che lo ha riempito di figure di cartapesta come lo «hacker» interpretato da Armando Traversa. Anche la descrizione della società segreta politico-mafiosa non morde sulla realtà: ricordava più la Spectre che la P2. Se poi aggiungiamo le varie ridicolaggini, dalla non-recitazione di Raul Bova ai russi che parlano come clown («io torna tardi, forse non torna»; «tu non pròvati toccare lei»), che ci resta? La suspense effettiva, di una bomba che minaccia di scoppiare e poi non scoppia: passabile descrizione metaforica (ahi, Tano ci ha contagiati!) per l'intera «Piovra 7».

TV / ANTICIPAZIONI

«Vai dove ti porta Ambra»

E la Dandini condurrà da settembre un programma di quiz

ROMA — Novità televisive in vista per due antitetiche protagoniste della tv, Ambra Angiolini e Serena Dandini. Ambra non andrà a Raiuno nè a Canale 5, come invece ipotizzato nei giorni scorsi da alcuni quotidiani, ma resterà in forza a Italia 1 anche nella prossima stagione tv, alla guida di un nuovo programma.

«Si chiamerà 'Vai dove ti porta Ambra' - ha spiegato il direttore di Canale 5 Giorgio Gori - avrà cadenza quotidiana e un orario simile a 'Non è la Rai', del quale sarà una ideale continuazione».

Serena Dandini, in attesa di arruolarsi nel «terzo polo» di Maurizio Costanzo e Michele Santoro (multato ieri di 50 milioni di lire per l'inosservanza del decreto sulla «par condicio» in una puntata del suo programma «Tempo reale»), da settembre darà vita su Raitre a un programma di quiz.

«Naturalmente sarà una parodia dei quiz che affollano la nostra tv - spiega la conduttrice-autrice di 'Avanzi' e 'Tunnel' - che dovrei realizzare con Corrado Guzzanti».

La Dandini dice che non rinuncerà all'impegno neanche se in tempi brevi dovesse prendere il via «Telesogno»: «Non sono - sostiene - progetti antitetici, anche se ho dato a Costanzo e Santoro la mia disponibilità a leggere, nella nuova tv, gli annunci dei programmi, il segnale orario e le previsioni del tempo, un compito - conclude scherzando - che mi porterà via parecchio tempo ogni giorno».

Serena Dandini farà una parodia dei quiz che affollano la tv.

Anche nella prossima stagione Ambra sarà in forza a Italia 1.

TELEVISIONE

CANALE 5

Le «gag» di Gabriella

La Carlucci stasera ospite di «La stangata»

La «super» Gabriella Carlucci, conduttrice di «Buona domenica», sarà ospite questa sera della sesta puntata di «La stangata - Ovvero chi la fa l'aspetti», il divertente programma di Fatma Ruffini, condotto da Lorella Cuccarini con la partecipazione di Enzo Iachetti, in onda alle 20.40 su Canale 5. La Carlucci sarà protagonista di gustose gag in studio, mentre ospite musicale della serata sarà Enrico Ruggeri, che presenterà il brano «Non è una canzone d'amore», tratto dal suo ultimo album «Oggetti smarriti».

Le «stangate» di questa puntata saranno cinque: il proprietario di una birreria soprannominato «Adolf» per il suo tono dispotico e imperioso; un ciclista dilettante vanitoso e fanfarone, che sfinisce i compagni della sua squadra, vantandosi anche di essere irresistibile con le donne; un portinaio molto attivo nel corteggiamento, che si distrae spesso sul lavoro; il proprietario di un bar, incredibilmente tirchio; infine un signore che con il suo motoscafo turba da anni la pacifica atmosfera del suo circolo.

Raiuno, ore 20.40

«SuperQuark» nel deserto della Namibia

Al centro della puntata odierna di «SuperQuark», il programma di Piero Angela, c'è il documentario «I sopravvissuti della Costa degli scheletri»: girato nel deserto della Namibia settentrionale, mostra la vita di elefanti, leoni e giraffe che sono riusciti ad adattarsi al clima estremo della regione. In scaletta anche due servizi di Lorenzo Pinna sui modelli più avanzati di telefoni portatili e sulla telechirurgia, e uno di Rita Campanelli sulle tecniche di lettura.

I film

Michael J. Fox «dottore in carriera»

Gli amanti del cinema in televisione, questa sera possono scegliere tra i seguenti film:

«Doc Hollywood - Dottore in carriera» (1991) di Michael Caton-Jones (Italia 1, ore 20.45). Amabile commedia con Michael J. Fox e Julie Warner, adatta a tutta la famiglia. Il giovane e ambizioso dottor Ben Stone (Michael J. Fox, quello di «Ritorno al futuro») decide di lasciare l'ospedale della sua città per trasferirsi a Los Angeles, dove lo attende un brillante futuro come chirurgo plastico. Ma il suo viaggio si interrompe improvvisamente...

«Il gioiello del Nilo» (1985) di Lewis Teague (Raitre, ore 20.30). Azione, humour e un pizzico di sentimento nell'avventura che ha come protagonista la coppia formata da Michael Douglas e Kathleen Turner.

«Incesto: la vergogna negli occhi» (1993) di Linda Otto (Retequattro, ore 20.45). Film drammatico imperniato su una angosciante tragedia familiare. Fra gli interpreti George Grizzard e Joanna Kerns.

«I nuovi eroi» (1992) di Roland Emmerich (Italia 1, ore 22.45) con Jean-Claud Van Damme e Dolph Lundgren, nei panni di due soldati morti in Vietnam e trasformati in micidiali cyborg programmati per uccidere.

«Il mio piede sinistro» (1989) di Jim Sheridan (Retequattro, ore 23). Film drammatico con Daniel Day-Lewis affiancato da Brenda Fricker e Cyril Cusak.

Telequattro, ore 18.15

Gruppi minori a «Buio in sala»

«Buio in sala» dedica anche oggi ampio spazio alle iniziative dei gruppi minori. In particolare, sarà presente in studio Carla Guidoni, autrice del testo teatrale «I desideri di Linda», in scena al Teatro die Fabbri. Sarà poi la volta della Scuola di ballo Arianna, che presenterà lo spettacolo in programma nel weekend al Cristallo, e del Palio Teatro Scuola.

Canale 5, ore 23.15

Balbo e Cutugno a «Costanzo Show»

Alla puntata di questa sera del «Maurizio Costanzo Show» saranno presenti, tra gli altri, l'argentino Abel Balbo, calciatore della Roma, la conduttrice televisiva Federica Panicucci e il cantante Toto Cutugno.

TV / AGRIGENTO

Un premio a Horst Tappert per «L'ispettore Derrick»

ROMA — Horst Tappert, protagonista del telefilm di Raidue «L'ispettore Derrick», è il vincitore dell'Oscar tv internazionale messo in palio quest'anno dal Premio regia televisiva, la manifestazione, giunta alla 35.ma edizione, che attribuisce i più antichi riconoscimenti ai protagonisti della tv, in base al giudizio di un centinaio di giornalisti specializzati.

Il Premio Regia si svolgerà dal 24 al 28 aprile ad Agrigento, e la cerimonia di premiazione sarà trasmessa in diretta su Raiuno giovedì 27 alle 20.40, con la partecipazione dei premiati. Condurrà lo show Daniele Piombi, che è anche, da sempre, l'organizzatore del premio.

Nel corso della serata saranno assegnati anche i premi del settimanale Tv Radiocorriere, in base a un referendum indetto tra i lettori del periodico.

LIRICA / TRIESTE

Capolavoro dell'opéra-ballet

L'attesa prima di «Orfeo ed Euridice» di Gluck, diretta da Maag, domani alla Sala Tripcovich

I bozzetti dei costumi realizzati da Ivan Stefanutti per il nuovo allestimento di «Orfeo ed Euridice».

TRIESTE — Il Mito dei Miti non poteva non generare l'Opera delle Opere. tale è la favola di Orfeo dai primordi di Peri e Caccini a Monteverdi e, infine, a Gluck. «Orfeo ed Euridice» – la favola più malinconica e ricca di palpito, come scrive Piero Buscaroli – ritorna nella programmazione del Teatro Verdi a undici anni dall'edizione diretta al Comunale da José Collado e messa in scena da Alberto Fassini. Alla Sala Tripcovich è attesa come l'avvenimento di spicco della stagione lirica triestina domani con inizio alle ore 20.

Gluck, nel 1762, non aveva ancora teorizzato la sua riforma in opposizione al melodramma italiano (lo farà nel 1767 con la prefazione all'«Alceste»), ma già perseguiva, con Ranieri de' Calzabigi, l'ideale di «servizio» della musica nei confronti della parola scenica e della Poesia.

Di questo nuovo rapporto formale nel secolo dei lumi, «Orfeo ed Euridice» doveva essere il paradigma, essendo insieme mito, favola morale e allegoria della musica come strumento di redenzione e di superiore armonia.

Prodotto altissimo della cultura settecentesca e della convergenza creativa di Calzabigi (il poeta-avventuriero amico di Casanova) e di Gluck, concordemente indirizzati alla meta della «purezza espressiva», «Orfeo ed Euridice» fu rappresentata per la prima volta al Hofburgtheater di Vienna il 5 ottobre 1762, protagonista il castrato Gaetano Guadagni, illustre satellite dell'astro Farinelli, che in tarda età ospitò Gluck nella sua ricca casa bolognese. Successivamente il compositore tedesco ritoccò la parte del protagonista per voce di contralto, tuttora riconosciuta la più idonea alla tinta ombrata ed elegiaca di Orfeo. Il 2 agosto 1774, in occasione della prima all'«Academie Royale» di Parigi, per la quale l'opera subì una sostanziale revisione in linea con il gusto coreutico del pubblico francese, Orfeo fu affidato a un tenore (Le Gros) con il testo di Calzabigi tradotto da Moline.

In scena una duplice compagnia di canto

Da allora l'edizione viennese e quella francese si sono alternate con mutevoli sorti e con prevalenza, negli ultimi anni, della prima. Nelle fortune di «Orfeo» emerge la rielaborazione che nel 1859 Hector Berlioz aveva magistralmente curato, nello spirito del grand-opéra per il Théâtre Lirique di Parigi e per la voce leggendaria del mezzosoprano Pauline Viardot, sorella della Malibran. Proprio questa edizione (ma in italiano) è stata scelta da Peter Maag per l'edizione del Teatro Verdi, che rievocherà così questo capolavoro dell'«opéra-ballet» in una prospettiva sinfonico-corale di monumentale struttura e di profondo respiro.

Specialista del Settecento musicale, il direttore elvetico mancava da Trieste da ben 25 anni. Il suo ritorno avviene in occasione di uno spettacolo di particolare rilievo per tutti i settori del teatro: orchestra, coro, ballo, oltre ai tecnici impegnati in un allestimento in cui il regista-scenografo-costumista Ivan Stefanutti si propone di superare gli esiti felicissimi della «Damnation de Faust», grande successo della stagione 1993/94. Per questo «Orfeo ed Euridice» Stefanutti ha immaginato un teatro barocco senza connotazioni e convenzioni settecentesche, visto attraverso il filtro grandoperistico romantico, ma denso di intrecci e di echi pittorici, che la regia ha trasferito anche alla gestualità dei personaggi. Così l'opera si schiude in una sorta di petra lunare, trapassa nel rupestre labirinto dell'Ade, poi negli ariosi spazi naturalistici che circondano Euridice, e infine nello scorcio imponente e abnorme di un tempio neoclassico che ricompone la suprema armonia degli affetti.

Una lettura scenica che si preannuncia ricca di trasversali echi figurativi e teatrali in uno spazio continuamente animato dalle presenze del coro e del ballo. Si stacca da quest'ultimo (guidato all'invenzione coreografica di fausta Mazzucchelli, già ammirata in «Damnation») la caratterizzazione arcadico-faunesca del ballerino-etoile Tony Candeloro.

La duplice compagnia di canto alterna due Orfei di presenza e vocalità diverse: Ewa Podles, grande nome del belcantismo e interprete di questo ruolo anche in una splendida edizione discografica, sfoggerà alla fine del primo atto la mirabolante cadenza scritta da Camille Saint-Saens per la Viardot; e Sara Mingardo, giovane ed elegantissimo mezzosoprano veneziano, potrà dare prova di un colore tra i più pregiati nel panorama lirico nazionale.

Nel ruolo di Euridice ritorna alla Sala Tripcovich una delle più autorevoli interpreti della musica vocale tedesca, l'affascinante soprano Ulrike Sonntag, già ammirata come Aennchen nel «Franco cacciatore». Con lei esordirà un giovane soprano veneto diplomatosi qualche anno fa al Conservatorio Tartini di Trieste: Silvia Da Ros. Con Cristina Pastorello nel personaggio di Amore (che la regia atteggia nelle sembianze di una figura bucolica uscita da una tela di Poussin) si alternerà il giovanissimo soprano friulano Anna Maria Dell'Oste.

Affresco di un'opera che tende un ponte ideale tra il «recitar cantando» monteverdiano e il «grand-opéra» ottocentesco, il capolavoro di Gluck resterà in scena alla Sala Tripcovich fino al 23 aprile.

LIRICA / ROMA

Canta il Gallo internazionale

Yuri Ahronovitch dirigerà l'opera di Rimsky-Korsakov

ROMA — È formato da italiani, russi e inglesi il cast de «Il gallo d'oro» di Nicolaij Rimsky-Korsakov che andrà in scena domani al Teatro dell'Opera di Roma. Si tratta di un nuovo allestimento del lavoro del compositore russo, vera e propria realizzazione internazionale concepita in coproduzione fra l'ente lirico capitolino e il Covent Garden di Londra.

La direzione musicale è del russo Yuri Ahronovitch, una delle maggiori personalità del concertismo europeo, la regia dell'inglese Tim Hopkins, e di un altro inglese, Anthony Baker, le scene e i costumi. I cantanti italiani e russi, sono tutti impegnati nell'esecuzione in lingua originale. Le voci russe sono Valeri Alexejev, Jozef Kundlax, Anatolij Kotscherga, Liudmila Shemciuk e Darina Takova, quelle italiane Elisabetta Scano e Giuseppe Morino, quest'ultimo nella parte dell'astrologo, uno dei ruoli più complessi e significativi dell'opera.

«Il gallo d'oro» è stato presentato dal sovrintendente Giorgio Vidusso, il quale ha rilevato l'importanza del ritorno di un autore come Rimsky-Korsakov, esponente, assieme a Musorgskij e Borodin, della grande musica russa. «Una scelta – ha spiegato – dovuta al suo carattere melodico, al suo tono favolistico e magico, evasione in un mondo meraviglioso, come, del resto, tutte le opere dell'autore di "La leggenda di Sadko" e "Sherazade"».

Si tratta dell'ultima creazione di Rimsky-Korsakov, rappresentata postuma a Mosca nel 1909. In Italia per la prima volta è andata in scena nel 1925 al Regio di Torino. Il primo allestimento romano è del 1940 con la direzione di Tullio Serafin e l'interpretazione di Margherita Carosio e Tancredi Pasero.

Nella capitale si ricordano in particolar modo le sue esecuzioni in forma concertistica, rispettivamente nel '61 alla Rai e nell'88 a S. Cecilia (direttore Rostropovic). «È la prima volta, comunque – rivela Vidusso – che "Il gallo d'oro", ovunque apprezzato per le sue fonti puskiniane, e la sua raffinatezza drammatica e strumentale, viene data a Roma in russo. Finalmente si potrà gustare anche tutto il sapore coloristico di una composizione lirica che figura pochissimo nel repertorio per le grandi difficoltà che impone ai cantanti».

Il sovrintendente Vidusso ha infine annunciato che Youri Ahronovitch mercoledì 19 dirigerà l'orchestra dell'Opera per un concerto con musiche di Borodin, Musorghsij e Ciaikovskij. È uno dei« concerti di primavera» che si aprono lunedì 10 con la Philarmonia Orchestra di Londra, diretta Myung-Whun Chung, e che proseguiranno, oltre che con Ahronovich, sul podio anche il 9 giugno per un concerto di musiche da film con Emmanuel Krivine, alla guida, il 15 maggio, dell'orchestra sinfonica naziunale della Rai.

CINEMA: NOVITA'

Dolorosa maturazione di un anziano giornalista

Esce oggi «Sostiene Pereira», il film di Faenza, dal romanzo di Tabucchi, con Marcello Mastroianni

ROMA — Nella Lisbona del 1938, sotto Salazar, con la guerra civile spagnola alle porte e il fascismo italiano sullo sfondo, un anziano e rassegnato giornalista, incalzato dagli eventi, è costretto ad una presa di coscienza che lo porterà a schierarsi attivamente contro la dittatura. È questa la storia che, in poco più di 200 pagine, Antonio Tabucchi racconta nel suo romanzo «Sostiene Pereira» (premio Viareggio e Supercampiello) la cui versione cinematografica, con la regia di Roberto Faenza e Marcello Mastroianni protagonista, esce oggi nelle sale italiane. Il film, molto fedele al romanzo, riesce raramente a ricrearne suggestioni e atmosfere, nonostante una grande interpretazione di Mastroianni.

«Il vecchio giornalista che interpreto – dice Mastroianni – mi ha molto commosso fin da quando lessi il romanzo di tabucchi. Mi hanno commosso la malinconia e la civiltà di Pereira, doti che non sono le mie, ma che ammiro: mi piacerebbe essere una persona per bene come lui, anche se si è autoescluso dalla vita, si è rifugiato in un mondo che non c'è più».

Mastroianni, 70 anni, trova anche punti di contatto con il personaggio: pazienza, pigrizia, metodicità, mancanza di avidità, timidezza, incapacità di prendere una posizione politica. «Solo alla fine Pereira esplode – sorride Marcello – io non ci sono ancora riuscito: ma vedrete cosa succederà quando esploderò anch'io».

In comune con Pereira, il settantenne Mastroianni dice di avere il pensiero continuo della morte: «Fellini – spiega – mi avvertì che appena compiuti i 60 avrei cominciato a pensarci. E così è stato. Ci penso molto e me ne vergogno. Non mi va di morire. Non riesco a immaginarmi morto. Non ho l'umorismo e la lucidità necessari per capire che è quasi finita».

«Quanto a Pereira – conclude Mastroianni, – è un personaggio così simpatico, offre tanti di quegli appigli, che un buon attore "ci inzuppa il pane"». E a chi gli chiede quali consigli darebbe a chi fa il giornalista come Pereira, Mastroianni suggerisce per prima cosa l'onestà professionale: «Ma – aggiunge – alcune colpe sono dei direttori».

Ottimo traduttore di Pessoa, profondo conoscitore di Lisbona e del Portogallo, fine narratore, Tabucchi aveva trovato un equilibrio perfetto tra distacco (apparente) e partecipazione (vera) nel racconto della dolorosa maturazione dell'anziano giornalista, responsabile della pagina culturale del «Lisboa», specializzato in necrologi di scrittori non ostili al regime.

Tra l'altro, l'intercalare «sostiene Pereira», all'inizio e alla fine di ogni capitolo, come in un resoconto impersonale, era una invenzione stilistica che dava il giusto respiro al racconto e immergeva in un'atmosfera melanconica eventi altamente drammatici.

Al film, che è stato sceneggiato da Faenza e Sergio Vecchio con la collaborazione ai dialoghi di Tabucchi, manca principalmente questo respiro: il racconto risulta spesso piatto, l'evoluzione del protagonista è talvolta scontata.

Eppure gli ingredienti del romanzo ci sono tutti, fin nei minimi particolari. Ci sono anche tutti i personaggi di contorno: il giovane collaboratore di Pereira Monteiro Rossi (Stefano Dionisi) e la sua fidanzata (Nicoletta Braschi), principali responsabili della presa di coscienza di Pereira; il dottor Cardoso (Daniel Auteuil) che nella clinica talassoterapica di Cascais fa capire a Pareira come il suo «io dominante» stia cambiando. Ma forse a Faenza è mancato il coraggio di «tradire» il romanzo.

Marcello Mastroianni con la Braschi e Dionisi.

MUSICA / «S.d.C.»

Virtuosi con flautista

TRIESTE — Lunedì 10 aprile, alle 20.30 al Politeama Rossetti, la Società dei Concerti ospita i Virtuosi di Santa Cecilia diretti da Marco Zuccarini, con la partecipazione del flautista emergente della nuova generazione Marzio Conti.

Ai Virtuosi di Santa Cecilia appartengono 24 strumentisti dell'omonima e gloriosa Orchestra sinfonica romana. L'organico del complesso è formato da archi, clavicembalo e timpani, con l'aggiunta, a seconda delle esigenze esecutive, di alcuni strumenti a fiato. L'ensemble, il cui direttore musicale è Salvatore Accardo, collabora con solisti di fama internazionale ed effettua tournée in Europa e Giappone oltre che in Italia.

Il complesso romano proporrà al Politeama Rossetti un programma comprendente la Sinfonia n. 2 op. 9 di Johann Christian Bach (undicesimo dei 13 figli del grande Johann Sebastian), il Divertimento n. 11 in Re maggiore per arch, oboe e corno K. 251 di Mozart, il Settimo concerto per flauto e orchestra di François Devienne e la Suite de trois morceaux» di Benjamin Godard.

MUSICA / «MIELA»

Concerto (e disco) «klezmer»

TRIESTE — Domani, alle ore 21 al Teatro Miela di Trieste, si terrà un concerto di musica klezmer, cioè la musica degli ebrei dell'Est Europa. Protagonista sarà il gruppo triestino «The Original Klezmer Ensemble», formato da Davide Casali (composizione, arrangiamenti, clarinetto, programmer, flauti dolci, soprano, contralto, tenore, liuto), Isabella Tonini (tromba), Sergio Candotti (contrabbasso), Livio Garbin (basso tuba), Pietro Bertelli (percussioni e aggeggi vari) e Fabio Zorutti (fisarmonica).

Davide Casali, leader del complesso, diplomato al Conservatorio Tartini di Trieste come altri componenti del gruppo, fa parte dell'«Alpe» di Alfredo Lacosegliaz con cui ha inciso «Reset» e ha lavorato anche con Moni Ovadia.

Il gruppo si propone di eseguire la musica klezmer riportanto i ritmi e le tradizioni musicali attraverso una ricerca (anche su fonti primarie) delle linee melodiche più struggenti e dei ritmi più orientalizzanti. Uno degli strumenti principali è il clarinetto; il violino può aiutare ad articolare le varie melodie. I restanti strumenti hanno la funzione di accompagnamento anche se talvolta hanno delle parti solistiche molto interessanti.

Prima del concerto, domani alle 20.30, il gruppo «The Original Klezmer Ensemble» presenterà in anteprima nazionale il cd «Aldaster» (che vuol dire «non nasconderti»), le cui musiche sono state composte da Davide Casali, che ha privilegiato l'immagine descrittiva e riflessiva piuttosto che l'abituale forma festosa di questo genere che negli ultimi anni ha avuto molto successo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Orfeo ed Euridice» musica di C.W. Gluck. Direttore Peter Maag. È in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Sabato 8 aprile ore **20** (turno A), domenica 9 aprile ore **16** (turno D), martedì 11 aprile ore **20** (turno B), mercoledì 12 aprile ore **20** (turno C), venerdì 14 aprile ore **20** (turno L), martedì 18 aprile ore **20** (turno E), mercoledì 19 aprile ore **20** (turno F), giovedì 20 aprile ore **20** (turno H), sabato 22 aprile ore **17** (turno S), domenica 23 aprile ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - I concerti della domenica. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Concerto del «Complesso da camera» del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi». Direttore Igor Tercon. Domenica 9 aprile alle ore **11**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30,** Glauco Mauri e Roberto Sturno in «Edipo» di Sofocle, regia di Glauco Mauri. In abbonamento: spettacolo 10G (giallo). Sconto agli abbonati. Turno venerdì. Durata 2 h e 45. Prenotazioni e prevendita per «Diciassette e Quattro» (spettacolo 6V), «La Frontiera» (spettacolo 4V) e «Otello» (spettacolo 10A) presso la Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 11 e 12 aprile, la Compagnia della Rancia presenta il musical «Dolci vizi al foro». Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO MIELA. Solo oggi «Per la Cronaca... una serata». Sala grande, ore **20:** film «Prima pagina» di B. Wilder con J. Lemmon e W. Matthau; ore **22:** Karaoke dei Vip politici e giornalisti; ore **23:** concerto dei B.L.U.E.S. ETCETERA. Sala video, ore **20:** film «Quarto potere» di O. Welles; ore **22:** film «Accadde... domani» di R. Clair. Ingresso libero con offerta.

TEATRO MIELA. Navigate in Internet con il MielaWeb. Il Cibercafè rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle **22.30** all'1. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore **21:** The Original Klezmer Ensemble in concerto. La musica klezmer con le sue melodie allegre e malinconiche vi trasporterà in dimensioni del tutto particolari. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO CINEMA «S. GIOVANNI» (via San Cilino, 101). Ore **20.30**, per il «4.o Concorso del Teatro amatoriale Città di Trieste», «L'Armonia» presenta il «Teatro degli Asinelli» in «Chinamen» di M. Frayn e «Provaci ancora Sam» di W. Allen. Prevendita all'Utat di Galleria Protti o c/o il Teatro dalle ore 19.30.

TEATRO DEI SALESIANI. Sabato alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «No se xe mai soli» di Dante Cuttin per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. 310420. Sabato **20.30,** domenica **17.30** Teatro Rotondo in «I desideri di Linda» di C. Guidoni.

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Léon» con Jean Reno e Gary Oldman. Il nuovo capolavoro di Luc Besson, lo straordinario regista di «Nikita». V. m. 14. Dolby stereo.

ARISTON. 6 premi Oscar '95 al film campione assoluto d'incassi in America. Ore **17, 19.35, 22.10:** «Forrest Gump» (Oscar per il miglior film) di Robert Zemeckis (Oscar per il migliore regista), con Tom Hanks (Oscar per il miglior attore protagonista), Gary Sinise, Robin Wright, Sally Field. È un film per tutti, e solo a Trieste l'hanno già visto quasi 20.000 spettatori. Durata 2 ore e 15, intervallo di 5 minuti tra I e II tempo.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Piccole donne» con Winona Ryder e Susan Sarandon. Tratto dal romanzo che ha accompagnato intere generazioni di adolescenti.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza con Marcello Mastroianni. Un grande film sulle origini di una passione civile. Dal 14 aprile la programmazione del film proseguirà in Sala Azzurra.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La preferisco porca». L'ultimo hard di Savannah, la pornostar più pagata d'America!

NAZIONALE 1. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Vento di passioni» con Brad Pitt, il James Dean degli anni '90 e il premio Oscar Anthony Hopkins. Il kolossal che è già una leggenda! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «La scuola» di Daniele Luchetti, il geniale regista de «Il portaborse» con Silvio Orlando, Anna Galiena e Fabrizio Bentivoglio. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Farinelli, voce regina». con Stefano Dionisi, Enrico Lo Verso, Elsa Zylberstein e Omero Antonutti. Una grandiosa, fastosa, straordinaria produzione europea candidata all'Oscar '95. La vera storia di un castrato che con la sua voce fece impazzire l'Europa del '700. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Ore **16.30, 19, 21.45:** «Pulp Fiction» vincitore di un Oscar. Il film di cui tutto il mondo parla! V.m. 18 anni. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Lisbon Story» di Wim Wenders con Rudiger Vogler e Manoel De Oliveira. Un regista alla ricerca di immagini incontaminate in una città dai mille volti. Un tecnico del suono, una splendida cantante e le parole di Pessoa fanno da contorno a questo ultimo capolavoro di Wenders.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10: «Frankenstein» di Mary Shelley con Robert De Niro e Kenneth Branagh.

LUMIERE FICE. Ore **18.30, 20.15, 22.10:** «Creature del cielo» di Peter Jackson, Leone d'argento a Venezia '94 con Melanie Lynskey e Kate Winslet. È un film sconcertante e provocatorio, notevole per originalità ed esecuzione tecnica. V.m. 14.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 20, 22:** «Nell» di Michael Apted. Con Jodie Foster, Liam Neeson, Natasha Richardson, Nick Searcy.

TEATRO COMUNALE: Festival «Ecco mormorar l'onde...». Martedì 11 aprile alle ore **20.30** concerto con l'Hesperion XX, soprano: Montserrat Figueras, tiorba e chitarra: Rolf Lislevand, basso di viola: Jordi Savall. Mercoledì 19 aprile ore **20.30** concerto con i clavicembalisti Ton Koopman e Tini Mathot. Musiche di F. Couperin, L. Couperin e A. Forquerai. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Discotex-Udine, Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE: giovedì 13 e venerdì 14 aprile p.v. alle ore **20.30** (anziché 11 e 12 aprile) la Compagnia di Teatro di Luca De Filippo presenta «Il contratto» di Eduardo De Filippo. Regia di Luca De Filippo, con Luca De Filippo, Angela Pagano, Nicola Di Pinto. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.20, 19.40, 22: «Forrest Gump», con Tom Hanks, vincitore di 6 premi Oscar.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Farinelli, voce regina».

AMBASCIATORI
IL PIU GRANDE CINEMA DEL VIALE XX SETTEMBRE
JEAN RENO • GARY OLDMAN • NATALIE PORTMAN • DANNY AIELLO
LÉON
IL NUOVO CAPOLAVORO DI LUC BESSON
LO STRAORDINARIO REGISTA DI «NIKITA»

Trionfa agli OSCAR e "corre" all'ARISTON
Tom Hanks è Forrest Gump
un film di Robert Zemeckis
DA OGGI A LUNEDI' ore 17, 19.35, 22.10

...CI HANNO MESSO NUDI!

MA POI
ABBIAMO TROVATO IL

CENTRO COMMERCIALE EMMEZETA

DOVE PUOI VESTIRE TUTTA LA TUA FAMIGLIA A PREZZI BASSISSIMI... **I PIÙ BASSI D'ITALIA!**

ASSOGROUP - Pordenone

lupetto smanicato con
applicazioni +
scamiciato quadretto +
scarpe anfibi in tela
TUTTO A LIRE
83.000

pantaloni 100% cotone +
camicia 100% cotone +
giubbotto in jeans
scarpa vera pelle tipo Denim
TUTTO A LIRE
90.000

tuta ginnastica
trilobato unisex +
scarpa tennis unisex
TUTTO A LIRE
38.000

pantaloncini +
t-shirt +
sandaletti
TUTTO A LIRE
55.000

tailleur donna cupro +
camicia georgette
tinta unita +
scarpa Chanel in pelle +
borsetta in pelle
TUTTO A LIRE
172.000

tutina spugna +
scarpine baby
TUTTO A LIRE
14.500

camicia classica 100% cot. +
pantalone uomo 100% cot. +
giacca uomo gabardine +
cravatta regimental +
scarpa classica vera pelle
TUTTO A LIRE
172.000

pagliaccetto jersey +
sandali nabuk
vera pelle
TUTTO A LIRE
54.000

body costina 100% cot. +
gonnellone Crippon fiori +
mocassino vernice
TUTTO A LIRE
111.000

MM
ZETA
emmezeta
MERCATONE ZETA

PALMANOVA

Uscita autostrada
Tel. 0432-920633

Orario: dal martedì al sabato ore 08.30-12.30 e 15.30-19.30
Chiuso la domenica e il lunedì